anno XLIX n. 44 150 lire

29 ott. - 4 nov. 1972

RADIOCORRIERE TV

A colori il balletto di Canzonissima

Sopralluogo a Padula, il paese di Joe Petrosino

Mariolina Cannuli presenta in TV «Canzonissima il giorno dopo»

NUMERO DOPPIO A 196 PAGINE

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 49 - n. 44 - dal 29 ottobre al 4 novembre 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

Mariolina Cannuli ha visitato in anteprima il Salone dell'Automobile di Torino. Di qui il 5 novembre verrà effettuato un collegamento per la puntata di Canzonissima il giorno dopo. L'immagine della nostra copertina ritrae la presentatrice della trasmissione mentre a bordo della nuova « 600 cc » della FIAT, la « 126 », saluta un gruppo di suoi fans. (Foto Trevisio)

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 8,50; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,50; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE al direttore

A proposito di sport

A conferma del fatto che lo sport è fra gli spettacoli televisivi più seguiti — tutto lo sport, non soltanto il calcio — sono numerose le lettere che giungono alla nostra redazione con richieste, quesiti, proposte degli appassionati di questa o quella disciplina. Qui di seguito ne abbiamo raggruppate alcune che offrono tra l'altro l'occasione per qualche chiarimento sui rapporti tra vicende sportive e televisione.

« Egregio direttore, sono una ragazza di 16 anni. La mia più grande passione è lo sport, e mi ritengo fortunata di praticarne molto (tennis, equitazione, nuoto), nonché di far parte di un club sportivo per giovani. Amo l'atletica leggera, e la specialità che prediligo è il salto con l'asta. Purtroppo, ho imparato a conoscerla e ad amarla particolarmente solo da due anni, così ho perso tutte le più belle occasioni per saperne di più. Sappiamo che tutte le specialità hanno il culmine con le Olimpiadi, ed io vorrei sapere di più proprio sulla storia olimpica del salto con l'asta. Ho saputo che il primo posto è stato sempre degli USA, fino al 1968 a Città del Messico con Robert Seagren (quest'anno medaglia d'argento a Monaco). Ora vorrei sapere: quando e in quali circostanze l'asta è stata ammessa ai Giochi Olimpici, se ha origini antiche, la prima altezza superata e da chi, quali aste sono state usate in precedenza, per venire poi al campione olimpionico '68 Seagren, di cui vorrei avere notizie, perché le ho dei migliori saltatori di tutti i tempi (dal '56 in poi) compresi Dionisi, Isaksson e il neo-campione olimpico Nordwig, ma non dell'americano: dove e quando è nato, i suoi dati fisici, i suoi successi, fino a quello di Eugene, le sue attività extra-sportive (come so che Nordwig è ingegnere e Dionisi ama le moto). Vorrei queste notizie perché sto svolgendo una mia piccola ricerca personale » (Arianna Primavera - Roma).

Uno storico inglese ha localizzato le origini del salto con l'asta nelle paludi del Lancashire dove gli abitanti della zona, allo scopo di superare i numerosi ostacoli naturali, si servivano di lunghe pertiche. Secondo lo storico, furono proprio alcuni atleti dell'Ulverston Cricket Club del Lancashire ad introdurre il salto con l'asta nello sport. Ovviamente, in più di cento anni, questa specialità ha subito numerose modifiche: prima di tutte l'uso di un'asta più flessibile (in origine veniva usato un bastone di legno duro). Il primo record sportivo lo ottenne l'inglese Weeler con tre metri e venti centimetri. La prima gara olimpica risale al 1896 (Atene) con la vittoria dell'americano Hoyt (m. 3,30). Da allora gli Stati Uniti hanno sempre conquistato la medaglia d'oro, ad eccezione dei recenti Giochi di Monaco. Robert Seagren è senza dubbio il saltatore americano più completo. E' nato a Pomona, in California, il 7 ottobre 1946; è alto m. 1,85; pesa 80 chili ed è studente. Di origine scandinava, Seagren ha gli occhi azzurri ed i capelli nerissimi. Non dispone di molta muscolatura ed appare piuttosto smilzo. E' però abbastanza veloce nella rincorsa (può correre i 100 metri in meno di 11"). Anche suo fratello Art è stato un discreto saltatore con un record personale di metri 4,65.

« Egregio direttore, per la televisione italiana sport significa calcio e per questa disciplina sportiva è disposta a qualsiasi sacrificio; non così per il ciclismo.

Anzi i servizi che fa sul ciclismo li fa alla meno peggio, ad esempio cito i collegamenti che faceva con le sedi di tappa durante il Giro d'Italia e il Tour de France. Giornali sportivi e lo stesso vostro giornale davano il collegamento intorno alle ore 16, ma quasi sempre questi avveniva con una mezz'ora, un'ora di ritardo. Non parliamo poi del Tour: addirittura la televisione italiana annunciava che ci collegavamo in Eurovisione e in diretta con la sede dell'arrivo della tappa, quando la stessa trasmissione alla televisione svizzera era andata in onda un'ora prima. Per il calcio tutto è possibile: si spostano Telegiornale e altri programmi; per il ciclismo no. Ai campionati mondiali di ciclismo la televisione ha dato pochissimo spazio ed anche il Telesport delle 19,45 dava notizie sommarie mentre si diffondeva sugli allenamenti del Vicenza. E dire che con l'inizio del campionato si fa una vera indigestione di football; tutto finisce per diventare calcistico, dalla Domenica sportiva agli altri programmi » (Maurizio Giannotti - Voghera).

Il ciclismo è uno degli sport più pubblicizzati dalla televisione: secondo solo al calcio. Negli ultimi anni sono state trasmesse tutte le gare del calendario nazionale e le grandi classiche straniere, con rarissime eccezioni. Anche i campionati del mondo, a prescindere dalla località di svolgimento, sono stati trattati abbondantemente senza limiti di minutaggio. E' probabile che in certi casi, per esigenze di programmazione, una cronaca debba essere registrata e trasmessa in differita ma succede raramente. Per ciò che riguarda i collegamenti con le sedi di tappa del Giro d'Italia o del Tour de France, è difficile rispettare

segue a pag. 4

un carattere
che conquista
GRAPPA
JULIA
Riserva Stravecchia
Julia è diversa:
gentile e generosa, Julia è la grappa
dal carattere stimolante
che conquista al primo incontro
JULIA
grappa di carattere
SYLVA KOSCINA
33/72

LETTERE APERTE
al direttore

segue da pag. 2

gli orari stabiliti perché tutto dipende dalla velocità dei corridori che molte volte non rispettano la media prevista.

« Egregio direttore, sono un appassionato di automobilismo e motociclismo. Notizie riguardanti questi sport: poche. Anche gare di campionato a volte sono completamente ignorate. Lei mi dirà: ma ogni tanto trasmettiamo una corsa anche per intero. Bene, ad esempio su due bei circuiti come Imola e Monza sono installate due sole telecamere: una in una curva e l'altra sul rettilineo di arrivo. Eppure si tratta di due piste tra le più importanti d'Italia. Così è stato il 23 luglio per Imola nella gara riservata alla " formula 2 ". Mi permetto di consigliare ai dirigenti della RAI di guardare le riprese a Le Mans e a Brands Hatch, all'estero in generale: c'è da imparare e molto. Sembra di essere ai bordi della pista per la chiarezza di immagini e di particolari e questa non è un'opinione mia ma anche della stampa specializzata » (Alfredo Lenzi - Bologna).

Automobilismo e motociclismo sono largamente diffusi dalla televisione. Purtroppo per il motociclismo, le grandi gare di campionato del mondo che si svolgono all'estero vengono raramente offerte dagli Enti televisivi stranieri. Per l'automobilismo, invece, salvo qualche eccezione (come per esempio il G.P. del Nürburgring che non è stato nemmeno trasmesso dalla televisione tedesca) le grandi gare sono state sempre accettate e trasmesse dalla RAI. Circa le modalità di ripresa si sono effettivamente verificati, qualche volta, degli inconvenienti. A questo proposito è allo studio la possibilità di predisporre collegamenti fissi con i punti cruciali, e quindi più spettacolari, dei circuiti.

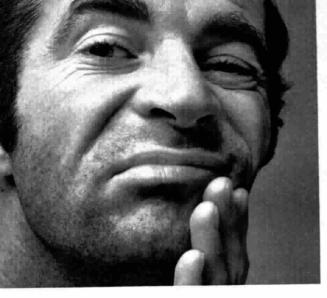
« Egregio direttore, capisco che non potete accontentare tutti e che quindi da voi della TV non si può esigere l'impossibile, e che bisogna anzi esservi grati per le non poche cose buone e interessanti che ci offrite; tuttavia, da un punto di vista calcistico, vi faccio presente che dagli ultimi mondiali del '70 non ho avuto il piacere di vedere trasmesse partite giocate da squadre di società o nazionali brasiliane che, oltre tutto, giocano il calcio migliore del mondo (fatto confermato dal titolo mondiale ottenuto), certo superiore, almeno come spettacolo, alle esibizioni fornite da squadre nostrane o straniere. Tanto per fare degli esempi, ben cinque squadre di " serie A " brasiliane di São Paulo o di Rio sono venute a giocare brillanti partite in Italia e in Europa sconfiggendo regolarmente tutte le formazioni italiane con cui si sono incontrate senza che mai abbiate riportato televisivamente qualche cenno di cronaca di tali incontri. Anche per la cosiddetta " Taça da Indipendencia ", una mini-coppa del mondo brasiliana cui hanno partecipato alcune fra le più forti " nazionali " mondiali con risultati di notevole importanza tecnica, neanche un lontano accenno è stato fatto dalla nostra TV. Posso capire le difficoltà tecniche della trasmissione di simili competizioni dal lontano Sud America, ma allora perché non trasmettere almeno in parte alcune delle partite giocate da squadre brasiliane qui in Europa? » (Paolo Castruccio - Genova).

Purtroppo non è mai stato possibile trasmettere partite di calcio giocate da squadre brasiliane non per cattiva volontà ma per le difficoltà imposte dalle norme che regolano i rapporti fra le varie televisioni di tutto il mondo. Gli incontri all'estero infatti vengono ripresi quando l'ente televisivo della nazione che ospita l'avvenimento offre la ripresa in Mondovisione, circostanza questa che non si è mai verificata con il Brasile. E' difficile anche trasmettere le partite giocate dai calciatori brasiliani in tournée in Europa perché spesso sono concomitanti con incontri che si svolgono in Italia e a questo proposito esiste un preciso divieto della Federazione. In ogni caso la televisione è sempre aperta ai grossi avvenimenti e pertanto in avvenire è possibile che la situazione migliori perché, senza dubbio, il calcio brasiliano è uno spettacolo che non si può continuare a negare ai telespettatori.

Profilo d'attore

« Signor direttore, fra gli interpreti della Donna di picche *mi ha colpito in particolare, per l'aria sofferta con cui ha umanizzato il suo personaggio, Luigi Pistilli, un attore del quale, se non sbaglio, non si è mai molto parlato e che invece ritengo meriti una più larga popolarità. Potrebbe tracciarne un breve profilo nella sua rubrica? »* (Paola Zanasi - Modena).

L'attore Luigi Pistilli ha cominciato a farsi notare intorno al 1964-'65 per alcune sue efficaci ed incisive interpretazioni teatrali e cinematografiche. Alla TV si è messo in luce con l'appassionata impersonificazione di un avvocato che difendeva i patrioti algerini, al fianco di Alessandro Sperlì, in una trasmissione dedicata alla guerra d'Algeria, intitolata *La rete*. Nel 1970 ha interpretato, sempre per gli schermi

segue a pag. 6

Dannata barbaccia, chi riuscirà ad ammorbidirti?

i 7 EMOLLIENTI della Crema da barba Palmolive.

7 6

1

2 4

5

3

1 Ammorbidisce la barba
2 Ha un'immediata azione rinfrescante
3 Facilita l'azione del rasoio
4 Rende confortevole il contropelo
5 Evita le irritazioni
6 Stende un velo protettivo
7 Svolge un'azione tonificante

Pensi che la tua "barbaccia" possa resistere a un trattamento così morbido e completo?

PALMOLIVE
crema da barba
crema da barba

provala anche nella fragranza "mentol-tonic" (confezione azzurra)

LETTERE APERTE
al direttore

segue da pag. 4

televisivi, *Detective Story* di Kingsley e, per la serie « Vivere insieme », *Pendolari alla rovescia*.

L'anno scorso, oltre alla *Donna di picche* da lei ricordata, ha lavorato nell'episodio *Le tre verità* della serie « Di fronte alla legge » ed in un teleromanzo non ancora trasmesso tratto dal libro di E. M. Remarque *I tre camerati*.

Quest'anno è stato ospite negli spettacoli di varietà *Come quando fuori piove* e *Chissà chi lo sa?* e l'interprete di *Un ispettore in casa Birling*, due tempi di Priestley.

La radio ha più volte cercato Luigi Pistilli, ma è sempre risultato preso da altri impegni televisivi e cinematografici.

Pistilli è nato a Grosseto il 19 luglio 1929. Ha frequentato la scuola del Piccolo Teatro di Milano. Si è messo in luce in alcune interessanti interpretazioni teatrali, tra cui *Lulu* di Wedekind e *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht. Il primo film nel quale ha lavorato è stato *Per qualche dollaro in più* e l'ultimo *Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave*.

Associazioni musicali

« Egregio direttore, ho 35 anni, amo disperatamente la musica classica, non sono come tante sue lettrici (beate loro) diplomata al Conservatorio, non conosco una sola nota, ma la musica mi piace, mi piace e basta! Ora le chiedo questo: poiché nella cerchia delle mie amicizie non sono mai riuscita, e dico mai, ad includere persone amanti come me di musica seria, gradirei sapere, attraverso questo giornale, se a Napoli ove risiedo esiste qualche associazione per gli amanti di tale musica, come ad esempio esiste da poco a Roma. Lei giustamente mi dirà: c'è il Conservatorio; d'accordo, ma al Conservatorio si ascolta musica e basta, invece un'associazione è ben diversa! Si parla, si discute, si può chiedere qualche spiegazione su questa sinfonia o su quell'altra, avere contatti insomma con persone competenti; io penso sarebbe un'altra cosa! Ben vero che tantissime cose le apprendo dal Radiocorriere TV *che in verità mi soddisfa in pieno! C'è la radio, con quel simpaticone di Enrico Simonetti!*

Ma giustamente, come scriveva la signora Maria Cappello Muzio di Genova nel n. 15 del Radiocorriere TV, *occorrono " trattenimenti ed audizioni per adulti nelle ore serali e festive " »* (Rosaria Servino - Napoli).

Ho fatto varie ricerche a Napoli, ma nessuno ha saputo indicarmi il tipo di associazione da lei auspicato. Speriamo, al solito, che me lo segnali qualche diligente lettore partenopeo. Se invece il silenzio dovesse rimanere assoluto, allora le consiglio di farsi lei stessa promotrice di tale associazione. Inviti a casa sua persone che amano la musica classica, ascolti con loro i relativi dischi, cominci a prendere contatto con il Conservatorio e con il Teatro San Carlo, e vedrà che da cosa nasce cosa, e dalle sue riunioni sorgerà l'associazione. E' — mi creda — il sistema migliore. Tutte le più attive associazioni, e non soltanto quelle di musica classica, sono sorte e si sono sviluppate così.

Lavoro a casa

« Egregio direttore, mi rivolgo a lei per una richiesta fuori del suo campo, non so se la farò ridere o inquietare, ma è l'unica persona che risponde su di un giornale in cui credo.

Vengo al dunque: ho scritto a una specie di agenzia che offriva lavoro a domicilio anche a distanza, ho avuto risposta che per avere indirizzi di ditte che danno lavoro a casa dovevo pagare cinquemila lire. Siccome non mi sono mai lasciata ingannare da nessuno sinora e, d'altra parte, le mie condizioni economiche sono disastrose, ho pensato a lei per un consiglio. Ho fatto bene a non fidarmi? Se come prevedo è sì, a chi potrei rivolgermi per avere veramente questi indirizzi? L'agenzia, diciamo così, offriva lavoro di ricopiatura, di montaggio, di piccolo artigianato, ecc.

Non è che io abbia scambiato lei per una agenzia, ma nell'ambiente in cui vive saprà certamente qualcosa in proposito e spero tanto vorrà aiutarmi. Ho tanto bisogno di lavorare e non mi resta che cercare questo genere di lavoro per la mia scarsa salute (ho 32 anni). Mio padre è paralizzato perciò devo aiutare anche mia madre. Viviamo con l'invalidità dei miei genitori e le assicuro che si devono fare i salti mortali. Alla ditta che mi prendesse in considerazione posso dare tutte le referenze richiestemi.

Mi scuso ancora per questa inconsueta lettera e la ringrazio sin d'ora dell'attenzione che vorrà concedermi » (Delia Longhi - S. Giacomo Segnate, Mantova).

Ha fatto benissimo a non rispondere a quell'agenzia. Non avrebbe più visto né le cinquemila lire né gli indirizzi.

Che cosa può fare per avere lavoro a domicilio? Non è facile. I sindacati, salvo eccezioni, non le verrebbero incontro perché in linea di massima sono contrari al sistema del lavoro a domi-

segue a pag. 9

finita la visita
rimane il sapore dell'amicizia nei Mon Chéri regalati dai nuovi vicini di casa

Mon Chéri...di un buono che parla anche al cuore

Il segreto di Mon Chéri è dentro uno scrigno di finissimo cioccolato.
Trovi le ciliege e l'uva, freschi frutti inebriati da calde gocce di liquore
e le mandorle e le nocciole così croccanti nella crema delicata.
Sono i quattro gusti di Mon Chéri:
di una bontà che non lascia indifferenti.

MON
CHERI
FERRERO

BMK/272
non piú lacrime di coccodrillo
sorrisi all'amaricante
Dopo un pasto un po' abbondante la digestione si manifesta con un senso di fastidioso
torpore fisico e mentale. In questi momenti come riacquistare l'equilibrio?
Chi ci porta un sorriso? Kambusa, il digestivo buono dal colore ambrato naturale
a base di erbe amaricanti delle isole tropicali.
Abituatevi a Kambusa: liscia o con ghiaccio, calda o nel caffè
è sempre l'ancora di salvezza dopo ogni pasto.
Un sorriso all'amaricante è il modo nuovo di essere
in perfetto equilibrio in ogni ora del giorno.
KAMBUSA
il digestivo amaricante che dà equilibrio
KAMBUSA
l'amaricante
KAMBUSA

LETTERE APERTE
al direttore

segue da pag. 6

cilio. Dovrebbe conoscere qualcuno o qualcuna che già lavorano a domicilio per qualche ditta e pregarli di fare il suo nome al capo del personale di tale ditta. Potrebbe anche recarsi presso la Camera di Commercio di Mantova e chiedere se possono fornirle qualche indirizzo di ditta che è disposta ad offrire lavoro a domicilio e che genere di lavoro. Di solito alle Camere di Commercio sono gentilissimi e vedrà che le verranno incontro. Infine può sperare che questo numero del *Radiocorriere TV* cada sotto gli occhi di qualche dirigente industriale mantovano o delle vicinanze che prenda a cuore il suo caso. Altre vie non ne conosco, ma le auguro che una di queste tre sia quella giusta.

Nessuna vergogna

« Egregio direttore, la sfido a pubblicare questa mia breve lettera: sono stato sempre un suo fedele lettore (ho addirittura rilegate le annate del Radiocorriere *1940-'41; chi lo farebbe?) ma, a questo punto, mi devo... vergognare di esserlo sempre stato; e anche lei dovrebbe vergognarsi. E' morto il 15 agosto il grande maestro Armando Fragna, vera colonna della Radio Italiana dal 1940 al 1960. Lei, signor direttore, non ha creduto opportuno sul suo settimanale dare la triste notizia né parlarci a lungo, con fotografie, del maestro scomparso.*

E ciò è grave. Non bisogna dimenticare coloro che anni fa ci hanno dato, dopo le tristi immagini della guerra, il ritorno ad una esistenza tranquilla e normale. Anche se la musica di allora è superata, anche se i giovani oggi non sanno chi erano, chi sono: Fragna, Angelini, Barzizza, Mascheroni o Seracini. (E dire che il suo Radiocorriere TV *viene letto proprio da noi che non siamo più giovani).*

Mi deve scusare, signor direttore, dovevo sfogarmi e forse... sono stato un pochino pesante.

Attendo comunque sul suo giornale una risposta accettabile » (Salvatore Galioto - Trabia).

Non credo, lettore Galioto, che ci sia di che vergognarsi, nell'atteggiamento del nostro giornale, in questo come in altri casi del genere. Il giornalismo si evolve molto rapidamente, in parallelo con l'evoluzione del pubblico: e mi sembra che una delle consuetudini ormai tramontate sia proprio quella di trarre spunto dalla scomparsa di un personaggio per rievocazioni a volta a volta agiografiche o funeree. Il miglior modo di ricordare Armando Fragna è riascoltarne le canzoni: e radio e TV non mancano e non mancheranno di proporle al pubblico quando se ne realizzi una valida occasione, che potrebbe diventare anche per noi motivo di tornare, allora sì in modo proprio, sulla figura del musicista.

Carriere e gradi

« Egregio direttore, mi rivolgo a lei per alcune curiosità che non ho saputo appagare; spero che non le farò perdere del tempo.

Andiamo al dunque:

1) desidererei conoscere la gerarchia della magistratura italiana (pretore, procuratore generale, della repubblica, consigliere, pubblico ministero, sostituto procuratore, ecc.), insomma avere un quadro generale della gerarchia;

2) idem come sopra la gerarchia dei funzionari di polizia (questore, commissario, prefetto, ecc.) e il relativo grado corrispondente nelle FF.AA. (esercito, ecc.) » (Antonio Ancilletta - Giarrotana).

Esiste un volumetto che costa 1200 lire, intitolato *Riordinamento delle carriere e del trattamento economico dei dipendenti dello Stato*, edito a Roma dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

E' troppo complesso per riassumerlo qui. Posso dire che — per quanto riguarda la magistratura — appena vinto il concorso si diventa « uditori giudiziari », quindi « uditori giudiziari dopo sei mesi » (qualifica ai fini economici). Dopo di che si passa « aggiunti giudiziari » e poi ancora « giudici ». La qualifica di giudice comprende tanto i magistrati giudicanti (pretori, giudici di tribunale) quanto i magistrati inquirenti (sostituto procuratore della Repubblica). La qualifica successiva è quella di consigliere e comprende da una parte i giudici di Corte d'Appello e dall'altra i procuratori della Repubblica. Dopo di che si passa alla Cassazione, sia per la parte giudicante che per quella inquirente; ed in Cassazione si parte da consigliere e si prosegue con presidente di Sezione, quindi procuratore generale, presidente aggiunto, presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche (tutti e tre allo stesso livello) ed infine c'è il primo presidente della Corte di Cassazione.

Nella Pubblica Sicurezza (civile) si entra come vicecommissario e si prosegue così: commissario aggiunto, commissario capo, vice questore, questore, ispettore generale, capo della polizia, che è un prefetto di prima classe. Nel Corpo delle Guardie di P.S. i gradi corrispondono a quelli dell'esercito, ma vi sono diversità di trattamento economico per via di particolari indennità riconosciute alla P.S. o alle altre Forze Armate.

5 MINUTI INSIEME

Fracassa e Tempesta

ABA CERCATO

« Parecchi anni fa fu trasmesso in televisione un romanzo a puntate intitolato non ricordo bene se il Cavalier Tempesta *o il* Capitan Fracassa. *Vorrei leggere questo libro, ma non conosco il nome dell'autore. Chi erano gli attori che interpretavano i personaggi principali? »* (V. K. - Caltanissetta).

Capitan Fracassa tratto dal romanzo *Capitain Fracasse* di Théophile Gautier, edito sia dalla Casa Editrice Mursia sia dalla Utet, narra le avventure di un nobile spiantato che recita parti di smargiasso in una compagnia di teatranti. Andò in onda in 5 puntate, dal 3 agosto del 1958, con la regia di Anton Giulio Majano. Tra gli attori Arnoldo Foà nelle vesti del Capitano, e poi Margherita Bagni, Ivo Garrani, Nando Gazzolo, Ubaldo Lai, Giulia Lazzarini, Alberto Lupo e Lea Massari tanto per citarne alcuni. Il *Cavalier Tempesta* invece è un soggetto originale di Handrè Paul Antoine. Narra dell'assedio di Casale Monferrato da parte degli Spagnoli; la caduta della roccaforte avrebbe minacciato le armate francesi schierate sul Varo. Di questo episodio storico parla anche Manzoni nei *Promessi Sposi*. Prodotto dalla Ultra-Film, il teleromanzo fu trasmesso dalla televisione italiana in 6 puntate a partire dal 24 novembre 1967. Gli attori erano tutti stranieri, quasi tutti francesi. La parte del protagonista era interpretata da Robert Etchéverry.

Gregory Peck

« Sono una fanatica di Gregory Peck; desidero sapere sue notizie, perché nessun giornale parla di lui anche se spesse volte alla TV trasmettono suoi film » (Rita Lio - Palermo).

« Vorrei, se le è possibile, avere qualche notizia su un attore che ho avuto modo di apprezzare in televisione. Si tratta di Gregory Peck » (Carla B. - Segrate, Milano).

Dovete essere piuttosto giovani se mi fate una domanda del genere! I giornali parlano poco di Gregory Peck perché ormai di lui hanno detto tutto e solo a volte la cronaca lo riporta alla ribalta. Che dirvi di questo grande attore? Che oggi ha 55 anni, o giù di lì, è nato in California e ha debuttato nel 1941 in teatro in *The doctor's dilemma* di Shaw. Bell'uomo, alto, simpatico esordì nel cinema nel 1944 lavorando con tutte le attrici più importanti, e da allora i suoi film non si contano. Famosissimi anche in Italia *Days of glory* con il quale esordì, *Le chiavi del Regno* tratto dal romanzo di Cronin, *Duello al Sole*, *Vacanze Romane*, *Il caso Paradine*, *Moby Dick*, nel quale dava vita al personaggio del mitico Capitano Achab, e moltissimi altri.

Rivedere « La Sciantosa »

« Gradirei se è possibile rivedere in TV La Sciantosa *interpretato dalla famosa Anna Magnani e dal bravissimo cantante attore Massimo Ranieri. Ti dico anche che sul n. 32 del* Radiocorriere TV *c'era una lettera scritta dal signor Antonio Matricardi di Rieti che chiedeva anch'esso la ripetizione de* La Sciantosa, *ma nella rubrica " Lettere aperte al direttore " c'era soltanto la sua lettera senza risposta. Perché? »* (Franca D. - Girifalco).

Alle volte certe lettere non hanno bisogno di una risposta, esprimono un'opinione, propongono qualcosa. Pubblicando la lettera del lettore di Rieti, così come ora faccio io con la tua, il direttore ha voluto attirare sulla vostra richiesta l'attenzione di coloro i quali possono decidere di replicare un programma.

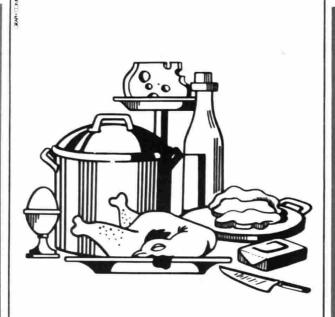
La copertina 38

« Vorrei sapere, se è possibile, il nome dei ragazzi che appaiono sulla copertina del n. 38 del Radiocorriere TV *di quest'anno »* (Veronica S. - Modena).

Non posso dirti nessun nome perché non sono dei giovani famosi o in cerca di pubblicità. Sono semplicemente dei ragazzi romani (per la precisione dei quartieri Aventino-S. Saba) che si sono prestati cortesemente per la realizzazione di quella fotografia ideata dal nostro Gastone Bosio, dopodiché ognuno è tornato per la sua strada, chi al Liceo, chi all'Università, chi in ufficio, o in fabbrica. E tutto è finito lì.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

chiamami PERONI sarò la tua birra

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Nel 1971 l'UNESCO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) ha costituito una Commissione internazionale per lo studio dei problemi della scuola nel mondo. La Commissione era composta da esperti di diversi Paesi (un francese, un americano, un sovietico, un iraniano, un congolese, un siriano e un cileno) ed ha appena terminato i suoi lavori. In meno di due anni ha esaminato 75 rapporti elaborati da specialisti, ha visitato 24 Paesi, ha formulato la diagnosi sulla situazione della scuola ed ha elaborato nuove proposte metodologiche. Il rapporto conclusivo è stato appena pubblicato in Francia e in Inghilterra ed ha un titolo significativo: *Imparare ad essere (Apprendre à être* e *Learning to be* rispettivamente nell'edizione francese e in quella inglese). Non saranno in pochi a trovarlo rivoluzionario. Secondo il rapporto la scuola di domani non dovrà più avere né esami né voti, né tantomeno articolarsi in classi diverse e in diversi cicli di studio. Libri e quaderni andranno affiancati in buona parte da mezzi audiovisivi e il nozionismo dovrà essere bandito. La società contemporanea, in così rapida trasformazione, abbisogna di una scuola che non sia staccata dalla vita e che tenda a formare in modo adeguato la personalità di ciascuno. L'educazione dell'uomo inoltre non si dovrà considerare conclusa con il termine degli studi: il concetto di un'educazione permanente, che segua l'uomo durante tutto il corso della sua vita, è alla base di ogni rinnovamento.

I mali della scuola

La situazione della scuola nel mondo, secondo la Commissione, è paradossale. Se da un lato il numero dei ragazzi che la frequentano è in continua espansione (tra il 1960 e il 1968 tale numero è aumentato, nel mondo, del 20% e giunge oggi a 650 milioni il numero di coloro che sono inseriti in strutture scolastiche), mai come oggi si è registrato un rifiuto della scuola da parte dei ragazzi. Se da noi, e in tutto l'Occidente, questo va addebitato al carattere eminentemente formale dell'insegnamento, nel Terzo Mondo nasce da motivi diversi. Infatti, nonostante molti Paesi del Terzo Mondo abbiano destinato alla educazione il 30 o addirittura il 40% del bilancio nazionale (come il Kenia) o abbiano attualmente più insegnanti che lavoratori dell'industria e del commercio (come la Nigeria), la scuola ha fallito egualmente. Non importa che quasi tutti i bambini siano avviati alla scuola (nel Rwanda, ad esempio, il 90% dei minori di sette anni è iscritto alla scuola primaria), prima o poi finiscono per abbandonarla e dimenticare tutto Così com'è la scuola è troppo diversa dalla vita. Insomma in tutto il mondo l'attuale sistema scolastico è in crisi e bisogna dire che la Commissione ha compreso in pieno i motivi della contestazione studentesca. Ma non ha indicato soluzioni-miracolo, ritenendo che ogni nazione debba inventare un proprio sistema di insegnamento sulla base di esigenze e contenuti culturali propri. Ha piuttosto suggerito delle «strategie» e dei validi principi generali.

Insegnamento su misura

La personalizzazione dell'insegnamento è uno dei principi base. Il diritto universale all'istruzione, sancito nel 1948 dalle Nazioni Unite nell'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, è rimasto lettera morta perché non basta garantire a tutti l'accesso alla scuola in nome di una eguaglianza formale. Occorre piuttosto offrire a tutti le stesse possibilità di crescita, offrire insomma a ciascuno un metodo, una cadenza, un insegnamento su misura. Perché l'eguaglianza formale mette i più diseredati in condizioni di svantaggio in partenza: le deficienze ambientali pesano sui bambini per la vita.

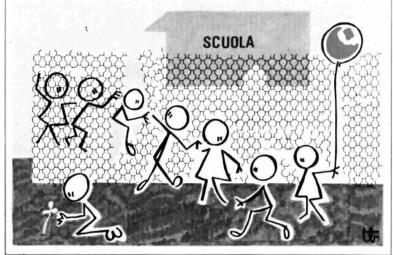
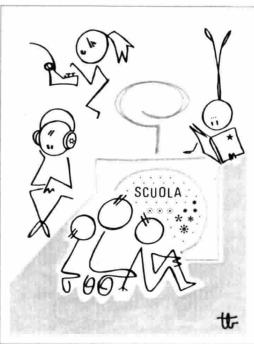
La comunità educatrice

La scuola non potrà più detenere da sola il ruolo di educatrice. Comunità locale e comunità nazionale dovranno avere la loro parte per una formazione dei ragazzi aderente ai problemi reali. Si deve tendere insomma verso una comunità educatrice in cui mondo del lavoro e scuola collaborino strettamente. Questo significa che andranno abolite le barriere artificiali tra classi e cicli di studio, questo significa anche che ciascuno dovrebbe avere la possibilità d'interrompere la propria formazione e riprenderla a seconda di personali situazioni ed esigenze, ottenendo anche a tal fine dal proprio datore di lavoro il permesso d'assentarsi per partecipare a dei corsi. Qui torna il concetto di educazione permanente poiché la nuova scuola aprirà le sue porte anche agli adulti. Il rapporto insiste comunque nel porre l'educazione prescolare tra i primi obbiettivi da perseguire e indica a titolo d'esempio esperimenti attuati in diversi Paesi con criteri diversi tra cui quello degli asili della Repubblica Popolare Cinese, il programma televisivo americano *Sesamo Street* dedicato ai piccoli, gli asili nido nel Senegal.

Se le indicazioni della Commissione verranno accolte la scuola subirà nei prossimi vent'anni una trasformazione radicale. Non si misureranno più i suoi risultati in funzione del volume di conoscenze dispensato ma in funzione del numero di persone responsabili e consapevoli che ne usciranno.

Senzatrucco

Senzatrucco è il titolo di un nuovo spettacolo per ragazzi di Gianni Rodari, che verrà portato nel circuito dello Stabile di Bolzano da Daisy Lumini e Beppe Chierico.

Teresa Buongiorno

Spruzzatori esclusivi Candy.

11.000 litri d'acqua proiettati così.

Spruzzatori esclusivi bianchi, a getto delicato, per le stoviglie.

Spruzzatori esclusivi rossi, a getto energico, per le pentole.

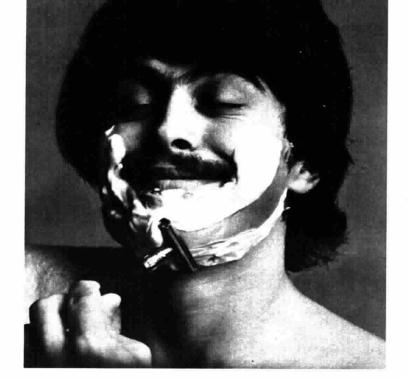
Ecco perché le nuove lavastoviglie Candy lavano meglio. E lavano tutto.

Spruzzatori esclusivi Candy.
Per ogni lavaggio Candy, il normale carico d'acqua viene continuamente filtrato e riproiettato sulle stoviglie e le pentole, con un getto totale di ben 11.000 litri.
Ma questa massa d'acqua non basta: gli spruzzatori, bianchi sopra e rossi sotto, lavano con ritmo, direzione ed intensità tutta particolare.
Ad azione veramente differenziata.

La gamma più completa d'Europa.
La Candy costruisce lavastoviglie per ogni famiglia, con grande scelta di prezzi convenienti: modelli per 8 o 10 coperti, comprese le pentole, ad 1 o 2 sportelli, tutti con notevole capacità interna, con nuovi cestelli comodi, razionali e capaci.

Tutte le sei lavastoviglie Candy hanno un vero piano di lavoro, asportabile nei modelli da 8 coperti, per consentire l'inserimento sotto i piani già esistenti in cucina. A queste si aggiungono i gruppi con lavello in acciaio inossidabile.

Caratteristiche tecniche.
Interno in acciaio inossidabile oppure, per la prima volta in Italia, in Hostalen PP, il nuovo materiale tedesco che resiste a tutto.
Efficace insonorizzazione per un funzionamento silenzioso.
E a scelta: da 4 a 6 programmi, tasto risparmio, decalcificatore incorporato, vaschetta per il brillantante, linea "coordinata".
E in tutti i modelli, il sistema per una perfetta asciugatura.

Fino al 31 dicembre 1972 ancora con garanzia di due anni.

IL MEDICO

ESOFTALMO MALIGNO

Anche in questo articolo rispondiamo ad un nostro lettore, il quale ci chiede di spiegargli che cosa significhi ed in che consista la malattia esoftalmo maligno che da qualche anno non gli consente più « di vedere il cielo ed il mare » della sua Napoli. Per esoftalmo (che significa occhio in fuori) si deve intendere ogni protrusione del globo oculare che può essere secondaria a processi infiammatori, neoplastici o malformativi del contenuto dell'orbita dell'occhio. Per esoftalmo endocrino si intende invece una protrusione del globo oculare che sia dovuta ad ipertiroidismo (il cosiddetto morbo di Basedow) essenzialmente. Nel morbo di Basedow l'esoftalmo può precedere, accompagnare o seguire la comparsa dei segni di intossicazione da eccesso di ormoni tiroidei, propri di questa malattia.

L'esoftalmo dei malati di morbo di Basedow è abitualmente bilaterale, anche se con frequente predominanza della protrusione da un solo lato. Anche dopo guarigione del morbo di Basedow spesso l'esoftalmo, sia pure di più modeste proporzioni, persiste: è il cosiddetto esoftalmo residuo (cioè quello che residua di un morbo di Basedow guarito) che costituisce soltanto un problema di ordine estetico.

A volte, con la guarigione della intossicazione tiroidea, si può assistere ad un incremento dell'esoftalmo, il cosiddetto esoftalmo paradossale. In alcuni altri casi, anche senza precedente intossicazione tiroidea, ed anche senza che mai compaia in seguito una tireotossicosi, compare un esoftalmo di grave entità in quanto rapidamente aggravantesi, tanto che per questo tipo è stato coniato il termine di esoftalmo maligno.

Le caratteristiche di questo esoftalmo maligno sono: la maggiore frequenza nel sesso maschile (al contrario dell'esoftalmo del morbo di Basedow, che è più frequente nel sesso femminile); cospicuo edema della palpebra, che può estendersi alla faccia dello stesso lato; frequentissimo edema o gonfiore della o delle congiuntive dell'occhio; frequenti disturbi nei movimenti dell'occhio; frequenti fastidi locali più o meno dolorosi; frequenti complicanze (ulcere della cornea, lussazione del globo oculare che fuoriesce dall'orbita) fino alla cecità e alla perdita del globo oculare; scarsissima riducibilità dell'esoftalmo con le mani; frequente aumento della pressione dentro l'occhio e, soprattutto nei casi più gravi, atrofia del nervo ottico, che è il nervo che trasporta al cervello le immagini ritratte dall'occhio.

Spesso nell'esoftalmo maligno si verifica la paralisi di uno o più muscoli destinati ai movimenti del globo oculare, con conseguente tendenza alla cosiddetta « visione doppia » (il soggetto « vede doppio », ossia vede immagini doppie). Si è pensato che l'esoftalmo maligno dipenda da un eccesso di secrezione di un principio attivo elaborato dall'ipofisi che si chiama « fattore esoftalmizzante ipofisario » o di un'altra sostanza chiamata LATS che sarebbe elaborata non già nell'ipofisi, bensì nel diencefalo, che è la stazione cerebrale che dirige il traffico del sistema nervoso vegetativo a livello di tutti i visceri.

Ma, a spiegare l'insorgere di questo grave inconveniente che è l'esoftalmo maligno, non basta certo la secrezione in eccesso di questa o quella sostanza; bisogna invocare un fattore predisponente locale, che può essere anche di natura infettiva virale.

Recentemente è stato scoperto che esiste un fattore esoftalmizzante ed un fattore enoftalmizzante (quest'ultimo favorirebbe, al contrario del primo, la retrazione del globo oculare) e che l'esoftalmo maligno può risultare dal prevalere dell'azione del fattore esoftalmizzante su quello enoftalmizzante. Naturalmente la prognosi dell'esoftalmo maligno è abbastanza riservata circa la possibilità di salvare l'occhio, di recuperare, sia pure parzialmente, la vista, nonché circa la possibilità di recuperare una normale visione coniugata binoculare (cioè con tutti e due gli occhi).

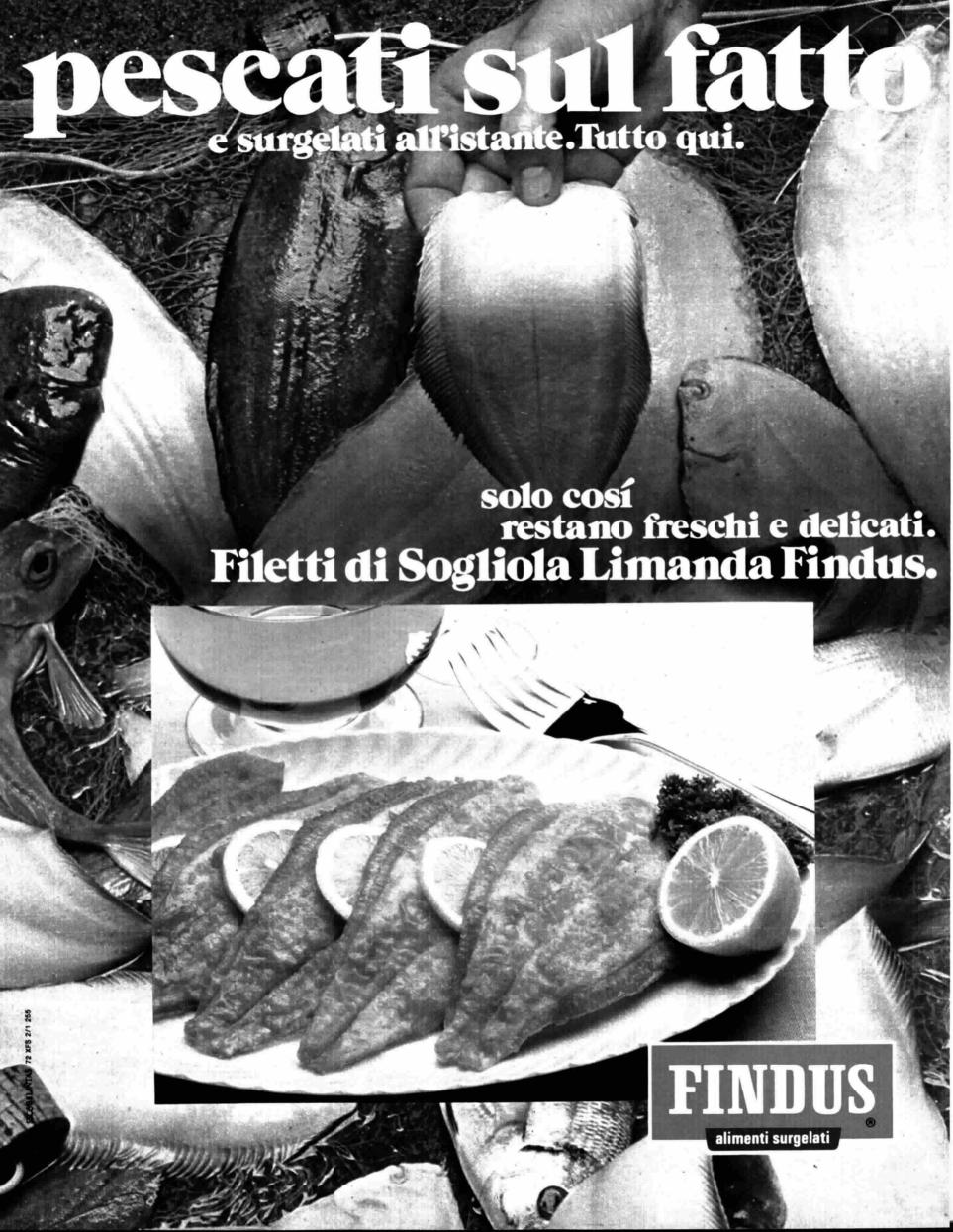
La cura dell'esoftalmo semplice del morbo di Basedow è legata alla cura stessa di questa malattia. L'esoftalmo maligno non risente delle cure del morbo di Basedow, anzi queste lo aggravano. In tutti i casi di esoftalmo maligno di una certa gravità, e tanto più quanto più sono recenti, può riuscire altamente utile il somministrare dosi elevate di cortisone o cortisonici, le quali avrebbero la capacità di ridurre la secrezione di sostanze che favoriscono l'instaurarsi dell'esoftalmo maligno (LATS, sostanza esoftalmizzante, ecc.) e di ridurre il tessuto connettivo dell'orbita dell'occhio, che sostiene l'esoftalmo come un'impalcatura.

In alcuni casi può riuscire utile anche tentare la somministrazione di dosi elevate di reserpina (una sostanza che si estrae da una pianta, detta Rauwolfia serpentina), la quale sarebbe capace di indurre una inibizione della produzione della sostanza esoftalmizzante. In altri casi di esoftalmo maligno può riuscire utile tentare la roentgenterapia (meglio ancora la cobaltoterapia) sulla ipofisi in maniera da ridurre l'attività del sistema diencefalico. Quale « extrema ratio », può essere utile far praticare la infissione di aghi di ittrio 90 nell'ipofisi.

In tutti i casi di esoftalmo maligno può essere necessario far eseguire una tarsorrafia dall'oculista, cioè fare legare le palpebre con fili sottilissimi, ma resistenti, tali da impedire il progressivo protrudere del globo oculare fuori della cavità orbitaria.

Nei casi di esoftalmo maligno, non sono mai sufficientemente raccomandati gli occhiali scuri (anche per ragioni estetiche).

Soltanto quando saranno passati almeno due anni dal massimo di gravità dell'esoftalmo e solo quando l'esoftalmo risulterà invariato da almeno sei mesi, l'ammalato dovrà essere inviato ad un oculista, con la richiesta di intervento chirurgico o di valore puramente estetico.

E' da ricordare, infine, che esiste un tipo di esoftalmo maligno che consegue ad un trattamento dell'ipertiroidismo con iodio radioattivo; questo fenomeno, apparentemente paradossale, non è stato ancora spiegato nella sua genesi. In conclusione, l'esoftalmo maligno è un'evenienza rara (per fortuna!) che si verifica, essendo disgiunta da una disfunzione tiroidea, prevalentemente tra gli uomini. Il termine maligno non sta a significare altro che il pericolo, non già per la vita del paziente, ma per la sua vista.

Mario Giacovazzo

pescati sul fatto
e surgelati all'istante. Tutto qui.
solo cosí
restano freschi e delicati.
Filetti di Sogliola Limanda Findus.
FINDUS
®
alimenti surgelati
72 XFS 2/1 255

DISCHI CLASSICI

L'Amadeus Quartett

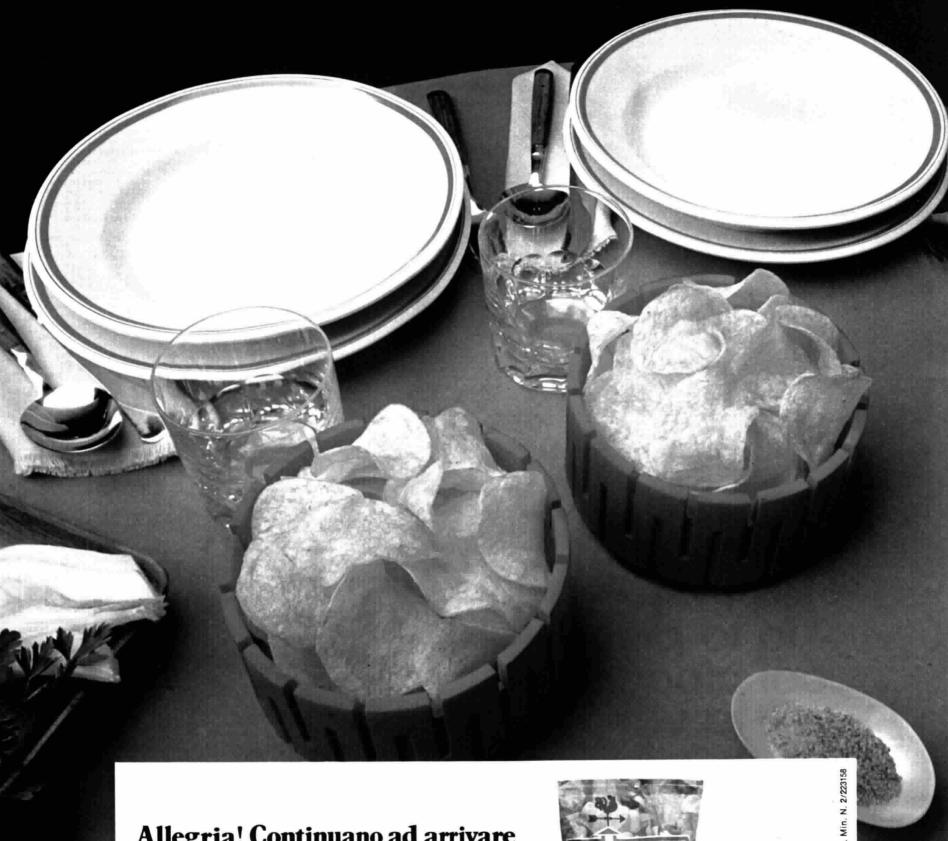
Amadeus Quartett

L'« Amadeus Quartett » celebra quest'anno il venticinquesimo anniversario della sua fondazione. Per festeggiare il lieto avvenimento la « Deutsche Grammophon », la Casa alla quale il famoso complesso d'archi è legato in esclusiva ormai da quindici anni, ha riunito in un album di dieci microsolco alcune memorabili interpretazioni mozartiane dei quattro artisti. Tali incisioni non sono, ovviamente, nuove: le musiche raccolte in questo album sono infatti da più o meno anni reperibili nel catalogo « DGG ». Ma, in questa nuova veste, rivelano più chiaramente d'essere tutte nate da un medesimo finissimo intendimento estetico e nello stesso tempo da una straordinaria ricchezza di atteggiamenti interpretativi, frutto di letture accortissime e penetranti che, della pagina musicale, captano i più secreti valori. Dopo venticinque anni di attività in comune si crea, vorrei dire senza alcuno sforzo, un'intesa familiare anche tra chi non abbia legami di sangue: e non sorprende, perciò, che i componenti dell'« Amadeus » — Norbert Brainin, primo violino, Siegmund Nissel, secondo violino, Peter Schidlof, viola, Martin Levett, violoncello — abbiano toccato, dopo un quarto di secolo trascorso insieme, un punto di speciale fusione. Ma, a proposito di questi benemeriti artisti, preferirei parlare di affinità elettive, e anzi, come scriveva Goethe, di « parentele elettive », quelle cioè che si manifestano fino dalla prima esperienza e conducono immediatamente a una comunione di sentimenti e di pensieri che con il tempo non ha nulla a che fare.

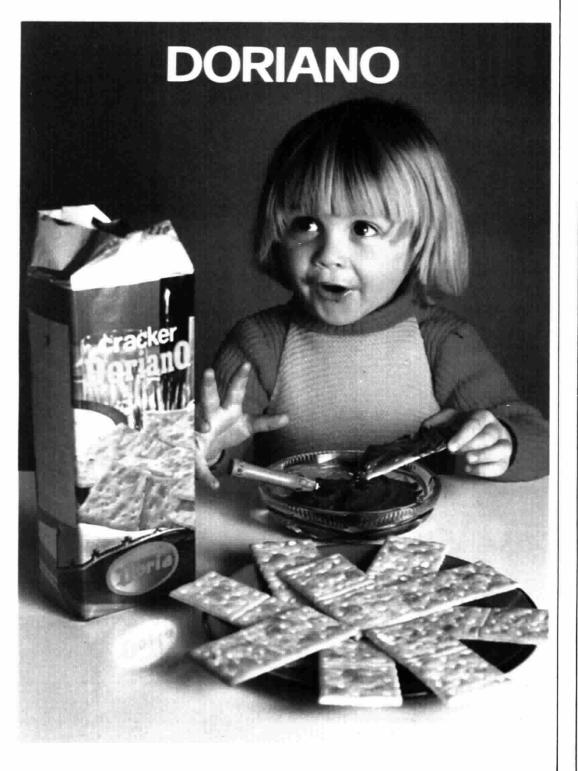
I quartetti mozartiani raccolti nella nuova pubblicazione « DGG » sono i sei dedicati a Haydn (*n. 1 in sol maggiore KV. 387; n. 2 in re minore KV. 421; n. 3 in mi bemolle maggiore KV. 428; n. 4. in si bemolle maggiore KV. 458, « Jagd-Quartett »; n. 5 in la maggiore KV. 464; n. 6 in do maggiore KV. 465*), il *Quartetto in re maggiore KV. 499* e i tre quartetti della serie « Re di Prussia »: il *n. 1 in re maggiore KV. 575*; il *n. 2 in si bemolle maggiore KV. 589*; il *n. 3 in fa maggiore KV. 590*. I microsolco recano la sigla di vendita 2720 055.

A proposito dei quartetti haydniani Mozart ebbe a dichiarare ch'essi erano il frutto di una grande fatica la quale, come bene sappiamo, neppure affiora nell'incredibile pienezza e intensità delle sei partiture, eccezion fatta per ciò che attiene alla compiutezza formale di esse, a quella perfezione di scrittura che denuncia un geniale « labor limae ». Ora, l'interpretazione di queste sei opere, nella versione « Amadeus », è anche essa così viva e vitale da non recar traccia di un lavoro che invece dev'essere stato assai attento e minuzioso. Quali luoghi citare come esempi fra gli innumerevoli che nei dieci microsolco colpiscono subito l'ascoltatore? Forse quell'intensità di canto del primo violino che si leva purissimo sui delicati « pizzicati » d'accompagnamento nel *Trio in re maggiore* del *Quartetto in re minore KV. 421*, oppure il contrasto, così bene sottolineato dagli interpreti, fra la chiara atmosfera del « minuetto secondo » e il clima malinconico del *Minuetto*? O, nell'*Andante con moto in la bemolle maggiore* del *Quartetto KV. 428*, la finezza con cui è captato il fine romanticismo di questa pagina, soprattutto in quelle diciotto battute finali nelle quali si preannuncia il famoso « motivo di Tristano »? O, nel seguente incantevole *Minuetto*, il garbato piglio umoristico, o nell'*Allegro vivace* il piglio gioioso che si addice a un momento spiccatamente haydniano del compositore salisburghese? O, nel *Trio* del *Quartetto KV. 458*, il rispetto con cui gli « Amadeus » seguono la indicazione di base, « sempre piano », senza calcare gli « sforzati » e i « crescendo »? Non si sa davvero, in tanta ricchezza di sfumature interpretative, quali momenti porre in evidenza, in queste esecuzioni senza scadimenti, maturate a lungo nel cuore e nello spirito. La qualità tecnica dei dieci dischi è buona. Segnalo, a titolo di avvertimento per i lettori, che nel microsolco n. 3 è indicato erroneamente come terzo il *Quartetto KV. 458* che è invece il quarto nella serie dedicata a Haydn.

Laura Padellaro

Patatina Pai: un modo nuovo di preparare la tavola.

Allegria! Continuano ad arrivare le Patatiere® Pai.

Patatina Pai inventa un modo nuovo, divertente, moderno di preparare la tavola.
Con le confezioni Minicasa, Midicasa e Maxicasa si possono ottenere le simpatiche patatiere.
Riempitele di patatine PAI e mettetele in tavola: una davanti a ciascuno.
La tavola diventerà più allegra, più moderna, piú originale.

Patatina Pai: viva le nuove abitudini.

DISCHI LEGGERI

Anticipazioni

Del disciolto quartetto Crosby, Stills, Nash & Young, quest'ultimo è stato il primo a tentare l'avventura solitaria e, benché fosse considerato meno dotato dei suoi compagni, è riuscito meglio degli altri a convincere il mondo intero delle sue qualità di compositore e di cantante. Il maggior pregio di Neil Young è la sua capacità di proiettarsi nel futuro tentando strade nuove, sicché si trova nella posizione privilegiata, anche se scomoda, di chi precorre i tempi. Ciò è stato vero con *After the gold rush* e con *Harvest*, ed è ancor più evidente in *Everybody knows this is nowhere* (33 giri, 30 cm. « Reprise »), un album che riserva tutta una serie di sorprese. Prima di tutto la formazione con la quale Young si esibisce: un terzetto formato da buoni strumentisti praticamente sconosciuti, esattamente il contrario di quanto fece in *Harvest* dove ebbe al suo fianco Ben Keith e John Harris e si avvalse addirittura dell'accompagnamento della London Symphony Orchestra. Ne consegue il deliberato abbandono di ogni artificio, per affidarsi ad una piana esposizione delle proprie musiche con disarmante semplicità. Una unica concessione al virtuosismo è stata fatta in *Running dry* al violinista Bobby Notkoff, al quale è stata offerta piena libertà di azione. Il resto si regge sull'inesauribile fantasia di Young compositore ed arrangiatore, che riesce a trovare temi inediti, spesso orecchiabili, in un'atmosfera che prova la felicità di ispirazione che sorregge la intera serie di canzoni. Il solo a rimanere un po' in ombra è Young cantante, che lascia spesso il posto al Young chitarrista, trascinatore accorto di tutta la formazione.

Un rilancio

Salito prepotentemente nell'empireo dei « grandi », Al Bano, forse per la mancanza di un repertorio valido, ha gradualmente accusato una flessione nelle simpatie del pubblico, per cui era urgente un'operazione di rilancio. Che è puntualmente avvenuta nel corso del festival di Venezia, dove il cantante pugliese ha presentato, impegnandosi a fondo, una bella canzone. *Nel mondo pulito dei fiori*, pur rimanendo nel filone musicale che gli è caratteristico, presentava qualche novità che gli hanno permesso un'interpretazione in chiave moderna senza discostarsi dalle caratteristiche particolari del suo modo di cantare. Ancora migliore la resa su disco del suo pezzo, inciso su un 45 giri « La voce del padrone ».

Il mondo di Carlos

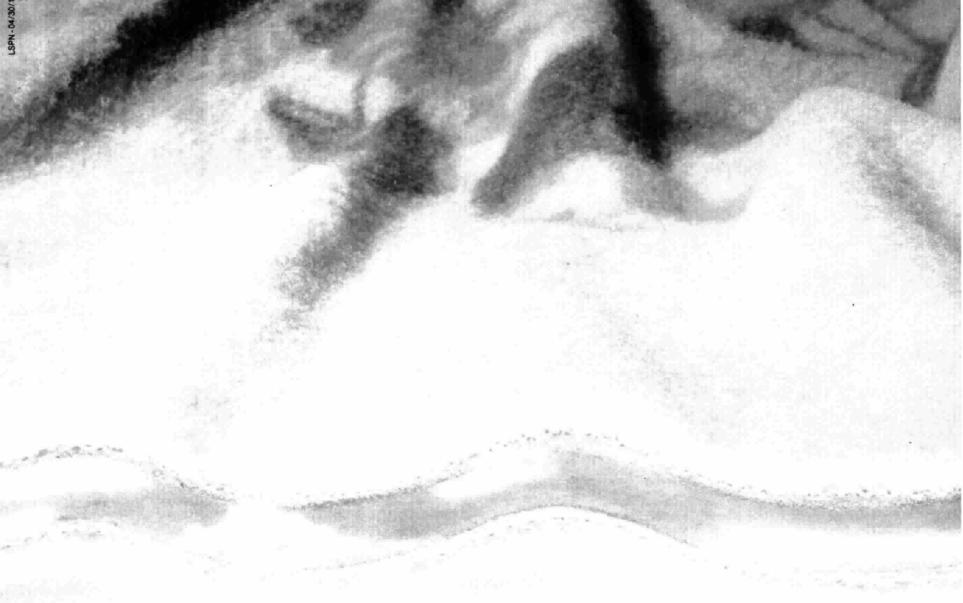
La breve stagione di grossa popolarità in Italia di Roberto Carlos ha lasciato una traccia, poiché sono ancora molti gli ammiratori di questo cantante dalla voce dolce e malinconica, e perché di tanto in tanto ci giunge qualche disco della sua produzione che continua a mantenersi su un livello di dignità artistica. Ciò è vero anche per *Roberto Carlos*, un 33 giri (30 cm. « CBS ») apparso nei giorni scorsi ed in cui la mancanza di altre indicazioni sta chiaramente a significare come il Carlos sia artista da prendersi tutt'intero com'è, senza neppure chiedersi quali siano i titoli delle sue canzoni: è Roberto Carlos e tanto basta. E a chi ama questo tipo di musiche, il disco fornisce esattamente quanto s'aspetta.

Ellington latino

Per quanto strano possa sembrare, prima del settembre 1968 Duke Ellington non s'era mai recato nei Paesi dell'America Latina né aveva varcato l'Equatore. Così, durante una lunga tournée con la sua orchestra in Messico, Brasile, Uraguay, Argentina e Cile, Ellington, colpito dall'atmosfera interamente nuova per lui, ha scritto una serie di nuove composizioni che, con il titolo *Latin American Suite*, ci vengono ora presentate in un tutto organico su un 33 giri (30 cm.) della « Fantasy ». Fin dal primo ascolto balza evidente come Ellington si sia rifiutato di sfruttare il folklore locale in modo epidermico e, affrontando con grande impegno il nuovo tema, abbia cercato di esprimere, con il suo linguaggio musicale, le emozioni che in lui hanno destato i popoli ed i Paesi visitati. Infatti, rinunciando ad introdurre strumenti musicali caratteristici del folklore locale, ha impiegato la sua orchestra in modo classico, accontentandosi di orientare il ritmo in direzione latino americana. Inoltre, limitando l'uso degli « assolo », che ha praticamente riservato al suo pianoforte, e sfruttando l'orchestra in blocco, ha creato un altro mezzo valido che gli permette di rifarsi, senza restare in superficie, all'atmosfera indigena. In tale modo, facendo giustizia di ogni paccottiglia ed afferrando dalle musiche locali gli elementi più nobili, Ellington ha dato vita alla *Suite* che, attraverso aperture di vasto respiro ed incisive immagini immerse in un corretto linguaggio jazzistico, ci trasporta esattamente là dove voleva l'autore. Un disco prezioso, che resterà patrimonio della storia del jazz come un esempio fra i più brillanti del genio ellingtoniano.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- ROYAL BREWERY: *Na-Ja-Ta-Ta* e *Old habits die hard* (45 giri « Joker » - M 7115). Lire 900.
- APOLLO 100: *Joy* e *Exercise in « A » Minor* (45 giri « Joker » - M 7111). Lire 900.
- BOBBY WOMACK: *That's the way I feel about Cha* e *Come l'amore* (45 giri « United Artists » - UA 35539). Lire 900.

la Thermocoperta respira insieme a te perché ha cielo libero dentro

Preziosa aria pura, trattenuta da due strati di lana finissima,
che mantengono perfettamente il calore del tuo corpo.
Questa è la thermocoperta.
Così soffice, morbida (te ne accorgi con una carezza),
in mille colori e mille disegni per ogni stile:
respira insieme a te e rende il tuo sonno più sereno...

Gabriella Farinon

la notte respira Lanerossi

la THERMOCOPERTA® è solo LANEROSSI

ACCADDE DOMANI

I TEDESCHI SONO SMEMORATI

La Germania Occidentale è fra i Paesi europei quello che indubbiamente adotta le più rigorose misure di sicurezza per tutelare i beni immobili e mobili, ma è anche quello nel quale si verificano i maggiori casi di negligenza e di dimenticanza. A questa sconcertante conclusione è giunta a Francoforte l'Associazione nazionale dei sorveglianti che raggruppa poco meno di cinquantamila fra guardiani diurni e notturni (metronotte) di case e uffici. L'anno scorso i guardiani hanno scoperto ben 450 mila chiavi lasciate sbadatamente nelle rispettive serrature. Spesso si trattava di un intero mazzo di chiavi e non di una soltanto. Un milione e 200 mila tra finestre e vetrine erano state lasciate aperte. Sono allo studio diversi criteri ed iniziative per ovviare a questi inconvenienti. Si propone, per esempio, un breve « corso di sicurezza domestica » nelle scuole superiori o anche nelle medie. C'è chi ritiene opportuna l'istituzione di un Centro federale di consulenza per la sicurezza della casa, ma si teme che possa assumere carattere poliziesco ed interferire con la « privacy » del cittadino.

ARCHEOLOGIA RUSSA

I russi sono impegnati a dimostrare che la civiltà di alcuni popoli dell'URSS è anteriore o perlomeno contemporanea rispetto a quella dei cinesi. In Ucraina sono state scoperte da qualche settimana le vestigia di una città fondata probabilmente cinquemila anni fa da un gruppo di tribù della cosiddetta « cultura Tripolye » a 185 chilometri a sud di Kiev. La città avrebbe avuto circa ventimila abitanti e costituisce — secondo l'archeologo ucraino prof. N. M. Shmagli — la maggiore struttura urbana dell'età della pietra rinvenuta fino ad oggi nell'Europa Orientale. Essa avrebbe avuto una superficie complessiva di tre chilometri quadrati. Le « case », tutte di pietra, sarebbero state mille e cinquecento, alcune delle quali dotate di un « piano » seminterrato ed uno immediatamente superiore. Il nome di « cultura Tripolye » deriva da una località sul Dnieper dove i primi scavi di resti preistorici vennero effettuati nel 1896. Secondo Shmagli si tratta di una « civiltà di alto livello » come dimostra la scoperta di vasi di argilla di buona fattura dipinti con decorazioni a spirale nera. Questa decorazione sarebbe tipica della « civiltà Tripolye ».

PIOMBO E BENZINA

Nelle prossime settimane il problema del piombo nella benzina verrà discusso (ma con diversi atteggiamenti e soluzioni) nei maggiori Paesi industriali del mondo. Tutti sanno che di recente i tecnici delle nazioni che già fanno parte della CEE (Comunità Economica Europea), e quelli dei Paesi (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) che si accingono ad entrarvi, hanno manifestato seri dubbi in merito alla riduzione drastica del tenore di piombo nei carburanti affermando che ciò costringerebbe le ditte costruttrici a introdurre modifiche di un certo rilievo nel disegno dei motori. Il piombo viene usato dai raffinatori per migliorare le caratteristiche « antidetonanti » della benzina. Se lo si sopprimesse o riducesse troppo, per non abbassare eccessivamente il numero di « ottani » dei carburanti (e quindi non ridurre la loro capacità antidetonante) bisognerebbe introdurre una maggiore quantità di composti aromatici. In definitiva si aggraverebbe il potere nocivo dei gas di scarico che si voleva evitare riducendo il tasso di piombo. Gli esperti della CEE (ad esclusione dei tedeschi) si orientano verso un tasso massimo di piombo di 0,400 grammi per litro. E' il tasso attuale del piombo nei carburanti nella Germania federale ma le autorità di Bonn vogliono ridurlo entro il 1976 allo 0,150. Il tasso italiano è di 0,635 stabilito dalla commissione tecnica di unificazione dell'automobile. Il più forte tasso di piombo nel mondo è quello della benzina negli Stati Uniti (1,120) ma sono state avanzate diverse proposte per ridurlo poiché è dimostrato che il piombo provoca il deterioramento accelerato delle marmitte catalitiche che servono a ridurre la tossicità dei gas di scarico.

IL BOOM DELLA BICICLETTA

Entro la fine dell'anno almeno otto milioni di biciclette saranno state vendute negli Stati Uniti. In tutta l'Europa il rilancio dello sport del pedale è previsto per il prossimo triennio. I motivi del « boom » delle biciclette in America sono diversi. Il principale, secondo gli esperti di urbanistica e di problemi del traffico, sarebbe quello della facilità con la quale si può oggi attraversare in bicicletta una metropoli congestionata dalle autovetture, dagli autobus e dai camions. Le ragioni igieniche sembra siano altrettanti forti. Una recente inchiesta compiuta fra un migliaio dei « diecimila ciclisti » che attraversano ogni 24 ore il Central Park newyorkese ha permesso di stabilire che due terzi dei pedalatori erano convinti di « fare del bene alla propria salute ». Il prezzo di una bicicletta si è in genere ridotto rispetto al passato nei maggiori Paesi industriali, ma non in misura tale da giustificare l'attuale « boom » sul piano strettamente economico e consumistico. In America il prezzo va, infatti, da un'ottantina di dollari (46 mila e 500 lire) per i modelli più semplici e correnti a quattro o cinque volte tanto per quelli più complessi.

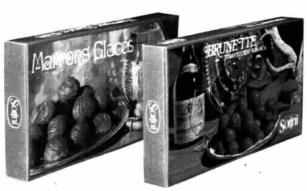
Sandro Paternostro

calore FINA

fina ti benzina

FINA.....non solo benzina

FINA

ADVERTIME 72

LEGGIAMO INSIEME

«Salotto parigino» di Ugo Ronfani

QUELLO CHE È RIMASTO

L'epoca d'oro di Parigi, durante questo secolo, si deve porre nel ventennio tra le due guerre mondiali. Non già che prima Parigi fosse una città come le altre. Da quasi due secoli era considerata la capitale della intelligenza europea, del buon gusto e della civiltà: la « Ville Lumière », come fu chiamata, e non a torto.

Centro della letteratura universale, da Parigi partivano le mode che conquistarono il mondo: anche quando si trattava d'un avanguardismo sospetto. Il fulgore di Parigi nel ventennio fra il 1920 e il 1940 fu d'altro genere; dipese dalla circostanza che, in quegli anni, la città fu scoperta dal mondo anglosassone e particolarmente dagli americani che ne fecero il loro soggiorno d'elezione. Questo periodo è quasi riassunto, infatti, dal nome di due donne, entrambe famose negli ultimi salotti letterari della capitale francese, Virginia Woolf e Gertrude Stein. Poi la città decadde intellettualmente e non c'è stata forza al mondo capace di resuscitarla. Anzi. Il mito gollista della « grandeur » ha finito per pregiudicare ciò che ancora rimaneva dell'antico splendore, né è valso a resuscitarlo l'esistenzialismo coi suoi cavernicoli di Montmartre e di Saint-Germain des-Prés. Rotto l'incanto, i famosi caffè della Rive Gauche sono ridiventati luoghi comuni ove la gente si annoia.

Ciò che ancora rimane di Parigi è però illustrato molto bene in un libro di Ugo Ronfani, che ha il fascino delle cose passate, *Salotto parigino* (Pan editrice, 179 pagine, 2500 lire).

Ronfani è uno dei migliori giornalisti e scrittori dell'età di mezzo, della generazione, per spiegarci, che sta fra i quaranta e i cinquant'anni e che perciò ha avuto il tempo d'assistere alla fine della guerra mondiale e di vivere questo inquieto dopoguerra che non accenna a finire. Corrispondente del *Giorno* da Parigi, ha avuto pure l'agio di familiarizzarsi con la società francese pre e post-gollista, di cui questo libro presenta un quadro intelligente e, direi, esauriente. Il metodo scelto mi sembra uno dei più validi: quello degli « incontri » con personalità della cultura e dell'arte, portate ad esporre le loro idee nella semplice conversazione.

Sfogliando il libro, ci si trova con persone il cui nome è famoso: Simone de Beauvoir, Ionesco, Barrault, Delphine Seyrig, Roger Peyrefitte, per citarne solo alcuni.

Che cosa dicano queste persone, quale sia la loro concezione del mondo, è, tutto sommato, indifferente, nel senso che si può essere d'accordo con loro o dissentire. Quel che non è indifferente è proprio la conversazione, quel gioco d'intelligenza che forma il fascino dell'arte e della letteratura francese. « L'esprit » brilla in queste pagine. Si può prendere a misura il dialogo con Delphine Seyrig sulla professione d'attore:

« Si parla del " mestiere ".

— Lei crede che ci sia un altro modo per essere attore? Sulla scena l'attore usa se stesso, i propri mezzi. E' il violino ed il violinista di un " a solo ". Se recita la parte di un avaro è avaro, se recita la parte di una vittima è la vittima. Non c'è altro modo di essere attori. La verità del teatro consiste proprio in questo: che ci sono tanti avari, o vittime, o carnefici, o innamorati quanti sono gli attori che interpretano la parte di un avaro, di una vittima, di un carnefice o di un innamorato. Non credo che un attore possa sparire, ingoiato dal personaggio. Né che debba farlo. Altrimenti basterebbe un solo attore per tutti i ruoli della commedia.

— Intendevo dire che lei, a differenza di altri attori che s'annullano nel personaggio, preferisce " assorbirlo " nella propria personalità.

— Non so. Non so se mi servo prima di me stessa o del mio personaggio. Ma se lavoro bene mi sembra di darmi completamente al personaggio.

Un discorso che continua a lungo, serrato. E che sarà lei a concludere, con una frase estremamente chiara nella sua semplicità.

— Che cosa fa l'attore, se non recita la propria vita?

— Sa che si dice di lei che, come attrice, è un personaggio enigmatico?

— E' possibile, io non me ne rendo conto. Sono gli altri che mi sembrano enigmatici, la vita. E il teatro, questo luogo dove un uomo, l'attore, diventa un tutto unico con l'autore, il regista e il pubblico; li riassume e li esprime.

— Pirandello.

— Sì, Pirandello. Aveva il genio del teatro. Recito Pirandello, continuerò a recitarlo. Noi francesi crediamo di illuminare tutto con la lanterna di Cartesio, anche sulla scena. Abbiamo bisogno di Pirandello ».

L'ultima frase è da antologia. Ci sono molte frasi da antologia in questo libro, che piacerà al lettore.

Italo de Feo

Le altre rubriche di Leggiamo insieme *sono alle pagine 24-26.*

Ogni giorno
lo gusto per la prima volta.

A me ricorda...
il nostro primo appuntamento.

Ambra...
che gusto ha il colore dell'ambra?

Ancora un sorso...
e poi ti dico.

G. & L. F.lli CORA Torino 1835

Amaro CORA

1835

Miss Amarevole sorprende anche gli amici!

ogni volta un'emozione diversa.

Rapporto sulla Germania del '900

Torna alla ribalta Heinrich Böll, dopo anni di non spiegato silenzio; e ritorna alla grande, con un romanzo che è certo la sua opera più originale e complessa, quella che con maggiore varietà di temi e di soluzioni stilistiche illustra il talento del narratore tedesco. Foto di gruppo con signora, *edito in Italia da Einaudi, s'è già conquistato in non molti mesi un vasto successo internazionale; e non è difficile prevedergli buone cifre di vendita anche in un mercato poco sensibile come il nostro. La ragione è presto detta: il tessuto d'idee, di problemi, la dirompente carica di critica sociale e di costume che costituiscono la motivazione intima del lungo racconto non appaiono mai alla superficie di una scrittura sempre avvincente, sia quando volutamente assume il tono e il ritmo d'un « rapporto » quasi poliziesco, sia nei tratti ove più fervida di sorprese è l'invenzione di Böll.*

Attorno alla « signora » del titolo, la cui storia personale neppur troppo avventurosa è lo spunto di partenza, è una folla di personaggi e di vicende che s'intersecano e s'aggrovigliano, a comporre un vasto affresco della Germania contemporanea, dagli ultimi fasti dell'era guglielmina alla disfatta del Terzo Reich e al riconquistato benessere del secondo dopoguerra. Amaro, disincantato, ferocemente sarcastico anche in quelli che possono apparire innocui ammiccamenti, Böll riesce a calare in un racconto mai lento o compiaciuto la denuncia dei mali oscuri d'un intero popolo che corre verso la catastrofe (« ... questa guerra vorace come un orco della favola, sempre presente in tutto il racconto, anche prima di scoppiare o dopo essersi conclusa con una pace che è solo un armistizio », scrive Italo A. Chiusano).

E' davvero eccezionale la maestria con la quale Böll padroneggia una materia magmatica, in un susseguirsi di rimandi, di « flash-back », di anticipazioni, senza che l'attenzione del lettore abbia mai a sopportare un calo di tensione.

P. Giorgio Martellini

In alto: il manifesto di Edmund Edel pubblicato sulla copertina di « Foto di gruppo con signora »

in vetrina

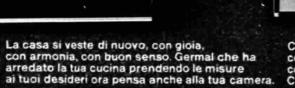
I segreti della cucina

Antonia Monti Tedeschi: « Il nuovissimo cucchiaio d'argento ». *Nel 1950 — s'era appena usciti dall'inferno delle carte annonarie — destò un certo scalpore la comparsa di un libro di cucina che, in veste elegante e senza aver pretese di sovrapporsi ai classici, tendeva ad insegnare a cucinare bene anche se in modo non troppo elaborato. Il volume — e questo sembrò un vero ardimento — non aveva pretese letterarie né voleva essere un testo di letture, ma semplicemente un ricettario svelto e semplice da consultare, con piatti facili da preparare anche se appetitosi, fatto sulla misura di una donna dinamica che ha molti interessi e poco tempo da perdere. La formula, che puntava sul rigore e sull'essenzialità del catalogo, ebbe successo, tanto che il* Cucchiaio d'argento, *senza volerlo affatto, è diventato con il trascorrere degli anni un vero classico, che ha visto un susseguirsi di edizioni che hanno permesso un costante lavoro di aggiornamento ad opera di esperti i quali, se da un lato conoscono la buona cucina, dall'altro non ignorano i problemi della donna e della famiglia. Dalle 470 pagine della prima edizione si è passati così alle 780 della quarta, alle 970 della quinta, ed ora alle oltre mille, con un contenuto complessivo di 2700 ricette alle quali la lettrice può accedere attraverso un indice di facile con-*

segue a pag. 26

voi conoscete il carattere d'oro delle cucine germal

oggi germal arreda con voi anche le camere da letto

La casa si veste di nuovo, con gioia, con armonia, con buon senso. Germal che ha arredato la tua cucina prendendo le misure ai tuoi desideri ora pensa anche alla tua camera.

Come la vuoi, Germal te la compone, con i tuoi colori, con i vostri due gusti da mettere d'accordo, con la freschezza delle linee e dei materiali. Come la vuoi, la tua nuova camera è Germal.

germal

cucine, camere, armadi componibili

ODC

LEGGIAMO INSIEME

in vetrina

segue da pag. 24

sultazione. L'autrice ha coordinato il tutto seguendo il criterio di ignorare le punte estreme della cucina di antiquariato e di quella avveniristica, offrendo così un'arma assai efficace alle donne di casa. (Ed. Domus, 1056 pagine, 12.000 lire).

Leggi per il Sud

A. Servidio-G. Scotto: « Commentario della legislazione per il Mezzogiorno ». *La pratica ha insegnato che la norma legislativa è solo un primo approccio conoscitivo per quanti (operatori economici e giuridici) hanno necessità di orientarsi con celerità e sicurezza attraverso le effettive possibilità dell'intervento pubblico. La conoscenza dei testi regolamentari e di applicazione concreta, nonché il commento teorico e pratico alla normativa vigente, costituiscono la base di una conoscenza esauriente di tutte le disposizioni di legge che regolano agevolazioni particolari per i territori meridionali e consentono all'operatore interessato di dirigere sulla strada appropriata le proprie energie. A questo fine è stato redatto il commentario che presentiamo. In esso il testo unico delle leggi per il Mezzogiorno, aggiornato con la nuova legge per gli interventi straordinari nei territori meridionali (L. 6 ottobre 1971, n. 853), è commentato organicamente al fine di fornire un quadro completo e chiaro dei fondamentali problemi teorici ed applicativi connessi con le disposizioni speciali per le zone depresse del Sud. La caratteristica peculiare dell'opera è quella di non far discendere meccanicamente il commento, sia teorico che pratico, dall'esame dei testi normativi e applicativi, ma di articolare argomenti di interesse più ampio, enucleando sistematicamente i punti di riferimento necessari per una esauriente visione della materia. L'opera contiene, tra l'altro, tutta la legislazione vigente che interessa i territori meridionali; la giurisprudenza della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Commissione centrale delle imposte; le parti di immediato interesse del piano di Coordinamento per il Mezzogiorno; i decreti di applicazione della legislazione; le circolari del Comitato dei Ministri e della Cassa per il Mezzogiorno, opportunamente coordinate nel testo vigente; appendici di documentazione sui temi di maggiore interesse. In questo momento particolare, nel quale si avverte con sempre maggior precisione la delicatezza della crisi economica attraversata dal Paese ed il rilievo del problema meridionale nella strategia della ripresa produttiva del nostro apparato, un'opera in grado di puntualizzare la situazione normativa e di agevolare gli operatori privati e pubblici nello sforzo di ripresa dell'economia meridionale ha un suo preciso valore, oltre che sotto il profilo strettamente scientifico anche per le implicazioni che ne derivano.* (Ed. Italedi, 1004 pagine, 15.000 lire).

s. d.

Da « Cuore » a Charlie Brown

Giovanni Genovesi: « La stampa periodica per ragazzi ». *Fra le molte rivelazioni che il libro di Genovesi riserva al lettore non « iniziato », una fa particolarmente spicco: sui giornalini per ragazzi, sul fumetto in particolare, la bibliografia è ormai immensa, anche soltanto a voler contare quanto è stato scritto in italiano; non siamo più alla fase della scoperta e della definizione, ed anche il ventaglio degli approcci tentati è dei più vasti: filosofico, sociologico, psicopedagogico, semantico, il discorso sui fumetti e sulle letture dei ragazzi è ormai ampio, articolato, di livello generalmente assai qualificato.*

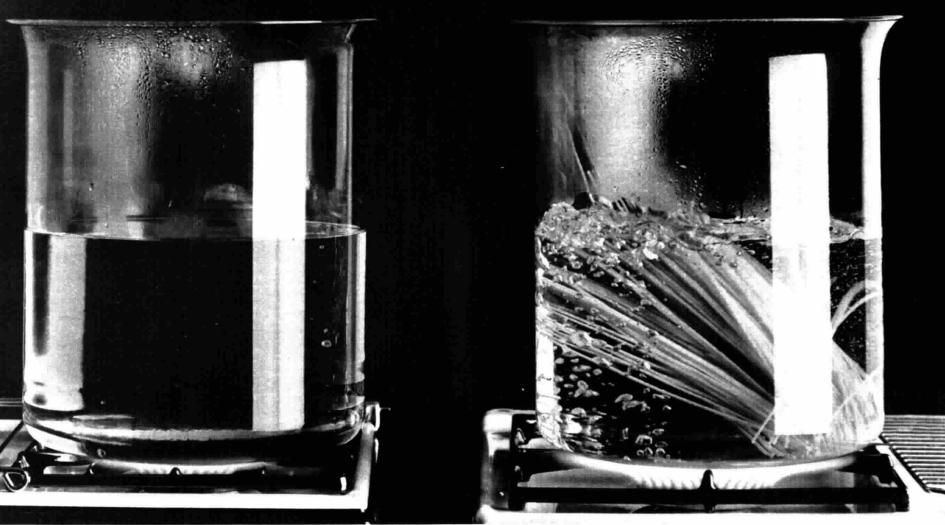
Il lavoro da compiere era dunque innanzi tutto di sistemazione critica e Genovesi vi si è accinto con simpatia verso l'argomento, con ampia padronanza della letteratura critica, ma soprattutto con sensibilità non unilateralmente orientata, operando anzi contemporaneamente con gli strumenti dello storico, del pedagogista, dell'antropologo culturale. Né una storia della stampa periodica per l'infanzia in Italia, abbracciante l'arco di tempo che corre dal Risorgimento ad oggi, poteva essere condotta senza una ricerca anche complicata ed un riscontro diretto col materiale, non sempre, come avverte Genovesi, di facile reperibilità.

Ne è risultato un utile strumento di studio, di pratica consultazione anche per la ripartizione in una parte propriamente storica, in un'appendice critico-illustrata ed in un'amplissima bibliografia ragionata, che di per sé rappresenta quasi un lavoro critico autonomo.

L'opera è preceduta da una presentazione di Mario Valeri, di cui figura nel catalogo Guanda quella Critica pedagogica dei linguaggi narrativi *che è ormai un punto di riferimento obbligato per la valutazione dei « comics » sul piano psicologico ed educativo.* (Ed. Guanda, 321 pagine, 4500 lire).

Come un balletto

Pamela L. Travers: « Amica Scimmia ». *Pamela L. Travers, la scrittrice inglese che ha inventato Mary Poppins, ci propone ora un altro grande personaggio destinato ad affascinare i lettori di ogni età. Questo personaggio è una Scimmia che nel 1897, l'anno del giubileo della Regina Vittoria, si appiccica a un marinaio sceso su un'isola in cerca di noci di cocco per combattere lo scorbuto, lo segue sulla sua nave, il « London Exporter », vince le ire del capitano, determina burrasche e pasticci e raggiunge il porto di Londra. Qui, attira l'attenzione di un fornitore di zoo, circhi e negozi di animali, l'ambiguo prof. McWhirter, ma soprattutto affascina definitivamente l'umile signor Alfred Linnet, controllore portuale delle merci in arrivo, che compie il gesto irreparabile di portarsela a casa. L'intrusione della Scimmia nell'inglesissimo mondo del signor Linnet, di sua moglie e dei suoi bambini, dello zio Trehunsey, della signorina Brown-Potter, è all'origine di una commedia-balletto piena di sorprese.* (Ed. Bompiani, 304 pagine, 3000 lire).

teodora,
riso di razza,
vince il
"granpremio cucina"
Con il riso Teodora è facile vincere
il Granpremio Cucina.
Certo perchè Teodora ti guida alla scelta del
riso veramente adatto alle tue ricette. Ecco,
guarda sul retro della scatola: se vuoi fare un
buon risotto scegli Teodora marchio verde,
se invece vuoi servire un'ottima insalata di riso
c'è Teodora marchio azzurro,
e se alla fine ti decidi per il riso in brodo portati
a casa Teodora marchio rosso.
Con Teodora, riso di razza, hai sempre il riso
giusto per piatti da «Granpremio».
RISO
TEO
DO
RA
SUPERFINO
ARBORI
Cespe & Co. 722

LINEA DIRETTA

Torna 3131

Alla radio *Chiamate Roma 3131* riprenderà il 6 novembre, nel pomeriggio, dalle 17,35 alle 19,30 sul Secondo Programma. Questa trasmissione si preannuncia con una nuova impostazione rispetto all'edizione mattutina. La precederà, sul Nazionale, alle 15,10, *Per voi giovani* che prenderà così il posto di *Buon pomeriggio* e che cercherà nei limiti del possibile di adeguare il gusto delle scelte musicali al tipo di pubblico che a quell'ora segue la radio. Il 27 novembre, infine, nascerà una nuova fascia meridiana riservata al servizio prosa, dal titolo *Il girasole*, e prevista dalle 17,05 alle 18,45 sul Nazionale. Si tratta di un programma a mosaico, comprendente brani parlati e musicali, racconti, fiabe, resoconti di viaggi, spezzoni di commedie e drammi, il tutto amalgamato dalla voce di un conduttore in studio che sarà quasi sempre un attore.

Maestri dell'incisione

Dopo le trasmissioni dedicate ai grandi pittori italiani del Novecento, conclusesi nello scorso mese di giugno, *Ritratto d'autore*, la rubrica televisiva di Franco Simongini, sta per riprendere con un ciclo, attualmente in lavorazione, che comprenderà sette Maestri italiani dell'incisione. Questa serie sarà dedicata all'opera grafica di prestigiosi artisti quali Giovanni Fattori (1825-1908), Giorgio Morandi (1890-1964), Luigi Bartolini (1892-1963), Pietro Parigi (1892, vivente), Giuseppe Viviani (1898-1965), Mino Maccari (1898, vivente) e Renzo Vespignani (1924, vivente). Secondo la formula sperimentata con successo l'anno scorso, l'opera di ciascun artista sarà presentata al pubblico nel corso di trasmissioni comprendenti filmati e un dibattito in studio tra un critico e un gruppo di giovani. L'incarico di presentare la nuova serie di *Ritratto d'autore*, introducendo e animando i dibattiti, è affidato anche quest'anno a Giorgio Albertazzi. La scelta degli artisti da trattare nel nuovo ciclo della rubrica è stata operata con il criterio di far conoscere una parte spesso ignorata, ma pure molto importante e rivelatrice, della produzione artistica di alcuni tra i più famosi pittori del periodo che va dall'inizio del secolo ai giorni nostri.

Sono cominciate a Torino le riprese di « Moby Dick », uno sceneggiato per i ragazzi tratto dal famoso romanzo di Melville. Per l'occasione, un'intera nave è stata ricostruita in studio. Ecco sulla prua Carlo Hintermann, uno degli interpreti, durante le prove. La regìa è affidata a Carlo Quartucci, le scene sono di Eugenio Guglielminetti

Italia 24 ore

La vita di una giornata italiana viene riassunta quotidianamente in un notiziario destinato agli ascoltatori del Nordamerica dal titolo *Italia 24 ore*, curato dalla direzione notiziari e trasmissioni per l'estero della RAI. Il notiziario è trasmesso per cavo diretto a New York dove viene registrato a cura della RAI Corporation e messo a disposizione delle stazioni americane e canadesi di lingua italiana. La iniziativa, che soddisfa numerose richieste avanzate dagli italiani residenti negli Stati Uniti e nel Canada, consente di portare a New York alle 18,30 locali, e cioè al ritorno dalla giornata lavorativa, corrispondenti alle 0,30 italiane, un notiziario che condensa tutti gli avvenimenti italiani di rilievo, in condizioni di ascolto perfetto, senza le distorsioni dovute ai disturbi atmosferici. Il servizio comprende una sintesi della giornata politica, una rassegna della stampa italiana sui principali avvenimenti del giorno, un'ampia rassegna sportiva, articoli di commento ai fatti del giorno per quanto riguarda la cronaca, lo spettacolo la cultura, ed una serie di notizie di cronaca regionali. Ogni giorno, inoltre, viene stabilito un collegamento diretto con una regione italiana, in particolare con quelle alle quali appartiene il maggior numero di emigrati in America.

Milano segreta

Il giornalista e scrittore Nantas Salvalaggio debutterà in novembre come attore televisivo con tre trasmissioni nelle quali svelerà aspetti inediti di Milano. Con Enrico Vaime, Italo Terzoli e Umberto Simonetta, Salvalaggio è infatti l'ideatore di *Milano tre*, una satira sulla città, sui milanesi e sui non milanesi che abitano nel capoluogo lombardo. Verrà realizzata con la regìa di Stefano De Stefani. « La mia partecipazione allo spettacolo », dice Salvalaggio, « consiste soprattutto nel raccontare alcune caratteristiche, fatti, personaggi di una Milano sconosciuta, attraverso i quali i telespettatori potranno trovare il volto segreto di una città. La trasmissione consentirà di vedere Milano per mezzo delle voci, delle canzoni e dei suoni del folklore e dell'attualità. Userò la mia conoscenza degli ambienti più nascosti della Milano di oggi per condurre la troupe della TV alla scoperta di luoghi poco conosciuti. Faremo, ad esempio, delle riprese nell'" under Scala ", un posto dove la stessa sera in cui si svolge al teatro della Scala la " prima " della stagione, impiegati, operai e artigiani interpretano una vera e propria opera con tanto di regìa, costumi e scenografia. L'unica differenza tra i cantanti della Scala e quelli del " sotto Scala " è che questi ultimi non cantano. Gli interpreti, infatti, usano una specie di play-back, muovendo soltanto le labbra mentre viene trasmessa l'opera dalle voci di grandi cantanti lirici, incisa su un disco. E così, per una sera, questi personaggi si sentono delle Callas o dei Del Monaco ». Alla trasmissione parteciperanno cantanti di cabaret e interpreti del folklore milanese come Giorgior Gaber ed Enzo Jannacci.

La rassegna di New York

Per la seconda volta la televisione italiana è stata invitata a presentare i suoi programmi più importanti alla rassegna in calendario dal 30 novembre al Museo d'Arte Moderna di New York. Nel febbraio del 1971 la RAI ottenne a questa rassegna televisiva un grande successo presentando tra l'altro *I clowns* di Fellini, *Socrate* e *Gli atti degli apostoli* di Rossellini, *I recuperanti* di Olmi, *La strategia del ragno* di Bertolucci e *Dieci giugno* dei registi Rossi, Blasetti e Vancini. Il repertorio italiano per la nuova rassegna newyorchese comprenderà: *Central Park* di Gianni Amico, *Le mura di Sana* di Pier Paolo Pasolini, *I Corvi* di Ivo Micheli, *L'automobile* di Alfredo Giannetti, *Chung Kuo* (Cina) di Antonioni, *Blaise Pascal* e *Agostino di Ippona* di Roberto Rossellini, *La notte di san Juan* di Jorge Sanjines, *L'ospite* di Liliana Cavani, *Diario di un maestro* di Vittorio De Seta, *San Michele aveva un gallo* di Paolo e Vittorio Taviani, *La fine del gioco* di Gianni Amelio, *Il piccolo teatro* di Jean Renoir, *Tutte le domeniche mattina* di Carlo Tuzii, *La tecnica e il rito* di Miklos Jancsò, *Tatu Bola* di Glauber Rocha, *Eneide* di Franco Rossi, *La congiura* di Joaquim Pedro de Andrade, *Andare e venire* di Giuseppe Bertolucci. A questo elenco, che comprende opere di prestigiosi autori cinematografici, si è aggiunto in questi giorni il nome di Robert Bresson con *Le quattro notti di un sognatore*, un film ispirato a *Le notti bianche* di Dostoevskij, ma ambientato nella Parigi di oggi. Due programmi della televisione italiana, *Blaise Pascal* di Roberto Rossellini e il documentario *Tu non conosci Venezia* di Italo de Feo, sono stati presentati l'altra settimana a Malta. La iniziativa si inseriva nel quadro della « Settimana del cinema e della televisione italiana » organizzata dal comitato d'amicizia italo-maltese col patrocinio del governatore generale della isola e del primo ministro Dom Mintoff.

(a cura di Ernesto Baldo)

I ballerini del sabato sera

Questo è il balletto di « Canzonissima '72 » che si è rivelato fin dalla prima puntata come una delle più positive novità della trasmissione. Basta pensare che nella prima puntata ha ottenuto un indice di gradimento pari a 78, mentre per l'edizione '71 il balletto di « Canzonissima » aveva raggiunto appena quota 55. Fanno parte di questa formazione (da sinistra) le ballerine Luisella Arcari, Lucia Parise, Cristina Tamborra, Titti Siboni, Stefania Aprile (al centro il coreografo Renato Greco), Marisa Barbaria, Franca Licastro, Monique Fraille e Angela Beale. I ballerini (da sinistra) sono Franco Miseria, Franco Di Napoli, Giorgio Vacca, Enzo Cesiro (alla sua destra, Maria Teresa Dal Medico, aiuto-coreografa di Renato Greco col quale si sposerà dopo il 6 gennaio), Joel Galietti, Roberto Salaorni, Federico Palladino, Mimmo Del Prete e Rolando Quaranta. Quest'anno il balletto di « Canzonissima » è guidato da Renato Greco, bolognese, ventinove anni, il quale prima di approdare al Teatro delle Vittorie come coreografo è stato per ben cinque edizioni primo ballerino — in coppia con Maria Teresa Dal Medico — della popolare trasmissione TV del sabato sera

imparare
le lingue straniere
e' semplice
BASTANO: UN PO' DI TEMPO, UN GIRADISCHI
E L. 650 LA SETTIMANA
PER ACQUISTARE
LA DISPENSA SETTIMANALE DI '20 ORE'
DELLA LINGUA CHE VOLETE IMPARARE
'20 ORE' INGLESE
'20 ORE' FRANCESE
'20 ORE' TEDESCO
'20 ORE' RUSSO
'20 ORE' SPAGNOLO
Con i Corsi Discografici '20 ORE'
si impara facilmente, prontamente
e si ricorda per sempre.
Globe-Master
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE
EDITORIALE ZANASI
Globe-Master
ENGLISH
33 1/3
R. P. M.
LONG
PLAYING
LESSON 1
SIDE 1
© by GLOBE MASTER
12
11
10
9
8
LDB

Tempo di vendemmia anche per « Canzonissima ». Ecco Loretta Goggi tra uva e tini in un balletto della trasmissione

Dopo mamma e papà forse figli e nipoti

di Pippo Baudo

Roma, ottobre

E parliamo un po' di « mister Capoccione », l'ineffabile cervello elettronico che ogni sabato sera ci fa conoscere i risultati delle tre giurie esterne radunate presso altrettante redazioni di quotidiani. Tutto avviene con una rapidità impressionante e le cifre si stampano sul teleschermo a tempo di record. Ma tanta semplicità di esecuzione richiede, come si può immaginare, un complicato meccanismo di preparazione. Cercherò di essere semplice e di dirvi quel poco che ci ho capito. La centrale operativa è a Milano e non al Teatro delle Vittorie come si potrebbe pensare. Nel capoluogo lombardo i dati arrivano alla rinfusa e vengono memorizzati dal cervellone che li ripassa alla seconda centrale di Roma dove, incolonnati, sono pronti al mio comando.

Sì, amici, perché sono proprio io, che di elettronica e di circuiti stampati non ne capisco niente, a premere per ogni cantante un tasto rosso, che fa scattare la comunicazione sui teleschermi. Avendo « mister Capoccione » una preparazione matematica eccezionale gli si possono anche chiedere le cifre in qualunque ordine, cosa che faremo nelle prossime puntate per dare maggiore suspense nella fase finale della trasmissione.

Sinora non vi ho mai parlato dei cantanti e l'ho fatto per correttezza dal momento che un discorsetto di commento può favorire questo o quell'interprete in attesa

segue a pag. 35

STAR BENE PER VIVERE BENE

CAMBIO DI STAGIONE, CAMBIO DI DIETA

In autunno, il controllo della dieta è lo strumento principale per evitare un eccessivo accumulo di grassi.

L'uomo moderno continua a sentire l'esigenza primordiale di difendersi dal freddo accumulando grasso nel proprio organismo.

Con l'abbassarsi della temperatura esterna il nostro organismo reagisce producendo calore allo scopo di mantenere equilibrata e costante la temperatura corporea. Questa termoregolazione è controllata da centri nervosi che mettono in atto meccanismi diversi.

Il nostro organismo si difende dall'abbassamento di temperatura esterna in autunno e in inverno rivestendo con strati di adipe gli organi e in particolare il sottocutaneo, fabbricando cioè un vero e proprio vestito naturale di grasso, sia per ridurre la dispersione di calore, sia per avere intorno agli organi, pronto all'uso, la materia prima, cioè il grasso, da bruciare nei momenti in cui la temperatura si abbassa.

L'uomo moderno, come i suoi progenitori, avverte, quando la temperatura esterna comincia a diminuire, una maggiore propensione alimentare verso quei cibi che hanno un più alto valore calorico come i grassi o che producono più calore per senza avere alcun valore nutritivo come gli alcoolici.

L'uomo moderno, dunque, pur avendo costruito intorno a sé un ambiente più efficiente non è riuscito ancora a rimodernare il funzionamento del proprio organismo.

Per quanto riguarda in particolare gli alcoolici, sarebbe assurdo privarsi del piacere di qualche bicchiere di vino, tenendo però presente che gli alcoolici in genere rappresentano il nemico numero uno del fegato e che non hanno alcun valore nutritivo; quindi essi dovrebbero essere considerati né più né meno che delle bibite per soddisfare un gusto e dovremmo consumarle con estrema moderazione.

Più indicate sono invece le proteine di origine animale che hanno un grande valore energetico e che quindi possono rispondere benissimo al bisogno fisiologico dell'uomo, e nello stesso tempo sono particolarmente «gradite» dal fegato; altrettanto dicasi per i carboidrati, di cui il fegato ha particolarmente bisogno.

Se la dieta che riusciremo a combinare è su misura per le nostre esigenze sarà la bilancia a rivelarcelo. Ma a volte nonostante tutti i nostri buoni propositi dopo qualche tentativo iniziale di moderarci a tavola, finiamo per trascurare noi stessi ed allora quasi inavvertitamente cominciamo a perdere il nostro peso-forma, cominciamo a sentirci più pesanti anche psichicamente, cominciamo a perdere quello stato di benessere che avevamo raggiunto durante l'estate. Il nostro intestino comincerà a diventare pigro, segno anche di un affaticamento del fegato; cominciamo a svegliarci con la bocca amara, con poca voglia di affrontare i problemi della giornata. E' il momento questo di correre ai ripari non soltanto ritentando di bilanciare la dieta, ma anche aiutando il fegato a depurarsi e a riarmonizzare la funzione digestiva ed intestinale.

Anche per questo scopo non mancano i mezzi adatti all'uomo moderno: basta volerli mettere in pratica.

Giovanni Armano

UNA DELLE MIGLIORI PILLOLE PER IL MAL DI TESTA

Un po' di presunzione? No, è soltanto un modo per richiamare la vostra attenzione su un problema molto importante.

Molti disturbi, per esempio certi mal di testa fastidiosi, o certa sonnolenza dopo i pasti, o certe macchie sulla pelle, possono avere una origine in comune: il fegato.

Intossicato da tutto un modo di vivere che è il modo di vivere di oggi.

Ed un semplice digestivo non basta: potete provare l'Amaro Medicinale Giuliani, un digestivo che attiva le funzioni del fegato ed affronta le cause di certi mal di testa o delle sonnolenze fastidiose, o dei disturbi della pelle.

Prendere due bicchierini di Amaro Medicinale Giuliani al giorno, quando occorre, è una cosa utile che potete fare per il fastidioso mal di testa dopo i pasti.

Certi mal di testa possono avere origine in un fegato intossicato.

Lassativi e assuefazione

Guardatevi intorno: tante delle persone che vedete hanno problemi di stitichezza.

Le più grandi vittime sono proprio le persone che lavorano con la testa più che con i muscoli.

Chi deve pensare a cento cose in uno stesso momento, chi ha i minuti contati, chi è dietro ad una scrivania o in una fabbrica con compiti di responsabilità, può essere facilmente soggetto alla stitichezza.

Nella maggior parte dei casi, chi è soggetto a stitichezza ricorre a lassativi. L'organismo spesso si abitua a questi stimolanti meccanici e non risponde più. Ecco quindi il circolo vizioso: stitichezza - abuso di lassativi - iperstimolo dell'intestino - stitichezza. E' l'assuefazione. Per questo, Giuliani produce un confetto lassativo a base di estratti vegetali che agisce anche sul fegato. E il fegato è un naturale attivatore delle funzioni intestinali. Per questo i Confetti Lassativi Giuliani difficilmente portano all'assuefazione. Perché stimolano « naturalmente » le funzioni intestinali.

Avere una regolare funzione intestinale vuol dire star bene, vuol dire essere più attivi, vuol dire affrontare meglio la vita, voi lo sapete.

Chiedetelo anche al vostro farmacista.

L'acqua contro il colesterolo

Illustri clinici di tutta Europa, in occasione di recenti congressi medici, si sono trovati d'accordo nell'identificare nel colesterolo il primo marchio di riconoscimento della senilità.

In particolare è stato affermato che i fattori che incidono sul livello di colesterolo nel sangue, incidono anche sull'insorgere dell'aterosclerosi, perché il colesterolo si accumula nelle pareti interne delle arterie.

Per evitare gli inconvenienti ed i disturbi citati occorre quindi combattere l'eccessivo accumulo di colesterolo nel sangue. Questo lo si può ottenere con un mezzo semplice e naturale: l'uso di acque minerali salse o clorurosodiche (la più famosa in farmacia è l'Acqua Tettuccio di Montecatini). Queste acque favorendo il metabolismo dei grassi, riducono il colesterolo nel sangue, causa tanto importante dell'invecchiamento precoce e dell'aterosclerosi.

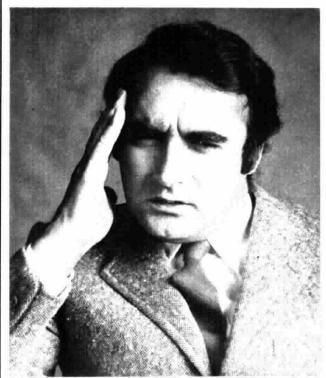
Una caramella che in più aiuta a digerire

Ci sorprendiamo talvolta a mettere in bocca un sacco di cose disparate, una dopo l'altra: sigaretta, chewing gum, caramelline varie, poi di nuovo la sigaretta, eccetera.

Ciò soprattutto quando riprendiamo il lavoro dopo un pasto affrettato: ovviamente il problema è aiutare la nostra povera digestione. Purtroppo non si può avere lì sempre il nostro collaudato digestivo, quello che ci teniamo in casa.

Così ci arrangiamo, con dei falsi rimedi. Perché ignoriamo che esistono, in farmacia, delle caramelle che uniscono al buono di una caramella il bene di un digestivo: le Caramelle Digestive Giuliani.

Cristalli di zucchero ed estratti di erbe digestive che possono veramente risolvere il problema della nostra inquieta golosità dopo il pranzo. O durante la tensione di un viaggio. In tutte le circostanze insomma.

Si trovano in farmacia: pochi le conoscono, ma chi le conosce non le abbandona più.

Dopo mamma e papà forse figli e nipoti

segue da pag. 33

spasmodica del risultato. Però, quando quest'ultimo è già acquisito, qualche parolina si può dire. Nel cast di sette giorni fa figurava tra gli altri Tony Cucchiara, col quale ho diviso gioie e dolori quando insieme cercavamo uno spiraglio nel mondo dello spettacolo. Non voglio commuovervi, ma rivedere Tony nello spettacolo canoro più importante dell'anno e constatare nello stesso la mia presenza è un fatto che mi ha dato un po' di pelle d'oca.

Ricordo che tanti anni fa dividevamo un minuscolo appartamentino e cucinavamo a giorni alterni per mantenere la linea e... distribuire le nostre scarse risorse monetarie. La presenza del mio ex compagno d'avventure mi ha tanto impressionato che ho pregato Loretta di presentarlo in vece mia e raccogliere i voti della giuria in sala; ed ho gioito (perchè non confessarlo?) quando ho notato che il punteggio era stato più che soddisfacente.

Tra i cantanti succedono cose da pazzi. Tutti credono che l'interesse di un interprete sia quello di offrire al pubblico, così avido di novità, delle primizie musicali; e invece i partecipanti a *Canzonissima*, per superare il turno, ricorrono ai cavalli di battaglia del loro repertorio, ripescati dai fondi di magazzino dal momento che la paura di perdere fa veramente novanta. Non mi meraviglierei di ascoltare qualche sera *Vola colomba*.

Ed eccoci a Barbara Bouchet, che non ha bisogno di particolari presentazioni: ha una tale simpatia, un fascino così misterioso e, diciamolo pure, una dovizia di mezzi fisici così evidente che non c'è bisogno di particolari aggettivi elogiativi. Basta la parola e voilà il gioco è fatto. Avete notato con quanto trasporto ha tentato di sedurmi? E vi siete accorti con quanta tetragona resistenza non ho ceduto alle profferte d'amore? Io sono tutto d'un pezzo e non cedo alle lusinghe e alle finzioni sceniche. Scherzi a parte, agli intenditori e curiosi voglio comunicare che il brano cantato da Barbara è tratto dal repertorio di Barbra Streisand, s'intitola *When in Rome* ed è forse l'unico brano registrato in italo-americano dalla diva di Hollywood.

Abbiamo ricevuto un cortese suggerimento dal commissario della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Dice: « Dal momento che anche il sottoscritto, dopo anni di studio profondo ed accese polemiche, ha rinunciato alla famigerata staffetta ed ha incluso nella stessa formazione Mazzola e Rivera, non potreste anche voi, dato che la terza puntata va subito dopo l'incontro Svizzera-Italia, fare una pausa e tirar fuori dalla panchina un tredicesimo di lusso? ».

Ma certo, caro Valcareggi, i desideri di un commissario sono ordini. Dalla panchina noi tiriamo fuori un super-campione, un autentico fuoriclasse, quel tale Vittorio De Sica i cui trofei non si contano più e la cui presenza è già una tradizione a *Canzonissima*. Don Vittorio non ha mai detto di no agli inviti della TV. Dall'alto della sua classe e dati i numerosi impegni come regista e attore, avrebbe anche potuto rispondere un cortese rifiuto, ma De Sica ama il contatto con il grosso pubblico, gli serve per verificare sempre il termometro della sua popolarità, che, a giudicare dagli applausi del pubblico del Delle Vittorie, è a quota mille. Se la seconda puntata è stata quella delle mamme, la terza è stata dedicata ai papà con il neocantante Christian chiamato a difendere i colori dei figli. In casa De Sica la musica è un fatto di sangue. Ex cantante il padre, musicista il primogenito Manuel, è arrivato buon ultimo anche Christian, del quale non abbiamo ascoltato la voce per riservarci questa soddisfazione a *Canzonissima* del prossimo anno. E non dimenticate che per le altre edizioni potremo sempre ricorrere ai nipoti e, coi tempi che corrono in fatto di ospiti d'onore, è sempre bene cautelarsi. Così posso annunciarvi come partecipante del domani Cipì di Loren-Ponti, Mirko di Lollobrigida-Skofic e Paciughino di Mina-Pani.

Qualche parolina su *Zi Nicona*, un personaggio made in Sicily, scovato attraverso un sondaggio profondo nel mondo musicale della mia terra. Se avete fatto attenzione alle parole della canzoncina, si è trattato di una ennesima variazione della celebre *Cammisella* di estrazione partenopea; il che dimostra ancora una volta che le radici della musica folk sono universali e gli stessi temi li troviamo sotto ogni latitudine.

Altri due momenti del balletto « contadino » dedicato alla vendemmia: armoniosi movimenti di pale e forconi (a sinistra) e brindisi a tempo di musica (sopra) in onore, naturalmente, di Loretta Goggi giunta sul palcoscenico addirittura in bicicletta

Certo insegnare lo « slang » siculo a Loretta non è stato facile, ma le capacità trasformistiche della nostra primadonna sono veramente eccezionali e bastano pochi minuti per raggiungere il risultato previsto. E' stato un successo? La parola spetta a voi, anzi, se avete proposte o lagnanze non fate complimenti: scrivete pure e ogni vostro desiderio sarà esaudito... il prossimo anno!

Quanti amici ho rivisto sabato scorso. Marisa Sannia che fu una delle prime campionesse di *Settevoci* e che ricordo timidissima alle prese con la sua prima canzone *La Plaja*; Mino Reitano, che ha partecipato a quasi tutte le edizioni della mia trasmissione domenicale non vincendo mai, riuscendo ugualmente però a piazzare il proprio personaggio; e che dire di Marcella, che ricordo bambina in quel di Catania, quando si raccomandava per fare un provino in televisione malgrado l'avversione di tutta la sua (numerosissima) famiglia; e Claudio Villa che... mio nonno ricorda al suo debutto alla televisione a petrolio e che è stato quest'anno l'unico interprete romano a cimentarsi in un classico della canzone napoletana, già cavallo di battaglia del grande Enrico Caruso.

Insomma avete notato che tutti sono amici miei e, data la mia personale posizione, non può essere che così. Sapeste quanto mi vogliono bene e come mi esternano eterna gratitudine. Dopo il 6 gennaio magari la situazione cambierà, ma intanto accontentiamoci del presente.

Pippo Baudo

Se siete orientati ora non dovete più vantaggi di una

Arriva il momento in cui si ha bisogno di più spazio per la famiglia e per i bagagli, più velocità silenziosa per i lunghi viaggi, più ''macchina'' per la sicurezza, per la durata. La 132 è stata studiata per inserirsi in maniera competitiva fra i modelli di questa categoria già presenti sul mercato.

È competitiva per lo spazio: *nessun altro modello della stessa categoria ha tanta abitabilità come lunghezza interna (confort anche per i passeggeri posteriori).*

È competitiva per le prestazioni: *in accelerazione e velocità massima supera la maggior parte delle concorrenti. Non è stata ''spinta'' volutamente di più perchè si è voluto fare una vettura dalle ridotte esigenze di manutenzione, silenziosa e di lunga durata.*

È competitiva per il livello delle finiture: *materiali, rivestimenti, trattamenti protettivi, vernici e dotazioni, reggono qualunque confronto.*

verso una "2 litri" rinunciare ai grandi Fiat: c'è la 132.

È competitiva sul piano commerciale: perchè è una Fiat. Prezzo Fiat. Solidità e affidabilità Fiat. Assistenza Fiat. Reperibilità ed economicità di ricambi Fiat. Difesa del valore nel tempo Fiat.

Per estendere i grandi vantaggi di questa berlina medio-superiore ad un pubblico il più vasto possibile, la 132 è prodotta sia con motore "1800", sia con motore "1600": lo standard qualitativo non cambia. È sempre quello di una "2 litri".

Due motori: quattro cilindri a due alberi a camme in testa. "1800" da 105 CV (DIN) a 6000 giri/min - velocità 170 km/h. "1600" da 98 CV (DIN) a 6000 giri/min. - velocità 165 km/h.

Tre versioni: 1800 Special, 1600 Special, 1600 berlina.

FIAT

Così nella prima fase

Prima trasmissione

7 ottobre

NICOLA DI BARI
(Occhi chiari)
Voti 502.528

GIANNI NAZZARO
(La nostra canzone)
Voti 367.164

DONATELLO
(Gira gira sole)
Voti 218.076

TONY DEL MONACO
(A Maria)
Voti 188.342

NADA
(Una chitarra e un'armonica)
Voti 500.238

MARISA SACCHETTO
(Il mio amore per Mario)
Voti 307.506

CATERINA CASELLI
(Le ali della gioventù)
Voti 284.184

MIRNA DORIS
(Venezia nel mio cuore)
Voti 173.182

Nicola Di Bari e Nada si sono già qualificati per il terzo turno mentre Gianni Nazzaro, Donatello, Marisa Sacchetto e Caterina Caselli per essere ammessi ai quarti di finale dovranno tornare al Teatro delle Vittorie per il secondo turno.

Seconda trasmissione

14 ottobre

MASSIMO RANIERI
(Ti ruberei)
Voti 780.992

TONY ASTARITA
(Non mi aspettare questa sera)
Voti 236.172

LITTLE TONY
(La spada nel cuore)
Voti 231.337

TONY CUCCHIARA
(Vola cuore mio)
Voti 218.591

IVA ZANICCHI
(Un uomo senza tempo)
Voti 718.076

GIOVANNA
(Io volevo diventare)
Voti 331.236

OMBRETTA COLLI
(Salvatore)
Voti 261.470

DONATELLA MORETTI
(Io per amore)
Voti 236.310

Massimo Ranieri e Iva Zanicchi si sono già qualificati per il terzo turno mentre Tony Astarita, Little Tony, Giovanna e Ombretta Colli dovranno tornare al Teatro delle Vittorie per il secondo turno.

Terza trasmissione

21 ottobre

PEPPINO DI CAPRI
(Amare di meno)
Voti 160.000

MINO REITANO
(L'amore è un aquilone)
Voti 146.000

GINO PAOLI
(Con il tempo)
Voti 127.000

CLAUDIO VILLA
(Tu ca nun chiagne)
Voti 115.000

MARCELLA
(Montagne verdi)
Voti 170.000

ORIETTA BERTI
(Ancora un po' con sentimento)
Voti 139.000

ANNA IDENTICI
(E quando sarò ricca)
Voti 136.000

MARISA SANNIA
(Un aquilone)
Voti 129.000

Questa è la classifica provvisoria stabilita in base ai voti delle giurie: per la graduatoria definitiva bisogna attendere i voti-cartolina che pervengono al Centro raccolta di Torino entro le ore 9 del venerdì successivo alla trasmissione.

Quarta trasmissione

28 ottobre

PINO DONAGGIO
(L'ultimo romantico)

PEPPINO GAGLIARDI
(Signorinella)

GIANNI MORANDI
(Parla più piano)

MICHELE
(Un uomo senza una stella)

GIGLIOLA CINQUETTI
(Tu balli sul mio cuore)

ROSANNA FRATELLO
(Amore di gioventù)

PAOLA MUSIANI
(Passerà)

RITA PAVONE
(Amore, ragazzo mio)

Si qualificano direttamente per la terza fase il cantante e la cantante più votati nelle quattro puntate della prima fase, mentre i secondi e terzi classificati delle trasmissioni di questo turno (sia uomini che donne) torneranno in gara in una prova d'appello rappresentata dalla seconda fase. Irrimediabilmente eliminati in questa prima fase i concorrenti classificati al quarto posto di ciascuna trasmissione.

Seconda fase *4 e 11 novembre*

Due trasmissioni con otto cantanti ciascuna: sono i secondi e i terzi (uomini e donne) delle quattro trasmissioni della prima fase.

Terza fase *18, 25 novembre e 2 dicembre*

Tre trasmissioni con sei cantanti ciascuna: sono gli otto cantanti più votati della prima fase e i dieci migliori classificati della seconda fase.

Quarta fase *9 e 16 dicembre*

Due trasmissioni con sei cantanti: sono i concorrenti, uomini e donne, classificati al primo e secondo posto di ciascuna puntata della terza fase. In questa semifinale i cantanti dovranno presentare canzoni inedite.

Passerella finale *23 dicembre*

Gli otto cantanti finalisti riproporranno le canzoni inedite nel corso di una trasmissione per la quale saranno validi soltanto i voti-cartolina; non funzioneranno cioè le giurie.

Finalissima *6 gennaio*

Gli otto finalisti presentano ancora una volta le loro canzoni nuove. Votazione di venti giurie il cui voto andrà a sommarsi ai voti-cartolina giunti entro le 9 del 2 gennaio '73.

La scelta dei brani musicali a Canzonissima: parlano i discografici

Motivi da competizione

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Riepiloghiamo. Dall'arco di voci da noi finora raccolte tra gli « addetti ai lavori » della musica leggera, sembrerebbe dunque che il pubblico di *Canzonissima* vota più per i cantanti che per i brani da loro interpretati; ne discende che il prodotto-canzone, confinato al ruolo di puro gregariato e di portatore d'acqua al mulino elettorale del cantante, finisce col dequalificarsi ulteriormente in una spirale che si involve sempre più in basso. Ergo — affermano alcuni — *Canzonissima* e tutte le manifestazioni analoghe basate sulla pura competizione e sulla gara sono diventate delle macchine create dagli stessi operatori della musica leggera e dalle quali essi rischiano ora di rimanere progressivamente stritolati. Mica vero — ribattono altri — se una canzone è di buon livello si afferma da sé e non ci sono Canzonissime e festival che tengano. La realtà — aggiungono — è che gli industriali del disco sono miopi, hanno la vista corta, campano alla giornata e non hanno il coraggio di impegnarsi in un discorso di qualità, forse svantaggioso come resa immediata ma vantaggioso in prospettiva.

Sentiamo allora cosa rispondono a queste accuse i discografici. Dice Antonio Ansoldi, direttore artistico della « Ri-Fi Record », marito di Iva Zanicchi: « Innanzitutto bisogna chiarire che almeno la metà della nostra produzione non presentata in manifestazioni appunto tipo festival e *Canzonissima*, è di livello per così dire impegnato, quindi non è vero che noi rifiutiamo a priori il buon prodotto. Sta di fatto che i discografici sono veri e propri industriali e come tali debbono tener conto delle leggi del consumo: se un pezzo orecchiabile ma banale fa subito presa con un solo passaggio televisivo, mentre il pezzo più impegnativo richiede, per essere lanciato, ripetuti passaggi sul video è chiaro che dobbiamo tenerne conto. Per *Canzonissima* il discorso è un po' diverso perché qui si lavora soprattutto per il cantante che poi, in altre sedi, con la popolarità qui acquisita o mantenuta può continuare il suo discorso musicale, sempre che abbia personalità e temperamento, oltre che brani veramente validi da seguire ».

Aggiunge Sandro Delor, direttore artistico della CBS (Ranieri, Nazzaro, Caselli, Pooh, Cinquetti, ecc.): « Certo è difficile sfuggire alla legge della competizione avendo a disposizione solo tre minuti: in quei 180 secondi, discografico, cantante e compositori debbono bruciare tutte le loro polveri. Non è, per esempio, come a *Senza rete*, una trasmissione dove l'interprete può presentare in modo più disteso e articolato il suo repertorio. I nostri Pooh hanno fatto in passato cose egregie di cui nessuno si accorgeva, per poterli lanciare abbiamo dovuto puntare su brani più facili e accessibili. La verità è che oggi c'è più crisi di canzoni che di cantanti. Comunque in questo momento c'è la radio che conta moltissimo, specie per i giovani. E' attraverso la radio, più ancora che tramite la televisione, che i discografici possono oggi tentare discorsi di qualità ».

L'accusa di miopia è decisamente respinta dal direttore della « Fonit-Cetra » Zanoletti. « Per quel che ci riguarda », dice, « noi abbiamo corso rischi non indifferenti puntando da tempo su generi (come il folk) e su complessi sconosciuti (come gli Osanna) che non davano alcuna garanzia immediata; ma abbiamo ugualmente compiuto un atto di fiducia che si è poi dimostrato azzeccato anche commercialmente. Quanto a *Canzonissima* il discorso cambia per via della gara, nei confronti della quale tuttavia noi abbiamo cercato di attuare una politica di sganciamento; ma vi sono artisti ai quali le competizioni riescono particolarmente congeniali, come Claudio Villa, ad esempio, l'unico della nostra équipe presente a *Canzonissima* ».

Dice infine Aldo Patriarca, neo direttore per l'Italia della promozione degli artisti « Phonogram »: « La accusa di essere dei paurosi dovrebbe, forse, essere ribaltata su quei cantanti che non hanno il coraggio di tentare nuove strade e che continuano a ripresentarsi con vecchi successi.

Bisogna rendersi conto che il mercato discografico ha ormai cambiato generazione. Che senso ha, quindi, ributtarsi sul passato? Noi tuttavia non vogliamo ingannare il pubblico e malgrado la crisi di autori (ne escono troppo pochi) facciamo ugualmente tentativi verso nuovi indirizzi. La parabola discendente subita da alcuni artisti tradizionali dimostra infatti che non si può più rimanere nell'immobilismo, mentre sul mercato i giovani hanno provocato un terremoto. Un terremoto che, per esempio, ha fatto letteralmente crollare il disco a 45 giri e rivalutare in pieno l'LP. Secondo me, nemmeno in manifestazioni come *Canzonissima* bisognerebbe dimenticarlo ».

Il discorso della « qualità » applicato a *Canzonissima* sembra dunque fare acqua per la tattica del piccolo cabotaggio imposta dalla gara. Si avverte tuttavia nei discografici la mancanza di una decisa strategia finale rivolta a migliorare il prodotto a vantaggio del consumatore, oltre che del produttore. (Ma che tipo di consumo è quello della musica leggera? Consolatorio-primario o parassitario-secondario?). Una mancanza di strategia che rende la gara canora simile ad una corsa automobilistica i cui risultati servono solo a pubblicizzare le marche concorrenti ma non a trarre esperienze per il miglioramento dei motori: anzi, il 7 gennaio, molti motori potrebbero risultare fusi perché mantenuti ad un regime troppo alto di giri (parliamo sempre di 45 giri). Infatti la logica della produzione richiede — per restare nel paragone automobilistico — che le catene di montaggio discografico costruiscano solo utilitarie alla portata di ogni tasca e il più possibile maneggevoli nel traffico di massa. Forse la ricerca pura e l'alta tecnologia (leggi « musica seria ») potrebbero venire in aiuto delle industrie tributarie ma è stato appurato che l'arte leggera è la cattiva coscienza sociale dell'arte seria. Allora bisogna proprio rinunciare (musicalmente parlando) all'« Alfetta per tutti »? Forse sì, anche perché di andare in macchina non ce l'ha mica ordinato il medico: per il quale si potrebbe probabilmente ricominciare ad andare tutti a piedi abolendo un « bisogno inventato ».

L'ennesima metamorfosi di Loretta Goggi: qui la soubrette di « Canzonissima '72 » ripropone il frac, il cappello a cilindro e il bastone degli « entertainers » anni Trenta, resi famosi da Fred Astaire

Canzonissima '72 *va in onda sabato 4 novembre alle ore 21, sul Nazionale TV e sul Secondo radio.*

Come si svolge sugli schermi televisivi della Repubblica di Bonn la campagna elettorale

Rainer Barzel, il leader dell'opposizione cristiano-democratica al governo di Brandt (al centro della foto), con due uomini chiave del suo schieramento politico: Franz Josef Strauss, capo dei cristiano-sociali bavaresi, e l'economista Karl-Heinz Narjes

Due minuti e mezzo per convincere

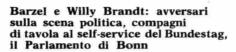
I partiti sono responsabili della loro propaganda che è sottratta a qualsiasi controllo. Di fronte due modi diversi di interpretare e rappresentare una pingue realtà economica

di Tito Cortese

Bonn, ottobre

Il 22 settembre — un venerdì — il dibattito sulla mozione di fiducia presentata dal cancelliere Brandt è cominciato al Bundestag alle 9 precise. Alla stessa ora, mentre il presidente del Parlamento federale Von Hassel scampanellava dal suo seggio per dare inizio alla seduta, si mettevano in moto nell'aula le telecamere dell'ARD e dello ZDF, il Primo e il Secondo Programma della televisione tedesca. Parlava Willy Brandt, gli replicava Rainer Barzel — il leader dell'opposizione cristiano-democratica, suo diretto competitore alle elezioni del 19 novembre per la carica di cancelliere — e poi ancora si avvicendavano alla tribuna degli oratori il leader liberale Walter Scheel, il capo dei cristiano-sociali bavaresi Franz Josef Strauss, ministri e oppositori, esponenti di primo e di secondo piano di tutti i partiti: e le telecamere erano sempre in azione.

Mattina e pomeriggio, senza interruzione, su sedici milioni di teleschermi le immagini e le voci del dibattito parlamentare sono state seguite da non meno di trenta milioni di cittadini della Repubblica Fe-

Barzel e Willy Brandt: avversari sulla scena politica, compagni di tavola al self-service del Bundestag, il Parlamento di Bonn

A sinistra, Franz Josef Strauss con la moglie Marianne. Al Bundestag sono rappresentati quattro partiti: socialdemocratico, liberale, cristiano-democratico e cristiano-sociale

derale. Alle otto di sera, quando i riflettori si sono spenti nell'aula del Bundestag, sull'eco delle parole di Von Hassel che annunciavano lo scioglimento dell'assemblea e la fine anticipata della legislatura, l'intero Paese aveva assistito al dibattito, trasmesso in « diretta », dalla prima all'ultima battuta, sul Primo e sul Secondo Programma TV.

Non è, quello del 22 settembre, un caso senza precedenti nella Germania Occidentale, dove il collegamento diretto televisivo con l'aula parlamentare anche per molte ore — se non per giornate intere — è relativamente frequente nei periodi e nei momenti più significativi della vicenda politica. Quest'anno era già avvenuto il 27 aprile, in occasione del dibattito sulla mozione di sfiducia al governo, un dibattito ricco di spunti drammatici conclusosi con una votazione a suspense che aveva visto fallire per due soli voti il tentativo cristiano-democratico di rovesciare il governo, e poi di nuovo due settimane dopo, in maggio, per il voto sulla ratifica dei trattati con i Paesi dell'Est europeo, primo traguardo della tanto discussa Ostpolitik di Willy Brandt. Il telespettatore tedesco è abituato a questa familiarità con l'aula parlamentare e, in generale, con il mondo politico, con i volti e il linguaggio degli uomini che, nel governo o all'opposizione, « fanno » la politica nella Repubblica Federale. Brandt, Barzel, Scheel, Strauss, Schroeder, Genscher, ieri Schiller, oggi Schmidt, e poi Kiesinger, Wehner, Katzer, Leber e gli altri più noti personaggi politici delle varie parti appaiono pressoché quotidianamente — ora l'uno, ora l'altro — sui teleschermi, in interviste, dibattiti, riprese di avvenimenti politici ritrasmesse nei Telegiornali o nelle rubriche di attualità. Attraverso il video il contatto tra classe politica e opinione pubblica è dunque costante: e sembra essere tutt'altro che sgradito al pubblico, se è vero — come risulta da tutti i sondaggi — che anche « maratone » politico-televisive di dieci e più ore, quali quelle del 22 settembre o del 27 aprile, non danno generalmente luogo a manifestazioni di disappunto, di insofferenza o di protesta da parte dello spettatore medio, che pure in taluni casi si vede per questo privato di programmi più « leggeri ».

Naturalmente il momento in cui il contatto fra classe politica e opinione pubblica si fa più stretto è quello pre-elettorale, qui come dappertutto. E la televisione è ben presente, in queste settimane, nella campagna elettorale, una delle più difficili e tese in ventitré anni di vita della Repubblica Federale.

I due schieramenti

Distinguere tra cronaca, attualità e propaganda è sempre arduo: in linea di massima, comunque, si è cercato di stabilire questa distinzione, riservando il maggiore spazio all'informazione sugli avvenimenti politici di questo periodo straordinariamente intenso che precede la consultazione popolare, e limitando a ben determinati e brevi appuntamenti la vera e propria propaganda di partito. Questa è regolata da un accordo sottoscritto dai due enti radiotelevisivi — ARD e ZDF — e dai quattro partiti rappresentati al Bundestag: socialdemocratico (SPD) e liberale (FDP), che formano la coalizione attualmente al governo, cristiano-democratico (CDU) e cristiano-sociale (CSU) che sono stati in quest'ultima legislatura all'opposizione. Sulla base di tale accordo, gli enti televisivi assegnano ai partiti « un tempo di trasmissione adeguato per la loro presentazione e per l'informazione ». In pratica il calendario di questa specie di *Tribuna elettorale — Parteien zur Wahl*, Partiti alle elezioni, è il titolo — è stato così articolato: una dichiarazione di cinque minuti del cancelliere Brandt ha aperto la serie di trasmissioni, la sera del 2 ottobre. Poi, ogni sera, « Werbespots » di due minuti e mezzo: ai due partiti maggiori, SPD e CDU, ne sono stati assegnati nove ciascuno, agli altri due, FDP e CSU, cinque ciascuno. La regola è che sia evitata, in queste brevi trasmissioni, qualsiasi possibilità di confusione con i programmi televisivi normali e che ogni partito presenti chiaramente come tale la sua propaganda. Di fatto questi « Spots » sono sottratti a qualsiasi controllo degli enti: soltanto se si facesse dell'aperta istigazione al delitto — dicono all'ARD e allo ZDF — o dell'incitamento alla rivoluzione, ci sarebbe la possibilità di rifiutare i programmi preparati dai partiti, che ne sono interamente responsabili...

Non c'è nessun pericolo, è chiaro, che questa ipotesi si avveri. Di rivoluzionario, nei partiti che si contendono i voti degli elettori per il 19 novembre, non c'è assolutamente nulla. I comunisti della DKP e i neonazisti della NPD sono esclusi dalla propaganda televisiva poiché non erano rappresentati al Bundestag (ed è ben difficile che lo siano nel prossimo, dato lo « sbarramento » del cinque per cento dei voti complessivi, limite minimo previsto dalla legge elettorale perché un partito entri in Parlamento). Quanto agli altri, ai due grandi schieramenti che si fronteggiano, SPD-FDP

segue a pag. 43

Relax.

Chinamartini è dalla tua.

Brava: hai disegnato
una collezione "centrata".
Adesso puoi rilassarti.
E qui Chinamartini ti aiuta:
con il gradevole amaro
delle sue erbe, con il giusto
equilibrio del suo grado alcolico.

Chinamartini:
le erbe le ha messe la natura, la qualità è Mart…

Due minuti e mezzo per convincere

segue da pag. 41

e CDU-CSU, la loro contrapposizione e la loro dura polemica non hanno nulla a che vedere con una battaglia di regime. Sono posizioni politiche che rispondono a diversi filoni ideali e culturali, in parte anche a diversi substrati sociali, sicuramente a elementi diversi di quel cumulo di interessi che fa la realtà economico-politica di un Paese: ma restano sempre posizioni politiche di sostanziale affinità per quel che riguarda l'adesione a un modello di democrazia parlamentare in una economia di mercato. A ben vedere, anzi, il carattere singolare di questa battaglia elettorale è proprio qui: nella drammaticità artificiosa di una disputa serrata — per molti aspetti senza esclusione di colpi — tra interlocutori che faticano a differenziarsi quando si giunge alla definizione di concreti programmi di governo.

La discriminante vera, ha scritto un buon osservatore, non è nei programmi, ma nello stile politico. Sono a confronto due modi differenti di interpretare e di rappresentare la pingue realtà di una Germania — la Germania dell'Ovest, ben s'intende — che nella conservazione del raggiunto benessere individua la sola possibilità di sopravvivenza del proprio equilibrio politico. Certo, al di fuori delle esagitazioni polemiche di questi momenti, nessuno crede che un Rainer Barzel cancelliere butterebbe a mare la Ostpolitik di Willy Brandt, o che una riconferma dei socialdemocratici al governo si tradurrebbe in una progressiva statizzazione dell'economia tedesca: come afferma, peraltro, la propaganda delle due parti.

A caccia di elettori

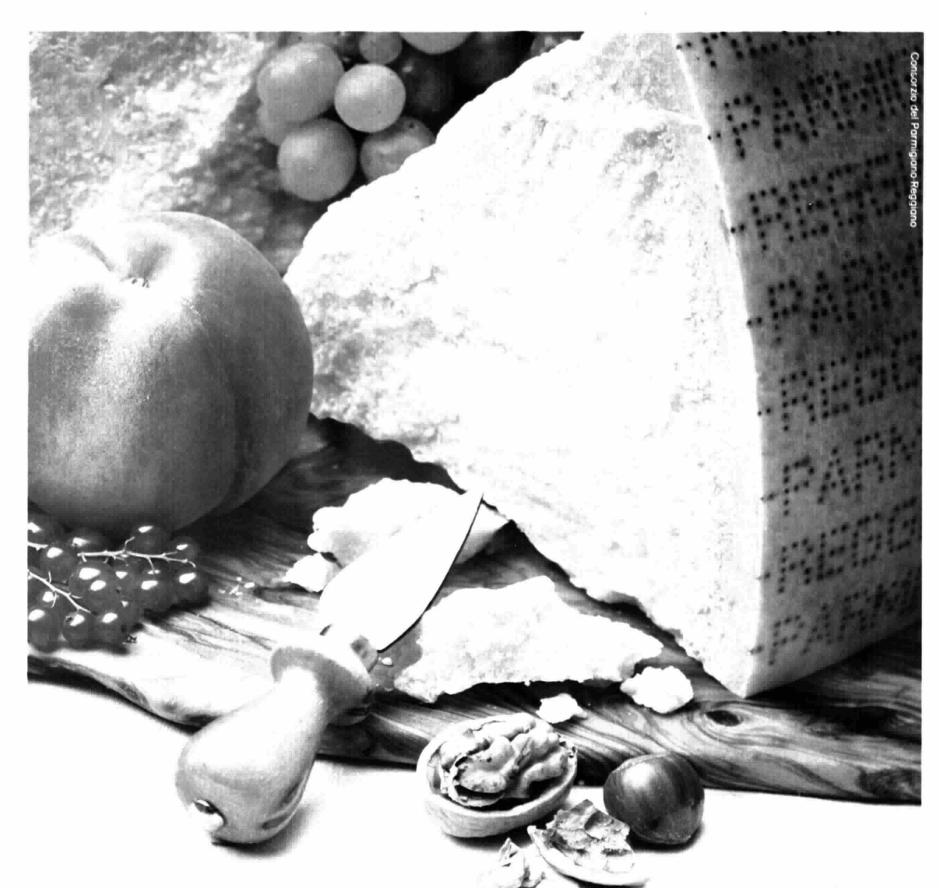
Nessuno ci può credere, per il semplice fatto che la politica di intesa con i regimi di conservazione socialista dei Paesi dell'Est europeo (e con i loro mercati), così come l'intangibilità dei liberi meccanismi di mercato all'interno sono ugualmente necessarie per garantire la stabilità di « questo » sistema politico, di cui i contendenti di oggi — la socialdemocrazia di Brandt e l'Unione cristiano-democratica di Barzel — sono le colonne portanti. Non già che le differenze di stile politico, come sono state chiamate, siano di poco conto e non spieghino l'asprezza della contesa: c'è chi giura ancora oggi, in questo Paese, che Willy Brandt sia un comunista travestito che prende le direttive da Mosca, e chi vede piuttosto in un ritorno della CDU al governo un pericolo mortale per lo sviluppo della vita democratica nella nuova Germania. Dietro queste esasperazioni del dibattito politico, comunque, la vera battaglia attorno al voto dell'elettore si svolge da entrambe le parti sul tema della stabilità: poiché nel porsi l'uno all'altro in alternativa i due schieramenti non pretendono di proporre reali alternative di linea politica, ma di offrire più sicure garanzie per il mantenimento dell'equilibrio attuale. C'è chi afferma, e probabilmente con qualche fondamento, che buona parte degli elettori tutt'ora incerti stiano semplicemente cercando di accertare quale sia, tra Brandt e Barzel, il candidato cancelliere che ha maggiori probabilità di successo, per dargli il proprio voto: e non per ragioni di banale opportunismo politico, ma per la preminente preoccupazione di stabilità, che scolorisce la già tenue differenziazione dei contenuti politico-programmatici sottoposti alla scelta del signor Mueller, il cittadino medio di questa repubblica benestante.

Il bene più prezioso

Tra l'aprile e il maggio scorsi, quando il Paese si trovò di fronte a una crisi politica senza sbocchi apparenti (e l'unica soluzione possibile fu il ricorso anticipato alle urne), l'opinione pubblica diede l'impressione di essere impreparata a una tale eventualità: impreparata e sconcertata. Dagli schermi televisivi, ora dopo ora, votazione dopo votazione, venivano la rivelazione e la conferma che non c'era più una maggioranza politica in grado di governare il Paese. Al Bundestag ci si contava, ed erano 248 voti contro 248, il cancelliere non riusciva a far approvare i bilanci, l'opposizione non riusciva a rovesciarlo. E' da allora che il problema della stabilità sovrasta ogni altro nella partecipazione dell'opinione pubblica alla vicenda politica e si riflette nell'impegno propagandistico di tutte le parti in questa campagna elettorale. Lo si è visto in modo esemplare nei congressi che i partiti hanno tenuto in ottobre. Occorre tener presente che la Germania Occidentale ha considerato in tutti questi anni, dalla rinascita postbellica in poi, la stabilità economica e politica il proprio bene più prezioso. Chi conosce questo Paese sa con quanta sufficienza, e diciamo pure con quanta commiserazione, fossero visti negli anni passati i travagli politici dei Paesi vicini ed amici dell'Occidente europeo, fossero la Francia della Quarta Repubblica, o l'Italia della transizione fra centrismo e centro-sinistra, o il Belgio delle diatribe linguistiche. Alle crisi d'oltre confine il signor Mueller contrapponeva soddisfatto la solida efficienza del sistema politico-economico costruito in questa parte della Germania sulle rovine del crollo nazista e manifestava fiducia assoluta nella continuità di questo stabile equilibrio.

Adesso che tale sicurezza è stata scossa, l'obiettivo è ripristinare la stabilità tentennante. Questo, in definitiva, chiede l'opinione media tedesca alla classe politica, e non già un'alternativa. Lo chiede a Brandt e a Barzel, a Scheel e a Strauss, che ancora in questo scorcio di campagna elettorale si fronteggiano sui teleschermi (nelle trasmissioni del ciclo conclusivo *Deutschland vor der Wahl*, La Germania davanti alle elezioni), per disputarsi la guida dell'invisivile, unico, vero grande partito della Repubblica Federale: il partito della stabilità tedesca.

Tito Cortese

Consorzio del Parmigiano-Reggiano

dall'isola del tesoro l'antica genuinità del PARMIGIANO-REGGIANO

Nelle Provincie di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova in destra Po e Bologna in sinistra Reno, nasce il Parmigiano-Reggiano, un formaggio unico al mondo. Unico è infatti, per cure e ricchezza di contenuti, il latte impiegato per produrlo. Unico è l'antico metodo di lavorazione affidato oggi come sette secoli fa all'esperienza, alla sensibilità e all'amorosa cura dell'uomo. Unica è la lunga stagionatura naturale, affidata soltanto al tempo. Unica la nutriente bontà sia in cucina che sulla tavola.

Come riconoscere un formaggio così esclusivo? Sulla crosta cercate sempre la marchiatura a puntini. È il suo inconfondibile atto di nascita. Parmigiano-Reggiano, genuinità e qualità da sempre.

l'isola del tesoro è la zona d'origine del Parmigiano-Reggiano.

Alla TV per «Passato prossimo» la seconda parte di «Propaganda e realtà nel Terzo Reich»

Come è potuto accadere?

Un'analisi critica non soltanto degli avvenimenti ma della loro genesi profonda e della «seduzione totale» da cui un popolo si lasciò coinvolgere

di Tito Cortese

Wiesbaden, ottobre

Per anni, dopo l'incubo della catastrofe in cui li aveva gettati la follia nazista, i tedeschi continuarono a domandarsi come fosse potuto accadere quello che era accaduto: che un popolo intero avesse seguito senza esitazioni e senza obiezioni gli ordini di Hitler, fino al disastro totale. Dopo il maggio 1945 non si trovava più un nazista in Germania, nessuno era disposto a considerarsi corresponsabile, per la propria parte, della comune rovina. I più sembravano voler dimenticare di essere stati coinvolti — come attori, non già come spettatori — nella tragedia di una grande nazione, gli altri preferivano eludere la domanda che era dentro di loro («Come è potuto accadere? Perché?»), riversando il peso della responsabilità storica sull'avventurismo di un piccolo nucleo di capi fanatici, se non di un uomo solo, il «Führer».

Ma con la rinascita, con la costruzione della nuova Germania democratica sulle rovine del Terzo Reich, soprattutto con la crescita delle generazioni nuove — eredi incolpevoli di un tale debito nei confronti della civiltà —, non era più possibile fingere di dimenticare o cercare risposte elusive. Fuori dei ridotti confini della Repubblica Federale e della Repubblica Democratica Tedesca storici stranieri frugavano in archivi non più vincolati dal segreto, ricomponevano tessera su tessera il mosaico di quei dodici anni di abiezione, ricercavano i motivi veri del dramma tedesco. Non era più possibile dare spiegazioni di comodo o di maniera: i giovani non le accettavano, i meno giovani non potevano più accontentarsene.

Mentre parliamo di queste cose, il dottor Friedrich Krummacher ripete con frequenza quasi monotona due parole, «kritische Analyse»: occorreva fare un'analisi critica, cercare di dare ai tedeschi — soprattutto ai giovani — non già delle semplici ricostruzioni di fatti ormai lontani, ma delle spiegazioni esaurienti sul prodursi di quei fatti. E questo obiettivo si impose quando si trattò di «fare qualcosa», alla televisione tedesca, in occasione del venticinquesimo anniversario del crollo del nazismo, della fine della guerra in Europa. Krummacher, responsabile della sezione storica dello ZDF (il Secondo Programma televisivo), scelse una direttrice per il suo lavoro: ripercorrere lo stesso itinerario psicologico che Hitler aveva individuato con impressionante sicurezza per assoggettare alla propria volontà il suo popolo e farsene strumento di realizzazione del proprio disegno. Bisognava rifarsi alla psicologia di massa, valutare nel suo peso effettivo il richiamo alla tradizione germanica che si ritrova ricorrente in tutto l'arco dell'avventura nazista. Bisognava far rivivere tutta la suggestione che aveva potuto suscitare nel popolo tedesco la prospettiva — o il miraggio — di una rifondazione del Reich di Otto von Bismarck.

E' su queste basi che è nato, in nove mesi di lavoro, il programma *Die totale Verfuehrung* (*La seduzione totale*, letteralmente), realizzato dallo stesso Krummacher in collaborazione con il dottor Bodo Scheurig e con la consulenza di tre affermati storici della nuova generazione, i professori Karl Dietrich Bracher, Hans Adolf Jacobsen e Eberhard Jaeckel. (Per il pubblico italiano esso è stato rielaborato ed integrato da Stefano Munafò ed Ezio Pecora, sotto il titolo *Propaganda e realtà nel Terzo Reich*). Non era certo la prima volta che la televisione tedesca presentava ricostruzioni storiche del periodo nazista, ma era la prima volta che si cercava di far rivivere non soltanto gli avvenimenti di quel passato ormai lontano, ma i sentimenti, i giudizi, i meccanismi di scelta di tutto il Paese e di tutto un popolo, attraverso lo stesso strumento che tanta parte aveva avuto nel determinare quei sentimenti e quei giudizi: la propaganda diretta dal dottor Goebbels, esecuzione perfetta del disegno hitleriano.

Domando a Krummacher quali reazioni abbia suscitato un programma di tanto impegno in Germania. Mi risponde mostrandomi fasci di lettere arrivate nel suo piccolo ufficio, qui nella sede centrale dello ZDF a Wiesbaden. Lettere di plauso, di consenso, lettere che pongono interrogativi, che denotano interesse vivissimo per la materia trattata, e anche lettere di protesta, di recriminazione: ma la maggior parte di quelle arrivate nei primissimi giorni dopo la serie di trasmissioni di *Die totale Verfuehrung* — articolata in tre puntate, la sera tardi — contenevano una domanda: perché le avete trasmesse a un'ora in cui i nostri ragazzi sono già a letto? Sono loro, prima di tutti, che devono sapere...

E' sotto la spinta di queste richieste che lo ZDF ha ritrasmesso l'intera serie, a distanza di alcuni mesi, nelle ore pomeridiane, normalmente dedicate ai programmi per ragazzi. E dai giovani, dai giovanissimi, sono venute le manifestazioni di più convinta adesione all'intento critico del programma di Krummacher.

Ho sott'occhio i risultati di un sondaggio di opinioni svolto dopo la duplice serie di trasmissioni: l'indice di gradimento medio di + 3 risulta da questi dati particolari per classi di età: + 4,6 per i giovani dai quindici ai trent'anni, + 3,6 per le persone di mezza età, fra i trenta e i cinquant'anni, + 1,6 per i più anziani, oltre i cinquant'anni. Gli indici sono, come si vede, tutti di segno positivo, ma in proporzioni ben diverse a seconda dell'età.

E i nostalgici? Non ve ne sono in Germania? E se ci sono, come hanno reagito? Se si eccettuano talune manifestazioni di estremisti di destra, nelle università, e poche sdegnate proteste di giovani ufficiali, si può dire che la generalità dei consensi non è stata contraddetta da rilevanti prese di posizione di segno opposto. Intendiamoci, nessuno, vecchio o giovane, ha accettato con piacere di veder riprodotto con impietoso distacco il suicidio della nazione tedesca. Ma la opinione pubblica di questa nuova Germania sembra aver reagito, nel suo insieme, con la consapevolezza che gli errori del passato vanno indagati fino in fondo, per evitare il rischio che possano ripetersi, in una forma o nell'altra.

Per gli stessi autori, del resto, questo sforzo critico è in buona parte lo sbocco di ripensamenti personali cui non è estranea — al di là della severità dell'analisi storica — la sofferenza di dirette esperienze. Krummacher sorride appena, senza gioia, nel mostrarmi una sua fotografia di trent'anni fa, in divisa della Luftwaffe, con la croce uncinata sul berretto. Quattro anni di guerra, in Albania, in Jugoslavia, in Ungheria, in Austria, dal '41 al '45. Classe 1922. Quattro anni di guerra non voluta. Forse è allora che nel giovane, strappato agli studi universitari per combattere la guerra hitleriana, sono cominciate a maturare domande angosciose («Come è possibile? Perché?»): le stesse alle quali avrebbe tentato trent'anni più tardi di dare una risposta.

Propaganda e realtà nel Terzo Reich *va in onda martedì 31 ottobre alle 21,15 sul Secondo TV.*

Petrosino arriva al paese dov'è nato, Padula, per far visita al fratello: è una tappa sentimentale del suo viaggio « in incognito » sulle tracce dei capi mafiosi. Ma il segreto è caduto. A Padula c'è addirittura la banda per accogliere il cittadino famoso; a Palermo, tappa finale della missione, un killer pronto ad ucciderlo...

Alla TV, nella terza puntata di «Petrosino», il viaggio «segreto» del detective in Italia

Ritorno a Padula

Per scoprire i rapporti fra mafia e Mano Nera il poliziotto italo-americano parte in incognito da New York ma la notizia trapela. La brillante carriera del «padrino» Vito Cascio Ferro: da delinquente dedito alla gozzoviglia a «galantuomo»

di Arrigo Petacco

Roma, ottobre

Quando Giuseppe Petrosino giunse a Palermo, il 28 febbraio 1909, ignorava che una sua vecchia conoscenza, don Vito Cascio Ferro, era diventato nel frattempo uno dei personaggi più influenti della « onorata società ». Petrosino aveva incontrato don Vito nel 1903, all'epoca del caso dell'uomo nel barile. L'aveva arrestato come complice nel delitto, ma alla fine aveva dovuto rilasciarlo per la solita mancanza di prove. Da quel buon poliziotto che era, Petrosino aveva tuttavia subodorato che, sotto l'apparenza umile e rispettosa di don Vito, doveva celarsi una forte personalità. Ma non avrebbe mai immaginato che l'uomo che gli era sfuggito dalle mani sarebbe diventato il più grande « padrino » di tutti i tempi.

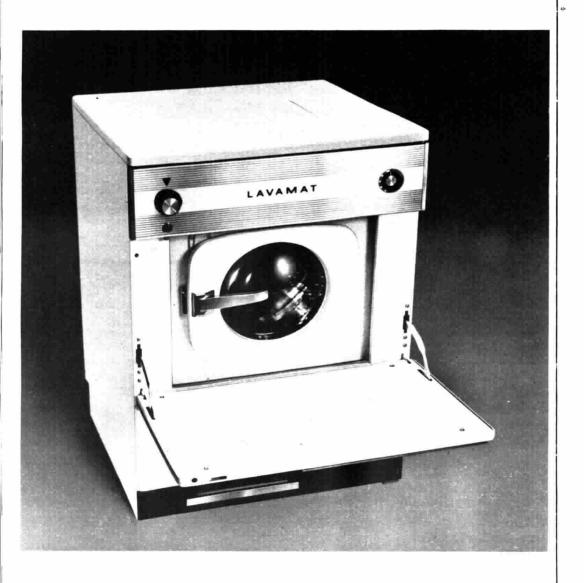
Vito Cascio Ferro era di due anni più giovane del detective italo-americano. Era infatti nato a Palermo nel 1862. Era un uomo alto e piacente, col volto incorniciato da una barba ben curata. Vestiva con molta eleganza, da « galantuomo », come allora si diceva, ed emanava quell'alone di autorevolezza che in Sicilia distingue gli uomini « di rispetto ». Pochi avrebbero immaginato che quell'uomo autorevole era quasi analfabeta e che aveva imparato a scrivere da adulto, dopo avere sposato la maestra elementare Brigida Giaccone, di Bisacquino.

Figlio di un campiere, fin da giovane egli aveva manifestato un temperamento esuberante. Amava dirimere le questioni, fare da paciere, far pesare la propria personalità e proteggere gli amici. Aveva, insomma, le tipiche caratteristiche del mafioso, ma all'inizio della sua attività preferiva presentarsi come anarchico. All'epoca della rivolta contadina dei « fasci siciliani », nel 1892, don Vito partecipò alla sommossa occupando una posizione di rilievo. In seguito però decise di abbandonare la lotta politica per dedicarsi a imprese più redditizie. Organizzò infatti una banda di malfattori dedicandosi alle rapine e ai ratti di persona. Curiosamente, anche lui amava travestirsi come Petrosino. Una volta assaltò una masseria vestito da prete, un'altra volta rapinò una corriera indossando l'uniforme di maresciallo dei carabinieri.

Nel 1901, per sfuggire alla condanna per il rapimento a scopo di ricatto della baronessina Clorinda Petrelli di Valpetroso, fuggì in America. Come molti altri malviventi, don Vito sperava di sistemarsi oltreoceano dove aveva sentito dire che i criminali avevano una vita molto più facile che in Italia. A New York prese subito contatto con la Mano Nera, fece amicizia coi vari Morello, Fontana, Passananti e Costantino e organizzò i colpi. Fu lui, per esempio, a importare in America il sistema del « pizzu ». (« Fari vagnari 'u pizzu », fare bagnare il becco, era una frase in gergo che stava a significare il compenso che i mafiosi pretendevano dai commercianti in cambio della loro « protezione »).

Don Vito non riuscì comunque a bagnarsi a lungo il « pizzu ». Quel diavolo di Petrosino, come lui lo chiamava con malcelato senso di rispetto, lo aveva infatti incastrato appena due anni dopo indicandolo come uno dei responsabili del delitto del barile; di conseguenza, essendo ormai noto alla polizia, Vito Cascio Ferro aveva ritenuto opportuno tornare in patria.

Rientrato dunque a Palermo nel 1904, l'astuto don Vito riuscì in breve tempo a cementare l'alleanza fra la mafia siciliana e la Mano Nera americana. Fu lui, insomma, a fondare quel vasto impero del crimine siculo-americano che esiste tuttora. Questa sua ardita operazione aumentò notevolmente il suo potere. Da un rapporto di polizia risulta, per esempio, che in quegli anni egli era diventato il capomafia di Bisacquino, Palermo, Burgio, Corleone, Campofiorito, Contessa Entellina, Chiusa, Sclafani, Sciacca, Sambuca Zabut, Villafranca Sicula. Organizzatore

segue a pag. 48

Ritorno a Padula

Arrigo Petacco, autore dell'inchiesta da cui è tratto « Petrosino » e del servizio pubblicato in queste pagine, con i parenti americani del celebre poliziotto. Da sinistra: Vincent Saulino (nipote del detective), Adelina Burke Petrosino (la figlia), Petacco e Susan Ann (figlia di Adelina). Susan, 24 anni, insegna storia in un liceo di Brooklyn

segue da pag. 47

abilissimo, don Vito istituì in questo suo grande feudo il sistema fiscale del « pizzu » con un tale « senso di giustizia » che molti ricattati gliene rendevano merito.

Da amico a « protettore » di latifondisti e di uomini politici, Cascio Ferro operò anche in modo da rifarsi una completa rispettabilità di fronte alla legge. Ora che era diventato un uomo di grande rispetto non voleva, insomma, che qualcuno si mettesse a rivangare il suo irrequieto passato. Riuscì in questa operazione nell'estate del 1908, ossia pochi mesi prima dell'arrivo di Petrosino.

Per avere un'idea di quello che don Vito riuscì a fare in questo senso, ecco due documenti inoppugnabili. Si tratta di due rapporti del prefetto di Palermo al ministro dell'Interno, scritti a dieci anni di distanza l'uno dall'altro. Nel 1898, il prefetto del regno scriveva sul conto di don Vito: « Dagli onesti cittadini è tenuto in pessimo concetto come individuo pericolosissimo sotto tutti i rapporti. Ha discreta educazione, molta intelligenza, poca o nessuna cultura. E' dedito all'ozio, al gioco, alla gozzoviglia, molti e terribili sono i delitti che l'opinione pubblica gli addebita, ma fu sempre assolto per mancanza di prove ».

Ed ecco ora cosa scriveva il regio prefetto nel 1908, ossia quando don Vito, da quel malvivente di periferia che era dieci anni prima, aveva raggiunto il ruolo di « re della mafia »: « Risulta a questa regia prefettura che Vito Cascio Ferro, il quale in passato professava principi sovversivi, dal 1900 ha abbandonato le antiche compagnie e mantiene una condotta irreprensibile. Egli ha contratto ora valide amicizie con il barone inglese e con l'on. De Michele Ferrantelli che gli concedono la massima fiducia. Gode della stima dei cittadini onesti, tanto che è stato ammesso a far parte del Circolo dei Civili. Mantiene ottimi rapporti con i galantuomini e, soprattutto, si dimostra deferente verso le autorità ».

Questo era l'uomo con cui Petrosino doveva fare i conti.

Come abbiamo detto, il tenente della polizia americana ignorava che don Vito fosse diventato così potente. Tuttavia si era ripromesso di indagare anche sul suo conto durante la permanenza in Sicilia. In un suo libretto sul quale aveva annotato i nomi dei malviventi che interessavano alla polizia americana risultava sottolineata questa frase: « Vito Cascio Ferro, residente a Bisacquino, provincia di Palermo. Temibile criminale ». Ma Petrosino ignorava anche un altro fatto molto importante. Quasi contemporaneamente a lui, erano giunte a Palermo due altre sue vecchie conoscenze: Carlo Costantino e Antonino Passananti, membri della Mano Nera di New York implicati nel delitto del barile. I due uomini, appena giunti in Sicilia, si recarono a Bisacquino a far visita di cortesia all'amico don Vito...

Arrigo Petacco

La terza puntata di Petrosino *va in onda domenica 29 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Sopralluogo a Padula il paese natale di Petrosino I parenti

Sopra, Gilda Petrosino, figlia di un fratello del poliziotto, con il marito Francesco Melito alla finestra della casa dove abitano a Padula. A sinistra, Vincenzo Petrosino, fratello di Gilda, affacciato sulla strada intitolata a « Joe » Petrosino. A destra, Nino Melito, figlio di Gilda e pronipote di Petrosino, nella stanza dove il poliziotto fu ospitato durante il suo breve soggiorno a Padula nel 1909: « Restò alzato fino alle sette del mattino, studiando a lume di candela un pesante fascicolo di carte e documenti che aveva portato con sé. Si addormentò alle otto, appena due ore di sonno... »

«'O poliziotto» nel ricordo dei familiari: un uomo buono, gentile con tutti, «dava metà del suo stipendio in beneficenza». La passione per la musica: suonava il violino ad orecchio. La visita al fratello un mese prima di essere ucciso: «C'era uno che lo seguiva e non era certo la sua guardia del corpo...»

I parenti italiani di Petrosino mentre assistono alla prima puntata TV che rievoca le imprese del famoso poliziotto. Da sinistra: Francesco Melito, le nipoti Giovanna e Gilda Petrosino, Nino Melito. Nella foto piccola un'altra nipote, Giuseppa: « Petrosino era sicuro che la Mano Nera si sarebbe vendicata »

e gli amici parlano di zio Giuseppe

di Lina Agostini

Padula, ottobre

Via Giuseppe Petrosino numero 1 è tra le tappe importanti del suo itinerario verso la morte. E' a Padula dove tornò dopo 35 anni d'assenza, di passaggio per la sua ultima missione a Palermo, ed aveva preso tutte le precauzioni. « Arrivò un telegramma firmato Giuseppe di Giuseppe, perché nessuno sapesse che era lui », racconta il pronipote Nino.

Ma alla stazione di Padula alle sette del mattino c'era tutto il paese, cartelli, abbracci, persino la banda. « Joe » Petrosino era famoso, famosissimo, il vanto locale, già allora un mito. Lui si arrabbiò moltissimo: la « missione segreta » era invece tanto pubblica che « un compare », Giovanni Maina, venne a trovarlo perché « aveva letto sul giornale ».

Petrosino presentiva, forse aveva capito (« Se tornerò da Palermo ripasserò di qui, aveva detto », racconta la nipote Gilda): l'accoglienza e la pubblicità lo mandarono su tutte le furie. « S'avvicinò al fratello Vincenzo, barbiere: " Così hai rispettato quanto t'avevo detto? ". Ma l'ufficiale postale sapeva anch'egli già tutto dai giornali. Zio Giuseppe, mi ricordo, disse testualmente: " Ci fosse un tram, tornerei subito a New York "». A quei tempi, però, i « Jumbo jet » non volavano ancora.

A Padula rimase poco più di 24 ore, stretto nel suo doppio inseparabile ruolo di uomo e di poliziotto: « Trascorse la notte nel letto dove era nato assieme ai due fratelli, entrambi sposati, che per quella volta gli tennero compagnia ». Ecco l'uomo Giuseppe Petrosino. « Ma fino alle sette del mattino, a lume di candela, mandò a memoria un pesante fascicolo di carte e documenti ». Ecco il poliziotto « Joe » Petrosino. « Si addormentò alle otto, riposò due ore ». Poi, racconta ancora il nipote Vincenzo, classe 1908, un anno a quell'epoca, lo zio « camminò per il paese, osservò la casa che avevamo migliorato coi soldi che puntualmente ci mandava, si fermò alla Chiesa di San Martino, dove da piccolo era solito andare a giocare e a pensare ».

Ma il vicinato ricorda che « uno lo continuava a seguire ». E non era certamente la sua guardia del corpo: arrivato a Padula, « Joe » Petrosino aveva un cruccio in più: « Potevo essere qua anche ieri sera, ma ho perso tempo a Roma con il ministro Giolitti, per firmare la dichiarazione con cui rifiutavo le due guardie del corpo assegnatemi: io devo camminare solo »: sono parole che ricorda Giuseppina, un'altra nipote.

Se ne era andato dal paese a 13 anni, ci tornò un mese prima di morire. A Palermo il cadavere fu « ripulito »: nessuna traccia, nemmeno delle « carte » di quella notte a Padula.

Quando tornò al paese non era più «'o monnezzaro», colui che a New York aveva cominciato come spazzino: era un poliziotto famoso, era « il mastino », il più celebrato detective d'America. Parenti e amici di famiglia mantengono dell'uomo ricordi vaghi, stemperati, corrosi dalla tradizione orale. A memoria, dettaglio su dettaglio, ti rievocano però tutte le « imprese ». E pochi particolari, quanto mai significativi, pregni di quell'umanità che non si ritrova nella leggenda. « Mio nonno raccontava che zio Giuseppe, negli Stati Uniti, aveva proibito ai fratelli di salutarlo per strada: temeva le vendette della Mano Nera ». « Metà stipendio l'ha sempre devoluto in beneficenza ».

« Era un " forchettaro " », racconta il nipote Vincenzo, rimasto all'estero per trent'anni, « e come tutti gli emigrati italiani amava spaghetti e vino buono ». « Quando dovette incarcerare un compaesano lo fece a malincuore e gli portò ogni giorno di che mangiare in cella ». « Suonava il violino, ma ad orecchio, perché nessuno glielo aveva mai insegnato ». « Era uno dei pochi italiani d'allora che sapesse leggere e scrivere: mica tanto, forse la seconda elementare ». « Quando usciva di casa salutava sempre tut-

segue a pag. 52

Maddalena Botta, vicina di casa dei Petrosino: ricorda ancora quando il poliziotto arrivò a Padula il 27 febbraio 1909. A destra, la foto della prima comunione di Adelina, la figlia di Petrosino. Secondo i parenti di Padula, Celi è un Petrosino perfetto, fisicamente identico al « Joe » che tornò dall'America

I parenti e gli amici parlano di zio Giuseppe

segue da pag. 51

ti, come fosse l'ultima volta che lo vedevamo; diceva spesso: " Una di queste sere non ritorno " ». « I suoi fratelli erano agnellini: l'unico vero forte della famiglia era lui, così grosso che quando venne per l'ultima volta a Padula mio nonno mi raccontava che quasi non passava per le porte ».

« A New York, al seguito del feretro, trecentomila e più persone, ma non si sentiva una mosca volare. Me lo ha raccontato », dice Nino, « un testimone oculare, si chiamava Carmine Pinda. Come mai tanta gente, questo stupiva, e nemmeno una parola? ». Forse anche « little Italy » viveva i suoi sensi di colpa, almeno li provava cocenti in « quel » momento. Riaffiorava il significato di un mondo popolato dagli Alfano, il « protoboss » o il « prepadrino » che « Joe » aveva affrontato a viso aperto, da uomo a uomo, ben tre volte, ma popolato anche da altri emigrati estranei alla « mala » organizzata che tuttavia consideravano Petrosino un piccolo traditore, che mai lo avevano protetto, che erano perfino giunti, come somma manifestazione di disprezzo, a scaricargli addosso il contenuto della pattumiera quando lui passava « di ronda » sotto le loro finestre.

I pronipoti, i parenti lontani, gli « amici » di Padula tutto ciò lo ricordano assai bene: forse non rammentano date e fatti, forse confondono nomi e cognomi, forse trasfigurano connotati e caratteri (cinema, fumetti, letteratura: anch'essi, del resto, hanno offerto in questo ben valido aiuto), ma a tutti indistintamente gli avverti dentro una grande malattia, un profondo malessere, « sentito » e non vissuto, il cui nome ripetono di continuo: mafia. Di mafia si muore, di mafia è morto anche lui, l'« eroe invincibile », il « forte di famiglia », l'emigrato fattosi da solo, il riscatto di un paese nemmeno citato, talora, dalle carte geografiche.

E Adolfo Celi? « E' perfetto: stessa taglia, stessa espressione, stessi occhi, stesso carattere di zio Giuseppe. Bellissimo poi l'attentato alla festa delle nozze: " 'o poliziotto ", come lo chiamiamo noi, sapeva che in quella pasticceria lavorava un mafioso ed ha intuito la bomba nascosta nella torta a due piani con in cima le figurine di zucchero degli sposi ».

Così parenti lontani ed amici che non l'hanno mai conosciuto se non per sentito narrare conoscono « Joe » Petrosino dal teleschermo: il loro « zio d'America » che in eredità non gli ha lasciato un gruzzolo di milioni, bensì la figura e il peso del poliziotto, la celebrità di un nome. « Quando venni richiamato per fare la guerra nel 1939 », dice Francesco Melito, che ha sposato Gilda Petrosino, « mi chiesero se ero per caso parente del famoso poliziotto. E mi diedero, così, due giorni di licenza ».

A Padula oggi *Petrosino* vogliono vederlo tutti. Ed il vicino di casa, che conosce la *Divina Commedia* a memoria e la recita di continuo, quando comincia l'inchiesta televisiva di Daniele D'Anza sul poliziotto italo-americano, deve essere quasi zittito. Maddalena Botta, una degli ultimi testimoni oculari della visita a Padula di « Joe » Petrosino, lo ricorda come « un bell'uomo, in piedi vicino al camino, pensoso, il cappello duro e non la paglietta nostra in testa, e la mano sul fianco ». Per rendere più completa la mitizzazione manca forse soltanto una « Colt 45 » infilata nella cintura dei pantaloni. Maddalena Botta, allora, aveva otto anni.

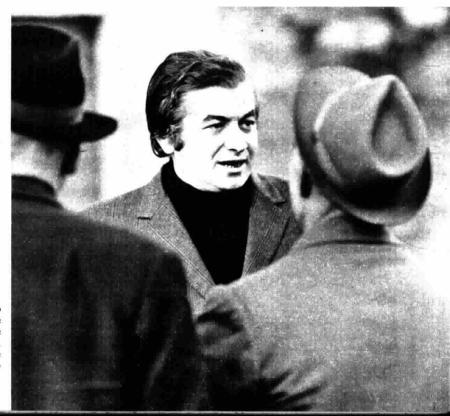
E d'altro, in questo suo paese abbarbicato sui monti, che resta di Giuseppe Petrosino, umile emigrante divenuto il più grande nemico dell'ingiustizia, ritornato in Italia per una missione e in Italia ucciso da un italiano? « Soltanto una strada, e per giunta corta », dice il consigliere comunale Nino Melito, che dell'« eroe » è anche pronipote; e resta il progetto di un busto da collocare in piazza.

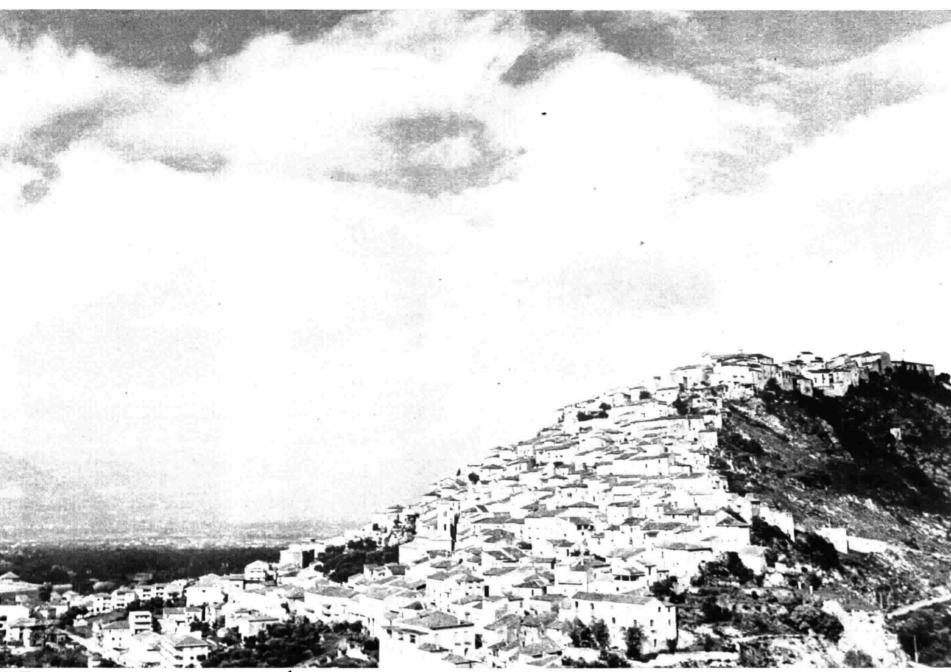
Lina Agostini

Un matrimonio davanti alla facciata barocca della Certosa di Padula. A destra, una panoramica del paese. Quando i Petrosino emigrarono, nel 1873, Padula contava quasi ventimila abitanti; oggi sono meno di seimila

Nell'estremo

Da cento anni

Il vice sindaco Vincenzo Vacca, uno dei promotori dell'associazione Amici della Certosa che si propone la valorizzazione turistico-culturale del celebre monumento la cui costruzione risale al quattordicesimo secolo

Sud della Campania, la realtà del luogo d'origine oltre il mito del personaggio

la gente se ne va

di Antonio Lubrano

Padula, ottobre

Da cento anni la gente non fa che andarsene. Tra i primissimi a partire furono proprio i Petrosino, Prospero e Maria Giuseppa con i loro figli. « Allora », mi dice il vice sindaco Vincenzo Vacca, « Padula contava quasi ventimila anime ». Allora, ossia nel 1873. All'inizio del Novecento, però, l'esodo aveva già creato vuoti paurosi in questo centro del Salernitano. « Alcuni lasciavano il paese per puro spirito di avventura, il padulese ha un carattere intraprendente; ma gli altri, la maggioranza, avevano una sola molla: la disperazione. Disperazione allora, disperazione oggi, mancanza di prospettive concrete ».

Molti si imbarcavano per l'America del Nord, artigiani la gran parte, come il papà di « Joe » Petrosino che era sarto: e non doveva essere nemmeno tanto disperato se poteva permettersi di mandare i figli a scuola, in una regione come la Campania dove, dopo l'unità d'Italia, l'istruzione era ancora un lusso e si contava il 90 per cento di analfabeti. L'America del Nord, sì, perché proprio in quel periodo il Sud cominciò a coltivare il mito del nuovo mondo. Ma anche l'Egitto, Costantinopoli, persino Cuba. Anzi alla fine del secolo l'isola di Cuba fu la meta principale degli emigranti padulesi. Sempre artigiani: scalpellini per esempio, che qui ce n'erano tanti, e tutti a lavorare nelle cave della « pietra di Padula », una specie di travertino; campanari, che allora davano gloria al paese: « Ne hanno fuso di campane i padulesi », dicono con orgoglio i vecchi alzando le mani rugose come se volessero indicare l'eco di chissà quante migliaia di bronzi.

E a Cuba che facevano? « I " prenderi ", vai a capire. I " prenderi ", così li chiamavano laggiù ». Andavano di casa in casa a vendere gioie, insomma anelli spille di brillanti orecchini polsini d'oro fermacravatte, per conto di grosse oreficerie. « E poi a Cuba gli scalpellini di Padula impiantarono pure una forte industria della pietra. Roba che è durata fino a quando Fidel Castro non ha spazzato via tutto il vecchio ».

L'America del Nord e Cuba durarono fino al 1920, fino al '30. Dopo uno di qui, il solito pioniere intraprendente, mise piede in America del Sud. E sulla sua scia cominciò il tempo del Venezuela, della Colombia. Più o meno dal 1935 in avanti. Una « moda », se così si può dire, che è durata tanto.

C'è stato persino un decennio d'oro, dal 1950 al 1960 all'incirca. Di gente che s'è arricchita nel Venezuela Padula ne vanta parecchia. Ramo edilizio. Fino alla caduta del dittatore Jiménez. Qualche esempio? Pronto: una settimana fa è morto un ex emigrato venezuelano, in paese si dice che abbia lasciato un'eredità di venti miliardi. Certo, intendiamoci, i neo-ricchi non sono molti, però la loro forza economica è notevole. E questo odore di miliardi si sente un po' dovunque nel Vallo di Diano, una terra fertile al confine

segue a pag. 54

Da cento anni la gente se ne va

Fra le risorse di Padula sono le cave di pietra, una sorta di travertino che viene impiegato nell'edilizia. Nella foto, gli impianti della cava Fratelli Cancellaro

Il nostro inviato a colloquio con il sindaco di Padula, l'insegnante elementare Pietro di Bianco (a destra nella foto)

segue da pag. 53

della Lucania e della Calabria, nell'estremo Sud della Campania, toccata dall'Autostrada del Sole. Quattordici comuni, fra cui Padula, Casalbuono, Pertosa, Montesano. Il caso di Montesano, tanto per citare, un piccolo centro a tre passi da qui. « Avete mai sentito parlare di don Felipe Gagliardi? Adesso è defunto, ma quando tornò dal Venezuela era carico di miliardi. Ha costruito una chiesa a Montesano, ma che chiesa, una cattedrale, che è costata cinquecento milioni. Quando ci fu l'alluvione nel Salernitano si permise il lusso di distribuire un miliardo tondo tondo alle popolazioni colpite. Quello, dopo il Venezuela, non era più un uomo, era diventato un governo ».

Da una dozzina d'anni in qua le correnti migratorie hanno preso una nuova direzione, la stessa che caratterizza l'intero esodo meridionale: non più lidi transoceanici ma il Centro Europa: Svizzera, Germania. E, ovviamente, l'Italia settentrionale. Un'idea, certo parziale, del progressivo spopolamento di Padula me la fornisce il segretario comunale, l'avv. Domenico Romanelli, 65 anni, voce robusta. « A partire dal 1922 fino a oggi sono stati rilasciati 3972 passaporti, per un totale di 4536 unità, compresi dunque i bambini. Considerando soltanto il 1971, le cifre sono queste: 106 uomini e 67 donne di Padula trasferiti all'estero; 127 uomini e 136 donne hanno lasciato invece il paese per altri comuni della penisola ».

Oggi Padula conta 5825 abitanti. Il mucchio di case appare sempre sdraiato su una collina a ridosso dei monti che circondano il Vallo, la vita si spegne sempre alle nove di sera perché non esistono grossi richiami esterni: la città più grossa, Salerno, è a oltre cento chilometri di distanza; la gente legge pochissimo, due edicole, non più di cinquanta quotidiani al giorno; la sigaretta più fumata è la MS, non più

L'assessore comunale all'Agricoltura Donato Cimino: « Prima la produzione principale del paese era il grano; adesso abbiamo scoperto da soli la zootecnia ». A sinistra, una donna raccoglie cicoria nel chiostro della Certosa

l'Alfa; e l'attività prevalente è sempre l'agricoltura, come ai tempi di Petrosino. « Cinquecento aziende agricole, duemila contadini », mi dice Donato Cimino, 48 anni, assessore, presidente della sezione Coldiretti, tre ettari e mezzo di terreno. Anche qui come altrove frazionamento della proprietà. « Prima la produzione principale era il grano, adesso abbiamo scoperto da soli la zootecnia. Produciamo carne e latte. Da soli, dico, perché manca l'assistenza tecnica, qualcuno che dia un orientamento; perché, se qui l'agricoltura non diventa finalmente moderna come al Nord, non si organizza con le cooperative, i figli se ne andranno tutti. Già noi, a cominciare da me », precisa Cimino, « non vogliamo che restino. Io ne ho uno di 27 anni che ho fatto studiare, alle magistrali, in modo che si faccia una strada. Che volete, il contadino ancora oggi ha sempre una parola in meno nella società ».

Ecco, i contadini. Sono i figli che emigrano, ma loro, i padri, non hanno contribuito, all'inizio, all'impoverimento umano di Padula. E sono quelli che hanno capito per primi che l'istruzione sarebbe stata l'arma giusta per cambiare le cose. « Ancora dieci anni fa », mi racconta il vice sindaco Vincenzo Vacca, 33 anni, democristiano, « c'era un vecchio notaio, ricco proprietario terriero, che usava dire ai contadini: " Mannàtele, mannàtele 'a scola, ca pò ve fòttono " (Mandateli, mandateli a scuola i vostri figli, ché poi vi fregheranno). Una frase terribile, che denunciava una mentalità, un oscurantismo secolare ».

Contadini, dunque, il grosso della popolazione. « E almeno mille, millecinquecento benestanti », aggiunge il sindaco, Pietro di Bianco, insegnante elementare, democristiano. « Sono professionisti, ex emigrati e costruttori edili. Purtroppo pochi investono qui i loro capitali. Manca l'iniziativa privata. Sa, lei, che al boom edilizio di Salerno, di Napoli hanno contribuito diversi dei miei concittadini? Ciò che mi spaventa, tuttavia, è l'esodo dei giovani. Questo paese si è fatto malinconico ».

Il discorso torna alle prospettive concrete, al desiderio di qualcosa che in futuro blocchi in parte l'emigrazione. « Una battuta d'arresto c'è stata », aggiunge Vacca, « per la crisi economica che ha colpito il Nord e il resto d'Italia. Ma domani? ».

I giovani, ad ogni modo, qualcosa hanno fatto. « Non tutti, molti di quelli che ancora vivono a Padula ». Per dimostrare il loro impegno hanno creato l'Associazione Amici della Certosa che si propone la valorizzazione turistico-culturale del celebre monumento (risale al Trecento). E' stata l'Associazione a organizzare qualche anno fa una serie di concerti nella Sala del Refettorio ed a creare ora una stagione di spettacoli estivi ed è la stessa Associazione che ha lanciato l'idea di ospitare nella Certosa una facoltà universitaria, quella di architettura, o di agraria.

Il sodalizio, che è collegato al comune, ha visto rilanciare l'idea dagli amministratori locali (una giunta di centro-sinistra formata da una parte di democristiani, due socialdemocratici e cinque socialisti). « Siamo riusciti a interessare al problema anche il Consiglio d'Europa, ma purtroppo non è successo nulla ».

Antonio Lubrano

quanta lana vergine nel "semprepronto" riorda?

la legge non te lo dice

questo marchio sì

In molti paesi la legge obbliga a precisare sulle etichette il contenuto dei prodotti tessili. In Italia una simile legge non esiste ancora. Voi non sapete quindi quanta lana c'è nei prodotti che comprate, mentre ne avreste il diritto. Questo marchio vi dice ciò che non vi dice la legge. Vi garantisce l'esatta percentuale di Lana Vergine contenuta in un prodotto. Lana Vergine, la migliore lana del mondo.

60% LANA VERGINE
40% POLIESTERE

io sono la legge in nome della lana vergine

"semprepronto" riorda

RIORDA
TESSITURA CONFEZIONI

STILE READY-TO-WEAR: pratico, ingualcibile, pronto per ogni occasione, perfetto nella linea e nel taglio, il pantalone garantito 60% lana vergine 40% poliestere.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA)

Una panoramica sugli spettacoli che vedremo in scena nei prossimi mesi

La stagione dell'ingorgo teatrale

All'insegna di un moderato ottimismo, dettato anche dalle cifre dello scorso anno (aumento delle presenze e degli incassi), si sono moltiplicate le iniziative. Un fenomeno di rilievo: sono sempre più numerosi i complessi a gestione cooperativistica. Ma probabilmente, commenta qualcuno, non ci sarà posto per tutti. Opinioni e previsioni di registi, autori, attori

Leopoldo Mastelloni in « Ossessione », uno spettacolo ironicamente dedicato alla borghesia italiana. Oltre a « Ossessione » Mastelloni presenterà nel corso di questa stagione, nell'adattamento e nella traduzione di Gerardo D'Andrea che curerà anche la regia, « Il caos al castello » di Tardieu. Nella commedia, con la partner Ida Di Benedetto, Mastelloni interpreterà sei personaggi

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Una stagione così non si era mai vista », dice Marco Parodi, regista della cooperativa « Teatro degli indipendenti »; « rischiamo davvero l'ingorgo teatrale ».

« Io », aggiunge Armando Pugliese, regista del gruppo « Teatro Libero », « mi augurerei che la gente ci andasse davvero a teatro ».

Questa dell'affollamento, dell'intasamento è la caratteristica che salta agli occhi scorrendo i programmi delle compagnie private, delle cooperative, degli Stabili. A ciò si aggiunga che, diversamente da quanto accadeva gli anni scorsi, oggi è difficile trovare qualche regista o qualche direttore artistico o qualche capocomico che si azzardi in previsioni o esprima con una certa attendibilità una precisa linea di condotta. Oggi le intenzioni e i propositi non li dichiara nessuno: forse perché in passato molti ebbero a pentirsene, forse perché quello che avevano dichiarato non c'entrava niente con ciò che si vedeva in scena.

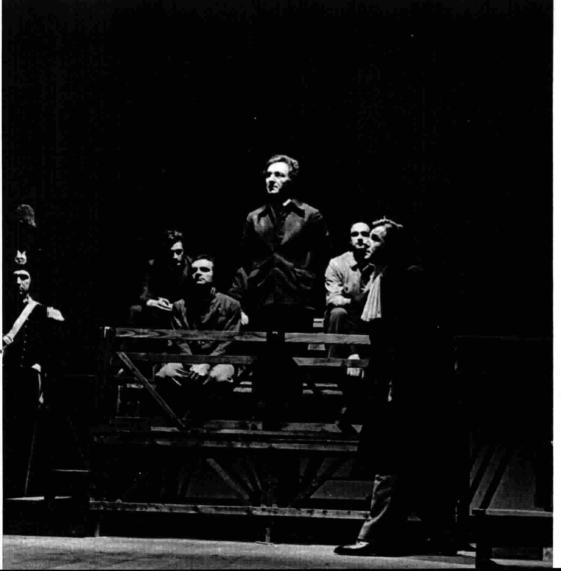
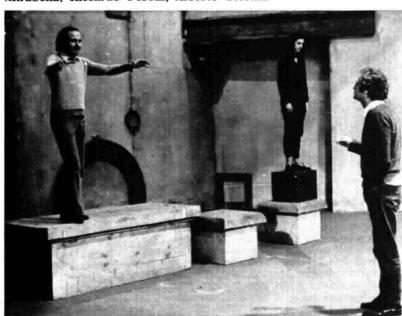
Una stagione, comunque, all'insegna di un moderato ottimismo i cui cento e più spettacoli si intrecceranno a ritmo di rock o di valzer o nel peggiore dei casi di slow-fox per la penisola.

Le rilevazioni statistiche della « SIAE » per il 1971 ci mostrano come rispetto al 1970 ci sia stato un incremento di 857 rappresentazioni, di 136.678 biglietti venduti e di 152 milioni di lire contro una diminuzione del prezzo medio del biglietto da 1501 a 1470. Il pubblico dopo un periodo di stasi, negli anni passati c'era stata anche una flessione delle frequenze cinematografiche, mostra dunque un rinnovato interesse per quelle forme di spettacolo « le quali implicano », secondo l'annuario della « SIAE », « una partecipazione diretta (teatro) o indiretta, ma che comunque rendono partecipe lo spettatore di un fatto collettivo ». « A ciò aggiungerei », dice Maricla Boggio, regista e autrice con Franco Cuomo nella cooperativa « Teatro T Kell », « che la circolare ministeriale, pubblicata ogni anno dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo con i dati relativi alle sovvenzioni per la stagione successiva, ha per la prima volta tenuto conto in forma evidenziata e precisa dei complessi teatrali a gestione cooperativistica, dedicandovi l'articolo 3 per il trattamento economico e giuridico, dopo l'articolo 1 dedicato ai teatri a gestione pubblica e l'articolo 2 relativo ai complessi teatrali a gestione privata ».

« E' la stagione delle cooperative », aggiunge Parodi, « io ne ho già contate venticinque e onestamente non c'è posto per tutti. Si arriverà all'assurdo che ogni cooperativa che fallisce dà spazio, dà vita all'altra, chi è più bravo resiste, se no si va a fondo ».

« In realtà le cooperative ci sono sempre state », dice Maricla Boggio, « ma prima erano molto meno precise di oggi. Erano delle associazioni più di fatto che giuridiche. Ci si metteva insieme, si faceva un buon lavoro, poi magari il lavoro andava male e il gruppo si scioglieva. In altri casi ad unirsi erano un gruppo di attori i quali, stanchi di vivere all'interno di uno Stabile come rotelline di una macchina che funzionava senza il loro apporto, se ne andavano. E sono sorte così le prime sociali che poi si sono trasformate in autogestite come il " Teatro Insieme " e il " Gruppo della Rocca ". Le autogestite hanno poi subito un processo di chiarimento interno sino ad arrivare alla cooperativa. Nella cooperativa viene potenziato il lavoro dei soci e reso più fattibile a tutti i livelli. La piena occupazione diventa una necessaria esigenza dei soci che impiegano nel gruppo tutta la loro attività né più né meno che tutti gli altri lavoratori in rapporto alla cooperativa per la quale essi svolgono prestazioni nel corso di tutto l'anno. Ecco perché alcune cooperative teatrali hanno aderito alla Lega Nazionale delle Cooperative che raccoglie lavoratori di vari settori. La parità dei soci tra loro fa sì che la compagnia non diventi la piattaforma di lancio per un attore che aspira a diventare un divo. La mancanza dello scopo di lucro e il conseguente obbligo di reinvestire gli eventuali guadagni esorbitanti dall'equo compenso stabilito per i soci eliminano la formazione di un'autogestita con scopi appartenenti invece ad altre figure giuridiche. Quindi anche il tipo degli spettacoli allestiti si allontana dal consumismo per far posto a scelte più conseguenti alla impostazione che i soci vogliono dare al lavoro cooperativistico. In una cooperativa si ha il vantaggio di non dover sottostare a decisioni dall'alto: il che avviene regolarmente nel teatro a gestione pubblica le cui scelte sono la risultante di una serie di compromessi d'ordine soprattutto politico. E dove inoltre le decisioni non riguardano i componenti della compagnia scritturati senza poteri decisionali. E infine non dimentichiamoci che per quel che riguarda appunto gli Stabili l'incasso non è reinvestito secondo la volontà dei componenti della compagnia. Per quel che mi riguarda », conclude la Boggio, « la cooperativa nella quale lavoro presenta quest'anno *Abelardo ed Eloisa*, un testo di Francesco Della Corte nel quale Abelardo viene visto come un Galileo " ante litteram ". E un'altra cooperativa, il " Teatro Insieme ", riprende *Compagno Gramsci*, un lavoro di Cuomo e mio ».

Il « Teatro Insieme » proporrà inoltre *A proposito di Luciano Liggio*, testo e regia di Mario Missiroli, una trascrizione quasi letterale degli atti della Commissione antimafia con un finale nello stile del teatro di guerriglia statunitense, e l'*Ispettore generale* di Gogol, sempre con la regia di Missiroli. « La cooperativa di cui faccio parte », dice Marco Parodi, il quale va orgo-

segue a pag. 58

Il gruppo « Teatro Teatro », una cooperativa teatrale che presenterà « In nome di re Giovanni » di Silva Codecasa e Roberto Mazzucco, e « Bambolona dove sei » di Roberto Della Casa, spettacolo didattico per la scuola elementare.
Del gruppo fanno parte oltre al regista Nino Mangano gli attori Marisa Belli, Ginella Bertacchi, Paola Dapino, Giorgio Del Bene, Roberto Della Casa, Paolo Falace, Gino Lavagetto, Maurizio Micheli, Salvatore Martino, Michele Mirabella, Riccardo Peroni, Alberto Terrani

Gianni De Lellis, Elettra Bisetti, Egisto Marcucci del « Gruppo della Rocca ». Il « Gruppo della Rocca » propone quest'anno due nuovi allestimenti: « Antigone » di Brecht e « Sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare. Nella foto a sinistra, « Compagno Gramsci », autori Maricla Boggio e Franco Cuomo. Il testo (pubblicato dalle edizioni Marsilio con una prefazione di Paolo Grassi) è recitato dal gruppo « Teatro Insieme »: qui si riconoscono Vincenzo De Toma (in piedi al centro, nella parte di Gramsci) e Mario Valdemarin (a destra)

Sono numerose, nel cartellone '72-'73, le riprese di spettacoli che già l'anno scorso ottennero successo. Così tornerà in scena la commedia « Povera Italia », protagonisti (nella foto) Gianna Serra e Gino Bramieri. Altra ripresa sarà « Ciao Rudy », con Alberto Lionello nel ruolo che era di Mastroianni

La stagione dell'ingorgo teatrale

segue da pag. 56

glioso dell'alta professionalità dei suoi attori, Roberto Herlitzka, Francesca Bendetti, Daniela Nobili, Rita Di Lernia, Giampiero Fortebraccio, Sabina De Guida, « riprende la *Commedia Cauteriaria* che abbiamo già portato al Festival di Spoleto. Poi faremo *Peter Pan*, che sto scrivendo con Mara Fazio, e infine *Mao, Che, Ho*, un gran varietà con le conigliette e il presentatore. Ma intendiamoci, non un gran varietà fine a se stesso. Ci ribelliamo al teatro politico come è stato inteso in questi ultimi anni. Noi vogliamo recuperare tanto Brecht quanto Majakovskij.

In sostanza si potrebbe dire che con *Peter Pan* prepariamo uno spettacolo di fantasia adatto anche ad un pubblico di ragazzi e che *Mao, Che, Ho* è teatro sul teatro politico ».

Il « Gruppo della Rocca », una cooperativa che negli anni passati ha presentato lavori di grande qualità come *Clizia* di Machiavelli, *Perelà uomo di fumo* di Guicciardini-Palazzeschi e *Viaggio controverso di Candido negli arcipelaghi della ragione* di Voltaire-Guicciardini, mette in scena *Antigone* di Brecht e il *Sogno di una notte di mezza estate*.

« Il gruppo " Teatro Libero " », dice Armando Pugliese che ha finito di girare per la TV un adattamento del *Barone rampante*, il romanzo di Italo Calvino, « proporrà *La metafisica di un vitello a due teste* di Witkiewicz ».

Il gruppo « Teatro Teatro », nel quale lavora Marisa Belli, una delle più serie e preparate attrici della scena italiana, presenterà *In nome di re Giovanni* di Codecasa e Mazzucco da Marlowe e Shakespeare, e *Bambolona dove sei* di Roberto Della Casa, uno spettacolo didattico per la scuola elementare.

« *In nome di re Giovanni* », dice il regista Nino Mangano, « è un'operazione di linguaggio sul potere. Noi vogliamo portare avanti un discorso che, tenendo conto della realtà brechtiana e dei moduli di straniamento, ci permetta di interpretare criticamente la realtà nella quale viviamo ed operiamo ».

Nel campo del teatro privato invece la parte del leone la faranno le riprese di spettacoli dell'anno scorso. Così la compagnia degli ex giovani (De Lullo, Falk, Valli, Albani, rinforzata da Rina Morelli e Paolo Stoppa) riprenderà *Così è se vi pare*, *La bugiarda* e proporrà *Dal matrimonio al divorzio* di Feydeau. Ritorneranno *La locandiera* con Anna Maria Guarnieri, regista Mario Missiroli, e *Povera Italia* con Gino Bramieri. La compagnia di Mario Scaccia riprende *Chicchignola* e presenta *Il malloppo* dell'inglese Joe Orton.

« Una farsa macabra », la definisce Sandro Sequi, regista del lavoro. Orton era uno dei più promettenti autori della sua generazione, ma è morto alcuni anni fa in un tragico fatto di cronaca.

« Orton », continua Sequi, « è stato definito l'Oscar Wilde della civiltà dei consumi: nel *Malloppo* c'è una continua dissacrazione della borghesia; è un testo divertente, ma sotto al divertimento è innescata una bomba ad orologeria. Anche se c'è tanta abbondanza di teatro quest'anno *Il malloppo* dovrebbe ottenere un buon successo. Tanti spettacoli, ne sono convinto, porteranno tanto pubblico a teatro. D'altra parte certi dati della scorsa stagione dimostrano che sono andati bene dei lavori seri, difficili. Penso a *Strano interludio* di O'Neill (ripresentato quest'anno dagli associati n. 1, Fantoni, Fortunato, Garrani, Sbragia, Vannucchi) che in un solo mese a Roma ha avuto più di 20 mila spettatori con un incasso di quasi 50 milioni ».

I due fratelli Giuffrè si sono messi insieme, hanno scritturato Angela Pagano e Maria Teresa Bax e puntano su un testo di Maurizio Costanzo, *Un coperto in più*.

« Questa compagnia », dice Aldo Giuffrè, « nasce per un motivo molto semplice: Carlo si era stancato della routine cinematografica e Aldo era insoddisfatto del suo lavoro artigianale. Abbiamo un programma a lunga scadenza ma se dovessimo fallire né mio fratello né io faremmo più teatro ».

Garinei e Giovannini hanno convinto un grande attore come Alberto Lionello ad assumersi il ruolo che fu di Marcello Mastroianni in *Ciao Rudy*, vita e amori di Rodolfo Valentino.

« Ho sempre amato la commedia musicale », dice Lionello, « e ci riprovo oggi perché sono ancora abbastanza giovane e possiedo energia fisica, salute e aspetto gradevole. Rifare per rifare non mi è congeniale. Vorrei metterci del mio insomma. Altrimenti mi sembrerebbe di sostituire un attore indisposto ».

E infine due curiosità: la prima riguarda il ritorno di un autore di fama come Giovanni Testori (*L'Arialda*, *La monaca di Monza*), la seconda un attore ancora poco conosciuto, Leopoldo Mastelloni, dal linguaggio teatrale originalissimo, basato in preminenza sul trucco e sul costume. Testori ha riscritto l'*Amleto*, l'ha ribattezzato *Ambleto*. La novità è l'uso di un falso dialetto antico completamente inventato con un fondo comasco nel quale, ad esempio, il padre di Amleto è chiamato « il chiavato dentro la cassa » e il trono « la cadrega ». Mastelloni porta in giro per l'Italia *Ossessione*, uno spettacolo nel quale fa tutto da solo, canta, balla, recita, ottenendo effetti che vanno dal comico al drammatico; e *Il caos al castello* di Tardieu, tradotto e adattato da Gerardo D'Andrea, il regista con il quale Mastelloni lavora abitualmente e dove, assieme alla partner Ida Di Benedetto, interpreta sei ruoli.

Franco Scaglia

Le rubriche della musica classica alla radio: da «La romanza da salotto», qualcosa che sta tra la canzone popolare e il melodramma, a «Una vita per il canto», immagine vocale dei cinque più famosi interpreti italiani dopo Caruso

Le ore pudibonde della bisnonna in crinolina

di Luigi Fait

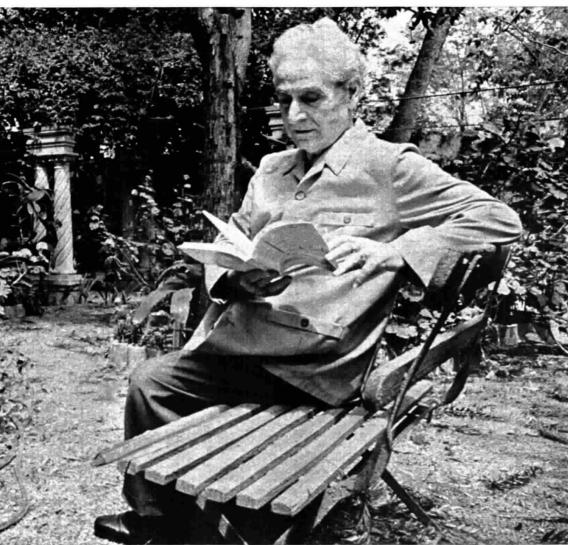
Roma, ottobre

La famiglia-bene? Una villa, tre automobili, un panfilo, un figlio contestatore, un paio di collaboratrici da iscrivere all'INPS. Cent'anni fa contavano di più il blasone e la rinfronzolita figura, in salotto, del maestro di canto: « Un bell'uomo », per riportare le parole di Leone Fortis, « di mezza età, con un rotolo di musica in mano, un fazzoletto bianco nell'altra, sul labbro un sorriso da ballerina che termina una variazione, il " pince-nez " [occhiali a molla, senza staffe, *n.d.r.*] inforcato arrogantemente sul naso, la testa all'indietro, il petto un po' in fuori nell'attitudine di un Ciniselli che produca una puledra d'alta scuola ». Ciò che basta — credo — a introdurci nell'atmosfera ricreata in queste settimane alla radio da Rodolfo Celletti e da Ornella Zanuso, due specialisti nel vastissimo campo del canto.

Al ciclo, intitolato *La romanza da salotto*, essi riservano aneddoti, curiosità, vicende storiche, note di costume e, ovviamente, carezzevoli brani di musica. Ci confideranno tutto su quei tempi di borotalco, in cui si produssero romanze tanto gentili, che grondavano giuramenti, lacrime e sospiri, quasi sempre per una donna « in crinolina, naturalmente, e che ha il " décolleté " levigato e pieno, con mani piccole e paffute, che sanno incrociarsi con la stessa grazia su un mazzo di violette e su un libro da messa, e che ricamano sul corredo di nozze, fra ghirlande di miosotis, la scritta svolazzante: " Non lo fo per piacer mio, ma per dar dei figli a Dio ". E quando sarà il momento di dare dei figli a Dio, questa donna inizierà le sue operazioni di conservazione e di saggezza. Sceglierà il comfort nell'arredamento, chiuderà i fiori sotto campane di vetro, decreterà il trionfo del tappezziere sull'ebanista, metterà le fodere alle poltrone, incrocierà all'uncinetto i "poggiatesta" di filo " macramé ", riporrà in vetrina le porcellane preziose, inventerà il " salotto buono " ». Ed è proprio questo « salotto buono » che si ricostruisce alla radio per tredici settimane (siamo ora alla quinta), sul Terzo Programma, il mercoledì tra le ore 21,30 e le 22,30: un'ora di qualcosa — come afferma il Celletti — che sta tra la canzone popolare e il melodramma.

In tale suggestivo, a qualcuno parrà nostalgico, itinerario, che da Simon Mayr porta fino a Pietro Mascagni, con la figura e l'arte di Francesco Paolo Tosti in primissimo piano, scorgeremo — sottolineano i curatori — una specie di « ars amatoria » per epoche pudibonde, come quella vittoriana e l'umbertina: « L'amore si organizza, e per gli incontri proibiti ci sono i messaggi sui ventagli, le conversazioni innocenti sui divani " indiscreti ", una leggera pressione nel baciamano e una romanza ». In definitiva — si vuole sostenere — la storia della romanza da salotto è anche la storia della donna della borghesia italiana nell'Ottocento. Abbiamo altresì l'occasione di accostarci qui a incisioni discografiche di celebri cantanti del passato: Caruso, Schipa, Gigli. Ma non mancheranno i big dei nostri giorni, quali Renata Scotto, Joan Sutherland, e, specifi-

segue a pag. 63

Magda Olivero, uno dei grandi nomi della lirica che ascolteremo nel ciclo radiofonico dedicato alla romanza nel quale verranno trasmesse anche incisioni di celebri cantanti del passato

Giacomo Lauri Volpi. Al famoso tenore è dedicato uno dei ritratti di « Una vita per il canto ». Nell'altra fotografia a sinistra, Renata Scotto: « La romanza da salotto » manderà in onda alcune sue celebri interpretazioni

Musica 7

La rubrica, al terzo anno di vita, è curata da Gianfilippo de' Rossi (nella fotografia)

E' ormai il terzo anno che Musica 7 *— la rubrica di attualità musicale curata da Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellingardi — torna ai microfoni del Programma Nazionale (il giovedì tra le ore 22,15 e le 23). Rinnovato? Migliorato? E' quel che ascolteremo man mano che passeranno le settimane. Ma una cosa è certa: che esso non intende modificare la propria ascendenza che, sia pur tra virgolette, è, come si sa, decisamente « giornalistica ». Di fronte ai molti modi di portare avanti la divulgazione della musica seria in un Paese dove i numeri con sei zeri interessano solo il mondo della canzone,* Musica 7 *ha infatti una tradizione che si discosta decisamente dai molti e talvolta anche riusciti tentativi di parlare di musica in modo « facile » o di far ascoltare musica « facile », quasi a dimostrare la legittimità del suo accostamento al mondo sonoro della canzone. Per* Musica 7 *divulgare la musica seria ha infatti da sempre significato dar conto dal vivo e senza inutili orpelli intellettuali dei fatti che accadono nel mondo della musica, dei problemi che vi si agitano: testimoniare cioè davanti al vastissimo pubblico dei radioascoltatori della forza vitale di un mondo come quello della musica. E' per questo che non vi è stato avvenimento musicale che non sia giunto al pubblico attraverso i microfoni di* Musica 7, *ma non filtrato dai ragionamenti estetizzanti di un curatore o di qualche collaboratore più o meno occasionale, al contrario spiegato dagli stessi protagonisti: interpreti musicali, registi di spettacoli, autori, relatori a convegni di studio, e così via.*

Gli appuntamenti lirici sul Secondo

Franco Soprano che cura due rubriche molto note fra gli appassionati: « Il mondo dell'opera » e « Opera fermo-posta »

Il mondo dell'opera, *in onda sul Secondo Programma la domenica dalle ore 20,10 alle 21, può dirsi un punto di riferimento d'obbligo per quanti hanno a cuore le sorti della lirica oggi. Franco Soprano, uno dei personaggi più specializzati in questo campo e che da anni cura la stessa rubrica, parla nella sua fortunata rassegna dei protagonisti della lirica, degli allestimenti, di tutto ciò che accade nel mondo di veramente nuovo, oppure importante, nel vasto campo dell'opera in musica. Dopo averci detto tempo fa di essere « perseguitato dai tebaldiani, che lo ritengono il fautore di una campagna a favore unicamente della Callas », ha adottato nelle proprie trasmissioni un linguaggio spregiudicato, legato soprattutto all'attualità. Ricordiamo un'altra sua rubrica radio:* Opera fermo-posta, *una specie di appendice a* Il mondo dell'opera, *per la quale Soprano riceve valanghe di lettere. La trasmissione va in onda sul Secondo, il mercoledì dalle ore 8,40 alle 9,14 e, sul Nazionale, il venerdì dalle ore 19,25 alle 19,51.*

Una sinfonia per le casalinghe

Sul Programma Nazionale vanno in onda quotidianamente rubriche e cicli musicali di vario interesse. Oltre a Una vita per il canto *e a* Musica 7, *di cui parliamo più ampiamente in altri punti di questo servizio, segnaliamo:*

INVITO AL CONCERTO - *Dopo il successo della medesima rubrica presentata finora da Romolo Valli, allo scopo di incuriosire se non proprio di elettrizzare attraverso la musica seria una schiera sempre più vasta di ascoltatori, la trasmissione continua affidata ad un altro prestigioso artista di teatro: Giancarlo Sbragia. Per la scelta dei brani collabora Michelangelo Zurletti (Domenica, ore 18,15-19,15).*

PARLIAMO DI MUSICA CON... - *Boris Porena riunisce ogni settimana un gruppo di persone appartenenti di volta in volta a una diversa categoria professionale o artigiana (studenti, insegnanti, medici, bancari, operai, commesse, casalinghe, eccetera) e offre l'ascolto di un'opera strumentale o vocale, antica o moderna, sulla quale poter impostare un colloquio (Martedì, ore 19,25-19,51).*

GIRADISCO - *A cura di Gino Negri, che presenta in anteprima le novità discografiche. Il tutto corroborato da interviste e brillanti commenti (Sabato, ore 11,30-12).*

* * *

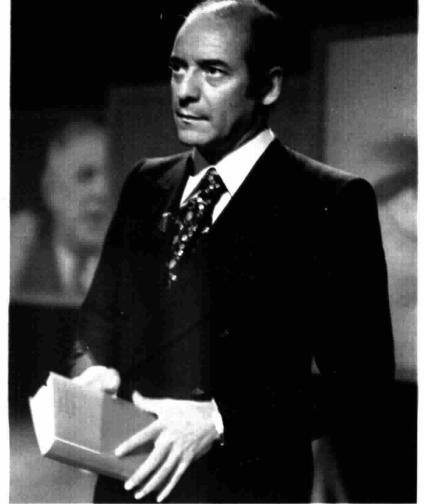
Insieme con La romanza da salotto, *illustrata in queste stesse pagine, sul Terzo Programma spiccano:*

RASSEGNA DELLA CRITICA MUSICALE ALL'ESTERO - *A cura di Claudio Casini, la rubrica vuole portare a conoscenza dei musicofili le più importanti recensioni (stroncature comprese) a firma dei più quotati musicologi di tutto il mondo.*

Questa trasmissione si alterna settimanalmente con

MUSICA: NOVITA' LIBRARIE - *A cura di Michelangelo Zurletti (Mercoledì, ore 22,30-22,50).*

L'APPRODO MUSICALE - *A cura di Leonardo Pinzauti. Un altro programma in onda a settimane alterne. Si avvicenda col*

GAZZETTINO MUSICALE - *A cura di Mario Rinaldi: Cronache, recensioni, interviste (Sabato, ore 20,30-21).*

Giancarlo Sbragia (qui in TV mentre presenta « L'Approdo »): a lui è affidata la rubrica del Nazionale radio « Invito al concerto »

VACANZE PRONTE

Le ore pudibonde della bisnonna in crinolina

segue da pag. 60

camente per questo ciclo, intervengono Magda Olivero, il soprano Silvana Gherra, il mezzosoprano Maria Casula, il tenore Pietro Bottazzo, il baritono Giuliano Bernardi (vincitore delle voci verdiane RAI), il basso Carlo Del Bosco, accompagnati da un appassionato cultore della romanza, il pianista Antonio Beltrami.

Tra le varie personalità, sia del mondo letterario sia di quello musicale, che saranno invitate a partecipare al ciclo ricordiamo, nella sesta puntata, Eugenio Montale. Sapremo così dalla sua stessa voce che tra i suoi peccati di gioventù ci fu il canto. Non sarà il racconto di inutili esperienze vocali, poiché Montale poteva disporre — secondo l'autorevole giudizio del Celletti — di una ragguardevole voce baritonale.

La rubrica porterà alla conoscenza dei diversi autori di romanze da salotto, raggruppati secondo la loro specifica professione musicale. Ci sono già state serate insieme con gli operisti Mayr, Mercadante, Rossini, Verdi, Bellini, Donizetti; con i direttori d'orchestra Benedict, Arditi, Mariani. Questa settimana sarà la volta di un altro direttore d'orchestra, Luigi Mancinelli, che ha composto non poche zuccherose romanze, quali *L'ho veduto vestito da soldato* e *L'orfanella*, intonate adesso da Maria Casula. Seguiranno altri finissimi autori di questo genere salottiero: ossia famosi concertisti, quali il contrabbassista Giovanni Bottesini, il violoncellista Gaetano Braga, il mandolinista Giuseppe Silvestri e il pianista Tito Mattei. Ma sarà con Tosti, centrando quindi le peculiari virtù del maestro di canto, che la trasmissione registrerà i suoi più alti voli, magari con saporosi cenni alla politica e al costume dell'epoca.

E bastava allora la possibilità di stipendiare un maestro di canto per sentirsi appunto qualcuno. Spiega bene il Celletti che « la romanza da salotto fu, nella seconda metà dell'Ottocento e all'inizio del nostro secolo, una delle forme più diffuse d'impiego del cosiddetto tempo libero. Per molti decenni si è ironizzato sulle signorine di buona famiglia che studiavano il pianoforte per imparare la *Preghiera di una vergine* e che si applicavano al canto per sospirare languidamente "Vorrei morir quando tramonta il sole". Della stessa ironia fecero le spese a suo tempo i barbieri e i sarti di paese che suonavano sul mandolino la *Serenata medievale* di Silvestri o il *Notturno d'amore* di Drigo... La romanza assolveva in definitiva una funzione di svago nei confronti di un mondo sociale che andava dal ceto artigiano — compreso un certo proletariato urbano — attraverso le varie stratificazioni della borghesia, fino all'aristocrazia per raggiungere appunto le corti dei monarchi, come quella della regina Vittoria d'Inghilterra ».

Sempre da Rodolfo Celletti, con la collaborazione, per le interviste, di Giorgio Gualerzi, si trasmette in queste stesse settimane un'altra interessante rubrica: *Una vita per il canto*, ossia un ciclo (in onda il sabato sul Nazionale tra le 14 e le 15) dedicato ai cinque più famosi artisti lirici italiani dopo Caruso. Sono Beniamino Gigli, Toti Dal Monte, Giacomo Lauri Volpi, Titta Ruffo e Tito Schipa. Di questi sommi cantanti saranno rievocati i primi successi, le affermazioni decisive. Soprattutto si cercherà di stabilire le ragioni umane, non meno che artistiche, che conferirono alla loro personalità una suggestione così intensa da mutarsi in mito. Numerosi dischi — non pochi dei quali divenuti oggi rari o rarissimi — offriranno agli ascoltatori l'immagine vocale dei cinque artisti così come essa venne delineandosi ed evolvendosi in tutto l'arco della loro carriera teatrale.

Luigi Fait

Toti Dal Monte, un altro personaggio famoso della lirica che ascolteremo in « Una vita per il canto »

dedicato agli intenditori di brandy

UN DONO
PREZIOSO

IL CRYSTAL BOOL
IL BICCHIERE DELL'INTENDITORE

Lo troverai, ma solo per poco tempo, su tutte le bottiglie di Brandy René Briand Extra, in questa simpatica confezione.

un bicchiere gioiello, lavorato a mano, studiato per gli intenditori; per gustare pienamente il particolare aroma del

Brandy
RENÉ BRIAND
EXTRA

la legge della qualità

AUT MIN CONCESSA

Le novità della musica leggera

Londra è sempre il centro pilota dell'avanguardia

Fine settimana nella capitale inglese per scoprire i personaggi e le tendenze musicali che saranno di moda in Italia nei prossimi mesi. La riscoperta degli strumenti tradizionali. Guerra al «rumore»

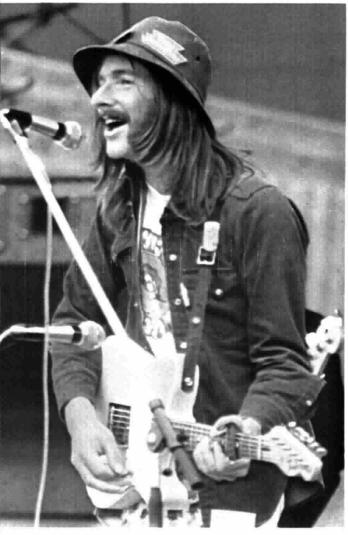
di Ernesto Baldo

Londra, ottobre

L'autografo tra i ragazzi inglesi non è più di moda. Ai concerti pop, folk e rock — nonostante l'elevato e costante interesse — non si ripetono che raramente le pittoresche scene di fanatismo di un tempo. Gli interpreti di oggi — ad eccezione forse di David Cassidy, nuovo idolo delle tredicenni — vengono considerati degli esecutori e nulla più. Con il tramonto dei Beatles e l'imborghesimento di Mike Jagger (quello dei Rolling Stones), ultimi autentici emblemi di divismo canoro, è la musica come tale ad eccitare la gioventù di oltre Manica.

Meno chiasso, più idee

Una gioventù meno isterica di quella degli « anni Sessanta », e più preparata, che va ai concerti richiamata non tanto dalla fama degli interpreti, ma dal repertorio musicale e dal contenuto dei testi delle canzoni. C'è chi prevede che gli « anni Settanta » — per il mondo della musica leggera — saranno ricordati come l'epoca del ricupero culturale. Il pop in Inghilterra sta già finendo: gli strumenti elettronici perdono gradatamente simpatie, tornano gli strumenti tradizionali. Al chiasso, al fragore musicale si preferiscono insomma le idee. D'accordo, capita ancora ogni tanto, che in teatro i giovani spettatori si lascino andare a scene di fanatismo, ma all'uscita tutto torna normale. Niente manifestazioni di gratitudine agli esecutori; al massimo l'acquisto di un poster: ultimo residuo di divismo, del culto di quei modelli nei qua-

I Capability Brown: un sestetto, molto quotato in Inghilterra, che sta rilanciando il rock and roll: verranno in Italia a gennaio. A sinistra, un altro gruppo che si dedica al rock and roll, gli Spreadeagle. Anche questo quartetto verrà in Italia all'inizio del '73

Alan Hull « prima voce » del complesso Lindisfarne. Anche questo gruppo, che attualmente occupa il sesto posto nella Hit parade inglese dei long-playing con « Dingly Dell », non si è mai esibito in Italia

Peter Gabriel, voce solista dei Genesis, un quintetto noto anche nel nostro Paese dove è stato in tournée. L'ultimo disco dei Genesis, « Foxtrot », è al dodicesimo posto nella classifica inglese degli LP

Londra è sempre il centro pilota dell'avanguardia

li i giovani fino a ieri si erano identificati.

L'altra settimana al Coliseum Theatre, dove spettacoli lirici, con musiche di Verdi, Rossini, Leoncavallo, Puccini, si alternano a concerti pop, abbiamo assistito all'esibizione dei Lindisfarne, un gruppo che deve il suo successo all'abilità con la quale sa amalgamare la ritmica pop e le armonie e la coloritura del repertorio folk. Da questa « fusione » scaturisce un suono estremamente gradevole, facile, un clima da intrattenimento quasi campagnolo. Il concerto si è concluso con un ritmico ed entusiastico saltello dell'intera platea e galleria. Ebbene, alla fine nessuno si è soffermato all'uscita degli artisti per raccogliere un autografo. Eppure i Lindisfarne, che non si sono finora mai esibiti in Italia, rappresentano in questo momento uno dei gruppi musicali più conosciuti tra i giovani inglesi, tanto che in poche settimane il loro più recente disco a trentatré giri, *Dingly Dell*, si è inserito al sesto posto delle classifiche discografiche. Al primo posto, guarda caso, figura in queste graduatorie di vendita, un LP di vecchi motivi, i più grossi successi degli ultimi cinquanta anni.

La contestazione del personaggio vale anche per solisti del calibro di Rod Steward, che nel '71 si guadagnò il titolo di « interprete più venduto del mondo »; e per artisti come Maurice Gibb, organista e autore di brani dei Bee Gees (che abbiamo visto muoversi per le vie di Londra, a piedi, senza che la loro presenza provocasse « ingorghi » alla circolazione, nonostante fossero stati chiaramente riconosciuti dai passanti).

Tramonto del divismo

Questo tramonto del divismo è uno dei tanti aspetti nuovi del rapporto giovani-musica popolare. Una musica che per il fatto di invecchiare con estrema rapidità impone all'industria discografica criteri totalmente diversi di diffusione e di sfruttamento.

La stagione d'oro per il mercato anglosassone non è l'estate come avviene da noi, ma l'autunno ed è proprio in coincidenza della campagna promozionale che adesso vengono organizzati a Londra dalle singole case editrici e discografiche convegni internazionali per presentare contemporaneamente agli operatori commerciali, ai programmatori televisivi, ai disc-jockey radiofonici e ai rappresentanti della stampa specializzata le novità che ascolteremo nei prossimi mesi. Queste iniziative hanno lo scopo essenziale di fare arrivare quasi simultaneamente a Madrid, Parigi, Monaco, Bruxelles, Oslo, Copenaghen, Stoccolma, Roma il repertorio che funziona a Londra, centro pilota della cosiddetta « musica progressiva ».

Una volta la produzione nuova raggiungeva le altre capitali attraverso canali meno diretti e qualche volta arrivava sui vari mercati europei in ritardo. Ora si punta sulla presentazione contemporanea. Ed è appunto attraverso uno di questi convegni promozionali, organizzato dalla « Charisma » (etichetta specializzata nella valorizzazione della musica progressiva), che abbiamo avuto la possibilità di ascoltare in anticipo le novità 1973 e i Lindisfarne; non solo, ma anche di riascoltare i Genesis (presentati da noi alla radio dalla rubrica *Per voi giovani*). Entrambi questi complessi compiranno in gennaio una tournée in Italia patrocinata dalla loro stessa casa discografica. Per preparare questo viaggio si è deciso di riunire in un solo disco destinato esclusivamente ai juke-box *Lady Eleonor* dei Lindisfarne e *Happy the man* dei Genesis.

La stessa « Charisma » ha presentato, al « Marquee Club » (un « Piper » in miniatura) tre nuovi complessi — gli Spreadeagle, gli String Driven Thing e i Capability Brown — che hanno in comune la matrice del rock and roll. Un genere che a distanza di oltre 25 anni è tornato d'attualità. Abbandonata l'improvvisazione di un tempo, il rock di oggi sembra più pensato, se così si può dire. I tre gruppi esibitisi al « Marquee Club », pur essendo sconosciuti da noi, hanno dimostrato di possedere una tecnica notevole e di saper calibrare da professionisti l'impianto di amplificazione con l'insieme degli altri strumenti.

Confronto con l'Italia

I nuovi fermenti e le nuove iniziative dell'industria londinese rendono spontaneo il confronto con la situazione italiana. Intanto va ricordato che per gli operatori stranieri non c'è niente che si possa importare dall'Italia: l'immagine musicale dell'Italia moderna è ferma ai tempi di Marino Marini, Bruno Martino e Domenico Modugno. Queste amare considerazioni hanno trovato nelle ultime settimane conferma anche in chi ha seguito il « CantaEuropa », tanto che si dice che dal prossimo anno la « viaggiante rassegna musicale » di Radaelli verrà ridimensionata: sarà dato meno spazio ai cantanti visto il disinteresse che raccolgono all'estero.

D'altro canto a voler guardare obiettivamente la realtà italiana in questo settore le considerazioni che vengono spontanee sono almeno tre: 1) sebbene anche nel nostro Paese il divismo sia in ribasso, per una certa parte del pubblico il « personaggio » ha tuttora un peso: ed è curioso oltretutto rilevare che i personaggi veri della musica leggera italiana sono pochissimi; 2) la produzione musicale è per larga parte un miscuglio d'idee importate, idee che già nei Paesi di provenienza sono considerate vecchie; 3) a peggiorare il quadro, infine, c'è il fatto che da noi il recital del cantante in teatro rappresenta ancora un tentativo sporadico fatto da questo o quel nome di prestigio (basterebbe ricordare le esperienze di Ornella Vanoni, Mina, Gaber o Massimo Ranieri). A loro volta, poi i gestori dei teatri sono propensi a concedere le sale soltanto nei mesi estivi oppure il lunedì.

Il dubbio che alla fine viene fuori puntualmente è questo: ma se anche avessero un altro giorno della settimana a disposizione, anche d'inverno, quanti cantanti sarebbero in grado di reggere in teatro il peso di un recital?

In Inghilterra si canta nei teatri per prepararsi al grande salto: quello che porta, al culmine della carriera, negli stadi americani.

Ernesto Baldo

LIANA ORFEI

se amate i cavalli

del vostro motore

- se apprezzate uno scatto in piū
- se volete piū Km per ogni litro
- se pretendete piū sicurezza per ogni Km

Mobil A-42

l'unica benzina "salvapotenza"

A-42

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

due ali in piū
ai cavalli motore

Alla TV concerto in

Carlo Esposito, che ha curato le musiche del concerto TV in onda prossimamente, e Corrado. Allo show prendono parte anche Mario Abbate, Giacomo Rondinella, Mirna Doris, Nunzio Gallo e Gloria Christian. E' stato realizzato nell'Auditorium dei Centro di Produzione TV di Napoli, lo stesso dove Enzo Trapani ha diretto tutte le serie di « Senza rete »

Napoli punta sulla nostalgia musicale

In America è di moda il rock (con i Platters), in Italia «Rosamunda» e «Ciribiribin». Forse la produzione napoletana, classica e degli anni Cinquanta, può inserirsi bene in questa operazione-recupero

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

Questo », assicurano gli esperti di mercato, « è il momento degli " oldies " ». « Oldies », dall'inglese, ossia « vecchi », i « vecchi » motivi. Citano l'esempio dell'America: « Proprio gli Stati Uniti, eternamente all'avanguardia in tutto, in fatto di canzoni stanno tornando indietro ». Il « pop »? Pare che sia al tramonto. La musica « underground »? Dispersa nei sotterranei da cui proveniva. E i mille e mille complessi che per anni e anni si sono accaniti nella ricerca di un « new sound », di un suono nuovo? Basta, si sono stancati di cercare, non ne possono più, sono stufi. Insomma la verità è questa: oggi l'America riscopre i motivi che andavano di moda dieci o quindici anni fa, soprattutto il rock.

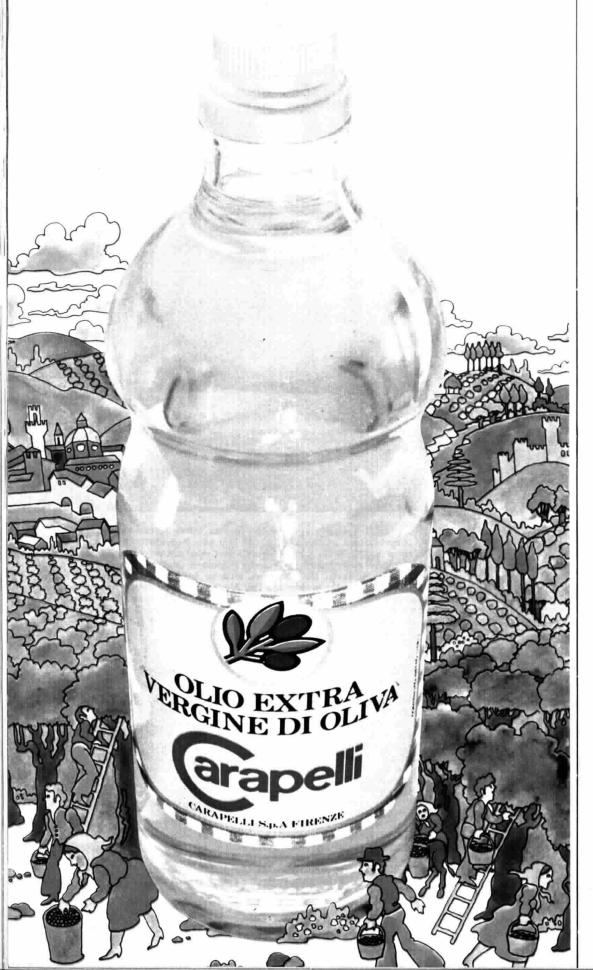
Gli esempi abbondano. Le stazioni radio locali.

due puntate dedicato alla musica leggera partenopea

« Concerto per Napoli » è uno spettacolo in due puntate che ripropone canzoni della produzione classica e alcuni dei più bei motivi nati dal dopoguerra a oggi. Nella prima puntata dello show compariranno i ragazzi della Nuova Compagnia di Canto Popolare (nella foto), di cui è animatore Roberto De Simone. Due le loro interpretazioni: « Jesce sole » e « Canto delle lavandaie del Vomero » (che risalgono al tredicesimo secolo). A fianco, alcuni protagonisti della seconda puntata: Luciano Rondinella, Tony Astarita, Milly, Roberto Murolo, Angela Luce, Mario Merola, Corrado. In primo piano Peppino di Capri

Quelle, fra le centinaia esistenti da New York a San Francisco, che hanno subito capito l'aria che tira dedicando un programma ai vecchi successi sono riuscite in pochissime settimane a decuplicare gli indici di ascolto. Caso tipico la WCAU di Philadelphia: da 58 mila a oltre mezzo milione. Naturalmente sono aumentate anche le richieste di inserzioni pubblicitarie. I negozi di musica riprodotta. Appena hanno cominciato a esporre in vetrina i dischi dei Platters (quelli di *Only you*, ricordate?), di Bill Haley (quello del rock dell'orologio), di Frankie Laine (*O.K. Corral*), di Jo Stafford, dei Penguins and Fred Cannon, di Chuck Berry o di Bobby Day, le vendite si sono subito rianimate. Centinaia di migliaia di copie, milioni di copie, via come il pane. Ma c'è di più. L'attore Dick Clark ha aperto nel cuore di Manhattan un nuovo locale notturno dove l'orchestra esegue soltanto canzoni degli anni Cinquanta.

In Italia, naturalmente, la moda ha trovato già da

segue a pag. 70

Napoli punta sulla nostalgia

Sergio Bruni: nella prima puntata canterà uno dei più bei motivi napoletani degli anni di guerra, « Tammurriata nera » (1944). Fra le altre canzoni riproposte da « Concerto per Napoli »: « Mare verde » (Mirna Doris), « 'O viulino » (Enzo Guarini), « Aggio perduto 'o suonno », « Quanno staje cu mme », « Tutt' 'e sere » e « Desiderio 'e sole » (Gloria Christian), « 'A voce 'e mamma » (Tony Astarita)

segue da pag. 69

tempo molti seguaci. A muovere le acque è stata all'incirca tre anni fa una trasmissione radiofonica del mattino condotta da Carlo Loffredo e Gisella Sofio (*Per noi adulti*, il sabato alle 8,45 sul Secondo): in programma esclusivamente canzoni di ieri, vecchi successi anteguerra, dal 1945 indietro fino al 1930, italiani sì, ma anche inglesi, francesi, americani. Successivamente un'altra trasmissione radio, *Piccola storia della canzone italiana*, ha riproposto nell'interpretazione di cantanti moderni venti dei più bei motivi apparsi dal 1918 al 1935. Poi a inserirsi nel filone della « nostalgia musicale » sono stati alcuni cantanti di larga popolarità, come Orietta Berti (con un 33 giri intitolato *Più italiane di me*), Gianni Morandi, Gigliola Cinquetti (che ha inciso dodici motivi dal 1930 al 1953, tipo *Non dimenticar le mie parole* e *Ma l'amore no*, ed ha intitolato il suo long-playing *Io le canto così*), Claudio Villa, che dopo l'operazione-operetta (un 33 giri di arie celebri), sta conducendo ora una personale operazione-« oldies », incidendo un disco a lunga durata con canzoni primo Novecento come *Ciribiribin*.

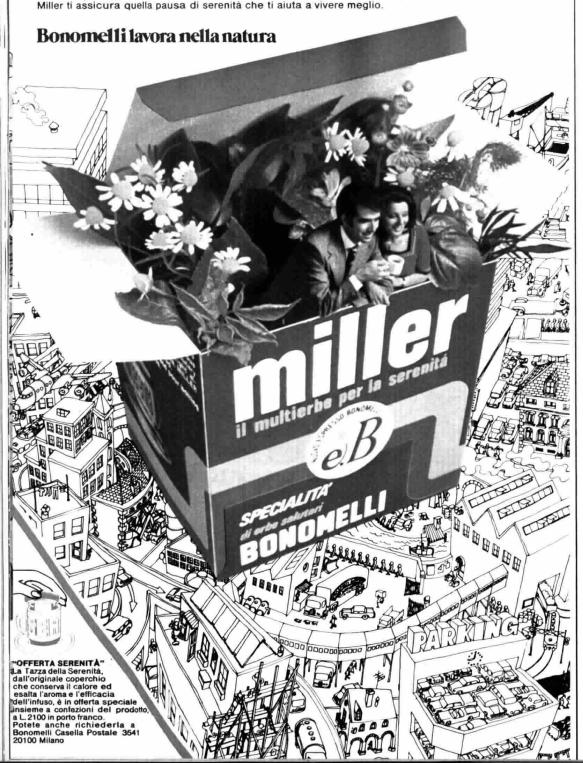
Nel quadro rientra altresì l'operazione della Casa Ricordi che immette adesso sul mercato dischi a 33 giri interamente dedicati alle « canzonette » degli anni Trenta e Quaranta (prezzo promozionale: mille lire). Presente in questa azione di recupero è infine Gabriella Ferri, cantante nata nei cabaret, che dopo aver rispolverato *Rosamunda* (presentata anche in TV a *Senza rete*) ed *Eulalia Torricelli*, tenta di rilanciare una serie di canzoni napoletane di ieri e dell'altro ieri (ma, a nostro avviso, con assai di-

musicale

L'attrice Marina Pagano, che i telespettatori già conoscono per la recente serie teatrale di Peppino De Filippo, interpreterà nello show televisivo un brano di Raffaele Viviani. Altri due attori sono ospiti della trasmissione: Antonio Casagrande e Stefano Satta-Flores. Il cast comprende inoltre il pianista classico Aldo Tramma e l'organista olandese Wijnand Vandepol

scutibili risultati): *Dove sta Zazà*, per esempio, *'O surdato 'nnammurato*, *Guapparia*, *La pansé*, *'Na sera 'e maggio*.

Ci si domanda, anzi, se soprattutto Napoli — ormai tagliata fuori quasi totalmente dal giro commerciale della musica leggera nazionale — possa beneficiare di questo revival, col suo inesauribile repertorio antico e con i motivi più interessanti apparsi negli ultimi trent'anni (e ce ne sono tanti). In un momento, per giunta, di assoluta carenza di idee nuove, di crisi pesante. Da due anni, tanto per cominciare, Napoli ha perso la sua unica vetrina canora, il Festival, che le consentiva di spingere la produzione oltre i confini del Garigliano, grazie ovviamente alla ripresa televisiva. Vittima di lotte intestine e di intrighi locali, il Festival ha tolto una delle rarissime occasioni annuali di guadagno ad autori, compositori, cantanti e discografici. Un'occasione peraltro ben magra, se è ancora vero ciò che mi disse a Capri, nel '70, uno degli operatori più attivi del settore: « Oggi chi firma una canzone napoletana per il Festival può sperare, se tutto va bene, in 150-200 mila lire di diritti di autore in un anno ». Comprensibile, solo che si pensi alla esigua estensione del mercato, al suo scarso assorbimento e alla qualità in gran parte scadente del prodotto. Molti autori, infatti, sicuri ormai di non poter aspirare ad una affermazione nazionale (alcuni non vogliono nemmeno tentare, ostacolando per esempio la partecipazione dei cantanti non napoletani al Festival), confezionano motivi che hanno successo soltanto presso strati ristretti del pubblico meridionale; motivi in cui si continua a cantare

segue a pag. 72

Napoli punta sulla nostalgia musicale

segue da pag. 71

una Napoli che non esiste più, fatta di cielo e di mare blu, quando la città vanta, purtroppo, uno dei litorali più inquinati d'Italia; fatta di guappi e mandolini, quando è sempre più raro trovare gli uni e gli altri; fatta di innamorati eternamente frustrati e di immagini retoriche secondo le quali il napoletano per vivere non avrebbe bisogno di denaro ma gli basterebbe l'« ammore », proprio quello con due emme che riempie la bocca.

Questa frattura tra la Napoli reale e la Napoli che le più stucchevoli canzoni napoletane di oggi continuano ad accreditare, questa frattura è considerata a buona ragione una delle chiavi della crisi decennale in cui si dibatte l'intero mondo della musica leggera partenopea. Con conseguenze spesso drammatiche per molti di quei tremila addetti alla industria (o all'artigianato) della canzone napoletana. Tanti sono infatti gli autori, i compositori, i cantanti, gli editori, i discografici, gli arrangiatori e gli organizzatori delle mille feste di piazza che nella stagione estiva rappresentano lo sbocco ultimo dell'attuale produzione musicale.

Ancorché sommari, possono bastare alcuni dati a confermare il divario fra la realtà e il linguaggio melenso, falso sarebbe meglio dire, di troppe canzoni napoletane degli ultimi anni.

A Napoli il reddito medio per abitante è di 600 mila lire l'anno. Secondo uno studio realizzato fra il '68 e il '70 con i fondi del Consiglio superiore delle ricerche, Napoli sarà in grado di raggiungere il reddito pro capite di Milano nel 1990 e quello americano nel 2000. I disoccupati sono 110 mila. La mancanza di posti di lavoro colpisce soprattutto i giovani. In una recente inchiesta sul *Corriere della Sera* Alfonso Madeo porta ad esempio il caso dei laureati in legge: sono circa 4 mila ma solo cinquecento di essi vivono della libera professione.

Il traffico: « La circolazione », scriveva pochi mesi fa l'inviato speciale de *La Stampa* di Torino, Michele Tito, « è impossibile: trecentomila macchine su una rete stradale ormai inadeguata, tre milioni di infrazioni al giorno, ma poche vengono punite... ». Un fiume di automobili che procede a tre chilometri all'ora, cinque chilometri al disotto della media nazionale.

I « bassi »: in queste stanze anguste, buie, al livello strada, vivono ancora oggi duecentomila persone. Una città, dunque, disperata, depressa, congestionata, che dai suoi « bassi » non vede mai il declamato sole mio, né il mare turchino. Una città, in altre parole, che non ha più voglia di cantare. Persino quello che scriveva ai suoi bei tempi Libero Bovio non è più vero: « Gli iconoclasti soltanto possono disconoscere l'importanza mistica del vermicello alle vongole ». Oggi le vongole arrivano anche a Napoli in scatola o surgelate e quelle « veraci » provengono dalla Tunisia.

Tenendo presenti gli elementi di questo panorama, si capisce il perché di certe contraddizioni (per esempio gli oltre settecento milioni spesi dai napoletani per la tessera d'abbonamento alle partite di calcio); perché certi cantanti emigrano (Nazzaro, Ranieri), perché altri restano e quando vanno a *Canzonissima* propongono motivi in lingua; perché sia morto un Festival della canzone che anche nei suoi anni migliori ha provocato sempre polemiche, litigi violenti, feroci lotte di fazione. Ed è perlomeno singolare che il Festival sia finito dopo un'edizione, quella del '70, che pareva, almeno con i due vincitori, il più adatto a ricondurre l'attenzione del pubblico nazionale sulla produzione canora partenopea. In quell'anno si imposero Peppino di Capri e Gianni Nazzaro con *Me chiamme ammore*, un motivo moderno, del genere night-club, lo stesso genere cioè che negli anni Cinquanta faceva ballare gli italiani in tutti i locali notturni della penisola. Del resto non a caso a vincere fu Peppino di Capri: era stato lui infatti l'autore di uno dei primissimi tentativi di recupero, in chiave moderna, di alcune delle più belle canzoni del repertorio classico. Un revival che ha anticipato di almeno vent'anni quello che si tenta oggi.

Le possibilità attuali, tuttavia, sono maggiori. Intanto c'è la televisione, e poi diversi altri interpreti popolari, oltre allo stesso Peppino di Capri, hanno pubblicato dischi a 33 giri con una selezione di canzoni di ieri o di canzoni napoletane che ebbero un meritato successo dal dopoguerra agli anni Sessanta. Peppino Gagliardi, per esempio, Massimo Ranieri, Umberto Boselli. Un rilancio quindi che aspetta soltanto l'avallo del pubblico.

Un rilancio che la stessa televisione tenta di appoggiare con trasmissioni come *Concerto per Napoli* che andrà in onda nelle prossime settimane. Il programma copre, in qualche modo, anche il vuoto lasciato dal Festival. E forse avrà un seguito.

Antonio Lubrano

Giacomo Agostini ha qualcosa da dire
su apilube
le bronzine
per esempio,
che sono costituite da anelli divisi in due metà ravvicinate e le cui superfici interne sono ricoperte di un leggero strato di metallo di lega speciale, detto metallo antifrizione. Fra la superficie interna della bronzina e il perno di banco sul quale la testa di biella lavora, deve sempre mantenersi un adeguato strato di lubrificante in funzione di cuscinetto protettivo fra il metallo tenero della bronzina e il ben più duro metallo del perno. Se il lubrificante non è di ottima qualità, il velo protettivo di olio si rompe e le due superfici entrano in diretto contatto dando origine ad un fortissimo attrito; il metallo antifrizione della bronzina si fonde rapidamente, la bronzina si blocca sul perno di banco e non di rado il guasto si aggrava per la conseguente distorsione o rottura della biella: da qui i due termini correnti della «fusione» e della «sbiellata». Come prevenire questi danni? Usando un lubrificante di elevate qualità tecnologiche inalterabili anche nelle più esasperate condizioni d'impiego; un lubrificante di tutta fiducia quale appunto l'apilube, che uso con piena soddisfazione per i motori delle mie macchine a 4 ed a 2 ruote.
G. Agostini
api
MI M9
7255
con api si vola
46/72/2/G

Francesco Baldi
di nuovo sui teleschermi in
«Qui Squadra Mobile»

Da grande voglio fare il calciatore altro che attore!

Il piccolo
protagonista di
«Dedicato
a un bambino»
è stato scelto da Anton
Giulio Majano
per il ruolo di un
figlio trascurato nella
serie televisiva
attualmente in
lavorazione

Francesco e il piacere della notorietà TV: eccolo firmare autografi ad un gruppo di piccoli ammiratori

Nella nuova serie TV Francesco è il figlio del capo della Squadra Omicidi (l'attore Orazio Orlando)

di Salvatore Piscicelli

Roma, ottobre

In fondo, per me, non è stato difficile interpretare il ruolo che mi è stato assegnato in *Qui Squadra Mobile.* Infatti anche in questo sceneggiato — come nel primo telefilm che ho girato, *Dedicato a un bambino* — il mio personaggio è quello di un bambino trascurato. Perciò è stato tutto molto naturale ».

E' con quest'acuta osservazione « professionale » che si presenta Francesco Baldi, giovanissimo interprete della nuova serie televisiva di Anton Giulio Majano *Qui Squadra Mobile.* Nella finzione scenica Francesco è il figlio di un poliziotto (interpretato da Orazio Orlando). Noi invece l'abbiamo incontrato nel suo ambiente « vero », cioè nel ristorante romano di proprietà del padre, che si trova sulla via Flaminia Nuova.

« Quando Francesco fu notato per la prima volta », dice il padre « vero », Benito Baldi, « ed ebbe la prima offerta di lavoro, ero molto incerto se accettare o meno. Avevo paura che quest'esperienza insolita finisse per turbare la sua vita di bambino normale. Ma poi decidemmo per il sì, io e mia moglie, perché il ragazzo aveva preso la cosa per il verso giusto, cioè come un lavoro che era in fondo anche un grande gioco ».

E infatti Francesco è restato quello che era, un bambino di nove anni come ce ne sono tanti, un bambino che va bene a scuola (« E' stato promosso in quarta elementare con tutti dieci », riferisce con una punta di orgoglio il padre), che gioca a pallone e va a nuotare come tanti

segue a pag. 76

Francesco con i genitori « veri », Benito e Maria Baldi. Fra i protagonisti di « Qui Squadra Mobile » sono, con Orazio Orlando, Giancarlo Sbragia, Mariolina Bovo e Roberta Paladini, la figlia del popolare ex speaker del « TG »

Da grande voglio fare il calciatore altro che attore!

Francesco Baldi in una scena di « Dedicato a un bambino ». E' con lui la protagonista femminile dello sceneggiato TV, l'attrice Angela Baggi

segue da pag. 75

bambini della sua età. « Anzi », racconta, « l'unica seccatura di fare l'attore era che dovevo sempre rimandare le partite di calcio che avevo in programma con gli amici. Per questo loro non erano contenti che io facessi l'attore, mentre i miei compagni di classe mi hanno fatto festa quando la televisione ha trasmesso *Dedicato a un bambino* ». Ci ripensa un attimo e aggiunge: « Ma poi io trovavo sempre il tempo per andare a giocare ».

A dispetto del ruolo che interpreta nello sceneggiato di Majano, Francesco è un bambino molto seguito dai genitori, i quali, saggiamente, gli stanno dietro soprattutto adesso che è diventato una piccola celebrità.

« Allora », gli ho domandato, « hai avuto l'impressione di fare qualcosa di falso quando recitavi la parte del bambino trascurato? ».

« No », ribatte lui, « perché ci sono tanti bambini che sono trascurati dai loro genitori e io ho recitato per questi bambini. E poi ho recitato soprattutto per far capire ai genitori... ».

« Ai bambini... », corregge il padre.

« No, no, per far capire " ai genitori " che i bambini vanno capiti e seguiti se no non sono felici e allora è un guaio per tutti ».

« E i tuoi compagni di lavoro? Andavi d'accordo con tutti? Per esempio, con il regista Majano? ».

« Lui ha un vocione enorme, però con me era sempre molto gentile e non mi ha mai sgridato. Lui era gentile con tutti, ma con me era ancora più gentile ».

« Insomma, dopo che hai fatto l'attore due volte per la televisione, se qualcuno ti chiama ancora, tu cosa rispondi? ».

« Se papà è d'accordo, io rispondo di sì, perché mi sono sempre divertito molto e poi non è mica molto faticoso ».

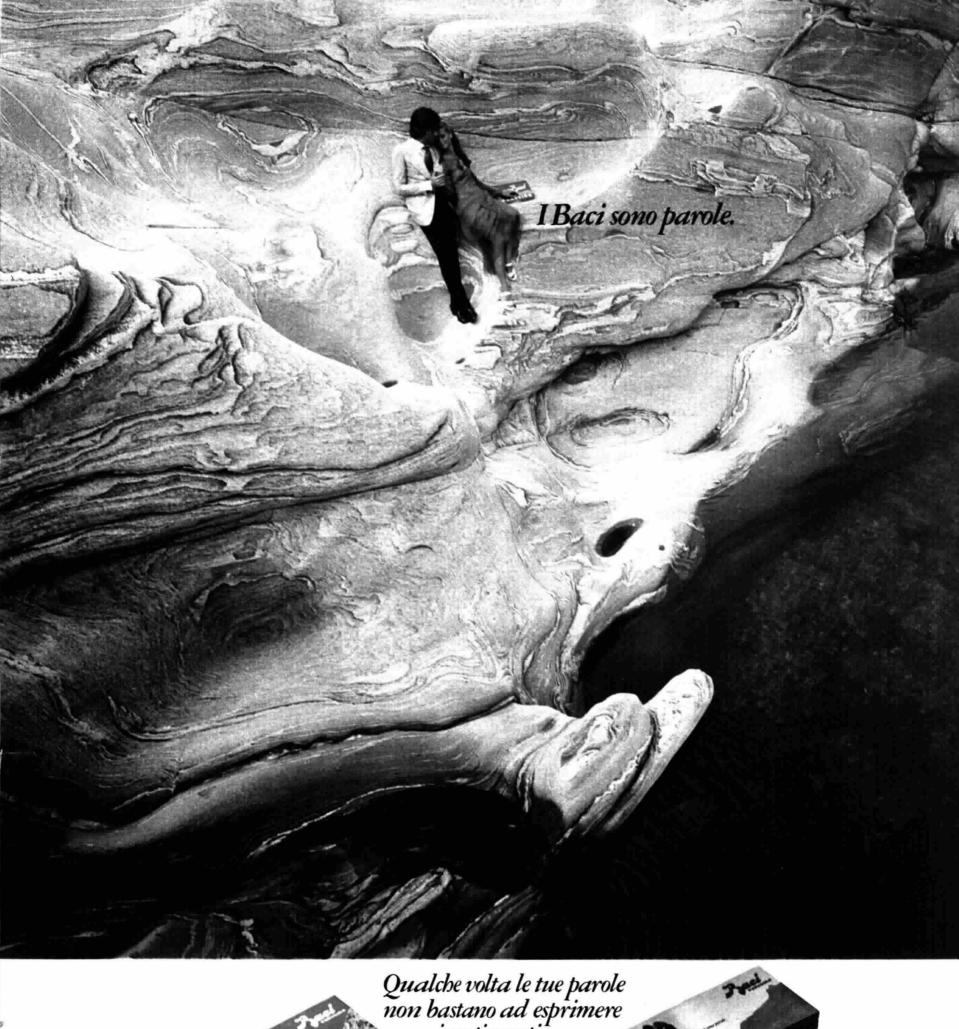
« Io sono d'accordo », risponde il padre, « se si tratta di cose interessanti che non lo distraggano molto dallo studio. Perché la cosa a cui io e mia moglie teniamo di più è che lui studi. Dopo sarà lui a scegliere la sua professione definitiva ».

Francesco sorride e sembra del tutto d'accordo con quello che dice il padre, anche se, con molta ironia, gli ribatte: « Però intanto tu non vuoi che io da grande faccia il calciatore! ».

« Anche il calciatore », replica il padre, « ma un calciatore colto, con una professione, in grado di parlare le lingue... ».

E Francesco rivolto a me: « Questa delle lingue è un po' la fissazione di papà. Ma io dico, se vado a Londra a imparare l'inglese finisce che l'inglese lo imparo ma poi dimentico l'italiano. E così se vado in Francia a imparare il francese, finisce che mi dimentico anche l'inglese, e allora che succede? ».

Salvatore Piscicelli

I Baci sono parole.

gioventù e fantasia

Liquore STREGA tutto giov... e fant...
inimitabilmente magico. STREGA si be...
si beve con ghiaccio, è ottimo ... gelato ...
e per preparare squisiti dol... e un ecc...
digestivo. Provate e anche voi dire...
Il primo sorso affascina.... il secondo STREG...

STREGA

il liquore tre volte magico

long drink
STREGA
molto ghiaccio
succo di limone

liscio
e ben freddo

mezzo bicchierino di strega
su qualsiasi gelato

Ritorna la rubrica curata da Mario Maffucci

«SPAZIO» AI GIOVANI

« Spazio » dedicherà uno dei prossimi numeri al tema « gioco-sport », proposta di una nuova forma di educazione fisica già praticata in alcune scuole elementari di Torino e di Umbertide. Nella foto: una partita di mini-basket con alunni di una scuola elementare torinese

Martedì 31 ottobre

La rubrica *Spazio*, settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci, riprende questa settimana le sue trasmissioni, inizia il suo quarto ciclo. Con quali intendimenti? « Valorizzare, sotto diversi profili », spiega Maffucci, « l'interessante ed originale esperienza di tre anni di collaborazione dei ragazzi alla realizzazione del programma, che ha ormai trovato nella simpatia e negli interessi del mondo giovanile un suo " spazio " caratteristico per alcuni punti qualificanti ».

Questi punti si possono così riassumere: proporsi come settimanale aperto agli specifici interessi sul piano psicologico, esistenziale e culturale dei ragazzi; lanciare, come costante modello di comportamento, la ricerca di gruppo, come metodo di analisi della realtà e come occasione di un'esperienza sociale; proporre all'attenzione dei ragazzi « temi emergenti » sotto il profilo culturale e della attualità.

PROBLEMI ATTUALI

Diamo una scorsa all'attività della rubrica nelle passate edizioni. Una delle caratteristiche di *Spazio*, nelle due prime annate, era quella di interessarsi solo di problemi italiani. Solo una volta c'era stata una protagonista straniera: si trattava di Coretta King, moglie del Premio Nobel per la pace, Martin Luther King. La signora King, rispondendo alle domande di un gruppo di ragazzi milanesi, aveva tracciato un commosso ritratto del marito e della sua opera. Ma l'anno scorso la rubrica, decisamente, varcò i confini d'Italia, fin dal suo primo numero. Era in atto la tragedia del Bangla Desh ed un regista filmò la vita disperata di Santilatashira, una ragazzina di 12 anni, che aveva perduto tutto ed era rimasta sola.

Poi fu la volta di Thor Heyerdhal, il navigatore solitario, che aveva affrontato l'Atlantico su di una fragile barca di papiro. Seguì un servizio di vasto richiamo (lo dimostrano oltre settemila lettere arrivate in redazione soltanto per quell'argomento): Giancarlo Ligabue e Cino Boccazzi scoprono, nel Niger, il più antico e colossale cimitero di dinosauri che si conosca. Per Natale, altra puntata di vasto interesse: l'esperienza di Taizé, nei pressi di Cluny, dove si radunano, ogni anno, migliaia di giovani per studiare, pregare, vivere insieme.

Su richiesta dei ragazzi è stata accolta la formula del « numero monografico », cioè in ogni puntata verrà trattato un solo argomento, che potrà coprire — qualora se ne presentasse la necessità — anche più di un numero. La puntata si articolerà in brani filmati, molto informativi, puntuali nelle immagini e nel testo e con un apporto problematico , fornito dalla impaginazione dagli interventi in studio.

Spazio, ieri, oggi e domani: è la formula indicata dai ragazzi, attorno alla quale, da oltre due mesi, sta lavorando la redazione, composta oltre che da Mario Maffucci, da Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli, Enza Sampò, Maria Teresa Aquitano, Franca Paola Cabrini e la realizzatrice Lidia Cattani. Non solo quindi la partecipazione diretta di gruppi di ragazzi di fronte a problemi, personaggi, valutazioni di proposte di oggi, ma un occhio attento e tecniche sempre nuove per ricostruire il passato, prossimo e remoto, e per conoscere le ipotesi che si fanno sul nostro futuro.

« Come le altre volte », dice Guerrino Gentilini con un sorriso che accentua la sua aria soddisfatta, « anche questa nuova definizione, semplice ma importante, degli obiettivi della rubrica, ce l'hanno data i ragazzi, è venuta dal contatto con il loro mondo; una relazione che non finisce mai di stupirci per la ricchezza di proposte e per l'originalità degli interessi ».

E così le troupes sono partite in giro per il mondo a caccia delle risposte da dare ai piccoli spettatori. Mino Damato sta ripercorrendo in Turchia e in Grecia l'itinerario che ha portato Schliemann a scoprire la vera collina di Troia, il tesoro di Priamo, e Omero come uno dei più antichi « reporter » della storia dell'uomo.

Carlo Alberto Pinelli è in marcia nelle montagne del Nepal sulle tracce misteriose dello Yeti per rispondere alla domanda posta da un vasto gruppo di ragazzi: chi è l'uomo delle nevi?

Pippo De Luigi è ritornato nel Bangla Desh, non tanto per ritrovare la fanciulla dell'episodio, ma per documentare la situazione del Paese, ed in modo particolare quella dei ragazzi, ad un anno dalla conquistata libertà.

Giancarlo Ligabue ha riportato dal deserto del Sahara un reportage su « l'oasi del sale »: in un paesaggio quasi lunare, i nomadi fanno, ormai da 5000 anni, almeno una volta all'anno tappa a questa oasi per rifornirsi di un elemento prezioso ed insostituibile: il sale.

Guerrino Gentilini ha ottenuto da Sicco Mansholt, presidente della Comunità economica europea, di passare familiarmente una giornata con un gruppo di ragazzi a conversare sulla « qualità della vita » come traguardo che i politici dovrebbero porsi concretamente per i ragazzi di oggi.

Sono intanto in allestimento: una puntata dedicata al « gioco-sport », proposta che intende segnalare la opportunità di adottare, nelle scuole elementari e medie, una nuova forma di educazione fisica, cioè lo sport inteso come gioco, già messa in atto, con ottimi risultati, presso alcune scuole elementari di Torino e di Umbertide (Perugia); un numero-inchiesta, curato da Enza Sampò, sull'argomento « Il Duomo di Milano è in pericolo » segnalato da numerosi ragazzi milanesi; vi saranno due, e forse anche più, numeri dedicati a problemi esistenziali quali il rapporto tra genitori e figli, l'amicizia, la fiducia: temi questi che verranno esemplificati con servizi filmati e presentati ai ragazzi come motivo di discussione. Per Natale è previsto un numero dedicato ad un suggestivo argomento: « Il libro e la lettura ».

Diamo intanto un'occhiata alla puntata che andrà in onda martedì 31 ottobre, cioè quella che darà il via al nuovo ciclo. Si tratta di una puntata interessante e divertente nello stesso tempo poiché è ambientata, in gran parte, nella città dove si è svolto quello che è stato definito il « grande scontro del secolo », la sfida tra gli scacchisti Bob Fisher e Boris Spasski.

GRANDE PARTITA

Il regista Carlo Striano è stato, durante il periodo dell'incontro, a Reykiavik dove ha composto un servizio che è un vero e proprio « taccuino » di viaggio pieno di notazioni curiose e singolari. L'atmosfera festosamente « scacchistica » della città, i negozi che presentavano articoli di ogni genere, dai giocattoli, ai soprammobili, agli arnesi da cucina, ai giubbotti, ai berretti e così via, ornati di motivi ispirati agli scacchi. E ancora, una festa popolare con una partita a scacchi i cui « pezzi » erano costituiti da personaggi veri. Una sorprendente partita giocata da David Levi contro 50 ragazzi islandesi, seduti intorno ad un immenso tavolo fatto a ferro di cavallo con una scacchiera davanti: il signor Levi corre da un ragazzo all'altro spostando torri, alfieri, regine, cavalli e compiendo un percorso che, alla fine della partita, è risultato di 15 chilometri.

Con un'azione avventurosa — di cui Maffucci non vuole assolutamente svelare il meccanismo, trattandosi di « top secret » — la rubrica è riuscita ad ottenere dal produttore americano Chester Fox, che aveva in esclusiva l'appalto delle riprese del famoso « scontro », un brano, assolutamente inedito, di 5 preziosi minuti di gioco tra Fischer e Spasski. Vi sarà inoltre la cerimonia della premiazione, cui faranno seguito interviste ai gran maestri di scacchi Najodorf (argentino), Gligoric (jugoslavo), Larsen (olandese) e Lothar Smith (tedesco).

In studio avremo cinque ragazzi che discuteranno con il giornalista e scrittore Giovanni Mosca il quale è riuscito ad intervistare Fischer per una ragione squisitamente culturale: perché sapeva esprimersi in perfetto latino.

E' previsto anche l'intervento di Sergio Mariotti, attuale campione italiano di scacchi. Ecco alcuni quesiti che emergeranno dalla trasmissione: perché tanto interesse anche in Italia per il gioco degli scacchi? Ed è poi vero che per giocare a scacchi occorra avere quozienti intellettuali superiori, che bisogna insomma essere « geni »? Ma, allora, che cos'è l'intelligenza? Ci sono mezzi specifici per misurarla?

Si registra « Spazio »: Enza Sampò discute con i ragazzi sull'argomento proposto

(a cura di Carlo Bressan)

NAZIONALE

9,30-11 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano
SANTA MESSA
celebrata da Sua Santità Paolo VI e Rito della Beatificazione di Don Michele Rua
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti

meridiana

12,30 OGGI DISEGNI ANIMATI
I rapidissimi:
— *Il biscotto delizioso*
— *Operazione Talpa*
— *Una strana guerra*
Produzione: Hanna & Barbera

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Mariolina Cannuli
Testi di Giancarlo Bertelli
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Parmigiano Reggiano - Biscotto Tuttelore Talmone - Aperitivo Cynar - Hanorah Keramine H)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

16,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Giocattoli Quercetti - Safilo - I Dixan - HitOrgan Bontempi - Rowntree Kit-Kat)

la TV dei ragazzi

TARZAN DELLA JUNGLA
a cura di Francesco Savio
Il mito di Tarzan nei romanzi, nel cinema e nei fumetti

17 — TARZAN DELLE SCIMMIE (1918)
con Elmo Lincoln
Regia di S. Sidney

pomeriggio alla TV

GONG
(Dentifricio Colgate - Brioss Ferrero - Caleppio S.r.l.)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Amaretto di Saronno - Ariel - Penne Carosello Walker)

18,10 PAUL TEMPLE
Ultime parole su nastro
Telefilm - Regia di Christopher Barrey
Interpreti: Francis Matthews, Ros Drinkwater, Richard Burrell, Lana Morris, Freddie Foote, Sarah Gibson, Alison Fiske, David Lyell, Cyrill Luckham, Aubrey Richards, Bernard Kay, Derek Francis
Distribuzione: Beta Film

19,10 TIC-TAC
(Cremacaffè espresso Faemino - Sistem - Alco Alimentari Conservati - Rasoi Philips - Omogeneizzati al Plasmon - Cotonificio Maino - Amaro Petrus Boonekamp)

SEGNALE ORARIO

19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
e
TELEGIORNALE SPORT

ribalta accesa

20,10 CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Ausonia Assicurazioni - Aperitivo Biancosarti - Aspirina rapida effervescente)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Invernizzi Invernizzina - Samo stoviglie - Pavesini - Istituto Geografico De Agostini - Alka Seltzer)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Macchine per cucire Singer - (2) Tin-Tin Alemagna - (3) Segretariato Internazionale Lana - (4) Bagnoschiuma Vidal - (5) Amaro Cora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Gamma Film - 4) Unionfilm P.C. - 5) Camera Uno

21 —
PETROSINO
Sceneggiatura di Lucio Mandarà, Fabio Gualtieri, Luigi Guastalla
Da un'inchiesta di Arrigo Petacco
con **Adolfo Celi**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Joe Petrosino *Adolfo Celi*
Il barista *Augusto Soprani*
Ignazio Lupo *Pino Ferrara*
Antonino Passananti *Antonio Dimitri*
Carlo Costantini *Michele Placido*
Joseph Fontana *Giovanni Pallavicino*
Adelina *Maria Fiore*
Rosaria Mannino *Anna Lelio*
Il generale Bingham *Enzo Tarascio*
L'ispettore Mc Adoo *Marco Guglielmi*
Joseph Corrao *Elio Zamuto*
Il primo giornalista *Fausto Banchelli*
Il secondo giornalista *Evar Maran*
Il terzo giornalista *Attilio Corsini*
Mallory *Gino Pernice*
Il portiere dell'Hôtel d'Inghilterra *Corrado Croce*
Charles Cimbarri *Mario Pisu*
Camillo Peano *Antonio Battistella*
L'impiegato postale di Roma *Franco Bartella*
Il fratello di Petrosino *Vincenzo Ferro*
L'impiegato postale di Partinico *Riccardo Mangano*
Vito Cascio Ferro *Massimo Mollica*
Il cocchiere *Rino Falcone*
Il portiere dell'Hôtel de France *Euplio Muscuso*
Il console Bishop *Manlio Busoni*
Paolo Palazzotto *Glauco Onorato*
Ernesto Militano *Alfio Romano*
Il cameriere *Andrea Aureli*
Musiche di Romolo Grano
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Antonella Cappuccio
Delegati alla produzione: Fabrizio Puccinelli e Idalberto Fei
Regia di Daniele D'Anza
Terza puntata
(L'inchiesta « Joe Petrosino » di Arrigo Petacco è pubblicata da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'
(Fonderie Luigi Filiberti - Bonheur Perugina - Prodotti vari Scholl's - Amaro Averna)

22,20 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Grappa Julia - Pasticceria Algida)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,20-19,50 PIUME AL VENTO
Concerto della Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Roma
Direttore M° Franco Oppedisano
Presenta Marcello Baldasserini
Regia televisiva di Arnaldo Genoino
(Ripresa effettuata dall'Auditorium del Foro Italico in Roma)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Gerber Baby Foods - Whisky Black & White - Fiat - Reguitti Stiracalzoni - Caffè Suerte - Trattamento Pantèn)

21,15
LA MIA MOROSA CARA
Spettacolo musicale
con Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola
Scene di Ludovico Muratori
Coreografie di Floria Torrigiani
Costumi di Cino Campoy
Regia di Guido Stagnaro
Prima serata

DOREMI'
(Fernet Branca - Carrara & Matta - Cambri Milkana - I Dixan - Lama Gillette Platinum Plus)

21,55 SRI AUROBINDO, UN'AVVENTURA DELLA COSCIENZA
Un programma a cura di Davide Montemurri
con Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Florian, der Blumenfreund
Fritz Korn plaudert über: « Der Blattkaktus, ein treuer Geselle »
Verleih: Bavaria

19,35 Vorsicht, Mister Dodd!
Unterhaltungsfilm mit Heinz Rühmann
2. Teil
Regie: Günter Gräwert
Verleih: Gloria Film

20,25 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht: Äbtissin M. Pustet

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

29 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 18,40 secondo

Una domenica quasi tutta calcistica. Pochi gli avvenimenti di rilievo se si esclude il campionato di serie A che riprende, con la quarta giornata, dopo la parentesi internazionale conseguente alla partita che gli azzurri hanno disputato a Berna contro la Svizzera per la qualificazione ai campionati del mondo. Il turno, comunque, è particolarmente importante perché prevede lo scontro fra le due grandi protagoniste del torneo: Juventus e Milan. Da segnalare anche il derby del centro sud, fra Roma e Napoli: una partita che cade in un momento particolare con le due squadre in vetta alla classifica generale. Un turno tranquillo, invece, per la serie B, con incontri di normale amministrazione. Per l'ippica è in programma all'ippodromo romano delle Capannelle il Gran Premio Tevere, ultima classica dell'anno per i puledri di due anni prima del riposo invernale. La corsa costituisce spesso una controprova del Gran Criterium di San Siro, in particolare un esame severo delle giovani forze che vengono impegnate per la prima volta sulla difficile e selettiva distanza dei 1600 metri in pista grande.

TARZAN DELLE SCIMMIE

ore 17 nazionale

E' un film del 1918 diretto da S. Sydney con protagonista Elmo Lincoln. Lord e Lady Graystoke, durante un viaggio per mare, vengono abbandonati sulle coste dell'Africa dalla ciurma che si è ammutinata. Come novelli Robinson Crusoe, i coniugi si adattano alla vita della giungla fabbricandosi una capanna, nella quale Lady Graystoke dà alla luce un bambino. A pochi mesi dal parto la madre muore e il padre poco dopo la segue. La scimmia Kala, che ha perso il figlio, rapisce il piccolo Graystoke, lo allatta e lo alleva. Dopo alcuni anni il marinaio Binns, che era stato venduto dagli arabi ad un mercato di schiavi, si libera e raggiunge nella giungla la capanna dove spera di trovare Lord Graystoke. Qui incontra invece il piccolo Tarzan, il bambino cresciuto con la scimmia, al quale insegna a leggere e a scrivere. Binns torna in Inghilterra per avvisare che un membro della famiglia di Lord Graystoke è sopravvissuto e per organizzare una spedizione di soccorso. La spedizione giunge in Africa dopo alcuni anni. Con gli uomini del gruppo c'è anche una ragazza, Jane, di cui Tarzan si innamora a prima vista. Mentre i membri della spedizione si difendono dall'attacco di una tribù negra, Tarzan rapisce Jane: vivrà con lei nella giungla.

PETROSINO - Terza puntata

ore 21 nazionale

Grazie ad uno dei suoi tanti travestimenti, Petrosino riesce a concludere il caso Carboni, ed a scoprire il vero colpevole. Intanto la vicenda dell'uomo tagliato a pezzi e chiuso in un barile ha uno sviluppo sanguinoso poiché il suo assassino, Tommaso Petto, viene ucciso in un negozio di barbiere da Giuseppe Di Primo, parente della vittima. In un colloquio con l'ispettore Mc Adoo, il generale Bingham gli comunica che il Consiglio Municipale ha negato i fondi per la Squadra Segreta, e che quindi il progettato « ponte New York-Sicilia » non potrà più essere organizzato. Ma Petrosino fa una controproposta: andrà lui in Sicilia, da solo. Poco tempo dopo, truccato e con un passaporto al nome di Salvatore Valenti, Petrosino arriva a Genova. Lascia a casa la moglie Adelina ed una figlia di pochi mesi. Non le rivedrà mai più. Contemporaneamente, nel corso di una drammatica conferenza stampa, in cui i giornalisti — Mallory per primo — lo attaccano con violenza, il generale Bingham dà notizia del viaggio « segreto » di Petrosino. Giunto a Roma, « Joe il mastino » incontra prima Cimbarri, un amico di famiglia, e poi il Capo Gabinetto di Giolitti, Peano. Entrambi lo sconsigliano di recarsi in Sicilia. Il colloquio con Peano è deludente per Petrosino, che ottiene solamente una lettera di credenziali, l'autorizzazione a rovistare in schedari ed archivi e tanti buoni consigli. Nella hall dell'albergo, Petrosino e Cimbarri si accorgono di un uomo che li spia; lo pedinano a loro volta, e riescono a sapere che ha mandato un telegramma a Noto, in Sicilia. In viaggio verso il sud, Petrosino si ferma a Padula, suo paese d'origine, per far visita al fratello: ma il suo arrivo « in incognito » viene accolto da cartelli e festeggiamenti, ed il fratello gli mostra un giornale con la notizia del suo arrivo in Italia. Pur immaginando l'origine e le conseguenze dell'informazione, Petrosino decide di continuare, stavolta non più « in incognito », la propria missione.

Intanto in Sicilia due mafiosi, Costantini e Passananti, spediscono un telegramma negli Stati Uniti, al loro compare Morello. Nonostante varie irregolarità, l'impiegato postale lo inoltra, ma ne invia una copia a Ponzio, delegato di polizia di Bisacquino. Costantini e Passananti proseguono il cammino e giungono alla fattoria di « don » Vito Cascio Ferro, che li accoglie cordialmente. Appena arrivato a Palermo, Petrosino fa visita al console americano, Bishop, che lo consiglia di farsi proteggere dalla polizia: Petrosino rifiuta perché ha fiducia solo in se stesso. Intanto, la mafia ha già saputo del suo arrivo in città e spia le sue mosse. (Vedere un servizio alle pagine 46-54).

LA MIA MOROSA CARA

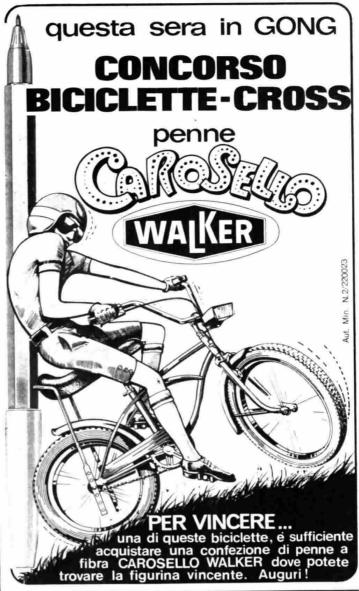
ore 21,15 secondo

La mia morosa cara, *che prende il titolo da un vecchio motivo popolare, è una rassegna della canzone milanese e lombarda dall'800 a oggi. La prima puntata in onda stasera è dunque quella che ci riporta più lontano nel tempo. Canzoni di genuino gusto vernacolo sono per lo più sbocciate nel clima delle guerre risorgimentali, delle prime battaglie del lavoro e della « mala », parlano dell'amore, come sempre, e raccolgono il più tradizionale spirito meneghino.* La bella gigogin, La filarina, Firolì firolà, Pover Luisin, Te tanti piscinin, Canto della ligera: *sono i titoli di alcuni dei motivi che Nanni Svampa, Lino Patruno e Franca Mazzola interpretano con la loro inconfondibile vena. Partecipano allo spettacolo anche i ballerini Floria Torrigiani, Bruno Telloli e Giancarlo Morganti.* (Servizio alle pagine 136-138).

SRI AUROBINDO, UN'AVVENTURA DELLA COSCIENZA

ore 21,55 secondo

Aurobindo è un filosofo, un poeta ma anche un uomo d'azione che ha riempito di sé le pagine delle cronache politiche e dei testi filosofici dell'India di quest'ultimo secolo. Viene considerato uno dei primi propugnatori della indipendenza indiana e uno dei maggiori realizzatori dell'affrancamento dell'India dal dominio britannico. Ma di lui si parla oggi in tutto il mondo soprattutto per i principi e per le idee che raccolse in decine di volumi. Principi che si ispirano alla libertà in assoluto del « pianeta uomo ». Sua collaboratrice per lunghi decenni fu una donna, tutt'ora vivente, Mère, che all'insegna dei principi di Aurobindo ha cominciato a costruire da circa trent'anni a questa parte una città nell'ex India francese che si chiama Auronville. Una città dove non esistono soldi, né carceri, né poliziotti e dove tutti gli abitanti vivono in una condizione di assoluta eguaglianza. Su questo personaggio si incentra il documentario di Davide Montemurri. (Servizio alle pagine 132-134).

RADIO

domenica 29 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Ermelinda.**

Altri Santi: S. Massimiliano, S. Valentino, S. Zendrio, S. Giacinto, S. Teodoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,59 e tramonta alle ore 17,15; a Roma sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,08; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,12; a Trieste sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 16,53; a Torino sorge alle ore 7,03 e tramonta alle ore 17,21.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, nasce a Bellac lo scrittore Jean Giraudoux.

PENSIERO DEL GIORNO: Le regole della natura non hanno eccezioni. (H. Spencer).

Il pianista Sviatoslav Richter esegue i nove « Lieder » di Hugo Wolf interpretati dal baritono Dietrich Fischer-Dieskau alle ore 21,45 sul Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Dalla Basilica di San Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per la Beatificazione di Don Michele Rua, salesiano.** Radiocronista Pierfranco Pastore. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Rievocazione biografica del nuovo Beato Don Michele Rua ».** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Echos de la Place St. Pierre. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Notiziario. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario - Attualità - Sport. **13** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese). **14** Informazioni. **14,05** Momento musicale. **14,15** Casella postale 230 risponde a domande inerenti alla medicina. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Voci note. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Motivi al pianoforte. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Orchestre ricreative. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 Il giro del mondo in ottanta giorni. 21,30** Ballabili. **22** Informazioni. **22,05** Panorama musicale. **22,30** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. **23,30-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Musica pianistica. **Robert Schumann:** « Papillons » op. 2 (Pianista Sviatoslav Richter). **14,50 La « Costa dei barbari »** (Replica dal Primo Programma). **15,15 Hector Berlioz:** Aroldo in Italia op. 16. **16 Roberto Devereux.** Libretto di Salvatore Cammarano. Opera in tre atti di Gaetano Donizetti. Orchestra Filarmonica Reale e Coro Ambrosiano dell'Opera diretti da Charles Mackerras - M° del Coro John McCarthy. **18,25** La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). **19** Carosello d'orchestre. **19,30** Musica pop. **20** Diario culturale. **20,15** I grandi incontri musicali: **Internationale Juni-Festwochen Zürich 1972.** Violinista Yehudi Menuhin - Tonhalleorchester Zürich diretta da Rudolf Kempe: **Bela Bartok:** Concerto n. 2 per violino e orchestra; **Anton Dvorak:** Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Aus der neuen Welt » (**Registrazione del concerto del 4-7-1972**). **21,35** Dischi vari. **21,45** Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. **22,15-22,30** Commiato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Michael Haydn: Sinfonia in sol magg. • Christoph Willibald Gluck: Ouverture in re maggiore • Anton Dvorak: Humoresque per orch. • Giacomo Puccini: Minuetto • Luigi Mancinelli: Cleopatra, ouverture per il dramma di P. Cossa • George Enesco: Rapsodia rumena n. 1

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Antonio Soler: Concerto n. 6 in re maggiore per due clavicembali • Emil von Reznicek: Donna Diana, ouverture • Johann Strauss: Marcia egiziana

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Le Missioni, oggi. Servizio di Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana: **Dalla Basilica di S. Pietro**
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI
per la Beatificazione di Don Michele Rua, salesiano

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **BUONA LA PRIMA!**
Le voci italiane del cinema internazionale
Un programma scritto e diretto da **Sergio D'Ottavi**
(Replica)

11,15 **Salce** e **Sacerdote** presentano:
I Malalingua
condotto e diretto da **Luciano Salce**, con **Sergio Corbucci, Giorgio Gaber** e **Bice Valori**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Cera Emulsio*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Come il bambino impara a parlare (4

12 — **Via col disco!**
E per colpa tua, Non è un capriccio d'agosto, Anatomia di una notte, castelli di sabbia, Io volevo diventare, Roma capoccia, Che strano amore, La mia luce, California, La famiglia, L'onestà

12,22 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Gratis**
Bisettimanale di spettacolo condotto da **Maurizio Costanzo**
Regia di **Orazio Gavioli**

14 — **CAROSELLO DI DISCHI**
Everybody's talkin' (Ramsey Lewis) • Hold me tight (King Curtis) • Nell'antro del re della montagna (Augusto Righetti) • Labababoracha (Bob Mitchell) • Shopping in the town (René Eiffel) • Raindrops keep fallin' on my head (Ron Goodwin) • Jamaica this morning (Booker T.) • Here's to you (Raymond Lefèvre) • Alpenrosen Zeit (Banda Willy Bestgen) • Tweedle dee tweedle dum (Fausto Papetti) • I'm the boss (The Prince) • Eloise (Franck Pourcel) • Collection samba (The Cabildo's Three) • Pata pata (Paul Mauriat) • Les majorettes de Broadway (Caravelli) • La tempesta di mare (Terzo tempo) (Roger Bourdin) • Boutique (Thomas Veronese) • Mercy mercy mercy (Count Basie) • Jig a jig (East of Eden) • Mexico grandstand (Syd Lawrence) • Time is tight (John Scott) • Trumpet bossa (Riz Ortolani) • El Seneca (Los Tarantos) • Sugar sugar (Claude Denjean) • Capriccio (Mario Capuano) • Hush (Woody Herman) • Mas que nada (Werner Müller) • Brass 'n' ivory (Tony Osborne) • Criss cross (Duke of Burlington) • Seul sur son etoile (Maurice Larcange) • Ob-la-di ob-la-da (Pianista Peter Nero) • Palo palo palito (Gerardo Servin) • Blowin in the wind (Golden Gate Strings)
Nell'int. **(ore 15): Giornale radio**

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

17,28 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri** con la partecipazione di **Orietta Berti, Fred Bongusto** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

18,15 **Invito al concerto**
Trattenimento musicale di **Giancarlo Sbragia** con la collaborazione di **Michelangelo Zurletti**

19,15 I tarocchi

19,30 **ASPETTA E SPARA**
Piccole storie del West con **Carlo Romano** e **Franco Latini**
Testi di **Tonino Ruscitto**
Regia di **Armando Adolgiso**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **DOMENICO MODUGNO**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
20,45 **Sera sport,** a cura di Alberto Bicchielli

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **TEATRO STASERA**
Rassegna degli spettacoli, a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**

21,45 **CONCERTO DEL BARITONO DIETRICH FISCHER-DIESKAU E DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER**
Hugo Wolf: Nove Lieder su testi di Eduard Mörike: Der Genesene an die Hoffnung - In der Frühe - Fussreise - Neue Liebe - Der Feuerreiter - An den Schlaf - Um Mitternacht - Jägerlied - Storchenbotschaft
(Registrazione effettuata il 19 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1972 »)

22,15 **La dura spina**
di **Renzo Rosso**
Adattamento radiofonico di Roberto Damiani, Claudio Grisancich e Giorgio Pressburger
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1ª puntata

Il narratore	Dario Mazzoli
Ermanno Cornelis	Giampiero Biason
Il controllore	Lino Savoran
Alessandra de Berg	Lia Corrad
Il signor Cheremisi	Claudio Luttini
La signora Cheremisi	Liana Darbi
Giuliano	Lidia Koslovich
Marta	Vanna Posarelli

ed inoltre: Boris Batich, Ezio Biondi, Eddy Ortolussi
Regia di **Giorgio Pressburger**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 Palco di proscenio

23,15 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Lara Saint Paul e Donovan**
Migliacci-Mattone: Il cuore e uno zingaro • Hayward-Gershwin: Summertime • Albertelli-Donatello-Riccardi: Com'è dolce la sera • Pallavicini-Donaggio: L'ultimo romantico • Beretta-Suligoy: Se non fosse tra queste mie braccia lo inventerei • Donovan: Lalena, Jennifer Junniper, Colours, Roats of ora K, Mellow yellow
— *Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Clap clap (Eskimo) • Beautiful Sunday (Daniel Boone) • Open up (Mungo Jerry) • Io una donna (Ornella Vanoni) • Popcorn (Anarchic System) • Deserto (Reverberi) • E per colpa tua... (Milva) • Un ricordo (Gli Alunni del Sole) • La nostra canzone (Gianni Nazzaro) • Delta lady (Mina) • Pop concerto (Pop Concerto Orchestra)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Raffaella Carrà, Caterina Caselli, Gino Cervi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Virna Lisi, I Ricchi e Poveri**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **Mike di domenica**
Incontri e dischi pilotati da **Mike Bongiorno**
Regia di **Paolo Limiti**
— *ALL lavatrici*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Orologi Seiko*

12,15 Quadrante

12,30 **CANZONI DI CASA NOSTRA**
Il gabbiano infelice, E quando sarò ricca, E brava Maria, Donna sola, Il fiume e la città, Quand'ero piccola, Ti ruberei, Il tuo amore, Roma capoccia, Fratello sole, sorella luna
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Linfa Kaloderma*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Su di giri**
Avevo in mente Elisa, Simple song of freedom, Nel mondo pulito dei fiori, Taka takata, Stones, Noi due nel mondo e nell'anima, Amazing grace, Il vento amico, In the rain

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Memo Remigi**
Regia di **Roberto D'Onofrio**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — *Oleificio F.lli Belloli*

17,30 **Supersonic**
Dischi a mach due
The wizard (Uriah Heep) • Tomorrow is today (Billy Joel) • Tight rope (L. Russell) • Shake your hips (Rolling Stones) • Cuore nero (Simon Luca) • Giochi di bimba (Le Orme) • Song of love (Stephen Stills) • Sitting (Cat Stevens) • Rocket man (Elton John) • Woman is the nigger of the world (Lennon - Plastic Ono Band) • Rock and roll (parte seconda) (Gary Glitter) • I am woman (H. Reddy) • Sognando e risognando (Formula Tre) • Donna sola (Mia Martini) • Roma capoccia (Antonello Venditti) • Masquerade (E. Bear) • Super fly (Curtis Mayfield) • March from « Clockwork orange » (Walter Carlos) • Southbound train (Crosby and Nash) • Great white lady (John Kongos) • E' cosi per non morire (Ornella Vanoni) • Be bad with me (Mama Lion) • Layla (Derek and the Dominos) • Mr. Tambourine man (Bob Dylan) • Dialogue (Chicago) • Mama weer all craze now (Slade) • Riverside (America) • Ana-bo (Osibisa) • Space cowboy (Atomic Rooster)
— *Lubiam moda per uomo*

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **Silvio Gigli** presenta:
CANZONISSIMA '72
con **Germana Dominici** e **Maurizio Antonini**

19,05 L'ABC DEL DISCO
Un programma di **Lilian Terry**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da **Franco Soprano**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **I RICORDI DI IRMA GRAMATICA**
a cura di **Franca Dominici** e **Marica Razza**
2. La scalata al successo

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

22 — Intervallo musicale

22,10 **IL GIRASKETCHES**
Nell'intervallo (ore 22,30):
Giornale radio

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali

24 — **GIORNALE RADIO**

Lara Saint Paul (ore 7,40)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)
— *Le fortificazioni della costa cilentana. Conversazione di Giuseppe Liuccio*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Johann Sebastian Bach:** Fantasia e Fuga in do minore (BWV 562) (Organista Gabriel Werschraegen)

10,10 **Tannhäuser**
Opera romantica in tre atti di
RICHARD WAGNER
Hermann — Josef Greindl
Tannhäuser — Wolfgang Windgassen
Wolfram di Eschenbach — Eberhard Wächter
Walter di Vogelweide — Gerhard Stolze
Biterolf — Franz Crass
Heinrich — Georg Paskuda
Reinmar di Zweter — Gerd Nienstedt
Elisabeth — Ania Silja
Venus — Grace Bumbry
Un giovane pastore — Else-Margrete Gardelli
Direttore **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth
Maestro del Coro Wilhelm Pitz
(Ripresa diretta dal « Festival di Bayreuth 1962 »)
(Ved. nota a pag. 116)

Nell'intervallo (ore 12,10 circa):
La poesia di Elizabeth Bishop. Conversazione di Margherita Guidacci

Claudio Gora (ore 15,30)

13,15 **Intermezzo**
Giovanni Battista Lulli: Fanfare pour le carousel de Monseigneur (« Collegium Musicum de Paris diretto da Roland Douatte) • Jean-Marie Leclair: Sonata per violino e clavicembalo n. 9 in mi bemolle maggiore (Jean Gravoin, violino; Jean-Louis Petit, clavicembalo) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto per mandolino e orchestra in sol maggiore (Mandolinista Edith Bauer Slais - Vienna Pro Musica Orchestra diretta da Vinzenz Kladky)

14 — **I Trii di Johannes Brahms**
Trio in do maggiore op. 87 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Mannheim); Trio in la minore op. 114 per pianoforte, clarinetto e violoncello (Christoph Eschenbach, pianoforte; Karl Leister, clarinetto; Georg Donderer, violoncello)

14,55 **Ludwig van Beethoven**
RE STEFANO, ovvero il primo benefattore d'Ungheria
Musiche di scena op. 117 per il dramma di August von Kotzebue
Re Stefano — Arnoldo Foà
Cyula — Carlo Simonini
Gisella — Vittoria Lottèro
Un guerriero — Alberto Marchè
Un vecchio — Gastone Ciapini
L'ambasciatore di Baviera — Natale Peretti
Direttore **Vittorio Gui**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Roberto Goitre

15,30 **La stretta via al profondo nord**
Due tempi di **Edward Bond** - Traduzione di Maria Silvia Codecasa - Compagnia di prosa di Torino della RAI
Basho — Claudio Gora
Georgina — Anna Menichetti
Il Commodoro — Vittorio Sanipoli
Kiro — Carlo Simoni
Shogo — Mario Valgoi
ed inoltre: Brunella Bertolino, Gianni Bertoncin, Siria Betti, Giancarlo Biolatti, Iginio Bonazzi, Laura Bottigelli, Attilio Corsini, Massimiliano Diale, Vittorio Duse, Pieraldo Ferrante, Valeriano Gialli, Sergio Gibello, Augusto Lombardi, Enrico Longo Doria, Renzo Lori, Serena Michelotti, Giovanni Moretti, Laura Panti, Enrico Papa, Natale Peretti, Salvatore Puntillo, Antonio Radaelli, Giacomo Ricci, Renzo Rizzoli, Renzo Rossi, Gianco Rovere, Augusto Soprani, Luigi Sportelli, Franco Vaccaro
Collaborazione sonora di **Sergio Liberovici** - Regia di **Vittorio Melloni**

17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

18 — **CICLI LETTERARI**
La misoginia
a cura di **Guido Ceronetti**
2. L'origine dei mali

18,30 **I classici del jazz**

18,55 **IL FRANCOBOLLO**
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diena** e **Gianni Castellano**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 101 per pianoforte (Pianista Stephen Bishop) • Alban Berg: Sette Fruhe Lieder, per soprano e pianoforte (Catherine Rowel, soprano; Benjamin Tupas, pianoforte) • Bela Bartok: Quartetto n. 3 per archi (Quartetto Fine Arts)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Battaglie parlamentari
La questione di Trieste
a cura di **Domenico Novacco**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti russi nel periodo presovietico
a cura di **Curzia Ferrari**
4. Nikolaj Gumilëv, Jurij Baltrusaitjs, Mak'sim Volosin e Sergej Gorodécksij
Dizione di Francesco Carnelutti e Laura Giordano

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
LA CROCIATA DELLA TEMPERANZA
Programma di **Carlo Di Stefano**
Prendono parte alla trasmissione: N. Bonora, G. Becherelli, A. Cacialli, G. Cavalletti, G. Del Sere, M. Ferrari, G. Giachetti, G. Marchi, D. Perna Monteleone, A. M. Sanetti, S. Sardone
Regia di **Carlo Di Stefano**

22,30 Nadir Shâh e gli Zand nell'Iran. Conversazione di Gloria Maggiotto

22,35 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal il canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Scuola Elementare

11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi del pomeriggio di sabato 28 ottobre)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Spie e commandos nella Resistenza europea
Realizzazione di Tullio Altamura
5ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca
Conduce in studio Franco Bucarelli
Coordinamento di Fiorenza Fiorentino
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biscotti al Plasmon - Rabarbaro Zucca - Riso Gallo - Sistem)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Je veux passer !
2ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media: *I Corso:* Prof. P. Limongelli: Walter and Connie at home - **15,20** *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter the businessman - **15,40** *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: The man in the cupboard - 2ª parte - 3ª trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Media: Lavorare insieme - Trasmissioni per la scuola media - Il lavoro di studente: Biologia - 2ª parte - con la collaborazione di Ernesto Capanna - Regia di Virgilio Tosi - Coordinamento di Antonio Menna

16,30 Scuola Media Superiore: Banco di prova: Esperimenti di biologia, a cura di Giulio Macchi e Giancarlo Ravasio - Consulenza di F. Graziosi - Regia di Giancarlo Ravasio

per i più piccini

17 — PORTO PELUCCO
Settima puntata
Un micio per il capitano
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Cornelia Frigerio
Testi e regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Lima trenini elettrici - Lievito Pane degli Angeli - Mupi giocattoli ottici - Effe Bambole Franca - Banana Chiquita)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 IL MISTERO DELLA CAVERNA
Visita all'antica fortezza
Personaggi ed interpreti:
Kaj — *Olle Myrberg*
Peter — *Hakan Waldebrandt*
Marianne — *Maria Lindberg*
Tommy — *Staffan Hallerstam*
Regia di Leif Krantz
Prod.: Nord Art per la TV
Terzo episodio

ritorno a casa

GONG
(Cipster Saiwa - Dinamo - Pannolini Pòlin)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG
(Piselli De Rica - Finish - Duraflor Siapa)

19,15 Antologia di
SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Bibbia oggi - 1°
a cura di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Trinity - Nuovo All per lavatrici - Martini - Olio semi vari Teodora - Bambole Italo Cremona - Scatto Perugina - Venus Cosmetici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Pentolame Aeternum - Vasenol cura intensiva - Camomilla Montania)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Bonamaro Ferrero - Olivetti - Bel Paese Galbani - Thermocoperte Lanerossi - Tortellini Barilla)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gruppo Industriale Ignis - (2) Aperitivo Biancosarti - (3) Aspirina Bayer - (4) Orzoro - (5) Dufour caramelle
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Cinetelevisione - 3) GTM - 4) Bozzetto Produzioni Cine TV - 5) Film Made

21 —
LA CASSA SBAGLIATA
Film - Regia di Bryan Forbes
Interpreti: John Mills, Ralph Richardson, Michael Caine, Peter Sellers, Nanette Newman, Peter Cook, Tony Hancock, Dudley Moore, Cicely Courtneidge, Wilfrid Lawson
Produzione: Columbia

DOREMI'
(Castagne di Bosco Perugina - Orologio Cifra 3 - Aperol - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Scotch Whisky Cutty Sark - Sci Rossignol)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Firenze e zone collegate, in occasione della VI Mostra del Mobile e della IV Mostra della Radio e della Televisione

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Grappe Bocchino - Braun - Formaggi Starcreme - Shell Italiana - Detersivo Lauril - Crema liquida Johnson & Johnson)

21,15
INCONTRI 1972
a cura di Gastone Favero
Un'ora con Sempé

DOREMI'
(Caffè Splendid - Crema per mani Manila - Olio di oliva Dante - Amaro Averna - Cineprese Kodak XL)

22,15 SINFONIE D'OPERA
Gioacchino Rossini: a) *L'assedio di Corinto,* b) *Semiramide,* c) *La scala di seta,* d) *La gazza ladra*
Direttore Bruno Aprea
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Presentazione di Domenico De Paoli detta da Rosanna Vaudetti
Regia di Kicca Mauri Cerrato
Seconda trasmissione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Kommissar
Kriminalserie von H. Reinecker
mit Erik Ode in der Titelrolle
Heute: « Die andere Seite der Strasse »
Regie: Theodor Grädler
Verleih: ZDF

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

Bruno Aprea dirige le Sinfonie dalle opere di Rossini alle 22,15 sul Secondo

30 ottobre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio d'apertura della rubrica Tuttilibri *è dedicato questa settimana, in coincidenza con il cinquantesimo anniversario della Marcia su Roma avvenuta il 28 ottobre 1922, a una serie di libri che rievocano e documentano ciò che fu il fascismo. E' sorprendente constatare come esistano oggi milioni di italiani i quali non sanno, perché sono troppo giovani, o non ricordano bene, come e perché nel 1922 il fascismo sia arrivato al potere e vi sia rimasto per più di venti anni. Ad essi è dedicata questa rievocazione che non ha nessuna pretesa di completezza e sistematicità storica. Essa modestamente ambisce soltanto a suggerire alcuni titoli di libri, di recente pubblicazione, che aiutano a capire ciò che avvenne cinquant'anni fa e ricordano il clima politico e sociale nel quale maturò il regime mussoliniano. Questi libri, dai quali prende spunto il servizio rievocativo curato da Eugenio Giacobino, sono* La cattedra e il bugliolo *di Antonio Pesenti (edizioni La Pietra),* Storia del fascismo fiorentino *di Roberto Cantagalli (Vallecchi),* I ras del regime *di Guido Nozzoli (Bompiani),* La lunga notte del 28 ottobre *di Gianfranco Vené (Palazzi),* La marcia su Roma *di Antonio Repaci (Rizzoli),* Gli industriali e Mussolini *di Piero Melograni (Longanesi),* Modernismo, fascismo e comunismo *di Giuseppe Rossini (Il Mulino),* L'illusione fascista *di Alastair Hamilton (Mursia),* Il sindacalismo fascista *di Claudio Schwarzenberg (Mursia). La rubrica presenta poi i consueti servizi di segnalazione libraria e le interviste che rendono* Tuttilibri *un ideale luogo di appuntamento per quanti si interessano alla vita culturale.*

LA CASSA SBAGLIATA

ore 21 nazionale

Robert Louis Stevenson, il celebre autore di L'isola del Tesoro *e del* Dottor Jekyll, *scrisse* The Wrong Box, *in italiano* La cassa sbagliata, *nel 1889, nell'isola di Samoa dove era andato a trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Il libro nacque con la collaborazione del figliastro di Stevenson, Lloyd Osbourne, e racconta una storia paradossale e ironica, ambientata dallo scrittore nella Londra del ricordo; una storia di gusto umoristico squisitamente britannico, continuamente sospesa tra il bizzarro e il macabro. Il film presentato stasera ha mantenuto, sia nell'originale sia in italiano, il titolo del romanzo. Lo ha diretto nel 1966 il regista inglese Bryan Forbes, basandosi su una sceneggiatura di Larry Gelbart e Burt Shevelove, e avendo per interpreti un gruppo d'attori di notevolissimo prestigio, commedianti di gran classe, finissimi rappresentanti della tradizione teatrale e cinematografica del loro Paese: Ralph Richardson, John Mills, Peter Sellers, Michael Caine, Nanette Newman, Peter Cook e Dudley Moore. La fotografia (il film è a colori) è opera di Gerry Turpin; le musiche sono state scritte da John Barry. I personaggi di* La cassa sbagliata *sono alle prese con una montagna di quattrini, centomila sterline, che costituisce il primo premio di una lotteria, e non si risparmiano i colpi per venirne in possesso. I pretendenti erano, inizialmente, una ventina; ora diciotto di loro sono scomparsi, e ne sono rimasti in lizza solamente due, i fratelli Joseph e Masterman Finsbury, che da quarant'anni si ignorano e neppure si rivolgono la parola. Joseph Finsbury si fa aiutare da due giovani che vivono con lui, Morris e John, e dal dottor Pratt, un medico sempre pieno di alcool (una straordinaria creazione di Peter Sellers), per sbarazzarsi del fratello; il quale naturalmente non sta a guardare, e organizza attentati contro Joseph con l'intenzione di impadronirsi del denaro e di lasciarlo in eredità al nipote Michael. Anche Joseph ha una nipote: mentre gli zii litigano, i due giovani si scambiano promesse di matrimonio e ignorano allegramente le tenebrose trame intrecciate dai loro parenti. Trame che alla fine si riveleranno inutili, mentre utilissimo, e destinato a roseo coronamento, è l'affetto che li lega. Prima di arrivare alla sua conclusione — o mancata conclusione — il film spiega un ampio e divertente repertorio di situazioni paradossali, una girandola di trovate, una gara tra la vita e la morte che ha un sapore quasi sportivo e si svolge sullo sfondo di una Londra « nera » di vecchio stile, rievocata con gusto assai fine.*

Un interprete: Peter Sellers

INCONTRI 1972: Un'ora con Sempè

ore 21,15 secondo

Niente è semplice, Tutto si complica, Si salvi chi può*: non è un aforisma catastrofico, sono i titoli di tre libri di Sempè, uno dei maggiori disegnatori umoristici francesi. Bordolese di nascita, parigino di elezione al mille per mille, dall'aria un po' svagata e dalla risposta esitante, ma carica di ironia proprio, per il gusto del contro interrogativo, Sempè ha fatto intervistare se stesso e i suoi disegni da Sergio Spina: a Parigi, logicamente, in una villa con un po' di verde ma con un enorme chiasso di aerei per restare nel suo argomento favorito: il cittadino qualsiasi, stritolato da una città elefantiaca, squalificato da un costume burocratico livellante, annientato dal traffico e dall'automatismo. Ma cos'è Sempè: un umorista, un caricaturista, un satirico? Nessuna di queste definizioni calza perfettamente per lui. Si può dire, invece, che adopera in giusta dose sia l'umorismo, sia la satira e la caricatura, e che in fondo vuole difendere certe cose che stanno a cuore all'uomo — meglio dire « ometto » — che cerca di sopravvivere con una certa personalità nella nostra società dei consumi. Per questo esagera le strutture delle grandi costruzioni, il caos del traffico, l'asetticità degli organismi burocratici, per contrapporre a queste cose, dialetticamente, la figurina quasi sperduta di un omino qualunque.*

SINFONIE D'OPERA

ore 22,15 secondo

Il ciclo televisivo dedicato alle sinfonie d'opera giunge stasera alla seconda trasmissione, affidata alla direzione del giovane maestro Bruno Aprea. In programma figurano lavori rossiniani. Innanzitutto si potrà ammirare la Sinfonia *da* L'assedio di Corinto, *melodramma che il pesarese aveva messo a punto nel 1826, servendosi, per le battute introduttive, del famoso* Salmo XXII *di Benedetto Marcello. Ma si tratta di una « trascrizione » fatta così abilmente e con intendimenti drammatici così personali, che può considerarsi a sua volta una nobilissima creazione a firma esclusiva di Gioacchino Rossini. La serata prosegue con la simpatica* Sinfonia *dalla* Semiramide *(1823) e con quel gioiello che può senz'altro dirsi la* Sinfonia *dalla* Scala di seta *(1812), le cui note, scritte — è bene ricordarlo — da un ventenne, anticipano chiaramente la grande maniera espressiva del pesarese. Per chiudere, Bruno Aprea interpreterà la* Sinfonia *da* La gazza ladra *(1817): battute piene di leggerezza, di fascino, di brio, eppure fissate sul pentagramma alla svelta, sotto le pressioni di un impresario che aveva creduto di ottenere i migliori risultati dall'operista rinchiudendolo addirittura in uno degli sgabuzzini del teatro alla Scala di Milano.*

RADIO

lunedì 30 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Germano.**

Altri Santi: S. Claudio, S. Vittorio, S. Eutropia, S. Serapione, S. Gerardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,00 e tramonta alle ore 17,14; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,06; a Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,11; a Trieste sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 16,51; a Torino sorge alle ore 7,05 e tramonta alle ore 17,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1821, nasce a Mosca lo scrittore Fëdor Dostoevskij.

PENSIERO DEL GIORNO: E' umano errare, ma è umano perdonare. (Plauto).

La cantante Mara Raineri partecipa alla rubrica « Quadrifoglio » che va in onda alle 12,44 sul Programma Nazionale interpretando « Dodici rose rosse »

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 19 Psebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »**, rassegna e commenti di Gennaro Auletta - **« Istantanee sul cinema »**, di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La vie éternelle. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45 Felix Mendelssohn-Bartholdy:** « Meeresstille und glückliche Fahrt », Ouverture op. 27. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30** I grandi interpreti: Pianista Claudio Arrau. **Ludwig van Beethoven:** 15 variazioni e fuga in mi bemolle maggiore, op. 35. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Fantasia strumentale. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Complessi moderni. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30** Dalla Grande Sala del Palais des Beaux-Arts di Bruxelles: in collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. Stagione dei concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Direttore Michael Gielen - Pianista Jean-Claude van den Eynden. Musiche di **Charles Ives:** Robert Browning ouverture; Studio n. 9 « The Anti-Abolitionist Riots »; Three-Page Sonata; Three Places in New England; Central Park in the Dark; Washington's Birthday (da « Holidays Symphony »); General William Booth enters into Heaven, per coro e fanfara; The Unanswered Question; The Circus Band; The New River; The Fourth of July (da « Holidays Symphony ») - Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Belga - M° del Coro Armand Metz. Nell'intervallo: Informazioni. **22,30** Incontri. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Baldassare Galuppi** (Revisione Virgilio Mortari): VI concerto per archi in do minore; **Johann Sebastian Bach** (Elabor. Helmut Winschermann): Concerto in re minore per clavicembalo, oboe e orchestra d'archi, BWV 1059 (Luciano Sgrizzi, clavicembalo; Arrigo Galassi, oboe); **David Popper:** « Dans la forêt », Suite per violoncello e orchestra op. 50 (Violoncellista Egidio Roveda); **Arthur Honegger:** Sérénade à Angélique per piccola orchestra (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Novitads. **19,40** Trasmissione da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **20,45** Rapporti '72: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22** La terza pagina: L'avventura del mondo. Rapporto di ottobre, a cura di Ferdinando Vegas. **22,30-23** Emissione retoromancia.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
(I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore • Carl Maria von Weber: Jubel, ouverture • Hector Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture • Bedrich Smetana: Vysehrad, poema sinfonico dal ciclo « La mia patria »

6,43 Almanacco

6,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande

7 — **Giornale radio**

7,10 MATTUTINO MUSICALE
(II parte)

Giuseppe Cambini: Quintetto n. 3 per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno • Frédéric Chopin: Polacca in la bemolle maggiore • Johann Nepomuk Hummel: Andante e Rondò, dal Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra

7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Amaro Dom Bairo*

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mogol-Battisti: E penso a te (Johnny Dorelli) • Boncompagni-Rota-Kusik: Parla più piano, dal film « Il padrino » (Ornella Vanoni) • Bacalov-Enriquez-Endrigo: La prima compagnia (Sergio Endrigo) • Costa: 'A frangesa (Miranda Martino) • Migliacci-Taricciotti-Marrocchi: Vado a lavorare (Gianni Morandi) • Tuminelli: Non scordarti di me (Iva Zanicchi) • Beretta-D.M.F. Reitano: Era il tempo delle more (Mino Reitano) • Anonimo: Polenta e baccalà (Orietta Berti) • Bertola: Un diadema di ciliegie (Frank Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **Quarto programma**
Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da **Antonio Amurri** e **Dino Verde**

Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **SPAZIO LIBERO**
Scritto, recitato e cantato da **Enzo Jannacci**

14 — **Giornale radio**

Zibaldone italiano
Vagabondo, Amare di meno, Gli occhi miei, Anche un fiore lo sa, La festa del Cristo Re, Donna sola, Vecchia Europa, Avevo in mente Elisa, Giramondo, Io sì, Giù la testa, Ti ruberei, La rugiada la si alza, Dolce acqua, Uno uomo tra la folla, Vorrei che fosse amore, Il mio amore per Mario, Sognare volare, Occhi bianchi e neri, Ma che amore, L'ultimo romantico, Buongiorno professore, Oh nostalgia, Okay ma si va la, Il leone e la gallina, Fratello sole sorella luna, Fumetto a colori, Amici mai, M'è nata all'improvviso una canzone, Al pianoforte, Cuore ferito, Ballerai, Canzone per te

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — **Ragazzi insieme**
a cura di Paolo Lucchesini

16,20 PER VOI GIOVANI
Carlo Massarini e **Raffaele Cascone** con **Mario Fegiz**

— Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana:
Dischi dei: Gentle Giant, Emerson Lake and Palmer, Genesis, Yes, Band Mott the Hoople, Rod Stewart, Santana e Miles, Jefferson Airplane, Ten Years After, Hawkwind, Gabriella Ferri, Alan Sorrenti, Roxy Music, David Bowie, Jumbo ed altri ancora

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,20 **Musica-cinema**
Jones: Honey is, dal film « Il genio della rapina » (Little Richard) • Bertol-Doniderff: Titina, dal film « Tempi moderni » (Michel Villard) • Bardotti-Morricone: Una breve stagione, dal film omonimo (Sergio Endrigo) • Wells: He's moving on, dal film « La macchina dell'amore » (Dionne Warwick) • Baldazzi-Bacalov: Canzona, dal film « Calibro 9 » (Osanna) • Kusik-Rota: Love theme from godfather, dal film « Il padrino » (Andy Williams) • Cipriani: Antla, dal film « Uccidere in silenzio » (Stelvio Cipriani) • Ebb-Konder: Cabaret, dal film omonimo (Louis Armstrong)

18,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1972

18,55 I tarocchi

19,10 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 MOMENTO MUSICALE
P. I. Ciaikowski: Valzer dei fiori, da « Lo Schiaccianoci » • R. Schumann: « Warum? »; « Traumeswirren » da « Phantasienstücke » op. 12 • F. Schubert: Alla zingara, dal Quartetto in sol magg. per fl., v.la, vc. e chit.) • H. Villa Lobos: Studio n. 1 in mi min. per chit. • N. Paganini: Capriccio in sol min. op. 16 n. 1 per vl. solo • D. Milhaud: « Brazileira », da « Scaramouche » suite per due pf.i • I. Strawinsky: Toccata e Tarantella, da « Pulcinella », suite dal balletto su musiche di Pergolesi

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 ORNELLA VANONI presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
Testi di **Giorgio Calabrese**
20,50 **Sera sport**

21 — GIORNALE RADIO

21,15 **L'Approdo** - Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontri con gli scrittori: Denis Mack Smith intervistato da Walter Mauro - Roberto Tassi: la mostra di De Staël alla fondazione Maeght - Nicola Ciarletta: Peter Brook alla Fenice di Venezia per il Festival Internazionale della Prosa

21,45 **Dalla Grande Sala del Palais des Beaux-Arts di Bruxelles**
in collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.
Stagione di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
Direttore **Michael Gielen**
Pianista **Jean-Claude van den Eynden**
MUSICHE DI CHARLES IVES
Robert Browning ouverture; Studio n. 9 « The Anti-Abolitionist Riots »; Three-Page Sonata; Three Places in New England; Central Park in the Dark; Washington's Birthday (da « Holidays Symphony »); General William Booth enters into Heaven, per coro e fanfara; The Unanswered Question; The Circus Band; The New River; The Fourth of July (da « Holidays Symphony »)
Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Belga
M° del Coro Amand Metz
(Ved. nota a pag. 117)

23,20 GIORNALE RADIO
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*
7,40 **Buongiorno con Gino Paoli e La Nuova Equipe 84**
Io che sarei, Amare per vivere, Mamma mia, Non si vive in silenzio, Il tuo viso di sole, 29 settembre, 4 marzo 1943, Pullman, Una giornata al mare, Nessuno
— *Invernizzina*
8,14 Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA
Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: Ouverture • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: « O muto asil » • Giuseppe Verdi: Il Corsaro: « Non so le tetre immagini » • Leo Delibes: Lakmé: « Sous le dome épais »
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA
9,50 **Delitto e castigo**
di **Fëdor Dostoevskij**
Traduzione e adattamento radiofonico di Gennaro Pistilli
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1° puntata
Nastasja — Vinnie Riva
Raskòl'nikov — Carlo Simoni
Marmeladov — Vigilio Gottardi
Katerina Ivànovna — Anna Menichetti
ed inoltre: Ferruccio Casacci, Marcello Cortese, Paolo Faggi, Edoardo Florio, Enrico Longo Doria, Alberto Marchè, Bob Marchese, Claudio Paracchinetto, Gianco Rovere, Franco Vaccaro
Musiche originali di Gino Negri
Regia di **Vittorio Melloni**
(Registrazione)
— *Invernizzina*
10,10 CANZONI PER TUTTI
Vorrei averti nonostante tutto, La canzone di Marinella, Donna sola, La casa dell'amore, Tu balli sul mio cuore, Tuta blu, Roma nun fa la stupida stasera
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 GIORNALE RADIO
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Treno, Con gli occhi chiusi e i pugni stretti, Homburg, Inno di gloria, Free four, Tu balli sul mio cuore, Run to me, Parla più piano, Alone again
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — CANZONI NAPOLETANE
Piscatore 'e Pusilleco, Lazzarella, Rusella 'e maggio, Arrubbammece chistu suonno, Tammuria nera, Torna a Surriento, 'O mese d' 'e rrose, Brinneso, Jammo ja'
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori, a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Fausto Nataletti**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **POMERIDIANA**
Borriquito (Kurt Edelhagen) • Com'è buia la città (Caterina Caselli) • Liberacao (Gilbert Bécaud) • Summer of 42 (Johnny Pearson) • La filanda (Milva) • Train to nowhereland (Christian Anders) • Occhi chiari (Nicola Di Bari) • Molina (Creedence Clearwater Revival) • Without you (Franck Pourcel) • Smoke gets in your eyes (Blue Haze) • Comunque bella (Lucio Battisti) • Bambina (Pascal Danel) • Cabaret (Liza Minnelli) • 'O marenariello (Piero Umiliani) • Vai pro lado de la (Gisella Pagano) • Tell me baby (Windows) • Concerto per Elisa (Udo Jurgens) • Rosamunda (Gabriella Ferri) • A cowboy work is never done (Sonny and Cher) • Free four (Pink Floyd) • Pensiero (I Pooh) • La diligenza (Fratelli La Bionda) • Cecilia (Sax Paul Desmond) • Io ti amavo quando (Mina) • Simple song of freedom (Bobby Darin) • Walk on by (Ron Goodwin) • Autumn in Rome (Fred Bongusto) • Bocca ciliegia, pelle di pesca (Adamo) • California calling (Fickle Pickle) • Capita tutto a me (Marcel Amont) • A horse with no name (America) • Concerto pour une voix (Saint-Preux) • Movimento II° (Dubbio) (Delirium) • Per me amico mio (Patty Pravo) • Rondò (Waldo de Los Rios)
Nell'intervallo (ore 18,30):
Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

19,30 RADIOSERA
19,55 Quadrifoglio
20,10 SCENEGGIATA PERSONALE
di **Pietro De Vico** con **Anna Campori**
Un programma di **Bruno Colonnelli**
Regia di **Gennaro Magliulo**
20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Everybody loves you row (B. Joel) • Layla (Derek and the Dominos) • Road show (Head Hans and Feet) • Riverside (America) • Time of seasor (The Zombie) • Oh babe what would you say (Hurricane Smith) • Great white lady (John Kongos) • Amare per vivere (Paoli) • Credo (Mia Martini) • Tell me baby (Windows) • Hoose of cards (Chris Kelly) • Delta queen (Popcorn Makers) • Escandalo n. 1 (Don Alfio) • Woman is the nigger of the world (Lennon - Plastic Ono Band) • Together (Freedom) • Southbound train (Nash & Crosby) • I need you (America) • Super fly (Curtis Mayfield) • Rocket man (Elton John) • Roma capoccia (Antonello Venditti) • Il treno (Delirium) • Day by day (Holly Sherwood) • Masquerade (B. Bear) • E così per non morire (Ornella Vanoni) • Il viaggio, la donna, un'altra vita (Piero e i Cottonfield) • Ain't no sunshine (Mama Lion) • Old man (Neil Young) • Suicide pilot (Jucy Lucy) • John, I'm only dancing (David Bowie) • Scrod's out (Alice Cooper) • Mama weer all crazer now (Slade) • Silver machine (Hawkwind) • Baby (Ike and Tina Turner) • Italian girls (Rod Stewart) • Frustration (Jerusalem)
— *Diffusori acustici Decibel*
22,30 GIORNALE RADIO
22,40 PRIMA CHE IL GALLO CANTI
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI
11° puntata
Corrado Balbis — Mario Brusa
Cate — Vittoria Lottero
Nando — Aldo Massasso
Fonso — Gigi Diberti
Dino — Marcello Cortese
Nonna Cristina — Adriana Testa
Giulia — Silvana Lombardo
Il preside — Giulio Oppi
ed inoltre: Angelo Alessio, Romano Magnino, Benita Martini, Armando Rossi, Vittorio Schillaci
Le canzoni sono interpretate da Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)
23 — Bollettino del mare
23,05 Dall'Auditorio « A » del Centro di Produzione di Torino
Jazz dal vivo
con la partecipazione del **Quintetto Flavio e Franco Ambrosetti**
23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— *L'antica arte della ceramica grottagliese. Conversazione di Sandra Giannattasio*
9,30 **Georg Mathias Monn:** *Concertino fugato in sol maggiore per violino e archi (Violinista Eduard Melkus - Cappella Accademica di Vienna diretta da Eduard Melkus); Concerto in sol minore per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro con moto (Jacqueline Du Pré, violoncello; Valda Avelang, arpa - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da John Barbirolli)*
10 — **Concerto di apertura**
Antonin Reicha: Quintetto in fa minore op. 99 n. 2 per strumenti a fiato: Larghetto, Allegro - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro poco vivace (Quintetto a fiati « Danzi ») • Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore per archi: Allegro moderato - Assez vif - Très lent - Vif et agité (The Fine Arts Quartet)
11 — **Le Sinfonie di Carl Nielsen**
Sinfonia n. 2 op. 16 « I quattro temperamenti »: Andante collerico - Andante comodo e flemmatico - Andante malinconico - Allegro sanguigno (Tivoli Concert Hall Symphony Orchestra diretta da Carl Gajaguly)
11,30 **Nicolò Paganini:** Capriccio n. 7 in la minore dai « 24 Capricci op. 1 » per violino solo (Violinista Salvatore Accardo); Le Streghe, variazioni op. 8 (Salvatore Accardo, violino; Loredana Franceschini, pianoforte)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Canino: Cadenze (Mariolina De Robertis, clavicembalo; William Smith, clarinetto; Francesco Catania, tromba; Franco Petracchi, contrabbasso; Mario Dorizzotti, percussione - Direttore Daniele Paris) • Domenico Guaccero: Pentalfa (Società Cameristica Italiana: Enzo Porta e Umberto Oliveti, violini; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello; Gisella Belgeri, pianoforte)
12,10 Tutti i paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Archivio del disco**
Franz Schubert: Momento musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 2 • Frédéric Chopin: Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 (Pianista Ignaz Paderewski) • Edvard Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45 per violino e pianoforte: Allegro molto e appassionato - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato (Fritz Kreisler, violino; Sergei Rachmaninov, pianoforte)

---

13 — **Intermezzo**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op 6 n. 4 (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai) • Georg Philipp Telemann: Ouverture in do maggiore per tre oboi, archi e basso continuo (Oboisti Günther Passin, Günther Theis e Arnim Aussem - Orchestra da Camera di Colonia diretta da Helmut Bruhl Müller) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore « degli addii » (« The London Little Orchestra » diretta da Leslie Jones)
14 — **Liederistica**
Anton Dvorak: Da Dieci Lieder biblici op. 99 per voce e orchestra: Finsternis höllen sein Antlitz - Zuflucht Du, Du bist mir ein Schirmund Schild - Gott, hör auf mein Gebet - Gott der Herr, ist Hirte mir - Herr Mein Gott, ich sing ein neues Lied - Als wir dort an den Wassern der Stadt Babylon sassen
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi:** Pianiste **Clara Haskil** e **Martha Argerich**
Manuel de Falla: Notte nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Igor Markevitch) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra (Orchestra Royal Symphony diretta da Charles Dutoit)
15,30 CONCERTO SINFONICO
Direttore
Carlo Maria Giulini
W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 551 « Jupiter » (Orch. Sinf. di Milano della RAI) • L. Cherubini: Messa da requiem, in do min. per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro R. Maghini) • L. van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 dalle musiche di scena per la tragedia di Goethe (Orch. New Philharmonia)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **CLASSE UNICA:** Storia della grafica, di **Renato Nicolai**
7. I maestri dell'incisione
17,35 **Gioacchino Rossini:** Duetto per violoncello e contrabbasso (Giuseppe Gramolini, vc.; Corrado Penta, cb.); Dall'« Album de Chaumière »: « Une pensée à Florence » (Pf. Dino Ciani) (Ved. nota a pag. 117)
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Righini: Allo studio nuove fonti di energia per le astronavi di domani - P. Omodeo: I disegni e le raffigurazioni degli insetti attraverso i secoli - A. Maiotti: Il trattamento ortopedico nelle deformità iniziali del piede - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn: Concerto n. 3 in la maggiore per violino e orchestra « Melkerkonzert » (Violinista Nell Kotkovsky - Orchestra de chambre de Tolosa diretta da Louis Auriacombe) • Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye, suite (Orchestra Sinfonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)
20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21,30 IL TEATRO INVISIBILE
Luigi Squarzina
presenta:
La Locandiera
Commedia in tre atti di **Carlo Goldoni**
Il Cavaliere di Ripafratta — Eros Pagni
Il Marchese di Forlipopoli — Omero Antonutti
Il Conte d'Albafiorita — Camillo Milli
Mirandolina (Locandiera) — Delia Scala
Ortensia (Comica) — Lu Bianchi
Dejanira (Comica) — Elisabetta Carta
Fabrizio (Cameriere di Locanda) — Sebastiano Tringali
Servitore (del Cavaliere) — Maggiorino Porta
Servitore (del Conte) — Gianni Fenzi
Regia di **Luigi Squarzina**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media

10,30 Scuola Media

11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Scienza, storia e società
a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio e Giorgio Tecce
Regia di Antonio Menna
5ª puntata (Replica)

13 — I CORSARI
Sylvie
Telefilm - Regia di Claude Barma
Interpreti: Michel Le Royer, Christian Barbier, Annie Sinigallia
Produzione: Franco London Film
Secondo episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(S.I.S. - Trinity - Zampone Zacot Montorsi - Kop)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Je ne peux pas passer!
3ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media *(Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)*

16 — Scuola Media: Lavorare insieme - Trasmissioni per la scuola media - Le materie che non si insegnano: Il comportamento degli animali: Riproduzione e cura della prole (3ª), con la collaborazione di Carlo Consiglio e Ernesto Capanna - Regia e coordinamento di Antonio Menna

16,30 Scuola Media Superiore: Conoscere: Biologia marina (2ª) a cura di Von Henting - Consulenza di Gettard Laucker - Regia di Cristin Viduch

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Il tetto
Soggetto di Alfio Valdarnini
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Sergio Strizzi
Regia di Pino Passalacqua

17,15 IL NODO AL FAZZOLETTO
Soggetto e regia di Hermina Tyrloya - Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Toy's Clan giocattoli - Riso Gallo - Coral - Editrice Giochi - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci, con la collaborazione di Guerrino Gentilini, Luigi Martelli, Enzo Balboni e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom, con la consulenza di Sergio Trinchero
Presenta Roberto Galve
Corri Mimi corri!
di Chuck Jones
Terza puntata

ritorno a casa

GONG
(Pastina Nipiol V Buitoni - BioPresto - Formaggio Tigre)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti

GONG
(Pentole Moneta - Lima treni elettrici - Stira e ammira Johnson)

19,15 Antologia di SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Bibbia oggi - 2º
a cura di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Brandy Vecchia Romagna - Varta Super Dry - Kaloderma - Margarina Star Oro - Bambole Furga - Industria Italiana della Coca-Cola - Calzature femminili Romagnoli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Dentifricio Colgate - Orologi Seiko - Essex Italia S.p.A.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Piselli Cirio - Naonis Elettrodomestici - Amaro Petrus Boonekamp - Cera Liù - Biscotti al Plasmon)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Liquore Strega - (2) Brionvega Radio e Televisori - (3) Invernizzina - (4) Lubiam Confezioni Maschili - (5) Last al limone
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Lodolo Film - 2) GTM - 3) Publidea - 4) Gamma Film - 5) Mondial Brera Cinematografica

21 —
MANDRIN
Programma in sei puntate realizzato da Philippe Fourastié
Personaggi ed interpreti
Louis Mandrin — *Pierre Fabre*
La Carline — *Monique Morelli*
Capitano Diturbide — *Diego Michelotti*
Bonneville — *Armand Mestral*
Colonnello Fischer — *Horst Naumann*
Piemontese — *Andrea Aureli*
D'Argenson — *Jean Roger Caussimon*
De Sechelle — *Pierre Asso*
Carnaval — *Max Vialle*
Manot la Jeunesse — *François Dyrek*
Pierre Mandrin — *Rainer Rudolph*
Grand Joseph — *Edmond Freess*
Galurin — *Fahro Konyhodric*
La Morlière — *Josip Zappalorto*
Rouille — *Gerard Chevalier*
ed inoltre: *Albert Plantier, Jacky Henu, Nikola Gec, Miroslav Buhin, Sime Jagarinac, Ivan Kristof, Domagoj Vakusic*
Quinta puntata
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - O.R.T.F. - S.S.R. - Bavaria-Atelier - Jadran Films - Technisonor)

DOREMI'
(Pocket Coffee Ferrero - Elettrodomestici AEG - Brandy Stock - Orologi Bulova)

22 — GIUSEPPE MAZZINI
a cura di Mario La Rosa
Sceneggiatura di Piero Pieroni con la collaborazione di Piergiovanni Permoli
Regia di Pino Passalacqua
Parte seconda

BREAK 2
(Jägermeister - Wella)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Firenze e zone collegate, in occasione della VI Mostra del Mobile e della IV Mostra della Radio e della Televisione

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Frette - Pressatella Simmenthal - Vini Bolla - I Dixan - Torte Royal - Fonderie Luigi Filiberti)

21,15
PASSATO PROSSIMO
a cura di Stefano Munafò

TECNICHE DELLA DITTATURA
Propaganda e realtà nel Terzo Reich
Un programma di Stefano Munafò e Ezio Pecora
Parte seconda

DOREMI'
(Aperitivo Cynar - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Mandarinetto Isolabella - Spic & Span - Gala S.p.A.)

22,15 L'AMICO FANTASMA
Invito al castello
Telefilm - Regia di Leslie Norman
Interpreti: Mike Pratt, Kenneth Cope, Annette Andre, Felix Aylmer, Liz Fraser, Neil McCallum, Dik Bentley, Meredith Edwards, John Hallam, Michael Ripper, Earl Green, Graham Armitage, John A. Tinn
Distribuzione: I.T.C.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Kurier der Kaiserin
Unterhaltende Fernsehserie
Mit Klausjürgen Wussow u.a.
Heute: « Feinde »
Regie: Hermann Leitner
Verleih: ZDF

19,55 Südamerika
« Probleme des Zusammenlebens »
Filmbericht
Regie: H. Kalbfuss
Verleih: Telepool

20,25 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von Dr. Josef Rampold

20,40-21 Tagesschau

I CORSARI: Sylvie

ore 13 nazionale

Nicolas, divenuto signor Floquet, s'imbarca assieme a Lubas per il nuovo mondo, diretto alla Martinica. Sulla nave Bellerose sono anche imbarcati l'intendente del governatore, Cailleret e sua figlia Sylvie. Sylvie s'innamora di Nicolas e non sa che suo padre ha avuto l'incarico di far arrestare il giovane non appena giunti alla Martinica con una scusa qualsiasi. In realtà Nicolas aveva, senza saperlo, ricevuto la grazia dal re per il delitto di cui era stato accusato, ma il governatore che voleva vendicare il figlio Alain aveva preferito lasciarlo fuggire per consegnarlo alla giustizia dei Caraibi. Lubas riesce a impossessarsi della lettera con cui si vuole far arrestare Nicolas e manda così in fumo il progetto.

GLI EROI DI CARTONE: Corri Mimì corri!

ore 18,15 nazionale

Gianni Rondolino ha scritto che: «... la comicità di Buster Keaton nasce dal suo rapporto con le cose, non soltanto dal contrasto tra l'uomo e l'oggetto... tra Keaton e l'oggetto si stabilisce una sorta di attrazione-repulsione, in cui l'interesse e la simpatia dell'autore e dello spettatore sono continuamente bilanciati tra l'uno e l'altro...». Per questo, nel «costruire» i cartoni animati di Road Runner e Coyote, Chuck Jones ha sempre cercato di mettere in evidenza i rapporti geometrici esistenti tra un elemento e l'altro, non facendo mistero della lezione appresa dal grande Keaton il quale, secondo lo scherzoso Jones, negli anni Venti avrebbe «copiato» molte «gags» dai «cartoons» di Road Runner... degli anni Cinquanta. Jones diventa meno spiritoso quando tacciano di «violenza» i «cartoons» di Coyote. Oltre a ricordare le regole del suo giuoco, improntate sempre al più incruento «fair play», rimanda polemicamente alle torture subite da Ezechiele Lupo da parte dei Tre Porcellini, e sentenzia che nella vita purtroppo ognuno ha i suoi nemici: Mimì ha Coyote.

MANDRIN - Quinta puntata

ore 21 nazionale

In questa puntata vedremo per la prima volta Mandrin alle prese con l'esercito del re ed in particolare con l'abilissimo comandante il corpo dei cacciatori, il colonnello Fischer. Fischer comprende subito che Mandrin non è un volgare brigante ma un uomo astuto le cui mosse vanno attentamente studiate. Egli prepara anche un vero e proprio piano di battaglia ma Mandrin, tramite degli informatori, viene a sapere il tipo di attacco ed in base a questo escogita a sua volta il modo migliore per condurre la battaglia. Lo scontro è violento e da ambedue le parti si perdono molti uomini. Mandrin, ferito, è inseguito attraverso le Alpi fino in Savoia. Qui rimane con un gruppo di pochi uomini, tra cui il fidato Manot, che si traveste da Mandrin e compie alcune imprese spacciandosi per il suo capo. Egli, però, non è abile come Mandrin e gli avversari ne approfittano per cercare di distruggere la fama del bandito.

PASSATO PROSSIMO: Propaganda e realtà nel Terzo Reich - Parte seconda

ore 21,15 secondo

Si conclude, con questa puntata, Propaganda e realtà nel Terzo Reich. *Dopo l'ascesa al potere, Hitler riesce a portare a termine un profondo e totale processo di nazificazione della Germania. Sovvertite le istituzioni democratiche, sciolti i partiti politici e le organizzazioni sindacali, ottiene anche l'asservimento completo della giustizia. Goebbels è l'artefice del suo disegno di incanalare l'opinione pubblica di tutta la Germania verso il traguardo ultimo dello stato totalitario. Questo processo che tende a dare solide basi al nazifascismo non può fare a meno della propaganda che, in questo caso, assume una sua funzione specifica, poiché, attraverso l'impiego capillare (e per la prima volta, forse, scientifico) di tutte le comunicazioni di massa (radio, stampa, cinema, e persino manifestazioni sportive), il nazismo presenta agli occhi del popolo tedesco un «suo» modello di stato, come condizione indispensabile per trarre la Germania dalla profonda crisi che la travaglia, e restituirla a una sua dignità e rispettabilità in campo internazionale. Ogni atto, ogni decisione, ogni realizzazione del nazismo nascondono però un altro obiettivo: la guerra, la rivincita, la ricerca dello «spazio vitale». Hitler strumentalizza la propaganda per avere sotto di sé un Paese compatto, militarizzato, obbediente sino al sacrificio e al fanatismo.* (Servizio a pag. 45).

GIUSEPPE MAZZINI - Seconda puntata

ore 22 nazionale

Siamo nel marzo del 1848 e tutta l'Europa è percorsa da un fremito rivoluzionario. Anche Milano è insorta e Mazzini si affretta a lasciare il suo rifugio londinese per rientrare in patria e gettarsi nella lotta politica. E' vibrante di entusiasmo ed è convinto che il suo sogno di un'Italia unita e repubblicana sta per tradursi in realtà. Ma ben presto le sue speranze saranno deluse. A Milano gli tocca assistere alla feroce repressione della sommossa popolare e per di più ha un duro scontro personale con Carlo Cattaneo, che riesce a far prevalere la tesi federalista fra i patrioti milanesi. Mazzini si reca allora a Firenze, dove però non riceve migliore accoglienza da Francesco Domenico Guerrazzi. Continuando le sue peregrinazioni, Mazzini arriva a Roma, dove, dopo la fuga del Papa Pio IX a Gaeta, si era costituita la Repubblica. Nominato triumviro con Armellini e Saffi, Mazzini lavora con entusiasmo alla elaborazione della Costituzione, ma poco tempo dopo la Repubblica Romana viene sopraffatta dalle truppe francesi, che restaurano il dominio papale. E' ormai chiaro che il disegno insurrezionale mazziniano è fallito e che la concreta realizzazione dell'Unità d'Italia potrà avverarsi soltanto seguendo le vie tracciate da Cavour e dagli altri sostenitori della tesi monarchica sabauda. Mazzini deve riprendere la strada dell'esilio e si rifugia nuovamente a Londra. Tornerà, in Italia, clandestinamente, nel '59 e nel '70 subendo arresti e altre angherie. Gli ultimi anni della vita dell'apostolo del Risorgimento saranno particolarmente tristi, sebbene trascorsi in patria. Dovrà infatti vivere sotto il falso nome di Brown e tenersi nascosto. Si ritirerà infine a Pisa, in casa Rosselli, dove morirà il 10 marzo 1872.

L'AMICO FANTASMA: Invito al castello

ore 22,15 secondo

Il signor Crackan, per festeggiare il suo ottantesimo compleanno, ha invitato a pranzo nel suo castello tutti i parenti. Il giorno del banchetto tutti costoro, futuri possibili eredi, vengono eliminati senza che Randall, l'uomo di fiducia del vecchio, possa impedirlo. Rimane solo una donna, Fay, che preferisce rinunciare all'eredità e torna, spaventata, a lavorare per un illusionista. Il vecchio Crackan incarica allora Randall di ritrovarla e di offrirle l'eredità ma questa nuovamente rifiuta. Randall viene a sapere che Crackan voleva uccidere tutti i suoi parenti per poter lasciare l'eredità al fedele maggiordomo Hodder. Il vecchio insiste nel voler ritrovare Fay ma Randall non parla. Una serie di colpi di scena porterà al «lieto fine».

RADIO

martedì 31 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lucilla.

Altri Santi: S. Urbano, S. Antonino, S. Alfonso, S. Volfango.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,01 e tramonta alle ore 17,12; a Roma sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 17,05; a Palermo sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,10; a Trieste sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 16,49; a Torino sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1846, nasce a Oneglia lo scrittore Edmondo De Amicis.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi si vendica dopo la vittoria è indegno di vincere. (Voltaire).

Al soprano Valeria Mariconda sono affidate le parti di Euridice ed Eco nell'« Orfeo » di Monteverdi in onda alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa, a cura di Giuliana Angeloni Calabria: **Camille Saint-Saëns: « Sinfonia n. 3 per organo, pianoforte e orchestra ».** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Curate Infirmos »**, corso di Educazione Sanitaria a cura dell'Associazione Medici Cattolici Italiani: (21) Prof. Vincenzo Fortunato: **« Il campo otorinolaringoiatrico » - « Con i nostri anziani »**, colloqui di Don Lino Baracco - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 En faveur des missions. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Contrasti '72. Variazioni musicali presentate da Solidea. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** A tu per tu. Appunti sul music hall con Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fuori giri. Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Paolo Francisci. **18,30** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Canti della Lombardia. **21** Teatro dialettale. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Carlo Gesualdo principe di Venosa:** Dal IV libro di Madrigali: « Luci serene e chiare »; **Wolfgang Amadeus Mozart:** « Fra l'oscure ombre funeste », Aria per soprano e orchestra dall'Oratorio « Davide Penitente »; **Luigi Dallapiccola:** « Il prigioniero », Un prologo e un atto per solisti, coro e orchestra. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Novitads. **19,40** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: **Luciano Sgrizzi:** Sinfonietta Rococo (Direttore Otmar Nussio); **Julien-François Zbinden:** Concerto breve per violoncello e orchestra op. 36 (Violoncellista Christiane Henneberger - Direttore Marc Andreae). **20,45** Rapporti '72: Letteratura. **21,15** La musica e il balletto nel XX secolo in Francia. **Francis Poulenc:** « Les Biches » (Suite d'orchestra) (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio diretta da Georges Prêtre). **21,45-22,30** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: Ouverture • Carl Maria von Weber: Der Freischütz: Ouverture • Jean Sibelius: Allegretto moderato (2° Movimento) dalla Sinfonia n. 6 in re minore • Ferdinand Herold: Zampa: Ouverture • Isaac Albeniz: Cadiz, canzone • Mikail Glinka: Una notte d'estate a Madrid: Ouverture spagnola n. 2

6,43 Almanacco

6,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Franz Schubert: Improvviso in si bemolle maggiore per pianoforte • Pablo de Sarasate: Capriccio basco per violino e pianoforte • Léo Delibes: Silvia, suite dal balletto

7,45 **LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Amendola-Gagliardi: Passerà (Peppino Gagliardi) • Baselli-Jourdan-Mogol-Canfora: Finalmente libera (Rita Pavone) • Buonassisi-Bertero-Valleroni-Marini: Il sole del mattino (Claudio Villa) • Albertelli-Riccardi: Uomo (Mina) • Califano-Cannio: 'O surdato 'nnammurato (Massimo Ranieri) • Rossi: Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Mogol-Battisti: Un'avventura (Lucio Battisti) • Moustaki: Le métèque (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Via col disco!**
Nistri-Mattone: Pomeriggio d'estate (Ricchi e Poveri) • Medail-Ferré: Col tempo (Leo Ferré) • Vecchioni-Pareti: Piccola Eva (Paolo e I Crazy Boys) • Pallavicini-Marchetti: Giallo giallo autunno (Rosalba Archilletti) • Albertelli-Hiller-Simons: Voglio stare con te (Wess e Dori Ghezzi) • Testa-Vir-ca-Vaona: Vorrei averti nonostante tutto (Mina) • Musso-Russo: Il viaggio, la donna, un'altra vita (Piero e I Cottonfields) • Pintucci-Mattone: Amore ragazzo mio (Rita Pavone) • Venditti: Ciao uomo (Antonello Venditti) • Bottazzi: Io non sono matta (Antonella Bottazzi) • Beretta-Suligoj: E così per non morire (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: Visione (Peppino Gagliardi)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **MEGAVILLAGGIO**
Spettacolo di **Belardini-Moroni-Villaggio**, con **Orietta Berti** e **Gianni Nazzaro**
Presenta **Paolo Villaggio**
Regia di **Cesare Gigli**

14 — **Giornale radio**

Zibaldone italiano
Quando quando quando (Caravelli) • Storia di due amici (Rosalino) • Amore ragazzo mio (Rita Pavone) • Innocenti evasioni (Lucio Battisti) • Firenze sogna (Giampiero Boneschi) • Svegliati Edgar (Nuova Idea) • Vai (Claudio Villa) • Le ali della gioventù (Caterina Caselli) • La mia banbina (Alti e Bassi) • Salvatore (Ombretta Colli) • L'amore è un aquilone (Mino Reitano) • La mia favola (Antonella Bottazzi) • Sei tu sei tu (Fred Bongusto) • Porta un bacione a Firenze (Nada) • A Maria (Tony Del Monaco) • Stasera ti dico di no (Orietta Berti) • Yamma yamma (Augusto Martelli) • Più nessuno al campo (Gli Uh!) • Cosa penso io di te (Mina) • Un viaggio in Inghilterra (I Nuovi Angeli) • Il cigno nero (Yankees) • Roma (Fausto Cigliano) • La diligenza (Fratelli La Bionda) • Susan dei marinai (Michele) • 'O paese d' 'o sole (Peppino Di Capri) • A un minuto dall'amore (I Pooh) • E quando sarò ricca (Anna Identici) • Al caffè sotto i portici (Bruno Nicolai) • La Marianna (Giorgio Onorato) • Ma dico ancora parole d'amore (Sergio Endrigo) • Mi gira la testa (Fiorella Mannia) • Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • Con quale amore con quanto amore (Riz Ortolani)

Nell'intervallo **(ore 15)**:
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Le avventure di Ita e Ato
Originale radiofonico di Roberto Lerici
Musiche di Fiorenzo Carpi
Regia di Carlo Quartucci
Quinta puntata

16,20 **PER VOI GIOVANI**
Carlo Massarini e **Raffaele Cascone** con **Mario Fegiz**

— L.P. dentro e fuori classifica:
Dischi degli: Home, Alice Cooper, Rolling Stones, John and Yoko, Stone the Crows, Garybaldi, Steppenwolf, Crosby, Stills, Nash & Young, Arlo Guthrie, Praire Madness, Rod Stewart, Mario Barbaja, Gentle Giant, T. Rex, Family ed altri ancora

Nell'intevallo (ore 17):
Giornale radio

18,20 **Musica in palcoscenico**

18,55 I tarocchi

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 **PARLIAMO DI MUSICA CON...**
a cura di **Boris Porena**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**
presenta:

ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Orfeo**
Favola in musica in un prologo e cinque atti di Alessandro Striggio
Elaborazione di Valentino Bucchi
Musica di **CLAUDIO MONTEVERDI**

La Musica, La Ninfa	Nicoletta Panni
Orfeo	Lajos Kozma
Euridice, Eco	Valeria Mariconda
Speranza	Adriana Lazzarini
Caronte	Nicola Zaccaria
Proserpina	Gloria Lane
Plutone, Terzo Spirito	Carlo Cava
Apollo	Ennio Buoso
Messaggera	Franca Mattiucci
Primo Pastore	Giuseppe Baratti
Secondo Pastore	Luigi Pontiggia
Primo Spirito	Ferdinando Jacopucci
Secondo Spirito	Franco Ghitti

Direttore **Nino Sanzogno**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola

(Ved. nota a pag. 116)

22,40 **Ascoltiamo il Trio di Errol Garner ed il Sestetto di Benny Goodman**

23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Tom Jones e Mina**
Mason-Reed: Delilah • Fishman-Donida: Help yourself • Sigman-Danvers: Till • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude • Callander-Del Monaco: L'ultima occasione • Zambrini-Migliacci-Enriquez: Quand'ero piccola • Mogol-Battisti: E penso a te • Testa-Renis: Grande grande grande • Limiti-Buffoli: Adagio • Mogol-Battisti: Amor mio

— *Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** con la consulenza di **Ettore Della Giovanna**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Delitto e castigo**
di **Fëdor Dostoevskij**
Traduzione e adattamento radiofonico di Gennaro Pistilli - Compagnia di prosa di Torino della RAI
2ª puntata

Nastasja	Vinnie Riva
Raskòl'nikov	Carlo Simoni
Il'Jà Petrovič	Natale Peretti
Nicodim Fomič	Giulio Oppi
Laviza	Adriana Vianello
Razumichin	Bruno Cirino
Il segretario	Renzo Lori
Il portiere	Adolfo Fenoglio

Musiche originali di Gino Negri
Regia di **Vittorio Melloni**
(Registrazione)

— *Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
La nostra canzone (Gianni Nazzaro) • Love story (Patty Pravo) • Il pappagallo (Sergio Endrigo) • Una bambina... una donna (Gruppo 2001) • Mediterraneo (Milva) • Un anno fa (Adamo) • L'ultimo valzer (Dalida) • Red roses for a blue lady (Bert Kaempfert)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Veerman: Let's dance (The Cats) • Baldan-Albertelli-Lauzi: Donna sola (Mia Martini) • Van Hemert-Van Hoof: Hey you love (Mac & Katie Kissoon) • Testa-Virca-Vaona: Vorrei averti nonostante tutto (Mina) • Bishop-Bradahaw: Happy children (Luv Machine) • Guccini: Incontro (Francesco Guccini) • Plante-Aznavour: Les comediens (Charles Aznavour) • Simon: Me and Julio down by the schoolyard (Paul Simon) • Califano-Vianello: Nun moro pe' tte (I Vianella)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1972

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano: **CARARAI**
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Fausto Nataletti**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **POMERIDIANA**
Berimbau (Anton Carlos Jobim) • Solo io (Peppino Di Capri) • Lulù (Cyan) • Amore di gioventù (Rosanna Fratello) • Do I still figure (Joe Cocker) • O' surdato 'nnammurato (Massimo Ranieri) • Impressioni di settembre (Premiata Forneria Marconi) • Theme from Shaft (Orchestra e Coro Ray Conniff) • Semo gente de borgata (I Vianella) • Why (Capricorn College) • Questo piccolo grande amore (Claudio Baglioni) • Karany karanué (Fausto Leali) • Early autumn (Chet Baker) • My lyne (The Five Pennies Opera) • Un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Fiume azzurro (Mina) • A place over the sun (Tony Bennett) • Grass machine (Tony Mimms) • Taca taca banda (Romina-Taryn-Al Bano-Kocis) • Credo (Mia Martini) • Mas zacate (El Chicano) • Il pappagallo (Sergio Endrigo) • Une belle histoire (Michel Fugain) • Road show (Heads, Hands and Feet) • Pontieo (Woody Herman)
Nell'intervallo (ore 18,30):

Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

19 — **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**
(Replica)

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **RADIOSCHERMO** presenta:
I soliti ignoti
con **Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Totò, Memmo Carotenuto**
Un film alla settimana
a cura di **Belardini** e **Moroni**

20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Sandman (America) • Day by day (Sherwood) • I am woman (Reddy) • Old man (Neil Young) • Solong dixie (Blood, Sweat and Tears) • Rocket man (Elton John) • Everybody loves you now (B. Joel) • Super fly (Mayfield) • You said a bad world (Joe Tex) • Lulù (Cyan) • Badle (Eric Clapton) • Donna sola (Mia Martini) • Vorrei averti (Mina) • Io e Zafferoni (Fratelli La Bionda) • Rocks off (Rolling Stones) • Dialogue (Chicago) • Mama weer all crazee now (Slade) • Rock and roll (parte 2ª) (G. Glitter) • True blue (Rod Stewart) • Woman is the nigger of the world (Plastic Ono Band) • Povero ragazzo (Roberto Vecchioni) • Mr. Invitation (Mama Lion) • It's going to take sometime (Carpenters) • Baby (Ike and Tina Turner) • Down by the river (Neil Young) • You've got a friend (Taylor) Per me amico (Patty Pravo) • Immigration man (Crosby & Nash) • Silver machine (Hawkwind) • Move over (Janis Joplin) • We're only children (Man) • John I'm only dancing (David Bowie) • Frustration (Jerusalem) • Italian girls (Rod Stewart) • Evill ways (Santana + Miles)

— *Brandy Florio*

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI**
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa - Compagnia di prosa di Torino della RAI - *12ª puntata*

Corrado Balbis	Mario Brusa
Elvira	Enza Giovine
Cate	Vittoria Lottero
Giulia	Silvana Lombardo
Nonna Cristina	Adriana Testa
Il nonno	Dario Silvestri
Nando	Aldo Massasso
Dino	Marcello Cortese
Fonso	Gigi Diberti
Voce	Benita Martini

Le canzoni sono interpretate da Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)

23 — Bollettino del mare

23,05 **LA STAFFETTA**
ovvero « Uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)
— *Uncri e invidie nella vita di Lazzaro Spallanzani. Conversazione di Graziella Barbieri*

9,30 **Franz Danzi:** *Concerto in mi minore per violoncello e orchestra (Violoncellista Thomas Blees - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bünte)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Johannes Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra (Pianista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Giuseppe Piccioli: La tarantola, dalla Suite del balletto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Hans Haug) • Giuseppe Gagliano: Partita bicolore (Pianista Lea Cartaino Silvestri)

11,45 **Concerto barocco**
Georg Friedrich Haendel: Concerto in fa maggiore op. 4 n. 4 per organo e orchestra (Organista Albert de Klerk - Orchestra da camera di Amsterdam diretta da Anton van der Horst) • Jiri Ignaz Linek: Tre fanfare di incoronazione a Praga (Orchestra del Conservatorio di Praga diretta da Vaclav Riedl-Bach)

12,10 L'invasione delle immagini. Conversazione di Eleonora Rizza

12,20 **Concerto del violoncellista Riki Gerardy e del pianista Antonio Beltrami**
Leos Janacek: Un racconto, per violoncello e pianoforte • André Jolivet: Suite en concert, per violoncello solo

12,50 **Heitor Villa Lobos:** Due studi per chitarra (Chitarrista Andrés Segovia); Preludio in la minore n. 3 (Chitarrista Angelo Ferraro)

Benny Goodman (ore 13)

13 — **Intermezzo**
George Gershwin: Porgy and Bess, suite sinfonica (Orch. della RCA Victor dir. Robert Russell Bennett) • Samuel Barber: Souvenirs op. 28, ballet suite per pianoforte a quattro mani (Duo pff. Joseph Rollino-Paul Sheftel) • Aaron Copland: Concerto per clarinetto e orchestra d'archi (Clar. Benny Goodman - Orch. Sinf. Columbia dir. l'Autore)

14 — **Salotto Ottocento**
Léo Delibes: Les filles de Cadix, per soprano e pianoforte (Carla Vannini, sopr.; Giorgio Favaretto, pf.) • Jules Massenet: Mélodie, elegia dalle musiche di scena per il dramma « Les Erinnyes » di Leconte de L'Isle (Pf. Antonio Ballista) • Enrique Granados: Libro de horas: En el jardin - El invierno - Al suplicio (Pf. Giuliano Silveri); La maha dolorosa (Shirley Verrett, msopr.; Giorgio Favaretto, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Claudio Monteverdi: Lamento d'Arianna: « Lasciatemi morire » • Alessandro Scarlatti: « Cantata pastorale per la nascita di Nostro Signore », per soprano e strumenti (Mezzosoprano Janet Baker - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard) • Franz Joseph Haydn: D'una sposa meschinella, aria da « La frascatana » di Giovanni Paisiello • Wolfgang Amadeus Mozart: « Misera dove son », « Ah! non son io che parlo », scena ed aria K. 369 • Maurice Ravel: Shéhérazade, tre poemi di Tristan Klingsor: Asie - La Flûte enchantée - L'indifférent (Soprano Stefania Woytowicz - Orchestra da Camera di Berlino diretta da Kurt Masur)
(Dischi **Emi** e **Eterna**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Istvan Kertesz**
Johannes Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore op. 11: Allegro molto - Scherzo (Allegro non troppo) - Adagio non troppo - Minuetto I e II - Scherzo - Rondò • Anton Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70: Allegro - Andante sostenuto e molto cantabile - Allegro feroce - Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Londra

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **CLASSE UNICA:** Il fenomeno « hippy » attraverso i testi letterari, di **Antonio Filippetti**
5. La coscienza filmica: dal cinema « underground » agli « youth film »

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **NEVROSI E ART POP NELLA NEW LEFT INGLESE**
Inchiesta di **Gino Bianco**
(In collaborazione con il Servizio Italiano della BBC)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Bell'Arte) • Enrique Granados: Da Goyescas, Libro I: Los requiebros - Colloquio en reja (Pianista Aldo Ciccolini) • Heitor Villa Lobos: Bachianas brasileiras n. 4 per flauto e fagotto (Samuel Baron, flauto; Bernard Garfield, fagotto)

20,15 **« PRO MUSICA NOVA 1972 » DI BREMA**
Christian Wolff: Lines, per quartetto d'archi • Helmut Lachenmann: Gran Torso, per quartetto d'archi • Carlos Farinas: Tatomaité, per quartetto d'archi (Società Cameristica Italiana: Ivan Rayower e Umberto Oliveti, violini; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello) (Registrazione effettuata il 30 maggio dalla Radio di Brema)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **LE SONATE PER PIANOFORTE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Note illustrative di **Gaetano Gangi**
Pianista **Emma Contestabile**
Quindicesima trasmissione
Sonata in mi bemolle maggiore (Hoboken XVI: 49); Sonata in re maggiore (Hoboken XVI: 51)

22,05 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

22,35 Libri ricevuti

22,50 Il rifugio di Nietzsche nei boschi dell'Engadina. Conversazione di Luigi Mistrorigo
Al termine: Chiusura

stereofonia

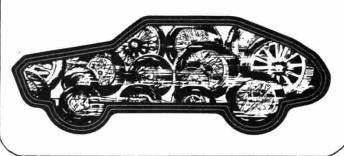
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Ognissanti in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Gaiotti

meridiana

12,20 TORINO: APERTURA DEL 54° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Telecronisti Paolo Valenti e Gino Rancati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Peroni - Detersivo Lauril - Trippa Simmenthal - Vicks Vaporub)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Sergio Spina
Quarta puntata

per i più piccini

17 — NEL BOSCO DEI POGLES
Il treno
Soggetto e regia di Oliver Postgate
Produzione: Small Film

17,15 LE AVVENTURE DI TOM TERRIFIC
L'omino della sabbia è scomparso
Soggetto di Tom Morrison
Regia di Gene Deitch
Prod.: CBS

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Lego - Rowntree Smarties - Pento-Nett - Mattel S.p.A. - Lacca Libera & Bella)

la TV dei ragazzi

17,45 VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI
dal romanzo di Astrid Lindgren
Sesto episodio
Il gioco dei pirati
La famiglia Melkersson
Melker — *Torsten Lilliecrona*
Malin — *Louise Edlind*
Johan — *Bjorn Soderback*
Miklas — *Urban Strand*
Pelle — *Stephen Lindholm*
La famiglia Grankvist
Nisse — *Bengt Eklund*
Marta — *Eva Stiberg*
Teddy — *Lillemor Osterlund*
Freddy — *Bitte Ulvskog*
Cjorven — *Maria Johansson*
Regia di Olle Hellbom
Prod.: Sveriges Radio-Art Film

18,20 LE AVVENTURE DEL GIOVANE GULLIVER
Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
La mappa del tesoro

pomeriggio alla TV

GONG
(Coral - Olipak Saclà - Autopiste Policar)

18,45 QUANDO I COSACCHI PIANGONO
da un racconto di Mikhail Sciolokov
Sceneggiatura e regia di Evgheni Morgunov
Interpreti: E. Zessarskaia, I. Mursaieva, S. Vekulaieva, T. Sabrodina, A. Grecianji, N. Gorlov
Distribuzione: Sovexport

GONG
(Certosino Galbani - Sole Piatti - Ovomaltina)

19,15 Antologia di
SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Bibbia oggi - 3°
a cura di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bonamaro Ferrero - I Dixan - Idro Pejo - Confetto Falqui - Dentifricio Colgate - Patatina Pai - Grappa Julia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Esso Uniflo - Aperitivo Cynar - Ortofresco Liebig)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Kambusa - Dash - Rama - Brooklyn Perfetti - Curtiriso)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Istituto Geografico De Agostini - (2) Caffè Splendid - (3) Scic cucine - (4) Top Spumante Gancia - (5) Orologi Longines
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Beldi - 2) Recta Film - 3) Paul Casalini & C. - 4) D.H.A. - 5) Studio Viemme

21 —

AGOSTINO DI IPPONA
Seconda parte
Regia di **Roberto Rossellini**
Sceneggiatura di Roberto Rossellini, Marcella Miriani, Luciano Scaffa
Dialoghi di Jane Dominique de la Rochefoucauld
Consulenza di Carlo Cremona
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Agostino — *Dary Berkani*
Alipio — *Virginio Gazzolo*
Volusiano — *Cesare Barbetti*
Massimo — *Bruno Cattaneo*
Milesio — *Leonardo Fioravanti*
Giudice romano — *Dannunzio Papini*
Severo — *Bepy Mannajuolo*
Possidio — *Livio Galassi*
Marcellino — *Fabio Carriba*
Siriaco — *Giuseppe Alotta*
Megalio — *Pietro Fumelli*
Valerio — *Giovanni Sabbatini*
Sisto — *Valentino Macchi*
Terenzio — *Ciro Ippolito*
Crispino — *Filippo Degara*
Marino — *Sergio Fiorentini*
Papirio — *Gian Giacomo Elia*
Macrobio — *Leo Pantaleo*
Scene di Franco Velchi
Costumi di Marcella De Marchis
Musica di Mario Nascimbene
Direttore della fotografia Mario Fioretti
(Coproduzione: RAI-Orizzonti 2000)

DOREMI'
(Finegrappa Libarna Gambarotta - Lavatrici Philco - Cosmetici Danusa - Orologio Revue)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Ebo Lebo - Tescosa S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pastine Nipiol V Buitoni - Calzaturificio di Varese - Camomilla Sogni Oro - Invernizzi Strachinella - Lozione Linetti - Asti Cinzano)

21,15

VENTO DI TERRE LONTANE
Film - Regia di Delmer Daves
Interpreti: Glenn Ford, Ernest Borgnine, Valerie French, Felicia Farr, Basil Rusdane, Noah Beery jr., Charles Bronson
Produzione: Columbia

DOREMI'
(Sistem - Café Paulista Lavazza - Unimax Tosimobili - Salumificio Negroni - Brandy Vecchia Romagna)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kamen die Götter von fremden Sternen?
Bericht über eine abenteuerliche Idee von Ernst von Khuon
Verleih: Bavaria

20,25 Kulturbericht

20,40-21 Tagesschau

Glenn Ford, protagonista di « Vento di terre lontane » (ore 21,15, Secondo)

1° novembre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 14 nazionale

Il primo gennaio entrerà in vigore l'IVA — imposta sul valore aggiunto — il cui decreto, elaborato dal Governo su delega del Parlamento, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. E' dell'IVA e dei suoi riflessi sui prezzi dei generi di più largo consumo, che si occuperà oggi Io compro tu compri, *la rubrica a cura di Roberto Bencivenga, analizzando i tre tipi di aliquota: quella normale del 12 %, quella ridotta, del 6 % che sarà applicata ai prodotti agricoli, ai generi alimentari e ad altri beni e servizi di largo consumo ed utilità, e quella maggiorata del 18 %, che colpisce i generi considerati voluttuari. La rubrica tratterà inoltre un argomento di particolare interesse per le donne, quei prodotti di bellezza, detergenti eccetera, che vanno sotto il nome di « struccanti »; adoperati cioè per togliere il trucco dagli occhi. Si tratta di detergenti il cui prezzo talora raggiunge cifre molto alte, mentre il suo valore merceologico non supera mai o quasi mai le 40 o 50 lire. Una accurata analisi, ad esempio, ha accertato che i prodotti, i quali costano in materia prima appena 150 lire, vengono messi in vendita a poco meno di 2000 lire. Il teletest realizzato da* Io compro tu compri, *in collaborazione con l'Unione Nazionale Consumatori, sottolinea inoltre che alcuni di questi struccanti, per insufficiente attenzione nella scelta degli ingredienti o dei recipienti o per trascuratezza in qualche fase della lavorazione, risultano inquinati da germi patogeni mentre altri provocano dolorosi fenomeni allergici. Alla rubrica possono rivolgersi tutti i consumatori italiani per esporre i loro problemi e per porre quesiti chiamando la segreteria telefonica: occorre comporre lo 06, prefisso di Roma, poi il 688410.*

AGOSTINO DI IPPONA - Seconda parte

ore 21 nazionale

Tutti sono sconvolti dalla notizia che Roma è caduta in mano ai barbari: fra i romani di Ippona, oltre al dolore, si diffonde un vivo risentimento verso i cristiani ritenuti responsabili della rovina dell'impero per aver distrutto con i loro ideali di umiltà e di fratellanza la « forza » pagana. Non manca di muovere queste accuse ad Agostino il patrizio Volusiano, il quale porta al vescovo l'annuncio che l'imperatore Onorio ha nominato il tribuno Marcellino arbitro della contesa fra la Chiesa africana e i donatisti. Agostino replica che Roma era forte quando era virtuosa: « adesso vi germinano tutti i misfatti ». Intanto la controversia tra cattolici e donatisti giunge all'atto finale. Dopo un acceso dibattito in cui i delegati della Chiesa d'Africa (tra cui Agostino) e quelli dei seguaci di Donato hanno esposto le loro ragioni, Marcellino ha emesso un giudizio di condanna per gli eretici donatisti dando il via a una dura persecuzione contro chi rifiuta di rientrare nella Chiesa cattolica. Molti sono stati uccisi, altri sono fuggiti nel deserto, alcuni si sono suicidati per non cedere alle imposizioni degli emissari imperiali incaricati di reprimere con ogni mezzo l'eresia. Un gruppo di donatisti in fuga bussa alla porta di Agostino: sono terrorizzati, laceri, sfiniti e invocano pietà.

Agostino li accoglie con fraterna ospitalità e promette protezione e aiuto.

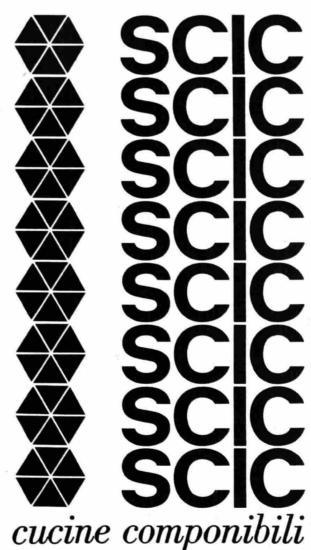
E' addolorato che la sua vittoria teologica sia stata macchiata di sangue dal rigore dell'amministrazione romana. Per chiedere clemenza a Marcellino, Agostino si reca perciò a Cartagine: sulle prime il tribuno respinge la supplica affermando che se da cristiano qual è sarebbe indotto a perdonare, da magistrato romano ha il dovere di applicare la legge e punire i ribelli. Il vescovo replica che « non esistono due morali, una privata, quella cristiana, e una pubblica, quella della tradizione dello stato romano » e riesce ad ottenere dal tribuno la promessa d'usare clemenza. Rientrato a Ippona, non passa molto tempo che gli giunge la notizia che Marcellino è stato arrestato. E' il mercante Siriaco a informarlo dicendogli d'aver saputo che la corte di Ravenna ha nominato Marino nuovo commissario imperiale e questi appena arrivato a Cartagine ha arrestato il suo predecessore sotto l'accusa, sostenuta per vendetta dai donatisti, d'aver partecipato a una cospirazione antimperiale. Agostino si precipita a Cartagine per salvare l'amico dalla pena di morte già pronunciata. Dopo un colloquio in carcere con Marcellino che proclama la propria innocenza, Agostino ottiene udienza da Marino e implora la grazia per il condannato, del quale si rende personalmente garante. L'appassionata difesa di Agostino sembra riuscire convincente e l'inviato imperiale promette clemenza. Ma, mentre il vescovo fa ritorno a Ippona, Marcellino viene messo a morte. Nella Basilica Pacis Agostino, disteso a terra con il viso sul pavimento, chiede al Signore la forza di superare anche quella prova dolorosa. Poi rivolto ai fedeli incomincia a parlare: è un discorso ispirato e vigoroso, che condanna fermamente l'ingiustizia della società e la corruzione degli uomini, e che esorta tutti a cercare la salvezza in Dio. Ognuno deve fare la sua scelta, ma l'unica speranza di salvezza è nella Grazia soprattutto ora che il mondo crolla. « La verità », dice Agostino, « può essere temporaneamente nascosta, ma non potrà esser vinta mai. L'iniquità potrà affiorare spesso », conclude, « ma trionfare mai ».

VENTO DI TERRE LONTANE

ore 21,15 secondo

Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, Charles Bronson e Valerie French sono gli interpreti principali di questo western diretto nel 1956 da Delmer Daves, regista americano di lunga e sperimentata attività, noto specialmente per film quali Destinazione Tokio, *del '43, e* L'amante indiana *(1950), che rilanciò il personaggio del pellerossa ardimentoso e leale contro lo stereotipo del selvaggio sanguinario e infido, così diffuso per ragioni di comodo e di cattiva coscienza. Il titolo originale di* Vento di terre lontane *è* Jubal, *lo stesso del romanzo-fiume di Paul I. Wellman dal quale il film è tratto. Jubal è anche il nome del protagonista, un cowboy dal passato misterioso, un uomo « senza storia » che arriva in una fattoria tra i monti del Wyoming in cerca di un punto fermo per la propria vagabonda esistenza. Egli conquista rapidamente la fiducia di Shep Horgan, il proprietario, ma non può sottrarsi alle gelosie e alle insidie che il suo arrivo scatena tra gli altri abitanti del ranch. La moglie di Shep, Naomi, si innamora di lui, e vorrebbe veder ricambiato il suo affetto; e benché Jubal la respinga, un lavorante del ranch lo accusa di aver tradito il padrone, rendendo inevitabile lo scontro fra i due uomini. Shep è ucciso da Jubal, che riesce tuttavia a dimostrare la sua buona fede davanti a un tribunale popolare. Ma ciò che è accaduto lo ripiomba nella sua crisi, dalla quale forse riuscirà a trarlo la giovane donna di cui egli è innamorato. Come appare chiaro dall'intreccio,* Vento di terre lontane *non è un western d'azione e di spettacolo, ma un western psicologico, centrato sull'approfondimento dei personaggi e dei loro problemi. La figura di Jubal, affidata a un attore come Glenn Ford che si è più volte cimentato con analoghi esemplari di « pistoleri stanchi » (si ricorderanno le sue interpretazioni in* La pistola sepolta *e* Quel treno per Yuma, *entrambi già apparsi in televisione), è quella d'un uomo introverso, desideroso di tranquillità dopo troppe vicissitudini e violenze, e messo in difficoltà proprio dal proposito di capovolgere bruscamente il senso di un'intera esistenza. Simbolicamente, questo personaggio vuol essere la rappresentazione di un mondo al tramonto, nel quale la libertà senza regole e la giustizia amministrata di persona si trovano a dover cedere il passo all'autorità e all'ordine costituito che a mano a mano vengono imponendosi anche nelle lontane terre dell'Ovest selvaggio. Jubal è una replica, in verità meno riuscita e convincente, di Shane, il celebre « cavaliere della valle solitaria » dell'omonimo film di George Stevens.*

Delmer Daves resta, tuttavia, lontano da quel riuscito e celebre modello perché non riesce a fare del suo eroe stanco, « un simbolo poetico, rappresentativo dell'elegia dell'ultima frontiera destinata a scomparire sotto l'avanzata della civiltà », come ha scritto il critico Tullio Kezich.

RADIO

mercoledì 1° novembre

CALENDARIO

IL SANTO: Tutti i Santi, S. Giacomo.

Altri Santi: S. Cesario, S. Benigno, S. Giuliana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,03 e tramonta alle ore 17,11; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,09; a Trieste sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 16,48; a Torino sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1871, nasce a Newark lo scrittore Stephen Crane.

PENSIERO DEL GIORNO: E' il cuore e non la ragione, che sente Dio. (Pascal).

Il fisarmonicista Salvatore Di Gesualdo interpreta musiche proprie e di Merulo, Frescobaldi, Pasquini e Pozzoli alle ore 17 sul Terzo Programma

radio vaticana

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Pasquale Magni. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Noi e i Santi »,** Elevazione Liturgica per la festa d'Ognissanti a cura di Mons. Giuseppe Rovea. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La Toussaint à Rome. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Notiziario. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. **12** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Play House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Le cantate.** Teatro in prosa e in versi di Rodolfo Wilcock. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,50** Dischi vari. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il disc-jolly. Poker musicale a premi, con il jolly del Radiotivu, condotto da Giovanni Bertini. Allestimento di Monica Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Note tzigane. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. **21** I Grandi Cicli presentano: **Un dì, s'io non andrò sempre fuggendo...** Radioscene della vita di Ugo Foscolo a cura di Maria Azzi Grimaldi (Sesta puntata). **22** Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Liriche di **Modesto Mussorgski:** Hopak (danza cosacca); Serenata; Ninna-nanna; La canzone di Mefistofele (Il canto della pulce, dal « Faust » di Goethe) (Solista Iwan Rebroff). **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Novitads. **19,40** Da Berna: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Musica nova. **20,45** Rapporti '72: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Johann Christian Bach: Sinfonia in si bemolle maggiore • André Joseph Grétry: Zemira e Azora, balletto • Anatole Liadow: Kikimora, leggenda per orchestra • Ermanno Wolf Ferrari: I quattro rusteghi: Intermezzo • Emmanuel Chabrier: « Le roi malgré lui »: Danze slave

6,43 Almanacco

6,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Edvard Grieg: Peer Gynt, suite n. 1 • Joaquin Turina: Sevillana, fantasia per chitarra • Franz von Suppé: Cavalleria leggera: Ouverture • Peter Ilijch Ciaikowski: Scherzo (orchestr. di A. Glazunov) • Georges Bizet: Carmen: Preludi e intermezzi • Frédéric Chopin: Krakoviak, gran rondò da concerto per pianoforte e orchestra

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Califano-Bongusto: Mezzaluna e gli occhi tuoi (Fred Bongusto) • Pace-Panzeri-Pilat: Tu balli sul mio cuore (Gigliola Cinquetti) • Camillo-Corrado-Castellari: Nel mondo pulito dei fiori (Al Bano) • Riccardi-Soffici-Riccardi: La pianura (Milva) • Murolo-Tagliaferri: Napule ca se ne va (Sergio Bruni) • Migliacci-Mattone: Piano piano dolce dolce (Nada) • Celentano: L'ultimo degli uccelli (Adriano Celentano) • Newell-Ortolani-Oliviero: Ti guarderò nel cuore (Arturo Mantovani)

9 — Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 **Santa Messa**

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di P. Pasquale Magni

10,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

12 — **Via col disco!**

Tocci-Winhause-Hilden-Brandt: Anche se ho sbagliato (Exploit) • Specchia-Chiaravalle-Serengay-Zauli: Un'ora di incoscienza (Gianna Pindi) • Testa-Bongusto: Roma 6 (Fred Bongusto) • Olivieri-Spitalieri: Sogno e realtà (Metamorfosi) • Pintucci-Farina-Migliacci: Il respiro di Parigi (Amanda) • Pallavicini-Remigi: Tu sei qui (Memo Remigi) • Muss-Lang-Lemaitre: Fammi un segno (Piero e i Cottonfields) • Califano-Lopez-Vianello: La festa di Cristo Re (I Vianella) • Castellari: Nel mondo pulito dei fiori (Al Bano) • Morelli: Un ricordo (Gli Alunni del Sole) • Guccini: Il vecchio e il bambino (Francesco Guccini) • Gianco-Nicorelli-Pieretti: Gira gira sole (Donatello) • Rota: The godfather waltz (Fausto Papetti) • Ferrara: L'amore non è blu (Ronnie Jones)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Gratis**

Bisettimanale di spettacolo condotto da **Maurizio Costanzo**

Regia di **Orazio Gavioli**

14 — **Zibaldone italiano**

Quando m'innamoro (Ronnie Aldrich) • Parla più piano, dal film « Il padrino » (Ornella Vanoni) • Er più (Adriano Celentano) • E' per colpa tua (Milva) • Storia di Pinocchio (Nino Manfredi) • Cosa voglio (Alunni del Sole) • La folla (Gisella Pagano) • La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi) • Anonimo veneziano (Stelvio Cipriani) • L'amore viene l'amore va (Ada Mori) • Noi due nel mondo e nell'anima (I Pooh) • Sambada washa (Corinna) • Il viaggio, la donna, un'altra vita (Piero e I Cottonfields) • Romagna mia (Orietta Berti) • Sole che nasce sole che muore (Marcella) • Nel giardino di Tamara (La Strana Società) • Tuca tuca (Raffaella Carrà) • Alla fine della strada (Ted Heath) • Roma forestiera (Gabriella Ferri) • Piccolo grande amore (I Gens) • Taf taf (Gianna Pindi) • Gira gira sole (Donatello) • Se non ci sei tu (Amanda) • Ritornerà (Little Tony) • La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • Questa bambolina di guai (Quel Pazzo Mondo) • La canzone dell'amore perduto (Donatella Moretti) • Vitti 'na crozza (Rosanna Fratello) • L'uomo e la matita (Maurizio) • La domenica andando alla Messa (Gigliola Cinquetti) • E brava Maria (Edoardo Vianello) • Amore caro, amore bello (Bruno Lauzi) • L'arca di Noè (Caravelli)

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Il cavallo del bambino va pianino va pianino

a cura di Nico Orengo

Musiche di Happy Ruggero

Regia di Gianni Casalino

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Carlo Massarini e **Raffaele Cascone** con **Mario Fegiz**

— L.P. dentro e fuori classifica:

Dischi di Franchi Giorgetti e Talamo, Leon Russell, Blood Sweat & Tears, Bob Dylan, Donovan, Hard Stuff, Frank Zappa, Balletto di Bronzo, Roxy Music, Doors, Van Morrison, Home, Il Paese dei Balocchi, Band, John Baldry, Chicago ed altri ancora

18,20 **Country & Western**

Beaucoups of blues (Ringo Starr) • Grandfather's clock (Homer and the Barnstormers) • I've got a thing about trains (Johnny Cash) • Girl on the billboard (Billy Bond) • Fish and chips (Chuck Berry) • Boy in Ohio (Phil Ochs)

18,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1972

18,55 I tarocchi

19,10 **Orchestra diretta da Arturo Mantovani**

19,25 **NOVITA' ASSOLUTA**

Flashback di **Guido Piamonte**

Johannes Brahms: « Un Requiem tedesco op. 45 per soli coro e orchestra »

— Brema, Cattedrale di S. Pietro, 10 aprile 1868

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di **Umberto Simonetta**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Radioteatro**

Insieme nel buio

Radiodramma di **Italo Alighiero Chiusano**

Lui — Massimo De Francovich

Lei — Anna Maria Guarnieri

Effetti sonori a cura di Gino Negri

Regia di **Alessandro Brissoni**

21,45 **Orchestre dirette da Stan Kenton e Herbie Mann**

22,10 **Concerto del violoncellista Janos Starker e del pianista Günter Ludwig**

Franz Joseph Haydn: Sonata in do maggiore: Allegro - Andante - Minuetto • Zoltan Kodaly: Sonata op. 8 per violoncello solo: Allegro maestoso ma appassionato - Adagio con grande espressione - Allegro molto vivace • Carl Maria von Weber: Sonata in la maggiore: Andante con moto - Finale (Siciliano)

(Registrazione effettuata il 18 gennaio 1972 al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli durante il concerto eseguito per l'Associazione « Alessandro Scarlatti »)

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Mino Reitano e Gabriella Ferri**
Reitano-Reitano: Era il tempo delle more • Mogol-Reitano: Apri le tue braccia e abbraccia il mondo • Beretta-Reitano: Una ragione di più • Testa-Reitano: Stasera non si ride e non si balla • Salerno-Reitano: Avevo un cuore • Simeoni-Petrolini: Tanto pe' canta' • Nisa-Olivieri: Eulalia Torricelli • Pisano-Cioffi: 'Na sera 'e maggio • Marino-Leonardi: Nina si voi dormite • Nisa-Vejvoda: Rosamunda

— *Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **OPERA FERMO-POSTA**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Delitto e castigo**
di **Fëdor Dostoevskij**
Traduzione e adattamento radiofonico di Gennaro Pistilli
Compagnia di prosa di Torino della RAI - *3° puntata*
Zosimov — Renzo Lori
Razumichin — Bruno Cirino
Raskòl'nikov — Carlo Simoni
Lužin — Raffaele Giangrande
Musiche originali di Gino Negri
Regia di **Vittorio Melloni**
(Registrazione)

— *Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Vantellini-Amendola-Corbucci-Cazzulani: Semplice felicità (Orietta Berti) • Amendola-Gagliardi: Come le viole (Peppino Gagliardi) • Boncompagni-Kusik-Rota: Parla più piano (Ornella Vanoni) • Di Francia-Faiella: Me chiamme ammore (Peppino Di Capri e I New Rockers) • Medini-Mellier: Portami via (Angelica) • De Andrè: Amore che vieni, amore che vai (Fabrizio De Andrè) • Albula-Amadesi: Fra noi è finita così (Iva Zanicchi) • Vangarde-Jean-Rebulla: Piri piri (Los Pajeros)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Ascoltiamo i Fratelli La Bionda e Theorious Campus**

12,30 **Corrado** presenta:
Il successo
Spettacolo proposto e giudicato dal pubblico
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

15 — **CANZONI NAPOLETANE**
'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna (Cyril Stapleton) • Vieneme 'n zuonno (Mario Abbate) • Me so' 'mbriacato 'e sole (Gloria Christian) • Non c'è due senza tre (Aurelio Fierro) • 'Na sera 'e maggio (Miranda Martino) • Sona chitarra (Roberto Murolo) • Pulecenella, 'o core 'e Napule (Maria Paris) • Tarantella internazionale (Nino Fiore) • Santa Lucia luntana (Eduardo Alfieri)

15,30 Bollettino del mare

15,35 **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori, a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Fausto Nataletti**

17,30 **POMERIDIANA**
Bolan: Hot love (James Last) • Collins-Penniman: Lucille (Bill Haley) • Penniman-Esqrita: Freedom blues (Little Richard) • Costa: Lady hi! Lady ho! (Les Costa) • Castellari: Alla mia gente (Iva Zanicchi) • Vinicius-Bardotti-Enriquez-Endrigo: Il pappagallo (Sergio Endrigo) • Gil-Becker-man: California calling (Fickle Pickle) • Townshend: Join together (The Who) • Andes-Ferguson: Run run run (Jo Jo Gunne) • Ortolani: Fratello Sole, sorella Luna (Riz Ortolani) • Baldan-Lauzi-Albertelli: Donna sola (Mia Martini) • Gionchetta-Pallini-Dinosarti: Non è un capriccio d'agosto (Fred Bongusto) • O'Sullivan: Ooh-wakka-doo-wakka-day (Gilbert O'Sullivan) • Lennon: Imagine (John Lennon) • Spalth: Tell me why (Melanie) • Bardotti-Stott-Baldazzi: Strade su strade (Lucio Dalla) • Califano-Vianello-Lopez: La festa del Cristo Re (I Vianella) • Mogol-Battisti: Io e te da soli (Mina) • Crosby-Jones: Hikky burr (Quincy Jones) • Marchan: Get dawn with it (Slade) • Kennedy-Boulanger: My prayer (Engelbert Humperdinck) • Baldazzi-Cellamare-Dalla: Storia di due amici (Rosalino) • Pallavicini-Riccardi: E' per colpa tua (Milva) • De Andrè: Marcia nuziale (Fabrizio De Andrè) • Malyster: Ode to Linda (Montevideo) • Greenaway-Cook: The banner man (Blue Mink)
Nell'intervallo (ore 18,30):
Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **VOCI CONTRO**
Ornella Vanoni, Sergio Endrigo, Mia Martini, Adriano Pappalardo

20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Rocket man (Elton John) • Everybody loves you now (B. Joel) • Sheke your hips (Rolling Stones) • Woman is the nigger of the woman (John Lennon - Plastic Ono Band) • House of cards (Chris Kelly) • Great white lady (John Kongos) • Io ti amavo tanto (Mina) • Masquerade (B. Bear) • Run Billy run (Well's Fargo) • Lulu (Cyan) • It doesn't matter (Stephen Stills) • Escandalo n. 1 (Don Alfio) • Delta queen (Popcorn Makers) • Un po' di più (Patty Pravo) • Try (Janis Joplin) • Great white lady (John Kongos) • Alone again (Gilbert O'Sullivan) • Io, una donna (Ornella Vanoni) • Frosen smiles (Nash & Crosby) • Italian girls (Rod Stewart) • The monkey time (Al Kooper) • Mama weer all crazee now (Slade) • Clap clap (Skimo) • Woman is the nigger of the world (Plastic Ono Band) • Credo (Mia Martini) • Io e Zafferoni (Fratelli La Bionda) • Roma capoccia (A. Venditti) • Dialogue (Chicago) • Stanbeme (Atomic Rooster) • You said a bad world (Joe Tex) • Super fly (Mayfield) • Badge (Eric Clapton) • Road show (Heads Hands and Feet) • Layla (Derek and the Dominos) • My generation (The Who) • Frustration (Jerusalem)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI**
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI
13° puntata
Corrado Balbis — Mario Brusa
Elvira — Enza Giovine
Dino — Marcello Cortese
Il carrettiere — Checco Rissone
ed inoltre: Paolo Faggi, Eligio Irato, Erika Mariatti, Benita Martini, Angela Parodi, Mario Siletti, Paul Teitscheid
Le canzoni sono interpretate da Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)

23 — Bollettino del mare

23,05 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— *Una scienza apolitica: l'ecologia. Conversazione di Lamberto Pignotti*

9,30 **Antonio Salieri:** *Sinfonia in re maggiore « La veneziana »; Concerto in do maggiore per flauto, oboe e orchestra (Richard Adeney, flauto; James Brown, oboe - English Chamber Orchestra diretta da Richard Bonynge)*

10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Sonata in la maggiore op. 1 n. 14, per violino e basso continuo: Adagio - Allegro - Largo - Allegro (Eduard Melkus, violino; Eduard Müller, clavicembalo; August Wenzinger, violoncello) • Robert Schumann: Sonata n. 2 in sol minore op. 22 per pianoforte: Vivacissimo - Andantino - Allegro molto e marcato (Scherzo) - Presto (Rondò) (Pianista Marcello Abbado) • Max Reger: Quintetto in la maggiore op. 146 per clarinetto, due violini, viola e violoncello: Vivace - Largo - Poco allegretto (Melos Ensemble)

11 — **I Concerti di Sergei Prokofiev**
Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata (Allegro con fuoco) - Larghetto-Vivo (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Lorin Maazel)

11,25 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio Braga: Primo Quartetto (dedicato a madame Madeleine Milhaud): Allegro deciso - Sostenuto, pastorale - Allegro vivace - Allegro agitato, Adagio calmo (Ercole Giaccone, Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello) • Eliodoro Sollima: Sonata per flauto dolce e pianoforte: Allegro moderato - Andante cantabile - Allegro vivo (Amico Dolci, flauto dolce; Wanda Anselmi, pianoforte)

12 — **Robert Schumann:** Scene infantili op. 15: Una storia curiosa - Rincorrendosi - Il bimbo chiede - Quasi felice - Avvenimento importante - Il sogno - Accanto al camino - Cavallo a dondolo - Quasi troppo serio - Il bimbo ha paura - Il bimbo s'addormenta - Il poeta parla (Panista Clifford Curzon)

12,20 **Itinerari operistici**
OPERE ISPIRATE A PUSKIN
Mikail Glinka: Ruslan e Ludmilla: Ouverture • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: « Ho il potere supremo » (Basso Nicola Rossi Lemeni) • Peter Ilijch Ciaikowski: La dama di picche: Aria della Neva (Soprano Radmila Bakocevic); Eugenio Onieghin: «Se in una cerchia familiare » (Baritono Nikola Mitic) • Nikolai Rimski-Korsakov: Il gallo d'oro: Introduzione • Pur regnando puoi dormir » (Maria Monaci, soprano; Giovanna Fioroni, contralto; Mario Borriello, baritono; Giorgio Tadeo e Boris Christoff, bassi); Lo Zar Saltan: Partenza dello Zar

---

13 — **Intermezzo**
Heitor Villa Lobos: Cinque Studi per chitarra (Chitarrista Narciso Yepes) • Joaquin Turina: El Poema de una Sanluquena, per violino e pianoforte (Aldo Ferraresi, violino; Ernesto Galdieri, pianoforte) • Ottorino Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

14 — **Pezzo di bravura**
Gabriel Fauré: Impromptu op. 86 per arpa • Reinhold Glière: Concerto per coloratura e orchestra

14,20 **Goffredo Petrassi:** Sei nonsense per coro misto a cappella su versi di E. Lear (Traduz. di C. Izzo)

14,30 **Concerto del baritono Dan Jordachescu e del pianista Wolfgang Scheringer**
Robert Schumann: Mondnacht; Ich grolle nicht • Alexander Grecianinov: La notte • Modesto Mussorgski: La pulce • Georg Enescu: Changeons propos • Paul Costantinescu: Il trombettiere • Tiberiu Brediceanu: Doina • Reynaldo Kahn: L'heure exquise • Maurice Ravel: Don Chisciotte a Dulcinea

15,15 **Ritratto di autore**
ALEXANDER ZEMLINSKY
Quattro Lieder per mezzosoprano e orchestra (Mezzosoprano Margaret Lensky - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fritz Mahler); Sinfonia lirica op. 18 per soprano, baritono e orchestra (Dora Carral, soprano; Claudio Strudthoff, baritono - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Gianpiero Taverna)

16,15 Orsa minore
CRISANTEMI BIANCHI
ed altri dialoghi da « Zu Keiner Stunde » di **Ilse Aichinger**
Traduzione di Ippolito Pizzetti
Prendono parte alla trasmissione: Roberto Bertea, Renato Cominetti, Riccardo Cucciolla, Lia Curci, Nino Dal Fabbro, Giusi Raspani Dandolo, Massimo De Francovich, Anna Rosa Garatti, Lauro Gazzolo, Renato Izzo, Rossella Izzo, Roldano Lupi, Gianfranco Nicotra, Maria Teresa Rovere, Rolf Tasna, Lilly Tirinnanzi
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

17 — **Concerto del fisarmonicista Salvatore Di Gesualdo**
Claudio Merulo: Toccata 1° del 1° Tono • Gerolamo Frescobaldi: Toccata 2° dal 2° libro; Canzona dal 2° libro • Bernardo Pasquini: Toccata dall'organo • Salvatore Di Gesualdo: Tre Impromptus • Ettore Pozzoli: Tema e Variazioni (Ved. nota a pag. 117)

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **Concerto della pianista Ornella Vannucci Trevese**
Giovanni Sorrentino: 6 Preludi • Marco Antonio Borghese: 3 Preludi

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
T. De Mauro: Il bilancio dell'opera di Ferdinand De Saussure - G. De Rosa: L'opinione pubblica italiana nella prima guerra mondiale - V. Verra: Una edizione italiana dell'epistolario di Hegel - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Louis Spohr: Nonetto in fa maggiore op. 31: Allegro - Scherzo (Allegro) - Adagio - Finale (Presto) (Elementi dell'Ottetto di Berlino) • Sergei Prokofiev: Sonata op. 56 per due violini: Andante cantabile - Allegro - Comodo - Allegro con brio (Violinisti David e Igor Oistrakh) • Edgar Varèse: Octandre, per strumenti a fiato e contrabbasso (1923) (Complesso di strumenti a fiato di New York diretto da Frédéric Waldman)

20,15 **LA FENOMENOLOGIA NEL PENSIERO CONTEMPORANEO**
1. Formazione e sviluppo della filosofia di Husserl
a cura di **Carlo Sini**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **LA ROMANZA DA SALOTTO**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Ornella Zanuso**
5. « Feuilleton in musica »

22,30 **RASSEGNA DELLA CRITICA MUSICALE ALL'ESTERO**
a cura di **Claudio Casini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 20-21 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Il Poema Sinfonico - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Il Quartetto - 1,36 Musica sacra - 2,06 Solisti celebri - 2,36 Le ouvertures di Beethoven - 3,06 Preludi e Fughe per organo - 4,06 Musiche di Geminiani e Corelli - 4,36 I notturni di Chopin - 5,06 Concerto in miniatura - 5,36 Album musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

INFORMAZIONI D'ARTE

Casale Monferrato (AL). « 9 settembre '72 » si intitola la rassegna dell'arte contemporanea voluta dall'Assessorato alla Cultura e ai Problemi della Gioventù e dalla Pro-loco di Casale Monferrato alla locale Biblioteca Civica, raggruppante opere di Arman, Boetti, Boggeri, Carena, Cesar, Ceroli, Ciam, Conenna, Christo, De Michelis, Devalle, Gallina, Isgrò, La Pietra, Mondino, Oldemburg, Paolini, Parmiggiani, Pistoletto, Poggio, Raynaud, Rustico, Sesia, Spoerri, Tomaselli, Uncini, Zorio. Prefazione in catalogo di Marisa Vescovo.

Francavilla al Mare (CH). La giuria della 26ª edizione del premio Michetti di Francavilla al Mare — composta dai critici Vittorio Fagone, Luigi Lambertini, Pietro Marino, Giorgio Mascherpa, Aldo Passoni, Ciro Ruju, Dino Tiboni — dopo un attento esame delle opere dei 35 invitati ha assegnato ex-aequo i 6 premi acquisto di lire 500 mila a Crescenzo Del Vecchio di Caserta, ad Armando De Stefano di Napoli, a Pietro Gallina di Torino, a Riccardo Guarneri di Firenze, a Claudio Olivieri e Valentino Vago di Milano. Ha inoltre stabilito le seguenti assegnazioni: premio Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e Gigino Falconi di Giulianova; premio Concetta di Chicco a Ugo Martiradonna di Bari e Vincenzo Satta di Bologna; premio Banca Commerciale Italiana a Pietro Gentili di Milano; premio Istituto Nazionale delle Assicurazioni a Cosmo Carabellese di Milano; premio Rai TV a Mariano Rizzo di Napoli.

Genova. Si è conclusa sabato 30 settembre la IV edizione del premio « Linea C. » indetto dalla Costa armatori. Nato nel 1969 il premio si distingue per la sua tradizione figurativa, vincitori infatti delle precedenti edizioni sono stati: Elio Borgonovo, Enrico Villani, Anna Maria Y Palacios. La giuria popolare, costituita dai crocieristi ha votato quest'anno per il genovese Giuseppe Arigliano. Il premio, che si svolge durante i quattordici giorni di crociera della turbonave « Enrico C. » è stato oggetto di particolare attenzione da parte di autorità consolari e di visitatori locali durante le soste effettuate nei porti di Palma di Maiorca, Casablanca, Tangeri, Malaga (da dove il gruppo degli espositori è partito per un Tour pittorico dell'Andalusia con tappe a Granada, Cordoba, Siviglia, Torre Molinos), Cannes, Genova. Le opere presentate e quelle eseguite dal vivo dai 25 invitati (Arigliano, Arzuffi, Audero, Gianni Baretta, Bigoni, Boffa, Borello, Figini, Galbiati, Gori, Graziola, Guerra, Hanset, Lovisolo, Y Palacios, Oikonomoy, Perazzo Sidoli, Piatti, Pizzirani, Romoli, Semeraro, Semino, Sidoli, Stasi, Supan) sono state giudicate da 1400 crocieristi.

Mentone. Si è conclusa il 30 settembre la IX Biennale d'arte contemporanea di Mentone. L'« omaggio dedicato » consisteva in una retrospettiva di pittura, scultura, incisioni e tempere di Graham Sutherland, al quale è stato consegnato il vaso di Sèvres, premio del Presidente della Repubblica, con opere dal 1943 ad oggi, presentate in catalogo da Douglas Cooper, Franco Russoli e dal Segretario della Biennale, Emile Marze.
Il Gran Premio della città di Mentone è toccato a Zoran Music, e premio migliore non poteva toccare al dalmata Music che, lasciati paesaggi e cavallini, ha intrapreso una nuova formologia d'immagine di profondo impegno etico: gli altri premi sono andati allo jugoslavo Bernik, all'austriaco Kubovisky, all'indiano Raza. Il premio galleria Matuzia di San Remo all'indiano Viswanadhan; il premio Soroptimist alla pittrice naive Anna Mandeville; il premio U.M.A.M. di Nizza all'italiano Callisto Gritti.

Milano. Nella Collana « Primo Regesto » dell'editore Gian Paolo Prearo, Enrico Crispolti ha redatto la monografia dell'operatore torinese Ugo Nespolo. L'opera si avvale di una ricca documentazione fotografica relativa ai vari periodi o meglio, delle varie tematiche attuate dal Nespolo dal '66 ad oggi. La monografia è in vendita in due distinte edizioni: con serigrafia in tiratura firmata e come documento di studio. Ugo Nespolo è reduce da un buon successo di critica e vendita dalla personale alla Galleria « Le Chat Bernard » di Chicago.

Pesaro. Il Consiglio di Gestione dei Teatri e delle Biblioteche ha organizzato nello scorso settembre una mostra di pittura dal titolo « Gruppo Denunzia » alla Sala Romana del locale Teatro Sperimentale. Il critico Floriano De Santi ha curato le schede e le presentazioni dei quattro invitati: Eugenio Comencini, Antoni Mirò, Julian Pacheco, Bruno Rinaldi. Mario De Micheli saluta in catalogo questa prima iniziativa impegnata sia dal lato estetico che da quello politico.

C. Nicoletta: « Superficie » (legno)

Torino. Alla Galleria Quaglino incontri, piazza S. Carlo 177, si è conclusa la personale dello scultore Cristiano Nicoletta (Pont St. Martin 1936), raggruppante una ventina di opere in legno, realizzate nel 71-72. La svolta geometrica impressa al modulo operativo costituisce il motivo di maggior interesse emerso da questa personale. L'assorbimento interno della troppo evidente formologia della materia, costituita in precedenza dal libero seguire le volute dinamiche delle vene del legno, ha portato Nicoletta ad esiti ben più alti per l'assoluta esclusione di una facilità emotiva di lettura, a tutto favore di una essenziale linearità strutturata.

M. Mercalli: « Linearità Spaziale α 1 » (intervento su laminato)

Torino. Alla Galleria Triade, via Cavour 19, personale di Mario Mercalli (Torino 1937). Venti opere recenti, realizzate con interventi sulle lamiere di alluminio o acciaio, costituenti il supporto, presentate in catalogo da Giorgio Brizio. Linearità e rigore nella sensibilizzazione del monotimbro sono le caratteristiche che enunciano possibili aperture alla sempiterna legge dell'astrattismo geometrico.

Torino. Alla Galleria l'Approdo, via Bogino 17h, settanta opere del bavarese Fritz Baumgartner, presentate in catalogo da Luigi Carluccio. Essenzialmente due le novità rilevate: l'ampliamento del segno discorsivo nei disegni, e l'innesto di una sfumabilità nei timbri a contrasto delle tinte piatte negli acrilici e tempere. In continua ascesa l'opera del Baumgartner si arricchisce al contempo di una più controllata formalità del fantastico ad esaltazione della matrice espressionistica di base.

F. Baumgartner: « Adam » (matita)

giovedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della VI Mostra del Mobile e della IV Mostra della Radio e della Televisione

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Perù
a cura di Giulietta Vergombello
Realizzazione di Roberto Pariante
5ª puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brodo Invernizzino - Kop - Bonamaro Ferrero - Editoriale Zanasi)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Je veux passer !
2ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — 7 x 6 = ?
Telefilm - Regia di J. Kedzierzawska
Prod.: Polski Film

17,25 VIAGGIO IN AFRICA
Cartone animato di L. Mech e W. Nehrebecki
Prod.: Polski Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Saporelli Sapori - Editrice Giochi - Linea Junior San Carlo - Cineproiettore Tondo Polistil - Maglieria Stellina)

la TV dei ragazzi

17,45 L'ISOLA DI UN POETA
Prod.: JRT

18,05 IL TESORO SOMMERSO
Regia di Zbigniew Czerwelecki
Prod.: Polski Film - Varsavia

18,15 IN VIAGGIO TRA LE STELLE
Un programma di Mino E. Damato con la collaborazione di Aldo Bruno, Umberto Orti e Franca Rampazzo
Consulenza di Franco Pacini
Una stella chiamata Sole

ritorno a casa

GONG
(Sistem - Formaggino Mio Locatelli - IAG/IMIS Mobili)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli e Raffaele Siniscalchi
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG
(Creme Pond's - Liquore Jägermeister - Adica Pongo)

19,15 Antologia di SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Bibbia oggi - 4º
a cura di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Wella - Dado Knorr - Nuovo All per lavatrici - Aperitivo Rosso Antico - Coop Italia - Rasoi Philips - Formaggino Bebè Galbani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Brandy Stock - Last al limone - Magnesia Bisurata Aromatic)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Caffè Splendid - Invernizzi Invernizzina - Spic & Span - Grappa Piave - Castagne di Bosco Perugina)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaro Cora - (2) Rujel Cosmetici - (3) Omogeneizzati al Plasmon - (4) Fonderie Luigi Filiberti - (5) Cremidea Beccaro
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera Uno - 2) General Film - 3) B.B.E. Cinematografica - 4) O.C.P. - 5) B.B.E. Cinematografica

21 —
TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con la UIL

DOREMI'
(Issimo Confezioni - Camay - Aspirapolvere Hoover - Fontanafredda)

21,30
DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza Prof. Avv. Alberto Dall'Ora, Prof. Avv. Giuseppe Sabatini, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
UOMO AVVISATO...
di Bendicò e Giampaolo Correale
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Mino Gatto — *Paolo Ferrari*
Martine — *Antonella Pieri*
Federico Riccieri — *Silvio Spaccesi*
Clara Riccieri — *Iole Fierro*
Persichetti — *Riccardo Garrone*
Mantura — *Antonio La Raina*
Il Commendator Gozzi — *Mario Pisu*
Peppino — *Riccardo Billi*
L'avvocato Marini — *Enzo Liberti*
Il dottor Ricci — *Aldo Barberito*
Scene di Mario Grazzini
Costumi di Laura Zampacavallo
Regia di Gilberto Tofano

22,40 ARABESQUE
Concerto per arpa con Elena Zaniboni
Regia di Enzo Trapani

BREAK 2
(Fideuram - Piemme ceramiche artistiche)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pocket Coffee Ferrero - Maionese Calvè - Orzoro - Kambusa Bonomelli - Dentifricio Ultrabrait - Confetture Cirio)

21,15 GULP!
I fumetti in TV
— *Nick Carter: alla ricerca di Divingstone*
di Bonvi
— *Le ciccione volanti*
di Walter Faccini

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Liquore Strega - Sole Piatti - Trinity - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Biscottini Nipiol V Buitoni)

22,45 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Giuliano Gramigna e Walter Pedullà
Alfredo Casella
di Maurizio Cascavilla
Consulenza di Roman Vlad
Presenta Giancarlo Sbragia

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Johann Sebastian Bach:
« Brandenburgisches Konzert Nr. 3 in G-Dur »
Ausführende:
Berliner Philharmoniker
Dirigent: H. von Karajan
Fernsehregie: François Reichenbach
Verleih: Beta Film

19,45 Mañana, mañana
Ein Bericht von Carl Bringer über die Indianermission im Quellengebiet des Orinoco
Verleih: Polytel

20,05 Hugo Distler:
« Totentanz »
Motette für vierstimmigen Chor aus op. 12
Szenische Aufführung in der Minoritenkirche von Stein a.d. Donau nach den Vorlagen des Lübecker Totentanzes aus dem Jahre 1463
Regie: Paul Stockmeier
Verleih: ORF

20,40-21 Tagesschau

2 novembre

« TURNO C »

ore 18,45 nazionale

Siamo al centro della stagione sindacale. Le maggiori categorie dei lavoratori dell'industria (metalmeccanici, edili, tessili, eccetera), dei servizi (ferrovieri e poste), del pubblico impiego (statali, scuola, eccetera) sono impegnate nei rinnovi dei loro contratti nazionali o in rivendicazioni settoriali. Tutto il movimento sindacale, inoltre, si sta confrontando con il Governo sui problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno e delle riforme. E' in questo particolare momento che Turno C, *la rubrica dedicata ai problemi del lavoro e giunta ormai al suo quarto ciclo, riprende le trasmissioni settimanali, ogni giovedì. Curatori sono Giuseppe Momoli e Raffaele Siniscalchi. Le novità della rubrica (la cui redazione è composta da Rosanna Faraglia, Giorgio Pasetto e Livia Sansone) riguardano, sostanzialmente, il « taglio » dei servizi.* Turno C, *infatti, sarà monotematico. Ogni puntata, cioè, sarà dedicata ad un solo argomento, non per limitarsi a registrarlo in termini di cronaca, ma per analizzarlo e collocarlo nel momento sindacale e sociale in cui si realizza, e per coglierne i significati più squisitamente politici. Questa prima puntata è dedicata alla conclusione del contratto dei chimici; la seconda all'analisi dei contenuti della vertenza dei metalmeccanici. La terza alla riduzione dell'orario di lavoro realizzato dai chimici e rivendicato dai metalmeccanici. La quarta al problema dell'occupazione. Gli altri temi che verranno affrontati sono quelli della riorganizzazione del lavoro, del Mezzogiorno, delle trasformazioni del sindacato, e del rapporto tra « mondo del lavoro » e « mondo della cultura ».*

GULP!: I fumetti in TV

ore 21,15 secondo

Le ciccione volanti protagoniste di uno dei due short che compongono l'odierna puntata di Gulp! *sono nate da un'idea di Vittorio Metz e Walter Faccini, e dalla penna di quest'ultimo, disegnatore-umorista di antica fama, una delle colonne del* Marc'Aurelio *anteguerra. Sono grasse signore dotate della facoltà di levarsi in volo, e pericolosissime perché intenzionate a servirsi delle loro sovrannaturali virtù per impadronirsi del mondo intero. Dopo aver sottomesso il popolo degli « uomini in camicia » sottraendogli i pantaloni e le pantalonaie, esse vogliono rapire i più celebri scienziati internazionali per servirsi delle loro scoperte; ma i nipoti degli inventori, facendo leva sul malcontento degli uomini in camicia e alleandosi con loro, riescono a sventare la minaccia. Le ciccione volanti è un telefumetto che si svolge all'insegna del nonsenso e del paradosso, un'invenzione di pura e stravagante fantasia nella quale anche i luoghi comuni del linguaggio d'ogni giorno si trasformano in personaggi. In* Nick Carter: alla ricerca di Divingstone *ritroviamo invece il ben noto poliziotto di Artese-Bonvi-De Maria trasformato in viaggiatore e vagante per l'Africa nera, dove un perfido esploratore vuole impadronirsi della sensazionale scoperta di un collega. Per realizzare il suo disonesto proposito egli non esita a imprigionare il vero scopritore: ma Carter, aiutato dalla consueta, invincibile e incredibile fortuna, arriva in tempo per sventare i suoi progetti e rivelare, prima che sia troppo tardi, la verità.*

DI FRONTE ALLA LEGGE: Uomo avvisato...

ore 21,30 nazionale

Mino Gatto è un giovane funzionario di banca che, separato dalla moglie, vive con la figlia, Martina, alla quale un vecchio zio lascia, morendo, una piccola eredità. Ma questo danaro gli procura una serie di guai. Infatti, nel controllare il deposito lasciato dallo zio nella banca di cui Mino Gatto è il direttore, si giunge alla conclusione che mancano alcuni milioni e per questo il magistrato inizia una indagine penale. La legge stabilisce che in casi del genere tutti coloro che possono rimanere coinvolti nella vicenda debbono essere avvertiti ufficialmente e, in un certo senso, pubblicamente, che si sta indagando nei loro confronti. Mino Gatto, come gli altri funzionari della banca, riceve quello che tecnicamente viene chiamato « un avviso di procedimento ». Il sistema di recente attuazione ha lo scopo di mettere chiunque nelle condizioni migliori di esercitare il proprio diritto di difesa. Ma di fronte al documento giudiziario tutti ritengono che l'inquisito abbia già assunto la veste di imputato con tutte le conseguenze pratiche e negative che da questo derivano.

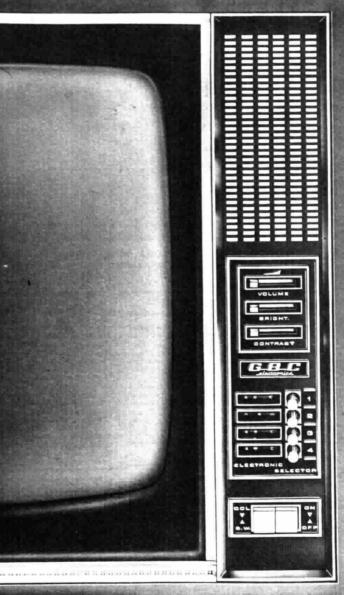
Paolo Ferrari (Mino Gatto) e la piccola Antonella Pieri

Mino Gatto riesce a dimostrare facilmente che non ha alcuna responsabilità se il vecchio zio non ha depositato quei milioni che mancano dal suo deposito: ma nella pubblica opinione ormai si è creato il sospetto che egli sia rimasto coinvolto in uno scandalo giudiziario.

Nello sceneggiato, scritto da Bendicò e Giampaolo Correale realizzato da Gilberto Tofano, si pone l'accento sull'aspetto positivo del sistema processuale attuato per garantire meglio il diritto alla difesa, ma si sottolineano anche gli aspetti negativi per cui l'avviso di procedimento dovrebbe almeno essere circondato dal più assoluto segreto per evitare che un innocente venga bollato con un marchio di infamia prima ancora di essere giudicato. (Servizio alle pagine 150-154).

L'APPRODO

ore 22,45 secondo

Il secondo numero de L'Approdo, *il settimanale di lettere ed arti, a cura di Giorgio Ponti, con la regia di Gabriele Palmieri, è dedicato al musicista italiano Alfredo Casella. Nell'ambito del rapporto tra l'artista e il potere politico la figura di Casella ha un significato di rilievo. A 25 anni dalla morte le polemiche sulla sua multiforme attività di compositore, insegnante, organizzatore culturale, permangono ancora vivissime. Se da un lato, infatti, è unanime il riconoscimento per gli enormi meriti culturali di Casella (primo fra tutti l'innesto della avanguardia musicale europea sull'ambiente italiano, chiuso e provinciale), d'altro lato la sua adesione al fascismo è fonte di diverse e contrastanti interpretazioni. Partecipano alla trasmissione alcuni allievi di Casella, oggi tra i più illustri nomi della critica e della musica italiana (Petrassi, Mila, De Felice, Roman Vlad, ecc.) e la vedova di Casella, Yvonne. Il servizio filmato è di Maurizio Cascavilla, la consulenza e il testo sono di Roman Vlad.*

RADIO

giovedì 2 novembre

CALENDARIO

Commemorazione dei defunti.

SANTI: S. Vittorino, S. Giusto, S. Tobia, S. Eustochio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,04 e tramonta alle ore 17,09; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,06; a Trieste sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 16,46; a Torino sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 17,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1950, muore ad Ayot St. Lawrence George Bernard Shaw.

PENSIERO DEL GIORNO: La vita dei morti sta nella memoria dei vivi. (Cicerone).

Il soprano Gabriella Tucci canta nella « Messa da Requiem » di Gaetano Donizetti in onda alle 15,30 sul Terzo. Dirige Francesco Molinari Pradelli

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Lorenzo Perosi: « Messa da Requiem »**, a 3 voci maschili e organo. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Expectantes resurrectionem ».** Elevazione Spirituale per la Commemorazione dei fedeli defunti a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 **Requiem.** 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely Words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 **Johannes Brahms:** Ouverture tragica op. 31. **6,15** Notiziario. **6,20** Musiche di **C. Franck, J. S. Bach** e **A. Vivaldi.** 7 Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Due sonate di **Frédéric Chopin** e **Robert Schumann.** 8 Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Musica per il giorno dei morti. **10** Informazioni. **10,15** Magia e stregoneria nell'America puritana. **10,50 Peter Ilijch Ciaikowski:** Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36. **11,30** Pagine bianche. **12 Giuseppe Tartini:** Sonata n. 5 in la minore per violino e continuo. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Dischi vari. **13,25 César Franck:** Sinfonia in re minore. **14** Informazioni. **14,05 Il fuoco sulla terra.** Commedia in quattro atti di François Mauriac. Regia di Umberto Benedetto. **15,55** Intervallo. **16** Informazioni. **16,05 Wolfgang Amadeus Mozart:** Messa da Requiem in re minore K. 626. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Viva la terra! **18,30 Albert Roussel:** « Petite Suite » op. 39. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19 Francesco Geminiani:** Concerto grosso n. 2 in sol minore op. 3. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45 Arcangelo Corelli:** Concerto grosso n. 6 in fa maggiore op. 6. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,40** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. **W. A. Mozart:** « Il re pastore », Ouverture K. 208; Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 449; **Jean Creusot:** « Musique pour Don Juan » per orchestra d'archi; **J. Ibert:** Concerto per flauto e orchestra; **O. Nussio:** « Rubensiana ». Nell'intervallo: Cronache musicali. **22** Informazioni. **22,05** Il regno di Tonga. **22,30** Musica sacra: **B. Britten:** « Missa Brevis »; **M. Peragallo:** « De profundis clamavit ad te », Mottetto per coro a 4-7 voci; **G. Ligeti:** « Lux aeterna » per sedici voci soliste. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24 Ludwig van Beethoven:** Sonata n. 12 in la bemolle maggiore per pianoforte op. 26; Trentadue variazioni su un unico tema in do minore.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Musica da camera. **Carlo Tessarini:** Sonata per violoncello e pianoforte in fa maggiore; **Alessandro Scarlatti:** Sonata in quattro **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Novitads. **19,40** Trasmissione da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15 Arthur Honegger:** Sinfonia n. 3, « Sinfonia liturgica ». **20,45** Rapporti '72: Spettacolo. **21,15 Contrada del Morone. 22,20-22,30** Commiato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Johann Stamitz: Sinfonia pastorale in re maggiore • Wolfgang Amadeus Mozart: L'Impresario: Ouverture • Franz Schubert: Rosamunda: Balletto • Ludwig van Beethoven: Re Stefano: Ouverture • Jean Sibelius: Finlandia, rapsodia • Anton Dvorak: Danza slava

6,43 Almanacco

6,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Gabriel Fauré: Pavane per orchestra • Enrique Granados: Goyescas: Intermezzo • Jules Massenet: Scènes pittoresques • Frédéric Chopin: Tre notturni: in fa diesis minore op. 48 n. 2 - in la bemolle maggiore op. 32 n. 2 - in fa minore op. 55 n. 1

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **Johannes Brahms:** Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: a) Un poco sostenuto - Allegro - b) Andante sostenuto - c) Un poco allegretto e grazioso - d) Adagio - Più andante - Allegro non troppo ma con brio (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Claudio Abbado)

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **Ouverture, sinfonie e intermezzi da opere liriche**

Georg Friedrich Haendel: Faramondo: Ouverture (Orchestra da Camera Inglese diretta da Richard Bonynge) • Giuseppe Verdi: Giovanna D'Arco: Sinfonia (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile) • Bedrich Smetana: Libussa: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bünte) • Peter Ilijch Ciaikowsky: Giovanna D'Arco: Intermezzo (Orchestra Sinfonica di Radio Mosca diretta da Guennadi Rojdestvenski)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Musica per archi

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio

a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

14,05 **Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »: Allegro con brio - Marcia funebre - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro molto) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch)

15 — **Giornale radio**

15,10 **MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT**

Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta »: Allegro moderato - Andante con moto (Orchestra di Stato di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch); Quintetto in do maggiore op. 163 per due violini, viola e due violoncelli: Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Allegretto (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello; William Pleeth, altro violoncello)

(Registrazione effettuata il 26 febbraio 1972 al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli durante il concerto eseguito per l'Associazione « Alessandro Scarlatti »)

16,40 Programma per i ragazzi

Incontro con Vittorio G. Rossi

a cura di Clara Gabanizza

17 — **Giornale radio**

17,05 **Giuseppe Verdi**

MESSA DA REQUIEM

per soli, coro e orchestra (in memoria di Alessandro Manzoni): Requiem - Kyrie - Dies irae - Domine Jesu - Sanctus - Agnus Dei - Lux aeterna - Libera me (Martina Arroyo, soprano; Josephine Veasey, mezzosoprano; Placido Domingo, tenore; Ruggero Raimondi, basso - The London Symphony Orchestra e Coro diretti da Leonard Bernstein - Maestro del Coro Arthur Oldham); Dai « Quattro Pezzi sacri »: Stabat Mater, per coro a quattro voci miste e orchestra; Te Deum, per doppio coro a quattro voci miste e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Giulio Bertola)

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 **IL GIOCO NELLE PARTI**

« I personaggi del melodramma »

a cura di **Mario Labroca**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **TRIBUNA SINDACALE**

a cura di **Jader Jacobelli**

Incontro-Stampa con la UIL

21,45 **IL MONDO DEI PENDOLARI**

a cura di **Antonio Santoni-Rugiu**

con la collaborazione di **Maria Cristina de Montemajor** e **Giovanna Stianti**

5. Le attività culturali

22,15 **MUSICA 7**

Panorama di vita musicale

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 **CONCERTO DEL PIANISTA GEZA ANDA**

Frédéric Chopin: Sonata in si bemolle minore op. 35: Grave - Doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre (Lento) - Finale (Presto)

(Registrazione effettuata il 29 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1972 »)

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — MUSICA PER ARCHI
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Mahalia Jackson e Double Six of Paris**

— *Invernizzina*

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **Fogli d'album**

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** con la consulenza di **Ettore Della Giovanna**

9,14 **Gioacchino Rossini:** Guglielmo Tell, Sinfonia (Orch. Sinf. NBC dir. A. Toscanini)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Antonio Vivaldi:** Concerto in re min. op. 63 n. 2 per v.la d'amore, liuto e tutti gli strumenti « sordini »

9,50 **Delitto e castigo**
di **Fëdor Dostoevskij** - Traduz. e adatt. radiof. di Gennaro Pistilli - Comp. di prosa di Torino della RAI - *4ª puntata*
Lužin — Raffaele Giangrande
Raskòl'nikov — Carlo Simoni
Razumichin — Bruno Cirino
Zòsimov — Renzo Lori
Zamëtov — Bob Marchese
Duklida — Serena Michelotti
ed inoltre: Marcello Cortese, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Pier Aldo Ferrante, Omero Gargano, Giorgio Locuratolo, Augusto Lombardi, Lando Noferi, Renzo Rossi, Cesco Ruffini, Franco Vaccaro - Musiche originali di Gino Negri - Regia di **Vittorio Melloni** (Registrazione)

— *Invernizzina*

10,10 **Un Quartetto per Mario Gangi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 CONCERTO SINFONICO
Direttore
Herbert von Karajan
L. van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 • P. I. Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 « Patetica » • L. van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67
Orch. Filarmonica di Berlino
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 CONCERTO LIRICO
W. A. Mozart: Lucio Silla, Ouverture K. 135 (Orch. Sinf. di Londra dir. P. Maag) • G. Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Il pallor funesto, orrendo » (M. Callas, sopr.; T. Gobbi, bar. - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. T. Serafin) • V. Bellini: I Puritani: « A te, o cara » (Ten. F. Corelli - Orch. Sinf. dir. F. Ferraris) • G. Verdi: Aida: « O terra addio » (R. Tebaldi, sopr.; C. Bergonzi, ten.; G. Simionato, msopr. - Orch. Filarm. di Vienna e Coro Gesellschaft der Musikfreunde dir. H. von Karajan) • R. Wagner: Tannhäuser: « Beglückt darf nun dich » (K. Paul, bar.; M. Schech, sopr. - Orch. e Coro dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera dir. R. Heger) • G. Puccini: Suor Angelica: « Senza mamma » (Orch. Philharmonia di Londra dir. T. Serafin)

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Frédéric Chopin:** Polacca-fantasia in la bemolle maggiore op. 61 (Pianista Dino Ciani)

13,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande

14 — SPIRITUALS
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini)

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Musica per orchestra d'archi**

16,30 **Giornale radio**

16,35 IGOR STRAWINSKY
La sagra della primavera, quadri della Russia pagana in due parti: L'adorazione della terra - Il sacrificio (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel)

17,15 **Johann Sebastian Bach:** Fantasia cromatica e fuga in re minore (Clavicembalista Igor Kipnis)

17,30 **Giornale radio**

17,35 Intervallo musicale

17,45 CONCERTO SINFONICO
Direttore
Vittorio Gui
Violinista **David Oistrakh**
Ludwig van Beethoven: Concerto in re minore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana »: Vivace - Scherzo (Molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana) • Richard Wagner: Parsifal: Preludio (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana)

Nell'intervallo (ore 18,30):
Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

19,30 RADIOSERA

20 — **Nabucco**
Opera in quattro parti di Temistocle Solera
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Nabucodonosor — Tito Gobbi
Ismaele — Bruno Prevedi
Zaccaria — Carlo Cava
Abigaille — Elena Suliotis
Fenena — Dora Carral
Il Gran Sacerdote di Belo — Giovanni Foiani
Abdallo — Walter Kräutler
Anna — Anna D'Auria
Direttore **Lamberto Gardelli**
Orchestra dell'« Opera di Vienna »
Coro dell'Opera di Stato di Vienna
M° del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 116)

22,05 **César Franck:** Corale n. 2 in si minore· Pièce heroique in si minore (Organista Fernando Germani)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 PRIMA CHE IL GALLO CANTI
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI
14ª puntata
Corrado Balbis — Mario Brusa
Il carrettiere — Checco Rissone
Otino — Luciano Donalisio
Giorgi — Gino Lavagetto
ed inoltre: Francesco Di Federico, Renzo Lori, Enrico Longo Doria, Benita Martini, Giancarlo Mina, Guglielmo Molasso, Sandrina Morra, Elvio Ronza, Paul Teitscheid, Franco Vaccaro, Bettina Zan
Le canzoni sono interpretate da Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)

23 — Bollettino del mare

23,05 **ANTON BRUCKNER:** Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo (Prestissimo) - Finale (Mosso ma non troppo presto) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— *Riscoperta di un pittore: Georges La Tour. Conversazione di Antonietta Drago*

9,30 **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** *Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 « La Riforma » (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)*

10 — **Concerto di apertura**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1 (Orchestra Sinfonietta di Vienna diretta da Max Gobermann) • Antonio Lotti: Miserere, a quattro voci (Coro Polifonico di Roma diretto da Gastone Tosato) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in fa maggiore per organo e orchestra (Organista Albert De Klerk - Orchestra da camera di Amsterdam diretta da Anthon van der Horst) • Paul Hindemith: Nobilissima visione (La conversione di S. Francesco), suite dal balletto (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Guido Pannain: Requiem per soli, coro e orchestra

11,45 **Concerto barocco**
Johann Sebastian Bach: Sonata n. 5 in do maggiore « Trio Sonata » (Organista Edward Power Biggs) • Georg Philipp Telemann: Sonata a quattro in fa diesis maggiore per flauto, due viole da gamba e basso continuo (Strumentisti del « Concentus Musicus »)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Fred Hechinger: la « nuova matematica » vince la sua battaglia

12,20 **Itinerari operistici**
MALIPIERO, CASELLA, PIZZETTI
Gian Francesco Malipiero: Da Tre Commedie goldoniane: « Le baruffe chiozzotte » (libretto di Gian Francesco Malipiero, da Goldoni) (Padron Toni: Sesto Bruscantini; Donna Pasqua: Angela Rocco; Lucietta: Angelica Tuccari; Padron Fortunato: Cristiano Dalamangas; Donna Libera, sua moglie: Liliana Pellegrino; Checca: Pina Malgarini; Orsetta: Maria Teresa Pedone; Titta Nane: Salvatore De Tommaso; Beppe: Vito Tatone; Toffolo, detto Marmottina: Doro Antonioli; Isidoro: Giuseppe Forgione; Canocchia: Clara Pignatelli; Un venditore di pesce: Sergio Liviabella - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Complesso vocale femminile dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli diretti da Franco Caracciolo) • Alfredo Casella: La donna serpente: Prologo (Miranda: Magda Laszlo; Farzana: Renata Mattioli; Demogorgon: Guido Mazzini; Fata Smeraldina: Nelly Pucci - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - diretti da Fernando Previtali - M° del Coro Giulio Bertola) • Ildebrando Pizzetti: Assassinio nella cattedrale: Intermezzo (Baritono Nicola Rossi Lemeni - Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia diretti da Nino Sanzogno - M° del Coro Sante Zanon)

---

13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Sonata in la minore op. postuma per arpeggione e pianoforte (Sasa Vectomov, violoncello; Vladimir Topinka, pianoforte) • Franz Liszt: Pensées des mortes, da « Harmonies poétiques et réligieuses » (Pianista France Clidat) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa minore op. 95 per archi « Quartetto serioso » (Quartetto d'archi di Budapest)

14 — **Salotto Ottocento**
Anton Rubinstein: Ballade (su testo di Turgeniev); Persisches Liebeslied (Anton Diakov, baritono; Detlev Wülbers, pianoforte); Der Engel, op. 48 n. 1; Meeresabend, op. 67 n. 17 (Elena Zilio, mezzosoprano; Attilio Burchiellaro, basso; Enzo Marino, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Canti gregoriani eseguiti dal Coro delle Monache dell'Abbazia di Notre Dame d'Argentan diretto da Joseph Gajard, dalla « Capella Antiqua » di Monaco diretta da Konrad Ruhland e dal Coro dei Monaci dell'Abbazia di Saint-Pierre de Solesmes diretto da Joseph Gajard
(Dischi **Decca** e **Telefunken**)

15,30 **GAETANO DONIZETTI**
Messa da Requiem
per soli, coro e orchestra « in morte di Bellini »
Gabriella Tucci, Adriana Lazzarini, soprani; Gino Sinimberghi, tenore; Filippo Maero, baritono; Ivan Sardi, basso
Direttore **Francesco Molinari Pradelli** - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - M° del Coro Giulio Bertola

16,40 **Luigi Boccherini:** Sinfonia in la maggiore op. 35 n. 3 (Revis. di Angelo Ephrikian) (« I Filarmonici di Bologna » diretti da Angelo Ephrikian)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **CLASSE UNICA**
Il fenomeno « hippy » attraverso i testi letterari, di **Antonio Filippetti**
6. Il romanzo manifesto di Tom Wolfe

17,35 **Franz Joseph Haydn:** Kinder Symphonie (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento); Sinfonia n. 26 in re minore (Lamentatione) (a cura di H. C. Robbins Landon) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo)

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Melchior Johann Molter:** Concerto in sol maggiore per clarinetto e orchestra da camera (Clarinettista Jost Michaels - Orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stalmair)

18,45 **AUGUSTE RODIN, UNO SCULTORE MODERNO**
a cura di **Stefanella Spagnolo**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Georg Friedrich Haendel: Suite n. 14 in sol maggiore per pianoforte: Allemanda - Allegro - Corrente - Aria - Minuetto - Gavotta variata - Giga (Pianista Gyorgy Sebök) • Gabriel Fauré: Elégie op. 24, per violoncello e pianoforte (Jacqueline Du Pré, violoncello; Gerard Moore, pianoforte) • Bohuslav Martinu: Sonata n. 1 per flauto e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Allegro poco marcato (Severino Gazzelloni, flauto; Margaret Kitchnin, pianoforte)

20 — **Gioaz**
Azione sacra per soli, coro e orchestra (testo di Apostolo Zeno)
Musica di **BENEDETTO MARCELLO**
Gioaz — Bruna Baglioni
Atalia — Margherita Lavergne
Giosabet — Birgitte Lindhardt
Gioiada — Ugo Trama
Azaria — Franco Ruta
Matan — Juan Sabatè
Complesso Strumentale e Coro Polifonico Romano diretti da Gastone Tosato
(Registrazione effettuata il 16 febbraio 1972 all'Auditorio del Gonfalone in Roma)
Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

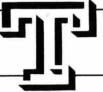
ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della VI Mostra del Mobile e della IV Mostra della Radio e della Televisione

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il jazz in Europa
a cura di Carlo Bonazzi
Regia di Vittorio Lusvardi
5ª puntata
(Replica)

13 — IL MONDO A TAVOLA
Un programma di Federico Umberto Godio e Fulvio Rocco
Quinta puntata
I cavalieri del Tastevin
Regia di Giuseppe Mantovano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Terme di Recoaro - Crackers Premium Saiwa - Té Star - Lacca Libera & Bella)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Je ne peux pas passer!
3ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — LA GALLINA
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
- **Le storie di nonna pecora: La pecorella rapita**
  Prod.: Televisione Cecoslovacca
- **L'acqua**
  Prod.: BFA
- **Noè conosceva la sua arca**
  Prod.: Van Beuren Corporation

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giotto Fibra Fila - San Carlo Gruppo Alimentare - Plastic City Italo Cremona - Carrarmato Perugina - Organi elettronici Giaccaglia)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTI DAL VERO
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Nardino del Po
Regia di Francesco Barilli

18,20 DASTARDLY E MUTTLEY E LE MACCHINE VOLANTI
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
Quarto episodio
Amnesia ad alta quota

ritorno a casa

GONG
(Duplo Ferrero - Sistem - Pompelmo Jaffa)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Silvia Vigevani
« Addio addio speranza ed anima... »
Musiche di G. Verdi, J. Massenet, L. van Beethoven, F. J. Haydn, G. Donizetti
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino

GONG
(Fornet - Simmy Simmenthal - Giocattoli Antonelli)

19,15 Antologia di SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Bibbia oggi - 5ª
a cura di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Alka Seltzer - Invernizzina - Calinda Sanitized - KiteKat - Pannolini Lines Notte - Amaro Dom Bairo - Televisori Sinudyne)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Nuovo All per lavatrici - Castagne di Bosco Perugina - Acqua Sangemini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Café Paulista Lavazza - Philips Registratori - Doria Biscotti - Brandy Vecchia Romagna - Tuttoqui Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Girmi Piccoli Elettrodomestici - (2) Fernet Branca - (3) Confezioni Issimo - (4) Formaggino Mio Locatelli - (5) Vini Folonari
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Tipo Film - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Film Made - 5) Arno Film

21 —
SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

DOREMI'
(INA - Dash - Dado Knorr - Poltrone e Divani Uno Pi)

22 — L'ARMONICA
Telefilm - Regia di Williams Hale
Interpreti: Jane Wyman, Leslie Nielsen, Jeff Corey, Martin Milner, Steve Carlson
Distribuzione: N.B.C.

BREAK 2
(Cioccolatini Bonheur Perugina - Soflan)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kinder Ferrero - Triplex - Creme Pond's - Amaro Ramazzotti - Certosino Galbani - Formitrol)

21,15
LULU'
di Carlo Bertolazzi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Lulù — *Paola Quattrini*
Riccardo De Farnesi — *Ruggero De Daninos*
Giustina — *Marisa Traversi*
Mario — *Nino Castelnuovo*
Virginia — *Cesarina Gheraldi*
Eulalia — *Giuliana Pogliani*
Stefano — *Fausto Tommei*
L'ingegner Saletti — *Luciano Alberici*
Giannina — *Aurora Cancian*
Scene e costumi di Attilio Colonnello
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Nescafé Gran Aroma Nestlé - Last al limone - Ortofresco Liebig - Brandy Florio - Atkinson)

22,35 EL ALAMEIN
Cronaca di una battaglia
a cura di Domenico Bartoli
Testo di Livio Pesce

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die kleine Serenade
Vorgestellt von C. Kraiser-Breme
Frédéric Chopin: « Berceuse » op. 57
Es spielt: Detlef Kraus, Klavier
Verleih: Osweg

19,40 Um Haus und Hof
Tragödie in vier Aufzügen von Franz Kranewitter
aufgeführt durch die Maiser Bühne Meran
1. Teil
Spielleitung: Franz Kainrath
Fernsehregie: Vittorio Brignole
Einführende Worte:
Dr. Norbert Hölzl

20,40-21 Tagesschau

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Va in onda stasera la quarta puntata di Spazio musicale, *la rubrica televisiva del maestro Gino Negri, il quale, attraverso i luoghi comuni dell'arte dei suoni, intende accostare una platea sempre più vasta alle partiture dei maggiori compositori di ieri e di oggi. Il tema ora svolto è quello dei saluti, dei congedi, degli addii, così frequenti nell'opera lirica, nella produzione sinfonica e nel genere cameristico. Gino Negri darà un saggio di questo allettante « luogo comune » grazie soprattutto a famose pagine tratte dal* Rigoletto *di Giuseppe Verdi e dalla* Lucia di Lammermoor *di Gaetano Donizetti. Un critico di nome, quale è Riccardo Allorto, si soffermerà quindi sul significato della* Sinfonia « degli addii » *di Haydn, dopo che la pianista Marcella Crudeli si sarà esibita nell'omonima* Sonata *di Beethoven. Per dare, infine, un tocco più moderno alle « vecchie » musiche si farà rivedere il finale di Massimo Inardi in* Rischiatutto, *quando appunto il campionissimo è giunto alla vittoria riconoscendo, all'ascolto di poche note, la citata partitura di Haydn.*

Marcella Crudeli esegue la «Sonata degli addii» di Beethoven

LULU' di Carlo Bertolazzi

Nino Castelnuovo (Mario) e Ruggero De Daninos (De Farnesi) nella commedia di Bertolazzi

ore 21,15 secondo

Lulù, una ragazza del sottoproletariato milanese che si è discretamente affermata come ballerina di varietà, ha un amante che la mantiene generosamente, Riccardo De Farnesi, ma si è innamorata di Mario, giovane, bello, tanto entusiasta quanto privo di mezzi poiché deve accontentarsi del poco denaro che il padre, uomo severo, gli passa. Lulù ha giurato a Mario che tra lei e De Farnesi non esiste altro che un'innocente amicizia, Mario le ha creduto, ma in un imprevisto incontro fra i due uomini viene fuori la verità e De Farnesi, uomo di mondo, elegantemente si ritira. Per far piacere a Mario che non può certo continuare a mantenerla nel lusso, Lulù torna allora a vivere nello squallido ambiente della periferia, con il padre Stefano, ciabattino ed ex bersagliere, e la madre Virginia, pittoresco e rozzo personaggio che passa il tempo giocando a carte e fumando il sigaro; continua tuttavia a tradire Mario di tanto in tanto con un nuovo amante, l'ingegner Saletti, per procurarsi le cose che soddisfano la sua vanità. Riesce poi a farsi sposare dal giovane, inventando di essere in attesa d'un figlio. Dopo il matrimonio la coppia si stabilisce in campagna, con Stefano e Virginia rivestiti a nuovo: Lulù tuttavia è oppressa dalla noia e riprende la vecchia relazione con l'ingegner Saletti. Durante una assenza di Mario che si è recato alla veglia funebre per la morte del padre, riceve l'amante: il marito torna all'improvviso e scopre la tresca. Perdipiù Lulù confessa a Mario che non ha mai aspettato un bambino: l'uomo, esasperato, la uccide. (Vedere sulla commedia di Carlo Bertolazzi un servizio alle pagine 120-122).

RADIO

venerdì 3 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Martino di Porres.

ALTRI SANTI: S. Ilario, S. Teofilo, S. Uberto.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,06 e tramonta alle ore 17,08; a Roma sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,02; a Palermo sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,06; a Trieste sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 16,45; a Torino sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1870, nasce a Rivolta d'Adda lo scrittore Carlo Bertolazzi.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle più piccole. (Bernardin de Saint-Pierre).

Carlo Simoni, Cinzia De Carolis e il regista Vittorio Melloni durante la realizzazione del romanzo a puntate « Delitto e castigo » (ore 9,50 sul Secondo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Lectura Patrum »**, di Cosimo Petino: **« Sant'Agostino » - « Note Filateliche » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Conférence Saint Vincent de Paul au Liban. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Musiche di **Kern.** **14** Informazioni. **14,05** Radioscuola. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **16,45** Tè danzante. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Spettacolo di varietà. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. **22,40** Altalena di voci. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Novitads. **19,40** Trasmissione da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari. **20,30** Dischi vari. **20,45** Rapporti '72: Musica. **21,15 Giorgio Federico Ghedini:** Musiche per soli, coro e strumenti; Cantico del sole per voci d'uomini e orchestra d'archi; Antifona per Luisa per voce, coro femminile e orchestra d'archi (Soprano Basia Retchitzka); Concerto spirituale « De la Incarnazione del Verbo Divino » di Jacopone da Todi, per due voci e strumenti (Basia Retchitzka, 1° soprano; Maria Grazia Ferracini, 2° soprano - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **21,45-22,30** Juke-box.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

François Couperin: Piccola suite • Ludwig van Beethoven: Rondino per due flauti, due clarinetti, due corni e due fagotti • Peter Ilijch Ciaikowski: Lo Schiaccianoci, suite dal balletto

6,43 Almanacco

6,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Nicolò Paganini: Sonata concertante per violino e chitarra • Robert Schumann: Tre piccole fantasie per pianoforte • Sergei Prokofiev: Fantasia tzigana, dal balletto « Il fiore di pietra » • Camille Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale, quadro sinfonico • Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore • Alfredo Catalani: Loreley: Valzer dei fiori

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Castellacci-Pazzaglia-Modugno: Un calcio alla città (Domenico Modugno) • Bacalov-Enriquez-Endrigo: Quante storie per un fiore (Marisa Sannia) • Daiano-Trapani-Balducci: Angelo selvaggio (Little Tony) • De Gregorio-Acampora: Vierno (Gloria Christian) • Marrocchi-Satti: Ed ora tocca a me (Bobby Solo) • Omicron-Straniero: Amore mio non piangere (Anna Identici) • D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo (Nicola Di Bari) • Fossati-Prudente: Hauml (I Delirium) • Poggiani-Palumbo: E' l'amicizia (Aldo Bonocore)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Via col disco!**

Fossati-De Martino: Treno (I Delirium) • Maurizio-Califano: La festa mia (Carla Bissi) • Cucchiara: Maria Novella (Tony Cucchiara) • Baldan-Albertelli-Leuzi: Donna sola (Mia Martini) • Mogol-Battisti: Mondo blu (Flora, Fauna, Cemento) • Minellono-Balsamo: Solo io (Peppino Di Capri) • De Angelis-De Gregori-Bigio: Cenerentola (Raffaella Perruzzi) • Daunia-Ricciardi-Landro: Anche un fiore lo sa (I Gens) • Bigazzi-Polito-Savio: Ti ruberei (Massimo Ranieri) • Bottazzi: ... Se fossi (Antonella Bottazzi) • Ciotti-Guardabassi-Minniti-Reitano: Era un giorno qualunque (Mino Reitano) • Shapiro-Janne: No, Luckey no (Massimo Salerno)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **I FAVOLOSI: GLENN MILLER**

a cura di **Renzo Nissim**

13,27 **Una commedia in trenta minuti**

SARAH FERRATI in **« La pazza di Chaillot »** di **Jean Giraudoux**

Traduzione di Raoul Radice

Riduzione radiofonica di Renato Mainardi - Regia di **Filippo Crivelli**

14 — **Giornale radio**

Zibaldone italiano

Saltarello (Arturo Mantovani) • Vorrei averti nonostante tutto (Mina) • Al mercato dei fiori (Fratelli La Bionda) • La ballata della speranza (Jimmy Fontana) • Deserto (Giampiero Reverberi) • Tu balli sul mio cuore (Gigliola Cinquetti) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Sotto il bambù (Stormy Six) • Vorrei poterti dir « ti amo » (Ciro Dammicco) • La gatta (Gino Paoli) • Canal Grande (Ezio Leoni) • Il cielo è una coperta ricamata (Orietta Berti) • Povero in canna (New Impression) • Il Riccardo (Giorgio Gaber) • ... E le stelle (Mauro Lusini) • Cocco secco (Paolo Olmi) • Hauml (Delirium) • Sogno di mezzanotte (Nini Rosso) • Mondo blu (Flora, Fauna, Cemento) • La nostra canzone (Gianni Nazzaro) • Io volevo diventare (Giovanna) • I castelli di sabbia (Paolo Quintillo) • Rosamunda zwei (Robertino) • La mano del Signore (Little Tony) • Galluresa (Maria Carta) • L'intenditore (Giancarlo Cajani) • Tuta blu (Domenico Modugno) • Adagio veneziano (Massimo Ranieri) • Casa mia (Equipe 84) • Nonostante lei (Iva Zanicchi) • Sabato e domenica (Mauro Chiari) • Barbara non c'è (Piero Ciampi) • Io che non vivo senza te (Duo Ferrante-Teicher e Orchestra)

Nell'int. **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Abracadabra

Piccola storia della magia a cura di Renata Paccarié e Giuseppe Aldo Rossi

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Carlo Massarini e **Raffaele Cascone** con **Mario Fegiz**

— L.P. dentro e fuori classifica: Dischi dei Ten Years After, Walter Carlos, Cat Stevens, Sandy Danny, Lesley Duncan, Francesco Guccini, Eagles, Wild Turkey, Lindisfarne, G. Geils Band, Alberto Radius, Claudio Lolli, Genesis, Family, Yes, Simon & Garfunkel, Who, Jefferson Airplane, ed altri ancora

Nell'int. (ore 17): **Giornale radio**

18,20 **Questa Napoli**

Napule 'e Surriento (Tullio Pane) • Chitarra rossa (Mirna Doris) • Guapparia (Sergio Bruni) • Funiculì funiculà (Giuseppe Anedda) • 'E vvarchetelle (Mario Merola) • Torna a Surriento (Miranda Martino) • Priggiuniero 'e guerra (Mario Abbate) • Scetate (Fausto Cigliano)

18,55 I tarocchi

19 ,10 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 **OPERA FERMO-POSTA**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

Testi di **Umberto Simonetta**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Piero Bellugi

Pianista **Pietro Spada**

Goffredo Petrassi: Quarto concerto per archi: Placidamente - Allegro inquieto - Molto sostenuto - Allegro giusto • Alexander Scriabin: Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante con variazioni - Allegro moderato • Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 117)

Nell'intervallo:

I fiori del freddo. Conversazione di Angiolo Del Lungo

22,40 **Giorgio Buratti e il suo complesso**

23 — **GIORNALE RADIO**

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*
7,40 **Buongiorno con Shirley Bassey e Adriano Celentano**
— *Invernizzina*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Vincenzo Bellini: Norma: Sinfonia (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Tullio Serafin) • Giuseppe Verdi: Don Carlos: « Per me giunto è il di supremo » (Ettore Bastianini, baritono; Flaviano Labò, tenore - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Gabriele Santini) • Peter Ilijch Ciaikowski: Eugenio Oniegin: Scena della lettera (Soprano Elisabeth Schwarzkopf - London Symphony Orchestra diretta da Alceo Galliera) • Giacomo Puccini: La Bohème: « Vecchia zimarra » (Basso Giorgio Tozzi - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Erich Leinsdorf)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,50 **Delitto e castigo**
di **Fëdor Dostoevskij** - Traduzione e adattamento radiofonico di Gennaro Pistilli - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 5ª *puntata*
Raskòl'nikov — Carlo Simoni
Zamëtov — Bob Marchese
Katerina Ivànovna — Anna Menichetti
Amàlija Ljùdvigovna — Anna Caravaggi
Marmeladov — Vigilio Gottardi
Sonja — Mariella Zanetti
ed inoltre: Iginio Bonazzi, Ferruccio Casacci, Stefania Diale, Luciano Donalisio, Clara Droetto, Paolo Faggi, Adolfo Fenoglio, Pier Aldo Ferrante, Edoardo Florio, Remo Foglino, Silvana Lombardo, Augusto Lombardi, Alberto Marché, Renzo Rossi, Dario Silvestri, Jole Zacco
Musiche originali di Gino Negri
Regia di **Vittorio Melloni**
(Registrazione) — *Invernizzina*
10,10 **CANZONI PER TUTTI**
Amore di gioventù, Voglio stare con te, Concerto d'autunno, La tua innocenza, Sotto il ban-bù, Capita tutto a me, Non dimenticar le mie parole
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Salce** e **Sacerdote** presentano:
I Malalingua
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci**, **Giorgio Gaber** e **Bice Valori**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
— *Cera Emulsio*

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Sanagola*
13,30 **Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Have you seen (Chi-Lites) • Tarzan (Capsicum Red) • Sta arrivando Francesca (Gianni Morandi) • Amore di gioventù (Rosanna Fratello) • 'O surdato 'nnammurato (Massimo Ranieri) • Chelsea (Kathy e Gulliver) • Oggi no (I Dik Dik) • Io, una donna (Ornella Vanoni) • Rocket man (Elton John)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1972
15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
Seguite il capo
Edizione speciale di
CARARAI
dedicata agli itinerari turistici: Val Tournanche
a cura di **Dino De Palma**
Consulenza musicale di **Sandro Peres**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **POMERIDIANA**
Butterfly (James Last) • Io, una donna (Ornella Vanoni) • Gratta gratta (I Vianella) • My chérie amour (Earl Grant) • People (Barbra Streisand) • You can get it if you really try (Jimmy Cliff) • L'amore è un aquilone (Mino Reitano) • Fiume azzurro (Mina) • Ciao uomo (Antonello Venditti) • You are my lord (Jeremy Faith) • Rocket man (Elton John) • Song sung blue (Neil Diamond) • E' ancora giorno (Adriano Pappalardo) • Le ali della gioventù (Caterina Caselli) • Domani si incomincia un'altra volta (Domenico Modugno) • Midnight rider (Joe Cocker) • Too beautiful to last (Engelbert Humperdinck) • Open up (Mungo Jerry) • Senti... sentimenti (Le Voci Blu) • Good wishes good kisses (Lady Stott) • Un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Oh babe, what would you say (Hurricane Smith) • Sweet season (Carole King) • My reason (Demis Roussos) • Bridge over troubled water (Nancy Wilson) • Lonely day (Bee Gees) • Rainsun song (Sparrow)
Nell'intervallo (ore 18,30):
Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

19,30 RADIOSERA
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Quando la gente canta**
Musiche e interpreti del folk italiano
presentati da **Otello Profazio**
Realizzazione di **Enzo Lamioni**
20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Woman is the nigger of the world (John Lennon - Plastic Ono Band) • Rocket man (Elton John) • March from: « A clockwork orange » (Walter Carlos) • Old man (Neil Young) • Vive (B. Joel) • Tight rope (L. Russell) • Il viaggio, la donna, un'altra vita (Piero e I Cottonfields) • Roma capoccia (Antonello Venditti) • Credo (Mia Martini) • Italian girls (Rod Stewart) • John, I'm only dancing (David Bowie) • Levee blues (Pohiquor) • House of cards (Chris Relly) • Wildicat (Mama Lion) • Sea of Joy (Clapton) • Song song blue (Neil Diamond) • Carmen Brasilia (Anarchic System) • Silver machine (Hawkwind) • You said a bad world (Joe Tex) • Rock and roll (parte 2ª) (G. Glitter) • Great white lady (John Kongos) • John, I'm only dancing (David Bowie) • Questo amore vero (Mia Martini) • Doggie (Candlewick Queen) • Canzone dei dodici mesi (Francesco Guccini) • Layla (Derek and The Dominos) • School's out (Alice Cooper) • Baby (Ike and Tina Turner) • Oh babe what would you say (Hurricane Smith) • Frustration (Jerusalem) • Road show (Heads, Hands and Feet) • Super fly (Mayfield) • Rip this soint (Rolling Stones) • My sunday feeling (Jethro Tull) • Escandalo n. 1 (Don Alfio) • Mama weerall crazeenow (Slade)
— *Lubiam moda per uomo*
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **PRIMA CHE IL GALLO CANTI**
di **Cesare Pavese**
Adattamento radiofonico di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Torino della RAI
15ª ed ultima puntata
Corrado Balbis — Mario Brusa
Otino — Luciano Donalisio
Il padre — Nino Pavese
Voce — Benita Martini
Le canzoni sono interpretate da Maurice Bich
Regia di **Edmo Fenoglio**
(Edizione Einaudi)
23 — Bollettino del mare
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— *Le rovine di Cartagine. Conversazione di Piero Galdi*
9,30 **Carl Nielsen:** *Piccola suite n. 1 op. 1 per orchestra d'archi: Praeludium (Andante con moto) - Intermezzo (Allegro moderato) - Finale (Andante con moto, Allegro con brio) (« I Musici »)* • **Jean Sibelius:** *La figlia di Phojola, fantasia sinfonica op. 49 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins)*
10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 « Primavera »: Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Allegro animato e grazioso (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 16 per viola e orchestra: Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera - Serenata di un contadino degli Abruzzi alla sua innamorata - Orgia di briganti (Violista Rudolf Barchai - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da David Oistrakh)
11,15 **Tastiere**
Claudio Merulo: Toccata sesta del VII tono (Organista Ferruccio Vignanelli) • Max Reger: Fantasia sinfonica e Fuga op. 57 (Organista Fernando Germani)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Alessandro Casagrande: Asteres: Mercurio (ansiosamente e agitato) - Venere (poco andante, come da lontano e sognante) - Terra (allegretto affettuoso ma comico) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Danilo Belardinelli)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **YEHUDI MENUHIN**
Ludwig van Beethoven: Dodici variazioni in fa maggiore sull'aria « Se vuol ballare » da « Le nozze di Figaro » di Mozart: Tema (Allegretto) - Variazioni - Coda (Yehudi Menuhin, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra: Allegro molto appassionato, Cadenza, Tempo primo, Presto - Andante - Allegretto non troppo, Allegro molto vivace (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Wilhelm Furtwaengler)

13 — **Intermezzo**
Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Robert Schumann: Konzertstuck in fa maggiore op. 86 per quattro corni e orchestra (Cornisti Eugenio Lipeti, Giacomo Zoppi, Alfredo Bellaccini e Giorgio Romanini - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Lee Schaenen) • Richard Strauss: Tanzsuite, su musiche di François Couperin (Orchestra Sinfonica « The Frankenland State » diretta da Erich Kloss)
14 — **Due voci, due epoche:** Tenori **Miguel Fleta** e **Giuseppe Di Stefano**
Vincenzo Bellini: I Puritani: « A te o cara » • Giuseppe Verdi: La traviata: « Lungi da lei » • Jules Massenet: Manon: « O dolce incanto » • Giacomo Puccini: La Bohème: « Che gelida manina »
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Petronio Franceschini: Sonata in re maggiore per due trombe, archi e continuo (Trombe Michel Cuvit e Michel Debonneville) • Giuseppe Torelli: Concerto in re maggiore per tromba, archi e continuo • Francesco Barsanti: Concerto in re maggiore op. 3 n. 10 per tromba, due oboi, archi e continuo (Tromba Michel Cuvit - « Collegium Academicum » di Ginevra diretto da Robert Dunand) • Johann Georg Albrechtsberger: Concerto a cinque in mi bemolle maggiore per tromba, archi e continuo • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in mi maggiore per tromba e orchestra (Tromba John Wilbrahm - Orchestra dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)
(Dischi **Concert Hall** e **Argo**)
15,30 **Il Novecento storico**
Witold Lutoslawski: Concerto per orchestra (Orchestra della Suisse Romande diretta da Paul Kletzki) • Luigi Dallapiccola: Partita per soprano e orchestra (Soprano Bruna Rizzoli - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Sergiu Celibidache)
16,30 **Pagine pianistiche**
Alexander Scriabin: Sonata n. 7 in fa diesis maggiore op. 64 (Pianista Roberto Szidon) • Arnold Schoenberg: Tre Pezzi op. 11 (Pianista Valeri Voskobojnikov)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **CLASSE UNICA:** Storia della grafica, di **Renato Nicolai**
8. Dal futurismo a Morandi
17,35 **Max Bruch:** Concerto in sol minore op. 26 per violino e orchestra (Violinista Young Uck Kim - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Guido Aimone Marsan)
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A colloquio con l'autore di « Foto di gruppo con signora »: I. A. Chiusano intervista Heinrich Böll

19,15 **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Sei Danze ungheresi (Orchestra Sinfonica di Amburgo diretta da Hans Schmidt Isserstedt) • Ralph Vaughan Williams: Sinfonia n. 6 in re minore (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel)
20,15 **LE MIGRAZIONI DEGLI ANIMALI**
4. Come si orientano gli insetti
a cura di **Carlo Consiglio**
20,45 **MOTIVI, CONTRASTI, ASPETTATIVE NELLA CULTURA EUROPEA CONTEMPORANEA**
5. Alla ricerca dell'inconscio perduto attraverso Claude Levi-Strauss
Conversazione di **Antonio Saccà**
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Stagione Pubblica da Camera della RAI** - In collaborazione con il Circolo della Stampa di Milano
CONCERTO DEI SOLISTI DELL'ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO DELLA RAI
Pianista **Bruno Canino**
Paul Hindemith: Sonata per quattro corni • Nicolai Rimsky-Korsakov: Notturno per quattro corni (Elvio Modonesi, Giampaolo Zeri, Giuseppe Crott, Sigilfrido Covizzi) • César Franck: Quintetto in fa minore per pianoforte, due violini, viola e violoncello (Giuseppe Magnani e Emilio Molo, violini; Rinaldo Tosatti, viola; Carlo Mereu, violoncello)
22,30 **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

10-10,30 ROMA: OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
Telecronista Mauro Dutto

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
I cantastorie
Regia di Giulio Morelli
2ª parte
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: Harry trionfatore**
Distribuzione: Frank Viner
— **Un Romeo rumoroso**
Interpreti: Charley Chase, Ann Doran, John Tyrrel
Regia di Del Lord
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Magazzini Standa - Bureau du Cognac - Coral - Filetti sogliola Limanda Findus)

13,30
TELEGIORNALE

14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere

14,30-15,15 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

per i più piccini

17 — UNA CAMPANA PER URSLI
Telefilm - Regia di Ulrich Kündig
Prod.: Condor Film

17,20 LA FORMICA DI BUON CUORE
Un cartone animato di A. Marks e V. Jutrisa
Prod.: Zagreb Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Latteria Centrale Val di Non - Harbert S.a.s. - Brooklyn Perfetti - Essex Italia S.p.A. - Baravelli giocattoli educativi)

la TV dei ragazzi

17,45 SCACCO AL RE
a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime
Scene di Piero Polato
Regia di Cino Tortorella

pomeriggio alla TV

GONG
(Manetti & Roberts - Caprice des Dieux - Cera Glogiò Johnson)

18,45 Antologia di SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Bibbia oggi
Dibattito
Regia di Gigliola Rosmino

GONG
(Caramella Zigulì - I Dixan - Tortellini Star)

19,15 INCONTRO CON ANGELICA
Presenta Claudio Lippi

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di P. Giacinto D'Urso

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Mon Cherì Ferrero - Soflan - Soc.Nicholas - Carpené Malvolti - Cera Emulsio - Nescafé Gran Aroma Nestlé - Parmigiano Reggiano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Torrone Pernigotti - Candy Elettrodomestici - Calze Si-Si)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Invernizzi Strachinella - Grappa Fior di vite - Trattori agricoli Fiat - Succhi Sasso - Scottex)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Rex Elettrodomestici - (2) Grappa Piave - (3) Olipak Saclà - (4) Ovomaltina - (5) Cioccolatini Bonheur Perugina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Cinemac 2 TV - 3) Bozzetto Produzioni Cine TV - 4) Pagot Film - 5) Film Makers

21 — Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '72
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Loretta Goggi**
Testi di Marchesi e Verde
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Coreografie di Renato Greco
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Romolo Siena
Quinta puntata

DOREMI'
(Vov - Nuovo All per lavatrici - Borletti - Lacca Adorn)

22,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

BREAK 2
(Cordial Campari - Macchine fotografiche Polaroid)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dentifricio Ultrabrait - Amaro Petrus Boonekamp - Motta - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Caffè Hag - Cipster Saiwa)

21,15
MILLE E UNA SERA
Un programma di Mario Accolti Gil
Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino
PAESE PER PAESE: IL BELGIO

DOREMI'
(Caffè Bourbon - Elettrodomestici Ariston - Alitalia - Distillerie Moccia - Wilkinson Sword S.p.A.)

22,10 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori nuovi »
La vendetta
Interpreti principali: Pier Anna Quaia, Jorghi Voiagis
Regia di Jerzy Rayzacher
Produzione: Cepa Film
Presentazione di Italo Moscati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Vom Taubergrund zum Ries
Ein geographischer Streifzug durch das « altfränkische » Frankenland
Regie: Fritz Gehardt
Verleih: Polytel

20 — Um Haus und Hof
Tragödie in vier Aufzügen von Franz Kranewitter
aufgeführt durch die Maiser Bühne Meran
2. Teil
Spielleitung: Franz Kainrath
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Pier Anna Quaia interprete de « La vendetta » che va in onda alle 22,10 sul Secondo per la serie « Autori nuovi »

4 novembre

SCUOLA APERTA

ore 14,30 nazionale

Scuola aperta *dedica la puntata di oggi al biennio unitario nelle scuole secondarie superiori. E' un tema, questo, che la rubrica ha già trattato anche negli anni scorsi per la sua attualità e la sua connessione con la riforma degli istituti superiori, perché è appunto il primo passo della riforma. Il dibattito, che prende le mosse da un'indagine filmata a Milano e Rovereto, si propone di verificare la validità delle sperimentazioni dopo due anni. Professori, studenti ed esperti cercano di puntualizzare gli aspetti positivi e negativi di una scuola unitaria fino al sedicesimo anno, in attesa delle ristrutturazioni di tutto il quinquennio di studi superiori.* Scuola aperta *intende così offrire alcune indicazioni a quanti, di diverse città, iniziano o proseguono l'opera di rinnovamento in questo settore.*

CANZONISSIMA '72

Pippo Baudo, Loretta Goggi e Romolo Siena, animatori e regista dello spettacolo musicale

ore 21 nazionale

Terminata la settimana scorsa la prima fase del « torneo » durante la quale si sono esibiti tutti i trentadue concorrenti, comincia questa sera la seconda fase eliminatoria che si svolgerà in due puntate, ognuna delle quali vede in lizza otto cantanti. Si tratta di coloro che, al termine dello spoglio delle cartoline voto, saranno risultati secondi e terzi classificati nelle preferenze del pubblico. Sino a questo momento, perciò, è ancora prematuro fornire ufficialmente i nomi dei gareggianti di questa sera essendo ancora in corso lo spoglio finale il cui esito è sempre suscettibile di sorprese che potrebbero consentire a qualche cantante di rimanere in lizza anche per una piccola incollatura. (Servizio alle pagine 30-39).

MILLE E UNA SERA - Paese per Paese: il Belgio

ore 21,15 secondo

Nella rassegna dedicata al cinema d'animazione Paese per Paese abbiamo visto come questo genere sia nato e si sia sviluppato in Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Jugoslavia eccetera, assorbendo, chi più chi meno, forme e tradizioni della propria cultura: dai maestri come Trnka, che ha continuato la tradizione ceca delle marionette, a Lotte Reiniger fortemente influenzata dalle ombre cinesi. Il Belgio invece è alle prime armi. Il suo cinema d'animazione è giovane e non si abbandona a sentimentalismi culturali. E' tutto proiettato verso il futuro. O meglio la realtà attuale è la sua fonte d'ispirazione. Questo è anche possibile perché ha delle scuole nelle quali il cinema d'animazione viene insegnato alla pari delle altre arti figurative. In una di queste insegna Raoul Servais, un autore che è considerato il maestro dell'animazione belga. I due centri di insegnamento si trovano uno a Bruxelles, all'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture et des Arts Visuels, dove svolge la sua attività Raoul Servais; e l'altro a Gand, l'Académie Royale des Beaux Arts, sotto la direzione di Pierre Vlerick. Nel corso della puntata vedremo Dire o non dire *di Servais, un film che ha ottenuto il primo premio al Festival di Annecy, un film importante per l'accostamento originale con il fumetto pur rimanendo formalmente un film d'animazione. Degli allievi della scuola di Bruxelles avremo due esempi:* Il verme *e* In un batter d'occhio; *di quelli di Gand ne vedremo altri due* Il dovere innanzi tutto *e* La trincea.

PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV: La vendetta

ore 22,10 secondo

Protagonista della vicenda, che Rayzacher definisce « una favola moderna, ambientata tra il traffico caotico e la vita convulsa di una grande città », è Thomas, uno studente greco con l'hobby della parapsicologia ed attore a tempo perso. Il giovane viene investito, senza peraltro riportare danni, dall'auto guidata da una ragazza, ma l'investitrice non lo soccorre né si cura della sorte dell'uomo che medita la sua vendetta. Quando i due si incontrano casualmente in una sala di doppiaggio, Thomas decide di far confondere la ragazza, impegnata nel difficile lavoro di declamazione di alcune liriche greche; e lo fa semplicemente prendendo a soffiare in un fischietto d'argento. La ragazza da quel momento non è più in grado di pronunciare esattamente le frasi assegnatele, ed anche dopo l'infelice esperienza è continuamente tormentata da malesseri e strani fenomeni non logicamente spiegabili. Un giorno le capita di scoprire in un negozio di cianfrusaglie esotiche un fischietto del tutto simile a quello usato dal suo persecutore: le viene spiegato che all'originale, secondo una antica leggenda azteca, si attribuiscono magici poteri. Adesso la donna, che crede di aver compreso la causa di tutte le sue disavventure, ricorda di possedere un vecchio basso tuba. Tornata a casa con la forza della disperazione vi soffia dentro, indirizzando pensieri carichi di rancore contro l'uomo, ma lo strumento non emette alcun suono. Accade però che, più lontano, il giovane attore venga colto da un improvviso attacco di follia e stramazzi al suolo al termine di una lunga corsa estenuante...

RADIO

sabato 4 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Carlo Borromeo.

Altri Santi: S. Vitale, S. Agricola, S. Felice, S. Procolo, S. Chiaro, S. Amanzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,07 e tramonta alle ore 17,07; a Roma sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,01; a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,05; a Trieste sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,43; a Torino sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1812, nasce a Verona il poeta Aleardo Aleardi.

PENSIERO DEL GIORNO: Le parole sono le sole cose che durano eterne. (Hazlitt).

Armando La Rosa Parodi dirige la « Sinfonia n. 9 in re minore » di Bruckner per « I Concerti di Roma » alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »,** rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »,** di P. Secondo Mazzarello. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nouvelles chrétiennes du monde. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Scacciapensieri. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,30** Il pikabù. Canzoni trovate in giro da Viktor Tognola. **21 Gialli rosa,** a cura di Renzo Rova. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Carosello musicale. **22,15** Informazioni. **22,20** Compositori francesi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Prima di dormire.

II Programma

9,30 Corsi per adulti. **12** Mezzogiorno in musica. **John Bull:** « Ut, re, mi, fa, sol, la »; **Carl Maria von Weber:** Sinfonia n. 1 in do maggiore; **Gabriel Fauré:** « Masques et Bergamasques ». **12,45** Musica da camera. **13,15** Orchestra a Plettro Senese diretta da Alberto Bocci: **Dino Berruti:** Meriggio moscovita; **Alberto Bocci:** Ronda araba; **Franz Schubert:** Momento musicale. **13,30** Pomeriggio musicale. Trasmissione per i giovani di Salvatore Fares. **14,30** Musica sacra. **Heinrich Schütz:** « Die Sieben Worte Jesu Christi am Kreuz ». **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Muzio Clementi:** Sinfonia n. 4 in re maggiore (Revisione Pietro Spada) (Registrazione del concerto pubblico effettuato allo studio il 17-2-72). **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana. **Giovanni Battista Pergolesi:** Concertino in si bemolle maggiore per violino e pianoforte; « Andrò ramingo e solo » da « Salustia » - « Tre giorni son che Nina »; **Alessandro Scarlatti:** « Sei vaga, sei bella » da « Trionfo dell'onore ». **20,45** Rapporti '72: Università Radiofonica Internazionale. **21,15** I concerti del sabato. Orchestra Sinfonica del Südwestfunks diretta da Ernest Bour. **Betsy Jolas:** « Musique d'hiver » per organo e piccola orchestra; **Jos Kunst:** « Trajectoire » per 16 voci e 11 strumenti; **Tona Scherchen:** « Tizi » per 16 voci a cappella; **Bernd Alois Zimmermann:** « Photoptosis », Preludio per grande orchestra (Registrazione effettuata il 15-12-71). **22,10-22,30** Buonanotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento musicale K. 522: « I musicanti del villaggio » • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Minuetto (III Movimento), dalla « Sinfonia n. 1 in do maggiore » • Giuseppe Verdi: I Vespri siciliani: Balletto delle quattro stagioni

6,43 Almanacco

6,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Henry Wieniawski: Leggenda per violino e pianoforte • Léo Delibes: La source, suite • Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix: Sinfonia • Pietro Mascagni: Le maschere: Sinfonia • Ferruccio Busoni: Valzer danzato « Omaggio a Johann Strauss »

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bigazzi-Savio: La nostra canzone (Gianni Nazzaro) • Pallavicini-Remigi: Salvatore (Ombretta Colli) • Cucchiara-Zauli: Malinconia (Tony Cucchiara) • Bigazzi-Cavallaro: Io (Patty Pravo) • Manlio-D'Esposito: Anema e core (Peppino Di Capri) • Califano-Baldan-Rocchi: Che strano amore (Caterina Caselli) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Martelli-Ruccione: Vecchia Roma (Stelvio Cipriani)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renzo Montagnani**

11,30 **GIRADISCO**
a cura di **Gino Negri**

12 — **Nastro di partenza**
Musica leggera in anteprima presentata da **Paolo Ferrari**
Testi e realizzazione di **Luigi Grillo**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Una vita per il canto**
a cura di **Rodolfo Celletti**
Interviste di **Giorgio Gualerzi**
BENIAMINO GIGLI (3)

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 **Musica per banda**

16 — **Cantante stop**
Dal microfono al set
a cura di **Marie-Claire Sinko**

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
L'evoluzione delle stelle
Colloquio con Italo Federico Quercia

16,30 **Complessi alla ribalta**

17,10 **Amurri** e **Verde**
presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Raffaella Carrà, Caterina Caselli, Gino Cervi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Virna Lisi, I Ricchi e Poveri**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 **1918: punto nodale nella storia d'Italia**
Conversazione di **Alberto Monticone**

19 — Intervallo musicale

19,10 **Storia del Teatro da Eschilo a Beckett**

Le Troiane
di **Euripide**
Traduzione di Enzio Cetrangolo
Presentazione di **Alessandro D'Amico**

Posidone	Antonio Crast
Atena	Lia Curci
Ecuba	Lilla Brignone
Taltibio	Romolo Valli
Cassandra	Elena Zareschi
Andromaca	Rossella Falk
Menelao	Antonio Battistella
Elena	Luisella Visconti
Corifea	Elena Da Venezia
Prigioniere troiane	Gabriella Pascoli Maria Teresa Rovere

Regia di **Guglielmo Morandi**
(Registrazione)
Nell'intervallo (ore 20):
GIORNALE RADIO
Ascolta, si fa sera

21,30 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

21,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

22,05 Domenico Gnoli e la scuola romana. Conversazione di Nella Vichi

22,10 **VETRINA DEL DISCO**

22,55 **Dicono di lui**
a cura di Giuseppe Gironda

23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine: **Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Romolo Valli (ore 19,10)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Herbert Pagani e Nancy Cuomo**
Cin cin con gli occhiali, La mia generazione, Oh nostalgia, Fermati, Porta via, La grande città, Questo vecchio pazzo mondo, Ieri solo ieri, Concerto d'autunno, Se ti ho bruciato il cuore
— *Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
BICE VALORI in « **La donna romantica e il medico omeopatico** » di **Riccardo Di Castelvecchio**
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Luciano Mondolfo**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Io che amo solo te (Sergio Endrigo) • E per colpa tua... (Milva) • Accarezzame (Roberto Murolo) • Un ricordo (Gli Alunni del Sole) • Io, una donna (Ornella Vanoni) • Ritornerà (Little Tony) • Sono come tu mi vuoi (Mina)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Orietta Berti, Fred Bongusto** e **Mino Reitano** - Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— *Pneumatici Cinturato Pirelli*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
Sette croci sul Pasubio, Mezzanotte in punto, Sul ponte di Perati, Sul cappello che noi portiamo, Leggenda di guerra, Quel mazzolin di fiori, Ta pum, La tradotta

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Piccola storia della canzone italiana**
Diciottesima puntata
Presentano: **Mary Yack** e **Gianfranco Bellini**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Moslener-Oberdorfer: Red-haired angel (Tony) • Califano-Berillio: Le ali della gioventù (Caterina Caselli) • Bickerton-Waddington: Need your loving (The Flirtations) • Salvatelli: Giglio bianco (Elisio) • Baglioni-Coggio: Questo piccolo grande amore (Claudio Baglioni) • Pallavicini-Riccardi: E' per colpa tua (Milva) • Daunia-Ricciardi-Landro: Anche un fiore lo sa (I Gens) • Celentano: Un albero di trenta piani (Adriano Celentano) • Sulley: Saturday morning saturday night (Ledbetter Possum)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

Nell'intervallo (ore 15,30): Bollettino del mare

16,30 **Classic-jockey:**
Franca Valeri

17,30 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

18 — **Terzoli** e **Vaime**
presentano:
I PARLONI
Rappresaglia contro i grandi parlatori radiotelevisivi con **Felice Andreasi**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Intervallo musicale

18,45 **Ugo Pagliai**
presenta:
La musica e le cose
Un programma di **Barbara Costa** con **Paola Gassman, Gianni Giuliano, Angiolina Quinterno, Stefano Sattaflores**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Dall'Hotel St. Regis in New York**
Jazz concerto
con la partecipazione di **Harry James, Charlie e Jack Teagarden, Joe Marsala, Choo Berry, Teddy Wilson, John Kirby e George Wettling**
(Registrazioni del 20 gennaio 1939)

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '72
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Loretta Goggi**
Testi di **Marchesi** e **Verde**
Orchestra diretta da **Enrico Simonetti**
Regia di **Romolo Siena**
5ª *puntata*
Al termine:
GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

23,45 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

Nancy Cuomo (ore 7,40)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI* (*sino alle 10*)

— *Ponzio Pilato e la giustizia romana. Conversazione di Filiberto Fiorenzani*

9,30 **Alfredo Casella:** *Scarlattiana, divertimento per pianoforte e piccola orchestra: Introduzione, Allegro - Minuetto - Capriccio - Pastorale - Finale (Pianista Lya De Barberiis - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)*

10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 6: Largo affettuoso - Allegro non troppo - Musette (Larghetto) - Allegro - Allegro (Das Amsterdamer Kammerorchester diretta da Anton van Der Horst) • Edward Elgar: Concerto in mi minore op. 85 per violoncello e orchestra: Adagio, Moderato - Allegro molto - Adagio - Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo (Violoncellista Pierre Fournier - Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Alfred Wallenstein) • Samuel Barber: Medea, suite op. 23 dal balletto (Orchestra « George Eastman » di Rochester diretta da Howard Hanson)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Heinrich Schütz: Magnificat Anima mea Dominum (Orchestra e Solisti della « Westfälische Kantorei » diretti da Wilhelm Ehmann) • Franz Joseph Haydn: Messa in si bemolle maggiore « Harmoniemesse », per soli, coro e orchestra (Erna Spoorenberg, soprano; Helen Watts, contralto; Alexander Young, tenore; Joseph Rouleay, basso - Orchestra e Coro « St. John's College » della « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretti da George Guest)

12,10 **Franz Liszt:** Valzer dall'opera « Faust » di Gounod (Pianista Michele Campanella)

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Vincenzo Bellini: Sinfonia in mi bemolle maggiore (Revis. di Sante Zanon): Larghetto maestoso - Allegretto moderato (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Riccardo Muti) • Gaetano Donizetti: Concertino per corno inglese e orchestra (Revis. di Raymond Meylan): Andante, Tema con variazioni - Allegro (Cornista Heinz Holliger - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Laszlo Somogyi) • Saverio Mercadante: Concerto in mi minore per flauto e archi (Revis. di Agostino Girard): Allegro maestoso - Largo - Rondò russo (Flautista Severino Gazzelloni - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Marcello Panni)

---

13 — **Intermezzo**
Antonio Vivaldi: Concerto in sol maggiore op. 21 n. 11 per due mandolini, archi e basso continuo: Allegro - Andante - Finale (Allegro) (Mandolinisti Gino Del Vescovo e Tommaso Ruta - Complesso « I Musici ») • Michael Haydn: Divertimento in re maggiore per strumenti a fiato: Marcia (Andante) - Allegro - Minuetto - Siciliana (Andante) - Minuetto - Finale (Prestissimo) (Strumentisti del « Quintetto Danzi ») • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35, per pianoforte (Pianista Julius Katchen) • Josef Strauss: Feuerfest op. 269, polka - Plappermaülchen op. 245, polka - Spharenklänge op. 235, valzer (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willi Boskowsky)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Franz Joseph Haydn: Sonata n. 52 in mi bemolle maggiore: Allegro moderato - Adagio - Presto • Frédéric Chopin: Scherzo in si minore op. 20 - Scherzo in si bemolle minore op. 31 (Pianista Alexis Weissenberg)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Lovro von Matacic
Solista **Viktor Tretiakov**
Franz Joseph Haydn: Nove Danze tedesche • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante (Canzonetta) - Allegro vivacissimo (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Presto - Allegro con brio (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Luciano Berio: Epifanie, per soprano e orchestra (Soprano Cathy Berberian - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Bruno Maderna) • Aldo Clementi: Sette scene da « Collages » per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris)

17 — **Fogli d'album**

17,10 Panfilo Gastaldi, medico e stampatore di libri. Conversazione di Luciano Sterpellone

17,15 **Francesco Durante** (Revis. Doflein): Concerto n. 2 in sol minore per archi e cembalo • **Jean-Philippe Rameau** (Trascriz. Mottl): Concerto in sol minore (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

17,45 Appuntamento a Duino
a cura di Sergio Piscitello

18 — **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 3 in sol maggiore; Sinfonia n. 4 in re maggiore (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo)

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Luigi Boccherini: Sestetto in re maggiore op. 24 n. 3, per archi (Sestetto Chigiano) • Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15 « Wanderer » (Pianista Sviatoslav Richter) • George Enescu: Sonata in la minore op. 25 per violino e pianoforte « nel carattere popolare rumeno » (Yehudi Menuhin, violino; Hephzibah Menuhin, pianoforte)
Nell'intervallo:
Giovanni Pellis, un pittore nella solitudine. Conversazione di Gino Nogara

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico
I CONCERTI DI ROMA
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore: Solenne, misterioso - Scherzo (Mosso, vivace) - Adagio (Largo, solenne)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 117)

22,30 Orsa minore: **Come si dice**
Un atto di **Roberto Mazzucco**

Il regista	Paolo Falace
Lui	Flavio Bucci
Lei	Magda Mercatali
L'altro	Antonio Salines

Regia di **Nino Mangano**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - **Gli sport** - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Leggende trentine di Giovanna Borzaga. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15-15,30 Signori, vogliamo parlarne un po' insieme?, a cura di Sandra Tafner. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza, arte e storia trentina.

MERCOLEDI': 12,30-13 Coro « Monti Pallidi » di Laives-Bronzolo diretto da Sergio Maccagnan. 14-14,30 Banda musicale di Castelrotto diretta da Hans Prosliner. 19,15-19,30 Musica per archi.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica sinfonica. Direttore Pier Luigi Urbini - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Solista Emilia Ravaglia, Soprano - Gustav Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore (1° e 4° tempo). 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Sfogliando un vecchio album: « La Piana Rotalina ».

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Verso un nuovo volto della Chiesa, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 15,15-15,30 « Deutsch im Alltag », corso di tedesco, a cura del prof. A. Vittorio Ognibeni. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. « Consultiamo i nostri esperti ».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il rododendro »: programma di varietà. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISCIONS DE RUJNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, merdi, juebia, venderdi y sada, dala 14 ala 14,20: Nutizies per i Ladins dla Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cun nueves, intervistes y croniches.

Uni di dl'ena, ora dla dumenia, dala 19,05 ala 19,15, trasmiscion « Dai crepes dl Sella »: Lunesc: Co sarà-ra mo cun nüsc paurs te 10 o 20 agn?; Merdi: Pinöch I; Mierculdi: Problemes d'aldidanché; Juebia: Capitie e Cristc de nosc picol paisc; Venderdi: Les leges de proteziun di ciüf de munt y di funguns; Sada: Vàl-el amò creër tel Signoredio?

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Il giornale del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Domenica in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono » supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 7,30-8 « Mattutino abruzzese-molisano ». 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 7,30-8 « Mattutino abruzzese-molisano ». 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso mercoledì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Calabria canta - Altri giorni (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica per tutti (giovedì: Musica classica).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 9,10 Con l'Orchestra « Musiclub » diretta da A. Bevilacqua e l'« Orchestra Jazz Sebastian Bach » diretta da G. Grava. 9,40 Incontri dello spirito - Trasm. a cura della Diocesi di Trieste. 10 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11-11,35 Motivi popolari triestini - Nell'intervallo (ore 11,15 circa): I programmi della settimana. 12,40-13 Gazzettino. 14 « Oggi negli stadi » - Suppl. sportivo domenicale del Gazzettino. 14,30-15 « Il Fogolar » - Suppl. domenicale del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Il locandiere all'insegna di Cari stornei » di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna (5°) - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Voci passate, voci presenti » - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia - Documenti del folclore, a cura di C. Noliani - Antichi canti narrativi friulani, presentati da A. Ciceri (5°) - Cori della Regione all'XI Concorso Internazionale di canto corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia - « Tipi strani » di A. Casamassima - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo - « In ponte di pit » di Alviero Negro e Riedo Puppo - Comp. del Piccolo Teatro « Città di Udine » - Regia di R. Castiglione. 16,20-17 Concerto del duo Coccon-Battilana - L. Coccon, v.la; L. Battilana, clav. - G. F. Haendel: Sonata in do maggiore; C. Dittersdorf: Sonata in mi bemolle maggiore (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 5-4-1972). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box » - Programma a richiesta curato da Lucio Pangher. 16,10 « La corsa di Falco » di P. A. Quarantotti Gambini - Adatt. di E. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (1°). 16,35-17 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo - L. Perosi: Stabat Mater - Sol.: R. Pizzo, sopr.; S. Mazzieri, msopr.; G. Botta, ten.; G. Sancin, bs. - Orchestra e Coro del Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dalla Basilica di S. Giusto di Trieste il 14-6-1972). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Orchestra Safred. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Musica da camera - Terza pagina. 15,10 Incontro con l'autore - Aldo Michelini: a) Toccata (1968) - Pianista Alessandro Specchi; b) Tre pezzi per flauto e clavicembalo - Esec.: Milos Pahor, fl.; Dina Slama, clav. 15,35 « La corsa di Falco » di P. A. Quarantotti Gambini - Adatt. di E. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (2°). 16 « Nievo e il suo Friuli » a cura di Elio Bartolini (1°). 16,15-17 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo - L. Perosi: « Transitus animae » - Msopr. Silvana Mazzieri - Orchestra e Coro del Teatro « G. Verdi » di Trieste - M° del Coro Gaetano Riccitelli (Reg. eff. dalla Basilica di S. Giusto di Trieste il 14-6-1972). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Musica da camera. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 10-11,15c.: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Il locandiere » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Collab. musicale di R. Curci - Regia di U. Amodeo. 16,20 « Album per la gioventù » - Dai Saggi Finali di studio del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste - J. S. Bach: Concerto in mi maggiore per violino, archi e cembalo - Sol.: Giorgio Selvaggio - Orchestra del Conserv. diretta da Aldo Belli (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena di Trieste il 19-6-1972). 16,40-17 « Canzoniere triestino ». 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Fra gli amici della musica: Udine » - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 16 Dalle Raccolte di canti popolari del Friuli-Venezia Giulia. 16,20 Fogli staccati: « La pesca » di Guido Miglia. 16,30-17 Canti della Grande Guerra - Orchestra diretta da G. Safred. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna: rassegna della stampa, a cura di Aldo Cesaraccio. 14,30 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,10-15,30 Musiche e voci del folklore sardo. 19,30 Tris. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale e I Servizi sportivi della domenica.

LUNEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna.** 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 I Servizi sportivi, a cura di Mario Guerrini. 15 « Le canzoni più richieste nel mese ». 15,30 Complesso isolano di musica leggera. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Tris. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Album musicale isolano. 15,40-16 Incontri a Radio Cagliari. 19,30 Tris. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 La settimana economica, a cura di Ignazio De Magistris. 15-16 Johann Sebastian Bach: « La Passione secondo San Matteo ». 19,30 Pagine pianistiche. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 I Concerti di Radio Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,50-16 Musica varia. 19,30 Tris. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna.** 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - « Parlamento Sardo »: taccuino di Michelangelo Pira sull'attività del Consiglio Regionale. 15 Complesso isolano di musica leggera. 15,20-16 « Parliamone pure »: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Tris. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale - « Sabato sport ».

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT Sicilia », a cura di Mario Giusti. 15-16 « Un'ora con voi » condotta da Rita Calapso e Pippo Spicuzza con Gaetano Di Sano. 19,30-20 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Tripisciano. 23,10-23,30 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Tripisciano.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - 91° minuto: echi e commenti della Domenica sportiva, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Tripisciano. 15,05 Musica con... Renzino uno e due, a cura di R. Barbera. 15,30-16 Girandola di motivi. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 « Conversando in musica » con il Trio Randisi-Cavallaro-Messina. 15,45-16 Qualche ritmo. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 Il Concerto del giovedì, a cura di Helmut Laberer. 15,30-16 Musica da camera. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 « Sicilia 80 », a cura di Maresti-Savona. 15,30-16 Dedicato a... 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,05 Con ritmo ma senza impegno, a cura di Claudio Lo Cascio. 15,30-16 Musiche caratteristiche siciliane, a cura di Gustavo Scirè, Francesco Pollarolo e Marlene Dragotta. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 29. Oktober: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10 Heilige Messe. 10,15 Kleines Konzert. Francesco Geminiani: « La Follia », Concerto grosso op. 5 Nr. 12 d-moll für 2 Violinen, Viola, Violoncello, Streicher und Cembalo. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Mario Rossi. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen des Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 14,55 Die Anekdotenecke. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Mark Twain: « Prinz und Bettler ». Funkbearbeitung: Friedrich Wilhelm Brand - 2. Folge. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,45 Georg Heym: « Ein Nachmittag ». Es liest: Herbert Rhom. 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Leichte Musik. 20 Nachrichten. 20,15 Abendstudio. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 30. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus ... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Guten Nachmittag. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Blasmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 « Verlorene Illusionen ». Hörspiel in 6 Folgen nach Honoré de Balzac. Funkbearbeitung: Palma - 3. Folge. Sprecher: Peter Weis, Klaus Schwarzkopf, Gerd Baltus, Franz Kutschera, Horst Tappert u.a. 21 Begegnung mit der Oper. Giuseppe Verdi: Macbeth, Arien und Szenen. Ausf.: Leonhard Warren, Leonie Rysanek u.a. Metropolitan Opern-Chor und -Orchester. Dir.: Erich Leinsdorf. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Sonja Höfer und Volker Krystoph im Hörspiel « Ich bin Anna » von Erich Landgrebe (Donnerstag um 20,15 Uhr)

DIENSTAG, 31. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Hygiene im Alltag. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Gebrüder Grimm: « Das verlorene Herz ». 17 Nachrichten. 17,05 Ausgewählte Lieder von Mozart, Mendelssohn und Liszt. Ausf.: Brigitte Fassbänder, Alt; Jurgen Meyer-Josten, Klavier. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Begegnungen. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Freude an der Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Plaudereien, Spielereien und Musik. Eine Unterhaltungssendung von Walter Netzsch. 21 Die Welt der Frau. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 1. November: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Lodovico Roncalli: Suite Bergomense. 11 Aus unserem Archiv: « singen, spielen, tanzen... ». Volksmusik aus den Alpenländern von und mit Fritz Bieler. 11,30 Melodien, die man gerne hört. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,10-12,30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13,10-14 Kleine Meisterwerke - berühmte Interpreten. 14,30 Werke des Spätromantik von Alexander Borodin, Frédéric Chopin, Georges Bizet. 15,18 Oswald Sailer: « Der Richten ». Es liest: Herbert Rhom. 15,30 Kompositionen von Frank Martin: 6 Monologe aus « Jedermann »; Ballade für Violoncello und kleines Orchester. 16,10 Orchesterkonzert. Ouverturen, Intermezzi und Tänze aus Opern von Georg Friedrich Handel, Gioacchino Rossini, Daniel Auber, Alfredo Catalani, Charles Gounod. 17 Wilhelm Grasshoff: Bergbesteigung als meteorologische Exkursion aus Adalbert Stifters « Nachsommer ». 17,30 Ausschnitte aus dem IX. Bundessingen 1972 in St. Ulrich. 18,45 Staatsbürgerkunde. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 Konzertabend. Arthur Honegger: « Le Roi David ». Oratorium für 3 Singstimmen, Sprecher, Chor und Orchester. Ausf.: Chor und Orchester der RAI, Mailand. Chorleiter: Giulio Bertola. Dir.: Fernando Previtali. 21,30 Musiker über Musik. 21,35 Musik für Gitarre. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 2. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Karl Ditters von Dittersdorf: Konzertante Sinfonie. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Johann Sebastian Bach/Gustav Mahler: Suite. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Oboenkonzert: Arcangelo Corelli, Benedetto Marcello, Vincenzo Bellini. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Orpheus » von Christoph Willibald Gluck, « Macbeth » und « La Traviata » von Giuseppe Verdi, « Tosca » von Giacomo Puccini, « Carmen » von Georges Bizet, « Götterdämmerung » von Richard Wagner. 16,30-17,40 Sinfonische Musik. Dazwischen: Anton Bruckner: Sinfonie Nr. 8 c-moll, 1. und 2. Satz; Robert Schumann: Sinfonie Nr. 4 d-moll op. 120. Ausf.: Berliner Philharmoniker. 17-17,05 Nachrichten. 17,40 Theodor Storm: « Posthuma ». Es liest: Sonja Höfer. 17,50 Wolfgang Amadeus Mozart: Requiem d-moll, KV 626. Ausf.: Philharmonic Sinfonie-Orchester New York. Dir.: Bruno Walter. 18,45 Dichter in Selbstbildnissen. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Chorsingen in Südtirol. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 « Ich bin Anna ». Hörspiel von Erich Landgrebe. Sprecher: Sonja Höfer, Volker Krystoph. Regie: Erich Innerebner. 21,15 Kammermusik. Franz Schubert: Streichquartett d-moll, op. posth., Der Tod und das Mädchen. Ausf.: Amadeus-Quartett. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 3. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Die Landschaft als Natur- und Menschenwerk. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Liane Halberstadt: « Ein rotes Schifflein fährt in die Welt ». Ilse Petersen: « Das Wunschhaus ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. Begegnung mit der klassischen Musik. 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,20-20,28 Für Eltern und Erzieher. 20,35-20,45 Europa im Blickfeld. 20,55-21 Reisebilder. 21,15 Kammermusik. Ludwig van Beethoven: Streichquartett Nr. 9 C-Dur op. 59, 3 « Rasumowsky-Quartett »; Samuel Barber: Adagio op. 11. Ausf.: Iowa-Quartett. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 4. November: 8 Volkstümliches Unterhaltungskonzert. 9 Blick in die Welt. 9,10-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11-11,30 Der Alltag machts Jahr. 12 Nachrichten. 12,30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13,10-14 Musik für Bläser. 15,30 Aus Musical und Operette. 16 « Engelskinder ». Hörspiel von Giles Cooper. Sprecher: Monika John, Klaus Schwarzkopf, Christa Höltl, Renee Franckh, Thomas Margulies, Horst Naumann. Regie: Hans Dieter Schwarze. 17,10 Für Kammermusikfreunde. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Andante und Variationen D-Dur op. 83 a für Klavier zu vier Händen (Lieselotte Gierth-Gerd, Lohmeyer); Streichquartett Es-Dur op. 12 Nr. 1 (Fine Arts-Quartett). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikreport ». 18,45 Lotto. 18,48 Die Stimme des Arztes. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Unter der Lupe. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 Franz Friedrich Kohl: Ein Südtiroler Sammler überlieferten Sing- und Musiziergutes. Eine Sendung von Dr. Norbert Wallner. 21,05 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,10 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 29. oktobra: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Komorna glasba Niccoloja Paganinija. 10,15 Poslušali boste, od nedelje do nedelje na našem valu. 11,15 Mladinski oder: « Naše pravice ». Radijska igra, ki jo je napisal Adrijan Rustja. Izvedba: Radijski oder. Režija: Lojzka Lombar. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Nepozabne melodije. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30-15,40 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila - Nedeljski vestnik. 15,40 « Moja draga Izmena ». Komedija v enem dejanju, ki jo je napisal Eugène Labiche, prevedel Ivan Šavli. Izvedba: Radijski oder. Režija: Jože Peterlin. 16,30 Šport in glasba. 17,30 Popoldanski koncert. Franz Schubert: Simfonija št. 6 v c duru; Paul Dukas: La Péri, koreografska pesnitev. 18,20 Glasbeni cocktail. 19,30 Kratka zgodovina italijanske popevke, 3. oddaja. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. 22,20 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

PONEDELJEK, 30. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja: Pregled slovenskega tiska v Italiji. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. Pripravlja Danilo Lovrečič. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti za klavir. Wolfgang Amadeus Mozart: Koncert št. 1 v f duru, KV. 37. 18,45 Glasbena beležnica. 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Jazzovska glasba. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. - Danes v deželni upravi. 20,35 Slovenski razgledi. Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti - Organist Hubert Bergant - Slovenski ansambli in zbori. 22,15 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

TOREK, 31. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke. 12,50 Violinist Joe Venuti, na elektronske orgle Dorsey Dodd. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Harfistka Ann Mason Stockton, klarinetist Mitchell Lurie, flavtist Arthur Gleghorn, godalni kvartet iz Hollywooda, orkester The Concert Arts Strings. Maurice Ravel: Introduction et Allegro; Claude Debussy: Nabožni in posvetni ples. 18,50 Glasbeni vrtiljak. 19,10 Slovenski epi: Matija Valjavec Kračmanov « Zora in Sonca », prip. Martin Jevnikar. 19,25 Za najmlajše: pravljice, pesmi in glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Richard Wagner: Lohengrin, opera v treh dejanjih; drugo in tretje dejanje. Orkester in zbor bavarskega radia vodi Eugen Jochum. V odmoru (21,50) « Pogled za kulise », pripr. Dušan Pertot. 23,05 Melodije v polmraku. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

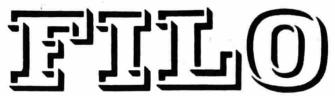
SREDA, 1. novembra: 8 Koledar. 8,05 Jutranja glasba. V odmoru (8,15-8,30) Poročila. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Franz Liszt: Etude št. 1-6 iz prvega zvezka Transcendentalnih etud za klavir. 10,15 Izbor popevk. 10,45 « Grofova prijateljica ». Dramatizirana zgodba, ki jo je po mladinski povesti Orazie Ewing napisala Rita Mann, prevedla Jadviga Komac. Izvedba: Radijski oder. Režija: Lojzka Lombar. 11,35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba iz filmov « Exodus » in « Ben-Hur ». 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Iz melodičnega repertoarja. 15,10 Ludwig van Beethoven: Simfonija št. 3 v es duru, op. 55, Herojčna. 16 « Žalostna pesem ». Drama v treh dejanjih, ki jo je napisal Zorko Simčič. Izvedba: Radijski oder. Režija: Jože Peterlin. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Tržaški pihalni kvartet, trobentača Gino Pompei in Luigi Cancelli, hornist Augusto Bartoli, pozavnist Sergio Siccardi. Skladbe Pezzeja, Zanettovicha, Mussorgskega in Čajkowskega. 18,50 Dva Concerta grossa op. 3 Francesca Geminianija. 19,10 « Jesen je - ali jo slutiš sedaj? », antologija slovenskih pesmi. 19,30 Pesmi iz vseh dežel. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simfonični koncert. Vodi Pietro Argento. Sodeluje pianistka Marisa Borini. Christian Cannabich: Ouverture a 15; Franz Joseph Haydn-pred. H. C. Robbins Landon: Simfonija št. 47 v g duru; Antonin Dvořák: Nokturno op. 40 za godala; Riccardo Malipiero: Koncert za klavir in komorni orkester. Orkester « Alessandro Scarlatti » RAI iz Neaplja. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 21,35 Jesenski večer. 22,10 Glasba za godalni kvartet. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

ČETRTEK, 2. novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Slovenski razgledi. 12,45 Godalni orkestri. 13,15 Poročila. 13,30 Opoldanski koncert. Christoph Willibald Gluck: Ifigenija na Avlidi, uvertura; Luigi Boccherini: Koncert št. 2 v c duru za violončelo, godala in dva roga; Maurice Ravel: Couperinov grob, orkestrska suita. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Violinist Žarko Hrvatič, pianistka Neva Merlak Corrado. Antonio Vivaldi-pred. Ottorino Respighi: Sonata v d duru za violino in bas. 17,15 Poročila. 17,20 Arthur Honegger: Simfonija št. 3, Liturgična. 17,50 Ne vse, toda o vsem, radijska poljudna enciklopedija. 18 Spirituals. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Piero Rattalino. 19,10 Od stoletnici Mazzinijeve smrti (3) Ettore Passerin d'Entrèves « Mazzinijeva verska misel ». 19,25 Za najmlajše: Pisani balončki, radijski tednik. Pripravlja Krasulja Simoniti. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 « Soočenje ». Radijska drama, ki jo je napisala Helena Jaklič. Izvedba: Radijski oder. Režija: Jože Peterlin. 21,45 Wolfgang Amadeus Mozart: Rekviem v d molu, K. 626, za soliste, zbor in orkester. 22,45 Arthur Rubinstein igra Chopinove Nokturne. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

PETEK, 3. novembra: 8 Koledar. 8,05 Jutranja glasba. V odmoru (8,15-8,30) Poročila. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Antonin Dvořák: Godalni kvartet št. 2 v d molu, op. 34. 10,15 Praznična matineja. 11,10 Zbora « Montasio » in « Vasilij Mirk » na letošnjem mednarodnem zborovskem tekmovanju « C. A. Seghizzi » v Gorici. 11,35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Album tržaških motivov. 15,30 « Moj Kras ». Roman, ki ga je napisal Scipio Slataper, dramatiziral Furio Bordon, prevedel Vinko Beličič. Izvedba: Stalno slovensko gledališče v Trstu. Režija: Mario Uršič. 16,45 15 minut s Petrom Nerom. 17 Za mlade poslušavce, srečanja, razgovori in glasba. 18,30 Sodobni italijanski skladatelji. Luigi Dallapiccola: Tartiniana, divertimento za violino in orkester. 18,50 Veliki jazzovski orkestri. 19,10 Pripovedniki naše dežele: Alojz Rebula: « List iz dnevnika ». 19,25 Zbori in folklora. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Vokalno instrumentalni koncert. Vodi Luigi Toffolo. Sodelujejo sopranistka Annabelle Bernard, mezzosopranistka Marga Höffgen, tenorist John van Kesteren in basist Raffaele Ariè. Orkester in zbor gledališča Verdi. 23 Nežno in tiho. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

Franko Žerjal in slikar Demetrij Cej se razgovarjata v oddaji « Za mlade poslušavce » v ponedeljek, 30. oktobra

SOBOTA, 4. novembra: 8 Koledar. 8,05 Jutranja glasba. V odmoru (8,15-8,30) Poročila. 9 Pihalne godbe. 9,30 Znani pevci. 10 Iz mladostnega opusa Alfreda Casella. Italia, rapsodija za orkester; Pagine di guerra, op. 25, za klavir štiriročno. Simfonični orkester RAI iz Rima vodi Ferruccio Scaglia. Pianista Claudio Gherbitz in Piero Rattalino. 10,30 Karakteristični ansambli. 11,15 Vojaške pesmi. 11,35 Poslušajmo spet - izbor iz tedenskih sporedov. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila - Dejstva in mnenja. 15,45 Avtoradio, oddaja za avtomobiliste. 17 Za mlade poslušavce: srečanja, razgovori in glasba. 18,30 Koncertisti naše dežele. Sopranistka Rita Lantieri, pianistka Livia D'Andrea Romanelli. Samospevi Giampaola Corala, Giulia Viozzija in Vita Levija. 18,50 Orkester proti orkestru. 19,10 Družinski obzornik, prip. Ivan Theuerschuh. 19,25 Revija zborovskega petja. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 « Danes grofje Celjski in nikdar več ». Roman, ki ga je napisala Anne Wambrechtsamer. Dramatizacija in režija: Balbina Baranovič Battelino. Četrti del. Izvedba: Radijski oder. 21,30 Vaše popevke. 22,30 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji sporedi.

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, COMO, MONZA
PADOVA, TREVISO, TRIESTE, UDINE, BOLZANO E TRENTO
DAL 29 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA
RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA E RIMINI
DAL 5 ALL'11 NOVEMBRE

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Jean Hotteterre: **La noce champêtre** - Orch. da camera « Telemann Society » - dir. Richard Schulze; Wolfgang Amadeus Mozart: **Concerto in fa magg. K. 413** (Cadenze di Geza Anda) - Pf. Geza Anda - Orch. Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo dir. Geza Anda; Johannes Brahms: **Tre Danze ungheresi** - Orch. Sinf. di Amburgo dir. Hans Schmidt Isserstedt

9,15 (18,15) **TASTIERE**

Juan Cabanilles: **Diferencias de Folias** (variazioni) - Org. Julio Garcia Llovera; Girolamo Frescobaldi: **Tre Toccate** - Org. Fernando Germani

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

Antonio Veretti: **Suite in do da una favola di Andersen** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Pietro Argento

10,10 (19,10) **GIOACCHINO ROSSINI**

Variazioni in do magg. - Clar. Jacques Lancelot - Orch. da Camera « I Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** VIOLINISTA HENRYK SZERYNG - PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN

Ludwig van Beethoven: **Sonata in sol magg. op. 30 n. 3**; Johannes Brahms: **Sonata n. 2 in la magg. op. 100**

11 (20) **INTERMEZZO**

Carl Maria von Weber: **Concerto n. 1 in fa min. op. 73** - Cl. Gervase De Peyer - Orch. New Philharmonia dir. Rafael Frühbeck de Burgos; Franz Liszt: da **Année de pèlerinage: Suisse** - Pf. Aldo Ciccolini; Josef Strauss: **Sphärenklange, valzer op. 235 — Schwert und Leyer, valzer op. 51** - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy

12 (21) **DUE VOCI, DUE EPOCHE:** TENORI TITO SCHIPA E PLACIDO DOMINGO

Jules Massenet: **Manon:** « Ah fuyez, douce image » (Schipa); Giacomo Puccini: **Le Villi:** « Torna ai felici di » (Domingo); Jules Massenet: **Werther:** « Pourquoi me réveiller » (Schipa); Giacomo Puccini: **Turandot:** « Nessun dorma » (Domingo)

12,20 (21,20) **ARMI SCHIBLER**

Esquisse de danse op. 51 - Pf. Armi Schibler

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

Luigi Cherubini: **Medea:** « Dei tuoi figli la madre qui vedi »; Giuseppe Verdi: **Macbeth:** Scena, Aria e Cabaletta di Lady Macbeth — **Don Carlos:** « O don fatale »; Giacomo Puccini: **Tosca:** « Vissi d'arte, vissi d'amore » - Msopr. Grace Bumbry; Giuseppe Verdi: **Un ballo in maschera:** « Teco io sto »; Giacomo Puccini: **Manon Lescaut:** « Tu, tu amore? »; Umberto Giordano: **Andrea Chénier:** « Vicino a te s'acqueta »; Gaetano Donizetti: **Poliuto:** « Ah, fuggi da morte » - Sopr. Montserrat Caballé, ten. Bernabé Marti
(Dischi **EMI**)

13,30 (22,30) **NOVECENTO STORICO**

Leos Janacek: **Taras Bulba,** rapsodia per orchestra - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Karel Ancerl; Igor Strawinsky: **Le Sacre du Printemps,** quadri della Russia pagana - Orch. Sinf. di Cleveland dir. Pierre Boulez

14,30-15 (23,30-24) **PAGINE PIANISTICHE**

Manuel de Falla: **Fantasia baltica** - Pf. Joaquin Achucarro; Franz Joseph Haydn: **Sonata in re magg.** - Pf. Emma Contestabile

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Mercer: **Dream** (Coro Norman Luboff); Castellano-Pipolo-Pisano: **Chissà se va** (Raffaella Carrà); Cipriani: **Anonimo veneziano** (Stelvio Cipriani); Anonimo: **Toque el corral** (Gennaro Nuñez); Trenet: **Douce France** (Fausto Papetti); Chiosso-Buscaglione: **Porfirio Villarosa** (Piero Focaccia); Holmes: **Hard to keep my mind on you** (Woody Herman); Valle-Desmond: **Take five** (Gilberto Puente); De Angelis: **Vojo er canto de 'na canzone** (I Vianella); Strauss: **Lo Zingaro Barone: Valzer** (Arthur Fiedler); Piazzolla: **Bando** (Astor Piazzolla); Amurri-Canfora: **Ma cos'è questo amore** (Rita Pavone); D'Ercole-Morina-Tomassini: **Vagabondo** (Giorgio Carnini); Anderson: **Fiddle faddle** (101 Strings); Anonimo: **Two guitars** (Ray Martin); Amendola-Gagliardi: **La ballata dell'uomo in più** (Peppino Gagliardi); Gibson: **I can't stop loving you** (Count Basie); Zaret-North: **Unchained melody** (Ray Bryant); Cusley: **Soulin'** (King Curtis); Rossi: **Un rapido per Roma** (Rosanna Fratello); Evans-Livingston-Young: **Golden earrings** (Arturo Mantovani); Panzeri-Pace-Pilat: **Rose nel buio** (Gigliola Cinquetti); Ellington-Strayhorn: **Take the « A » train** (George Williams); Pace-Morricone: **Io e te** (Massimo Ranieri); Vinicius-Bardotti: **La casa** (Sergio Endrigo); Johnson: **El camino real** (Jay Jay Johnson)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Hartford: **Gentle on my mind** (Enoch Light); Libera trascriz. (Bach): **Preludio per corale d'organo n. 1** (Les Swingle Singers); Stillman-Lecuona: **Para vigo me voy** (Percy Faith); Bolling: **Borsalino** (Eddie Barclay); Modugno: **Dopo lei** (Domenico Modugno); Colon: **Bon sueno** (Willie Bobo); Berlin: **Change partners** (Billy May); Castellari: **Coraggio e paura** (Iva Zanicchi); Rascel: **Arrivederci Roma** (Cyril Stapleton); Tradiz.: **Deep river** (Norman Luboff); Willemetz-Yvain: **Mon homme** (Raymond Lefèvre); Beltrami: **Volpe azzurra** (Wolmer Beltrami); Evangelisti-Marrocchi-Di Bari: **Chitarra suona più piano** (Nicola Di Bari); Gilbert-Bebeto-Mauricio-Ferreira: **Tristeza de nos dois** (Antonio C. Jobim); David-Bacharach: **What the world needs now is love** (Burt Bacharach); Rubirosa-Capuano-Stott: **Sacramento** (Middle of The Road); Lawrence-Trenet: **La mer** (Percy Faith); Pace-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada** (Franck Pourcel); Ciampi-Marchetti: **La colpa è tua** (Dalida); Owen-Testa-Renis: **Frin, frin, frin** (Engelbert Humperdinck); De Moraes-Jobim: **Somewhere in the hills** (Sergio Mendes); Kailimai: **On the beach at Waikiki** (Hill Bowen); Janes: **La filanda** (Amalia Rodriguez); Schwandt-Andrée: **Dream a little dream of me** (Henry Mancini); Lake: **Cowboys and indians** (Herb Alpert); Lauzi-Pallavicini-Faifer: **La verità è che ti amo** (Roberto Fia); Libera trascriz. (Dvorak): **Humoresque** (Leroy Holmes); Liebowitz-Small-Ellstein: **The wedding samba** (Edmundo Ros); Libert trascr. (Bach): **Fuga in re magg.** (Les Swingle Singers)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Halloway-Gordy: **You'de made me so very happy** (Enoch Light); Feliciano: **Rain** (José Feliciano); Santana: **Waiting** (Santana); Nillson: **Without her** (Peter Nero); Lamm: **Twenty-five or six to four** (Boots Randolph); Mercer-Arlen: **Out of this world** (Percy Faith); Mogol-Battisti: **... E penso a te** (Johnny Dorelli); Nyro: **Eli's comin'** (Don Ellis); Dunn-Jones: **Melting pot** (Booker T. Jones); Valle: **Preciso aprender a ser so'** (Elis Regina); Gilbert-Pollack: **That's a plenty** (Wilbur De Paris); Cosby-Wonder-Moy: **My chérie amour** (George Benson); Johnson: **Since I feel for you** (John Rowles); Borges: **Gira girou** (Paul Desmond); Claudio-Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu** (Gina Gey); Neil: **Everybody's talkin'** (Charlie Byrd); Mattone-Migliacci-Fontana-Pes: **Per via aerea** (Jimmy Fontana); Bergman-Legrand: **Les moulins de mon cœur** (Lawson-Haggart); Harrison: **What is life** (Ronnie Aldrich); Albertelli-Riccardi: **Uomo** (Mina); Jones-Bonham-Plant: **Whole lotta love** (King Curtis); Amurri-Ferrio: **Sei tu, sei tu** (Fred Bongusto); Hart-Wilding-Randazzo: **Hurt so bad** (Herb Alpert); Calabrese-Chesnut: **Domani è un altro giorno** (Ornella Vanoni); Previn-Karlin: **Come saturday morning** (Peter Duchin); Lobo-Guarnieri-Littill: **Crystal illusions** (Paul Desmond); Ousley-Rainey-Duprée: **Floatin'** (King Curtis)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

David-Pes-Trovajoli: **Jingle on my mind** (Godfather); Baldan-Vandelli: **2000 km** (Nuova Equipe 84); Pallottino-Dalla: **Il gigante e la bambina** (Rosalino); Santana: **Toussaint l'ouverture** (Santana); Dylan: **New morning** (Bob Dylan); Vecchioni-Paoluzzi: **Tira e molla** (I Nuovi Angeli); Bigazzi-Cavallaro: **America** (Fausto Leali); Osibisa: **Think about the people** (Osibisa); Russell: **Hummingbird** (Leon Russell); Sotgiu-Nistri-Gatti: **Monna Lisa e messer duca** (Ricchi e Poveri); Unobskey-Weiss: **Mud island** (Rita Coolidge); Arcangeli-Cavalli: **Angela** (Paolo e i Crazy Boys); Miles: **Miss Lady** (Buddy Miles Express); Amurri-Canfora: **Arrivercìao** (Rita Pavone); Carson-Thompson: **The letter** (Joe Cocker); Negrini-Facchinetti: **Un caffè da Jennifer** (I Pooh); Mogol-Ferilli: **Il bosco no** (Adriano Pappalardo); Morrison: **Into the mystic** (Johnny Rivers); Osanna: **L'amore vincerà di nuovo** (Osanna); Hensley: **Look at yourself** (Uriah Heep); Pinna-Serratrice: **Nostalgia** (Valeria Mongardini); Welsh: **Again** (James Gang)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **EUGENI ONEGHIN**

Opera in tre atti di Peter Ilijch Ciaikowski e Konstantin S. Shilovskij (da un poema di Alexander Pushkin)

Musica di PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Larina	Tatiana Tugarinova
Tatjana	Galina Vishnevskaya
Olga	Tamara Sinyavskaya
Filipjevna	Larissa Avdeyeva
Eugeni Oneghin	Yuri Mazurok
Lenski	Vladimir Atlantov
Il Principe Gremin	Alexander Ognivitsiev
Un Capitano	Gennadi Pankov
Saretzki	Mikhail Shkaptov
Triquet	Vital Vlassov
Gillot	Konstantin Basskov

Orch. e Coro dell'Opera Bolscioi di Mosca dir. Mstislav Rostropovich - M.i del Coro Alexander Khazanov e Igor Agafannikov

Nell'intervallo (10,10-19,10):

Franz Joseph Haydn: **Divertimento in re magg. n. 113** per baryton, viola e violoncello - Salzburger Baryton Trio

11 (20) **INTERMEZZO**

Robert Schumann: **Kreisleriana op. 16** - Pf. Vladimir Horowitz; Franz Schubert: **Sonata in la min.** op. postuma per arpeggione e pianoforte - Vc. Mstislav Rostropovich, pf. Benjamin Britten

12 (21) **MUSICHE CAMERISTICHE DI GIOACCHINO ROSSINI**

Dall' **Album de Chateau:** Due Preludi - Pf. Dino Ciani — **La gita in gondola** - Ten. Ugo Benelli, pf. Enrico Fabbro — **Quartetto n. 1 in fa magg.** - Fl. Jean-Pierre Rampal, clar. Jacques Lancelot, corno Gilbert Coursier, fg. Paul Hongne

12,45 (21,45) **MUSICHE DI DANZA E DI SCENA**

Luigi Dallapiccola: **Marsia,** frammenti sinfonici dal balletto - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fritz Rieger; Sergei Prokofiev: **Il tenente Kijé, suite op. 60** dalle musiche per film - Orch. della Radio dell'URSS dir. Nicolai Anossov

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

DIRETTORE RAFAEL KUBELIK: Bedrich Smetana: **Vysehrad,** da « La mia patria » (Orch. Sinf. di Vienna); Leos Janacek: **Sinfonietta op. 60** (Orch. Sinf. della Radio Bavarese); PIANISTA WALTER GIESEKING: Wolfgang Amadeus Mozart: **Sonata in re magg. K. 311;** Ludwig van Beethoven: **Sonata in do diesis min. op. 27 n. 2** « Quasi una fantasia »; Claude Debussy: **Children's corner,** suite

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Meacham: **American patrol** (Arthur Fiedler); Simeoni-Petrolini: **Tanto pe' canta'** (Nino Manfredi); Gade: **Jalousie** (Stanley Black); Anonimo: **Deep river** (Coro Norman Luboff); Anonimo: **Cucaracha** (Baja Marimba Band); Delanoë-De Senneville: **Gloria** (Raymond Lefèvre); Simon: **Bridge over troubled water** (Hugo Winterhalter); Rossi-Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena** (Mireille Mathieu); Jobim: **Batidinha** (Claus Ogerman); Larici-Lara: **Voglio amarti così** (Maria Doris); Nilsson: **Don't leave me** (Don Ellis); Califano-Bongusto: **Rosa** (Fred Bongusto); Berlin: **I've got my love to keep me warm** (Fontana Concert); David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head** (Stan Getz); Mogol-Battisti: **E penso a te** (Franck Pourcel); Hebb: **Sunny** (Ella Fitzgerald); Hammerstein-Kern: **Ol' man river** (Stanley Black); Pisano: **Tuca tuca** (Raffaella Carrà); Benatzky: **Es muss was Wunderbares sein** (Harry Hermann); Bonfanti: **Carrozzella romana** (Compl. Battaini); E. A. Mario-Drigo: **Serenata** (Claudio Villa); Miller-Parish: **Moonlight serenade** (Arthur Fiedler); Califano-Lopez: **Presso la fontana** (Wilma Goich); Chaumelle-Tenco: **Un giorno dopo l'altro** (Luigi Tenco)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Alter: **Manhattan serenade** (Norrie Paramor); Rossi-Mann-Weil: **Cuore** (Rita Pavone); Anonimo: **Canzone catalana** (Narciso Yepes); Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?** (Arturo Mantovani); Cucchiara: **Il tema della vita** (Tony e Nelly); Libera trascriz. (Bizet): **Habanera** (Ray Martin); Libera trascriz. (A. Marcello): **Adagio veneziano** (Massimo Ranieri); Ocampos: **Galopera** (Alfredo Rolando Ortiz); Brel: **Ne me quitte pas** (Mario Capuano); Makeba-Ragovoy: **Malayisha** (Miriam Makeba); Libera trascriz. (Martini): **Plaisir d'amour** (Paul Mauriat); Dominguez: **Perfidia** (The Strings of Rio); Donaggio: **Un'immagine d'amore** (Pino Donaggio); Wechter: **Brasilia** (Baja Marimba Band); Mc Kuen: **Jean** (James Last); Spadaro: **La porti un bacione a Firenze** (Nada); Mancini-Mercer: **Moment to moment** (Jackie Gleason); Goodwin: **Those magnificent men in their flying machines** (The Village Stompers); Mason-Bigazzi-Polito: **Sogno d'amore** (Engelbert Humperdinck); Anonimo: **Dixie** (The Dukes of Dixieland); Newman: **Airport love theme** (Enoch Light); Conti-Pace-Argenio-Panzeri: **Via dei Ciclamini** (Orietta Berti); Powell: **Candomble** (Baden Powell); Iadar-Lazzareschi-D'Auria: **E tu sei con me** (Enrico Lazzareschi); Lecuona: **Andalucia** (The Hollywood Bowl); Fiorentini-Grano: **Cento campane** (Nico); Bandeira: **Balan samba** (Les Baxter)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Holmes: **Hard to keep my mind on you** (Woody Herman); Banks-Lecuona: **Malagueña** (José Feliciano); Schwartz-Dietz: **Alone together** (Cal Tjader); Anonimo: **C. C. rider** (Boots Randolph); Enriquez-Bacalov-Endrigo: **La mia terra** (Marisa Sannia); Webster-Mandel: **The shadow of your smile** (Trio Oscar Peterson); Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you** (Jackie Gleason); De Angelis-Nistri-Vianello: **E brava Maria** (Edoardo Vianello); Lerner-Loewe: **On the street where you live** (Bobby Hackett); Pagani-Giraud: **Mamy blue** (Nini Rosso); Simpson-Ashford: **You're all I need to get by** (Aretha Franklin); Manzanero: **It's impossible** (Ronnie Aldrich); Mendonça-Jobim: **Desafinado** (Herbie Mann); Tenco: **Lontano, lontano** (Nicola Di Bari); Wyche-Watts: **Alright, O.k., you win** (Maynard-Ferguson); Lai: **Un homme qui me plait** (Francis Lai); Bono: **You'd better sit down, kids** (Sammy Davis); Adderley: **Jive samba** (Nat Adderley); Harrison: **What is life** (Ronnie Aldrich); Cucchiara: **Strano** (Lara Saint Paul); Bonfanti: **Hot Mexico road** (Exploit); Silvestri-Paolini-Reitano: **Lasciala stare** (Mino Reitano); Woods: **Tighten up your own thing** (Etta James); Minellono-Anelli: **Peccato** (Wess)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Crane: **The rock** (Atomic Rooster); Catalano-Ducros-Pallottino-Casa: **Quel giorno** (Nuova Equipe 84); Mogol-Longhi: **Azzurra** (Little Tony); Brown-Wilson: **I believe** (Hot Chocolate); Carlos-Pace-Carlos: **Anna** (Roberto Carlos); Stills: **Love the one you're with** (The Isley Brothers); Lennon: **Imagine** (John Lennon); Lauzi-Daiano-Leali: **Piango per chi** (Fausto Leali); Lauzi-La Bionda: **4.000.000 di anni fa** (I Protagonisti); Colton-Smith: **Look at the world it's changing** (Heads Hands and Feet); Anka: **Real people** (Sonny and Cher); Partesano-Cipriani: **Un momento** (Giuliana Valci); Ballard: **Liar** (Three Dog Night); Bacharach: **South american getaway** (Burt Bacharach); Cassella-Cocciante: **Sognare volare** (Rosalba Archilletti); Mogol-Cavallaro: **Oggi il cielo è rosa** (I Camaleonti); Hart: **And when I leave your bed** (Nina Hart); Guardabassi-Barletta-Ambrogi-Ciangherotti: **Carezze** (Gli Alunni del Sole); King: **You've got a friend** (James Taylor); Osanna: **Vado verso una meta** (Osanna); Capuano: **Dragster** (Mario Capuano); Mogol-Lavezzi: **In America** (Flora, Fauna e Cemento); Rossi: **Un rapido per Roma** (Rosanna Fratello)

DIFFUSIONE

NAPOLI, SALERNO, CASERTA, FIRENZE E VENEZIA
DAL 12 AL 18 NOVEMBRE

PALERMO, CATANIA E MESSINA
DAL 19 AL 25 NOVEMBRE

CAGLIARI
DAL 26 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Muzio Clementi: **Nove Studi dal « Gradus ad Parnassum »** - Pf. Gino Gorini; Ildebrando Pizzetti: **Quartetto n. 1 in la magg.** per archi - Quartetto Carmirelli; Paul Hindemith: **Sonata** - Cr.i Eugenio Lipeti, Giorgio Romanini, Alfredo Bellaccini e Adolfo Vetromile

9 (18) I CONCERTI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

(V trasmissione)

Concerto in do magg. n. 1 - Vl. Herman Krebbers - Orch. da Camera di Amsterdam dir. André Rieu — **Concerto in re magg.** - Cr. Domenico Ceccarossi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Bruno Mazzotta: **Nove sentenze** - Msopr. Luisa Ribacchi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo; Giuliano Zosi: **Klavierstück n. 7** - Pf. Ornella Vannucci Trevese

10 (19) HANS PFITZNER

Tre Preludi dalla leggenda musicale « Palestrina » - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Jan Meyerowitz

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: OPERE DI SOGGETTO SHAKESPEARIANO

Otto Nicolai: **Le allegre comari di Windsor**: Ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. Willi Boskowsky; Gioacchino Rossini: **Otello**: « Assisa a piè d'un salice » - Sopr. Montserrat Caballé; Giuseppe Verdi: **Macbeth**: « Come dal ciel precipita » - Bs. Nicolai Ghiaurov — « Ah, la paterna mano » - Ten. Mario Del Monaco — **Falstaff**: « L'onore, ladri » - Br. Geraint Evans

11 (20) INTERMEZZO

Georges Bizet: **L'Arlesienne,** suite n. 2 dalle musiche di scena per il dramma di Daudet - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan; Camille Saint-Saëns: **Concerto in sol min. n. 2 op. 22** - Pf. Aldo Ciccolini - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. Serge Baudo; Nicolai Rimski-Korsakov: **Capriccio spagnolo op. 34** - Orch. Royal Philharmonic dir. Georges Prêtre

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Rondò capriccioso in mi magg. op. 14** - Pf. Helmut Roloff — **Scherzo n. 2 in mi min.** da « Tre Fantasie op. 16 » - Pf. Philippe Entremont — **Variations concertantes op. 17** - Vc. Joseph Schuster, pf. Arthur Balsam

12,20 (21,20) JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in re magg. (da Vivaldi) - Clav. Egida Giordani Sartori

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: WILLIAM WALTON

Sonata - Vl. Moshe Avdor, pf. Mario Caporaloni — **Sinfonia n. 2** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Freccia

13,30 (22,30) CONCERTO DEL BARITONO GUIDO DE AMICIS ROCA E DELL'ORGANISTA WIJNAND VAN DE POL

Francesco Cavalli: **« Cantate Domino »**; Domenico Mazzocchi: **« Dunque, ove Tu, Signore »** (trascr. di Pier Maria Capponi); Johann Sebastian Bach: **Quattro canti spirituali** dai « Geistliche Lieder und Arien »; Joseph Haas: **Vier Elisabeth Hymnen op. 84 b**; Hugo Wolff: Dai **« Dieci canti per organo »** (trascr. di Max Reger): **Nun bin ich dein - Die ihr Schwebet**

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

COMPLESSO « I MUSICI »: Georg Friedrich Haendel: **Concerto grosso in re min. op. 6 n. 10**; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in re min.** per violino e archi (Vl. Roberto Michelucci)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ory: **Muskrat ramble** (Dukes of Dixieland); Denver: **Leaving on a jet plane** (Percy Faith); Jobim: **Chega de saudade** (Antonio Carlos Jobim); Calabrese-Andracco: **Il tempo di impazzire** (Ornella Vanoni); Thibaut: **Quanto ti amo** (Caravelli); Gigli-Modugno: **Tu si 'na cosa grande** (Domenico Modugno); J. Strauss: **Storielle del bosco viennese** (Raymond Lefèvre); Bonfa: **Samba de Orfeu** (Charlie Byrd); Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà** (José Feliciano); Kämpfert: **The world we knew** (Giancarlo Chiaramello); Pallavicini-Janes: **La filanda** (Milva); Rodgers: **Oh what a beautiful morning** (Ray Conniff); Miller: **For once in my life** (Jackie Gleason); Puente: **Oye como va** (Tito Puente); Claudio-Bonfanti: **Ragazzo** (Eileen); Pagani-Giraud: **Mamy blue** (Dalida); Gaber: **O Madonnina dei dolori** (Giorgio Gaber); Jouannest-Brel: **La canzone degli amanti** (Jacques Brel); Alpert: **Jerusalem** (James Last); Nistri: **Amici miei** (Ricchi e Poveri); Guglieri: **La mia scelta** (La Nuova Idea); Anonimo: **Due chitarre** (Dimitri Dourakine); Jobim: **Corcovado** (Los Machucambos); Livraghi: **Quando m'innamoro** (Ronnie Aldrich)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Steiner: **Tara's theme** (Leroy Holmes); Endrigo-Enriquez-Bacalov-Endrigo: **La mia terra** (Marisa Sannia); Mills: **It takes a worried man** (Tom Jones); Pisano: **Vi dirò la verità** (Raffaella Carrà); Canfora-Amurri: **Vorrei che fosse amore** (Hengel Gualdi); Lopez-Vistarini: **L'uomo dal cuore ferito** (Wilma Goich); Lai-Barouh-Keller: **Un homme et une femme** (André Kostelanetz); Sebastian: **Fa-fana-fa** (John Sebastian); Baldan-Dinosarti: **Bembo** (I Domodossola); Leali-Medini: **Canto per lei** (Fausto Leali); Gold-Gaspari: **Exodus** (Iva Zanicchi); Kane: **He was my brother** (Simon & Garfunkel); Anonimo: **La pérégrination** (Paul Mauriat); Trovajoli: **Sette uomini d'oro** (Kenny Clarke-Francis Boland); Carlos-Pace: **Anna** (Roberto Carlos); Marchetti-Pavone-Ciampi: **Bambino mio** (Carmen Villani); Gatti-Sotgiu-Tallino: **2 + 2 = 5** (Ricchi e Poveri); Bernstein-Sondheim: **Tonight** (Frank Chacksfield); Léhar: **Fox delle gigolettes** (G. B. Martelli); Mayall: **The city** (John Mayall); Cucchiara: **Ragazzo mio** (Tony Cucchiara); Shankar: **Joi Bangla** (Ravi Shankar); Donato: **Minha saudade** (Sergio Mendes & Brasil 77); Faiella-Jodice: **Un anno fa** (Peppino Di Capri); Bishop-Herman: **At the woodchopper's ball** (Ted Heath); Harvel-Jeannot-Layani-Mogol: **Anche senza te** (Jean-François Michel); Capuano-Dossena: **Una conchiglia** (Patty Pravo); Randazzo-Hart-Wilding: **Hurt so bad** (Herb Alpert)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Duke: **Autumn in New York** (Percy Faith); Mc Cartney-Lennon: **And I love her** (José Feliciano); Mirageman: **Thrilling** (Mirageman); Rocchi: **Grazie** (Claudio Rocchi); Simons: **The peanut vendor** (Stan Kenton); Pace-Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Ryan: **I will drink the wine** (Frank Sinatra); Kern: **Ol' man river** (Stanley Black); Hatch: **Call me** (Jackie Gleason); Valle: **Preciso aprender a ser so** (Elis Regina); Snow: **I'm movin' on** (Jimmy Smith); Bonfa: **Manha de carnaval** (Stan Getz); Newman: **Tema d'amore** dal film « Airport » (101 Strings); De André: **La canzone di Marinella** (Mina); Osei: **Akwaaba** (Osibisa); Nohra-Meccia-Donà: **Di di yammi** (I Cugini di Campagna); Mc Cartney: **Monkberry moon delight** (Paul e Linda Mc Cartney); Richard: **Satisfaction** (C.C.S.); La Bionda: **Per amore** (Le Particelle); Nisa-Calvi: **Accarezzame** (Giancarlo Caiani); The Turtles: **Scende la pioggia** (Enrico Simonetti); Gil: **Viramundo** (Sergio Mendes); Jobim: **Tereza my love** (Eumir Deodato)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Pagliuca-Tagliapietra: **Sguardo verso il cielo** (Le Orme); Lee: **50.000 miles beneath my brain** (Ten Years After); Berns-Ragovoy: **Cry baby** (Janis Joplin); Carabello: **Singing winds, cryng beasts** (Santana); Whitney-Chapman-Grech: **Wheels** (The Family); Russell-Bramlett: **Delta Lady** (Joe Cocker); Battisti-Mogol: **Se non è amore cos'è** (Formula 3); Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo** (I Dik Dik); Chase: **River** (The Chase); Lauzi: **Se tu sapessi** (Bruno Lauzi); Hendrix: **Foxy lady** (Jimi Hendrix); Waleh: **Walk away** (The James Gang); Peek: **Donkey jaw** (The America); Fossati-Magenta: **Dolce acqua** (Delirium); Morrison: **I'll be your love, too** (Van Morrison); Lake: **Lucky man** (Emerson, Lake & Palmer); Joplin: **Move over** (Janis Joplin)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Gian Francesco Malipiero: **Omaggio a Tersicore,** su musiche di Claudio Monteverdi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo; Bela Bartok: **Rapsodia n. 1** - Vl. Isaac Stern, cemb. Toni Koves - Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein; Igor Strawinsky: **Pulcinella,** balletto in un atto su musiche di Pergolesi - Sopr. Irene Jordan, ten. George Shirley, bs. Donald Gramm - Orch. Sinf. Columbia dir. l'Autore

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Marino Cremesini: **Tre Laudi spirituali** - Sopr. Myriam Funari, pf. Rolando Nicolosi; Pino Donati: **Notte, divina notte** - Sopr. Magda Laszlo - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Mario Rossi; Pino Donati: **Lancillotto del lago,** intermezzo atto II - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Arturo Basile

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

Giuseppe Torelli: **Concerto grosso in sol min. op. 8 n. 6** per due violini obbligati, archi e basso continuo - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan; Francesco Antonio Bonporti: **Concerto in re magg. op. 11 n. 8** per archi e basso continuo - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Maria Giulini

10,10 (19,10) NICOLAI RIMSKI-KORSAKOV

Notte di maggio, ouverture - Orch. Philharmonia di Londra dir. Anatole Fistoulari

10,20 (19,20) CONCERTO DELLA CLAVICEMBALISTA MARIOLINA DE ROBERTIS

Claudio Merulo: **Nove Canzoni** a quattro; Dietrich Buxtehude: **Suite n. 7 in re min.**

11 (20) INTERMEZZO

Edouard Lalo: **Le Roi d'Ys,** ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Georges Prêtre; Ignace Paderewski: **Sette pezzi** per pianoforte - Pf. Rodolfo Caporali; Leos Janacek: **Taras Bulba,** rapsodia per orchestra - Orch. Filarm. di Londra dir. François Huybrechts

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

Franz Schubert: **Variazioni sul Lied « Trock'ne Blumen » op. 160** - Fl. Jean-Pierre Rampal, pf. Robert Veyron Lacroix

12,20 (21,20) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Andante in fa magg. op. 57 - Pf. Wilhelm Kempff

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Pierre Attaingnant: **Bransle — Gaillarde;** Claudin De Sermissy: **Pour un plaisir;** Clément Janequin: **« Elle mérite »;** Pierre Attaingnant: **Tourdion;** Guillaume Legrant: **« Or avant gentils fillettes »;** Josquin Després: **L'homme armé — Petite camusette;** Robert Morton: **L'homme armé;** Guillaume Dufay: **Lamentatio Sanctæ Matris Ecclesiæ Constantinopolitanæ;** Johannes Haucourt: **« Je demande ma bienvenue »;** Guillaume Dufay: **« J'attendrai tant qu'il vous plaira »;** Pierre Fontaine: **Pastourelle en un vergié — « Mon cœur pleure »;** Robert Morton: **« Mon bien, ma joyeuls »** - Compl. Polifonico dell'ORTF dir. Charles Ravier; Claudio Monteverdi: **O primavera, gioventù dell'anno - Ch'io t'ami - Deh bella e cara - Ma tu più che mai;** Carlo Gesualdo da Venosa: **Luci serene e chiare;** Claudio Monteverdi: **Luci serene e chiare;** Giovanni Giacomo Gastoldi: **Vezzose ninfe belle;** Claudio Monteverdi: **« Ohimè il bel viso » — « Zefiro torna e 'l bel tempo rimena »** - Compl. Voc. « Accademia Monteverdiana » dir. Denis Stevens (Dischi **Inédits ORTF** e **Orpheus**)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE LORIN MAAZEL

Wolfgang Amadeus Mozart: **Sinfonia in re magg. K. 507 « Praga »** - Orch. Sinf. della Radio di Berlino; Benjamin Britten: **Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34** (Presentatore Lorin Maazel) - Orch. Naz. di Parigi; Richard Strauss: **Il borghese gentiluomo,** musiche di scena per la commedia di Molière - Pf. Friedrich Gulda, vl. Willi Boskowsky, vc. Emanuel Brabec - Orch. Filarm. di Vienna

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head** (Burt Bacharach); Salerno-Isola: **Un uomo molte cose non le sa** (Nicola Di Bari); David-Bacharach: **This guy's in love with you** (Peter Nero); Reed: **Les bicyclettes de Belsize** (Arturo Mantovani); Modugno: **Notte di luna calante** (Domenico Modugno); Strauss: **Vita d'artista** (Helmuth Zacharias); De Dios: **Caminito** (Edmundo Ros); Surace-Abner-Monti: **La mia libertà** (Giancarlo Caiani); Cobb: **Alabama Jubilee** (Firehouse Five plus two); Pilat: **Ritorna amore** (Orietta Berti); De Senneville: **Gloria** (Caravelli); Calabrese-Chesnut: **Domani è un altro giorno** (Ornella Vanoni); Rodgers: **Fantasia di motivi da « Carousel »** (Symphonic Strings); Tito Manlio-D'Esposito: **Anema e core** (Peppino Di Capri); Ipcress-Tirone-D'Aversa: **Stasera** (Christy); Bacharach: **Pacific coast highway** (Burt Bacharach); Corfull: **The green's man** (Exploit); Hursel-Harvel: **Fiori bianchi per te** (Franck Pourcel); Morelli: **Ritorna fortuna** (Gli Alunni del Sole); Lake: **Country Lake** (Herb Alpert); Mason: **Feelin' alright** (Joe Cocker); Addinsell: **Concerto di Varsavia** (Armando Sciascia); Bowman: **12th street rag** (Dick Schory); Fabrizio-Albertelli: **Vivo per te** (Dik Dik); Dello: **Do I still figure in your life** (Joe Cocker)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Martelli: **Djamballa** (Augusto Martelli); Kern: **All the things you are** (David Rose); Amendola-Gagliardi: **Gocce di mare** (Peppino Gagliardi); Pallavicini-Shapiro: **Non ti bastavo più** (Patty Pravo); Strauss: **Du und du** (Helmuth Zacharias); Fain: **Secret love** (Arturo Mantovani); Poletto-Lara: **Granada** (Claudio Villa); Cordiferro-Cardillo: **Core 'ngrato** (Arturo Mantovani); Harrison: **Bangla Desh** (George Harrison); Bryant: **Cubano chant** (El Chicano); Stott: **Love is free, love is blind, love is good** (Lally Stott); Jones: **Riders in the sky** (Tom Jones); Migliacci-Zambrini-Enriquez: **Quand'ero piccola** (Mina); Evangelisti-Wayne-Manzanero: **It's impossibile** (Jimmy Fontana); Wetzel: **Intermission riff** (Ted Heath); Kledem: **Feliciano bossa** (René Heiffel); Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: **Mi piaci mi piaci** (Giancarlo Caiani); Plakoti: **Incontro** (Gino Marinacci); Mogol-Battisti: **Il vento** (La Formula 3); De Rose: **Deep purple** (Living Strings); Dylan: **Blowin' in the wind** (Percy Faith); Dinicu: **Hora staccato** (Armando Sciascia); E.A. Mario: **Dduje paravise** (Felice Genta); Pagani-Favata: **Chiara** (Simon Luca)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Stordahl: **I should care** (Julian e Nat Adderley); Young: **When I fall in love** (Peter Nero); Toquinho-Ben: **Que maravilha** (Toquinho e Jorge Ben); Pisano: **Raffaella** (Franco Pisano); Mogol-Bill: **L'amore mio per te** (Dalida); Jobim: **Desafinado** (Herbie Mann); Davis-Scott: **In the ghetto** (Elvis Presley); Ellington: **Sophisticated lady** (Francis Bay); Mogol-Battisti: **Amor mio** (Mina); Bergman: **We shall dance** (Demis); Cucchiara: **Strano** (Lara Saint-Paul); Lennon: **Hey Jude** (London Festival); Marquina: **España cani** (Morton Gould); Puente: **Oye como va** (Santana); Winwood: **Dear Mr. Fantasy** (The Traffic); Montgomery: **Fried pies** (Wes Montgomery); Gibson: **I can't stop loving you** (Count Basie); Pagliuca-Tagliapietra: **Sguardo verso il cielo** (Le Orme); Russell-Bramlett: **Give peace a chance** (Joe Cocker); Akst: **Dinah** (Sidney Bechet); Ellington: **Don't get around much anymore** (Francis Bay); Mogol-Donida: **E tu** (Rita Pavone); Newson: **The green bee** (Urbie Green)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

David-Bacharach: **What the world needs now is love** (Burt Bacharach); Nistri: **Amici miei** (Ricchi e Poveri); Strong-Whitfield: **Funky music sho nuff turns me on** (Edwin Starr); Negrini-Facchinetti: **Pensiero** (I Pooh); Timallo-Gibb: **Lonely days** (Patty Pravo); Gillan-Glover-Lord-Paice-Blackmore: **Fireball** (Deep Purple); Bacharach: **Moneypenny goes for broke** (Cal Tjader); Panzeri-Pace-Livraghi: **California** (Franco e Regina); Pinna-Ferri-Simonelli: **Per il tuo amore** (Tony Dallara); Cocker-Stainton: **Black eyed blues** (Joe Cocker); Capitoni-Rossi-Minardi: **Bikini blu** (I Vianella); Thomas: **Spinning wheel** (Blood, Sweat and Tears); Mogol-Battisti: **Pensieri e parole** (Lucio Battisti); Stiles-Martin-Hill: **Do your thing** (The Delights); Bronstein-Frank: **Skyscraper commando** (Elephant's Memory); Harrison: **My sweet Lord** (George Harrison); Mogol-Trapani-Balducci: **Maena** (I Computers); Ashton-Misselvia-Prandoni: **La rivoluzione delle donne** (Katty Line); Nohra-Meccia-Donà: **Di di yammy** (I Cugini di Campagna); Sonago-Sharade: **Se ogni sera prima di dormire** (Franco IV e Franco I); Cassella-Cocciante: **Buonanotte Elisa** (Gianni Morandi); Di Palo: **Deliriana** (Delirium); King: **I feel the earth move** (Carole King); Dorset: **Lady Rose** (Mungo Jerry); Barry-Kim: **Sugar sugar** (Sakkarin)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

giovedì

IV CANALE (Auditorium)

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le trasmissioni in Filodiffusione sul IV Canale (Musica Sinfonica) e sul V Canale (Musica Leggera) sono sospese. Sono parimenti sospese le trasmissioni in Radiostereofonia previste dalle 15,30 alle 16,30 e dalle 20 alle 22.

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Ernest Chausson: **Quartetto in la magg. op. 30** per pianoforte e archi - Quartetto Richards; Claude Debussy: **Petite Pièce** - Clar. Stanley Drucker, pf. Leonid Hambro; Claude Debussy: **Sei Studi** da « Dodici Studi per pianoforte » - Pf. Walter Gieseking

9 (18) **MUSICA E POESIA**

Arnold Schoenberg: **Sei liriche op. 15** su testi da « Il Libro dei giardini pensili » di Stefan George - Msopr. Belva Kibler, pf. Gerhard Albersheim — **Quartetto n. 2 in fa diesis min. op. 10** (su testi di Stefan George) - Quartetto Ramor e sopr. Maria Theresia Escribano

9,45 (18,45) **POLIFONIA**

Antonio Lotti: **Missa secunda** per coro a cappella - Coro Polifonico di Roma dir. Gastone Tosato

10,10 (19,10) **CAMILLE SAINT-SAËNS**

Le Rouet d'Omphale, poema sinfonico op. 31 - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

10,20 (19,20) **AVANGUARDIA**

Earle Brown: **Modules I e II** - Orch. Filarm. Slovena dir. Marcello Panni e Earle Brown; Isang Yun: **Loyang** - International Kammerensemble di Darmstadt dir. Bruno Maderna; Yori Aki Matsudaira: **Rhymes for Gazzelloni** - Fl. Severino Gazzelloni

11 (20) **INTERMEZZO**

Giovanni Battista Sammartini: **Sinfonia in fa magg.** (Revis. di Newell Jenkins) - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. Newell Jenkins; Giuseppe Sammartini: **Sonata III in la min.** - Vc. Anner Bylsma e Dijck Koster; Giuseppe Tartini: **Concerto in fa magg.** - Fl. Jean-Pierre Rampal - « I Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone; Georg Philipp Telemann: **Sonata in sol min.** da « Tafelmusik » (parte terza) - Strumentisti del Compl. « Concerto Amsterdam » dir. Franz Brüggen; Franz Joseph Haydn: **Sinfonia n. 69 in do magg.** - Orch. Filarm. Ungherese dir. Antal Dorati

12 (21) **CHILDREN'S CORNER**

Muzio Clementi: **Sonata in la bem. magg. — Finale in si bem. magg.** - Pf. Pietro Spada — **Duettino in do magg.** - Pf.i Pietro Spada e George Darden

12,20 (21,20) **BELA BARTOK**

Suite op. 14 - Pf. György Sandor

12,30 (21,30) **MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK**

(VIII trasmissione)

Cinque Bagattelle op. 47 per due violini, violoncello e armonium - Strumentisti del Quartetto Vlach, armonium Miroslav Kampelsheimer — **Quartetto in re magg. op. 23** per pianoforte, violino, viola e violoncello - Quartetto Viotti

13,15-15 (22,15-24) **CARDILLAC**

Opera in tre atti e quattro quadri
Testo e musica di PAUL HINDEMITH
(Versione originale 1927)

Cardillac — Dietrich Fischer-Dieskau
Sua figlia — Leonore Kirchstein
L'ufficiale — Donald Grobe
Il mercante d'oro — Karl Christian Kohn
Il cavaliere — Eberhard Katz
La dama — Elisabeth Söderström
Il capo della Polizia militare — Willi Nett

Orch. e Coro della Radio di Colonia dir. Joseph Keilberth - M° del Coro Herbert Schermus

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Silva: **O pato** (Percy Faith); Russo-Di Capua: **I' te vurria vasa'** (Felice Genta); Testa-Sciorilli: **Sono una donna non sono una santa** (Rosanna Fratello); Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu** (Enzo Ceragioli); Bernstein: **Tonight** (Arturo Mantovani); Clivio-Ovale: **Il cuore tace** (Giulia Shell); Schoenberg-Rose: **Whispering** (Kai Werner); Tenco: **Ah... l'amore, l'amore** (Luigi Tenco); David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head** (Franck Pourcel); Bryan-Fisher: **Peg o' my heart** (Carmen Cavallaro); Gershwin: **S'wonderful** (Ted Heath); Ferri: **Vola vola l'aritornello** (Gabriella Ferri); McCartney-Lennon: **Yellow submarine in Pepperland** (George Martin); Calabrese-Calvi: **Accarezzame** (Giancarlo Caiani); Kledem: **Allegro pianino** (Damele); Grouya: **Flamingo** (Boots Randolph); Caravelli: **Les majorettes de Broadway** (Caravelli); Amendola-Gagliardi: **La ballata dell'uomo in più** (Peppino Gagliardi); De Hollanda: **A banda** (Herb Alpert); Avogadro-Chelon: **Nous on s'aime** (I Protagonisti); Brown: **Sentimental journey** (Ted Heath); Heifetz-Dinicu: **Hora staccato** (Caravelli); Bovio: **Fino a quando** (Gino Mescoli); Pieretti-Marino-Nicorelli: **Come sei sola Teresa** (Leonardo); Anonimo: **Adelita** (James Last); Nisa-Bertero-Chiaravalle-De Paolis: **Mi passerà** (Lolita); Censi: **Mi piaci da morire** (Nando De Luca); Pace-Morricone: **Io e te** (Massimo Ranieri); Berlin: **Easter parade** (Fontana Concert); Calabrese-Calvi: **A questo punto** (Pino Calvi); Liri-Marchetti: **Non passa più** (Giovanni Fenati)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Lecuona: **Jungle drums** (Esquivel); O'Neil-Oulman: **Formiga bossa nossa** (Amalia Rodriguez); Cerrato-De la Clave: **Oculta tu corazon** (Digno Garcia); Nolan: **Cool water** (Boston Pops); Di Lazzaro: **La piccinina** (Tony Osborne); Van Holmen: **21 years ago** (Silver Trust); Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head** (Jackie Gleason); Di Giacomo-Di Capua: **Tiriti tiritommolà** (Roberto Murolo); Simon: **Bridge over troubled water** (Franck Pourcel); Madgison-Conrad: **The Continental** (Lloyd Elliott); Martins-Silva: **Favela** (The Zimbo Trio); Boncompagni: **Papà** (Raffaella Carrà); Kaffinetti-Field: **Symphaty** (Django e Bonnie); Morrison: **Light my fire** (Woody Herman); Riccardi: **La rugiada** (I Leoni); Lauzi: **Se tu sapessi** (Enrico Simonetti); Scotto: **Miette** (Franck Pourcel); Lehar: **Dein ist mein ganzes Herz** (Claudio Villa); Imperial: **A praça** (Johnny Sax); Gray: **A string of pearls** (Boston Pops); Stern-King: **It's too late** (Carole King); Timmons: **Moanin'** (Sergio Mendes); McCartney-Lennon: **Come together** (The Guitars Unlimited); Gill: **'O zampugnaro 'nnammurato** (Sergio Bruni); Marquina: **España cani** (London Festival Orch.); Pallavicini-Carrisi: **13, storia d'oggi** (Al Bano); Gilberto: **Bim bom** (The Jungle Friends); Pallesi-Lumni: **Sognare** (I Teoremi)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Morina-D'Ercole-Tomassini: **Vagabondo** (Mario Capuano); Casini: **Bambino** (Nilla Pizzi); Capuano-Carr: **Give it time** (The Middle of the Road); Miller: **Bernie's tune** (Quart. Gerry Mulligan); Hammerstein-Kern: **Can't help lovin' that man** (Liza Minnelli); Donadio: **Samovar** (The Fives P.); Gershwin: **Liza** (Armando Trovajoli); Berry: **Christopher Columbus** (Al Hirt); David-Bacharach: **Walk on by** (Coro Norman Luboff); Mezzrow-Bechet: **Bowin' the blues** (Quint. Mezzrow-Bechet); Pace-Argenio-Conti-Panzeri: **La cosa più bella** (Claudio Villa); Ipcress: **April and its wine** (Sciltian Adams); Turner: **Why can't we be happy** (Ike and Tina Turner); Marassa: **Garden** (Quint. Record TV); Pes: **Meu irmao** (Barney Kessel); Castellari: **Coraggio e paura** (Iva Zanicchi); McDermot: **African waltz** (Jackie Gleason); Leigh-Coleman: **Witchcraft** (Marty Gold); Dylan: **It's all over now baby blue** (Golden Gate Strings); Fisher-Rose-Warren: **I found a million dollar baby** (Francis Bay); Van Leeuwen: **Is this a dream** (Shoking Blue); Pinchi-Abner-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz** (Compl. Guatelli); Gershwin: **Oh Lady be good** (Ted Heath); Endrigo-Anonimo: **Quando ti lascio** (Sergio Endrigo); Lobo: **Circles** (Paul Desmond); Ellington: **Solitude** (Francis Bay); Lenoir: **Parlez-moi d'amour** (Carmen Cavallaro); Pace-Carlos: **Io dissi addio** (Roberto Carlos); Vinci-Umiliani: **Una serata con te** (Piero Umiliani)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Emerson-Palmer: **Tank** (Emerson Lake & Palmer); Winter: **Prodigal son** (Johnny Winter); Newbury: **San Francisco Mabel Joy** (Joan Baez); Fossati-Magenta: **Favola o storia del lago di Kriss** (Delirium); Lennon: **I don't want to be a soldier** (John Lennon & Plastic Ono Band); Bunnell: **Sandman** (The America); Whitney-Chapman-Weider-Townshend: **Drowned in wine** (The Family); Cohen: **Bird on the wire** (Joe Cocker); Santana: **Samba pa ti** (Santana); Hendrix: **Freedom** (Jimi Hendrix); Morrison: **Street choir** (Van Morrison); Kantner: **Let's go together** (Paul Kantner); Osanna: **Mirror train** (Osanna); Page-Plant-Jones: **Four sticks** (Led Zeppelin); Megaton: **Out of your own little world** (The Megaton); Joplin: **Move over** (Janis Joplin); Hendrix: **Foxy lady** (Jimi Hendrix)

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Peter Ilijch Ciaikowski: **Serenata in do magg. op. 48** - Orch. della Cappella di Stato di Dresda dir. Otmar Suitner; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in la bem. magg.** - Pf.i Marie-José Billard e Julien Azais - Orch. da Camera della Sarre dir. Karl Ristenpart

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

Giovanni Pierluigi da Palestrina: **Hodie Beata Virgo,** mottetto - The Choir of King's College dir. David Willcocks; Hector Berlioz: **Te Deum** per tenore, tre cori, organo e orchestra - Ten. Lajos Koszma - Orch. e Coro di Roma della RAI dir. Thomas Schippers - M° del Coro Gianni Lazzari - Coro di Voci Bianche dir. Renata Cortiglioni

10,10 (19,10) **FRANZ SCHUBERT**

Notturno in mi bem. magg. op. 148 - Pf. Christoph Eschenbach, vl. Rudolf Koeckert, vc. Josef Merz

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**

Bernardo Pasquini: **Toccata con lo scherzo del cucù** - Org. Ferruccio Vignanelli; Domenico Zipoli: **Suite n. 2 in sol min.** - Clav. Igor Kipnis; Giovanni Platti: **Sonata in re magg.** per flauto traverso e basso continuo - Trio Fiorentino; Ferdinando Rutini: **Trio dedicato ad Arcangelo Corelli** (Ritrovamento di Mario Fabbri, revis. di Tullio Macoggi) - Vl. Roberto Michelucci, vc. Roberto Caruana, clav. Ruggero Gerlin

11 (20) **INTERMEZZO**

César Franck: **Le chasseur maudit,** poema sinfonico - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch; Ernst Eichner: **Concertino n. 1 in do magg.** - Arpista Nicanor Zabaleta - Orch. da Camera dir. Paul Kuentz; Jacques Ibert: **Concertino** per saxofono e orch. da camera - Saxofonista Vincent Abato - Orch. da Camera dir. Sylvan Shulman; Darius Milhaud: **Le bœuf sur le toit,** balletto - Orch. del Théâtre des Champs-Elysées dir. l'Autore

12 (21) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

Carl Maria von Weber: **Sonata n. 3 in re min. op. 49** - Pf. Dino Ciani; Frédéric Chopin: **Tre Mazurke op. 50:** n. 1 in sol magg., n. 2 in la bem. magg., n. 3 in do diesis min. - Pf. Arthur Rubinstein

12,40 (21,40) **CONCERTO SINFONICO:** DIRETTORE ADRIAN BOULT, VIOLONCELLISTA MSTISLAV ROSTROPOVICH

John Ireland: **Epic March;** Anton Dvorak: **Concerto in si min. op. 104** per violoncello e orchestra; Ralph Vaughan Williams: **Sinfonia n. 5 in re magg.**

14,10-15 (23,10-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

Giorgio Gaslini: **La stagione incantata,** jazz suite - Quartetto Jazz di Giorgio Gaslini: pf. Giorgio Gaslini; sax ten. e ottavino Gianni Boderi; contrabb. Bruno Crovetto; batteria Franco Tonani; Francesco Carraro: **Lithips** per pianoforte con 3 esecutori - Pf.i Richard Trythall, Alvin Curran e Richard Teitelbaum

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Lerner-Loewe: **Embassy waltz** (Percy Faith); Rodrigo: **Aranjuez mon amour** (Caravelli); Golino-Serengay-Simonetti: **Io ti penso** (The Rogers); Baglioni-Coggio: **La suggestione** (Rita Pavone); Keyes: **Last night** (Paul Mauriat); Herbert: **Indian summer** (101 Strings); Kotscher: **Electric clock** (Werner Eisbrenner); Murolo-Tagliaferri: **Napule e Surriento** (Tullio Pane); Calabrese-Rossi: **E se domani** (Django e Bonnie); Anonimo: **Qui comando io** (Gigliola Cinquetti); Surace-Amadori: **Il nostro mare** (Giancarlo Caiani); Montez: **Cinco de mayo** (Herb Alpert); Aznavour: **Mourir d'aimer** (Franck Pourcel); Anonimo: **Down by the riverside** (Kai Webb); Isola-Salerno: **Un uomo molte cose non le sa** (Nicola Di Bari); Chiosso-Ferrio: **Regalami un sabato sera** (Circus 2000); Salis: **Avevo in mente Elisa** (Gruppo 2001); McCartney-Lennon: **Please please me** (George Martin); Tenco: **Guarda se io** (Luigi Tenco); Hammerstein-Rodgers: **People will say we're in love** (Will Horwell); Endrigo: **Io che amo solo te** (Ennio Morricone); Chiesa-Robbiani: **Il new rock** (I Dinamici); Gershwin: **They can't take that away from me** (Ray Conniff); Scotto: **Vieni vieni** (Kurt Edelhagen); Cocciante-Luberti: **Ed io non parlo di te** (Rosalba Archilletti); Di Giacomo-De Leva: **'E spingule frangese** (Felice Genta); David-Bacharach: **Promises promises** (Marty Gold); Mogol-Battisti: **Anche per te** (Lucio Battisti); Porter: **Begin the beguine** (Percy Faith)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Kern: **The last time I saw Paris** (George Melachrino); Cucchiara: **Ragazzo mio** (Tony Cucchiara); Leigh-Coleman: **Hey look me over** (Stanley Black); Rascel-Bixio: **Arrivederci Roma - Canta se la vuoi cantar** (Len Mercer); Lennon: **Imagine** (John Lennon); Paice-Lord-Gillan-Glover-Blackmore: **The mule** (Deep Purple); Ferrer: **Le téléphone** (Georges Jouvin); Cantoral: **El reloj** (Henry Gandelman); Washington-Tiomkin: **Rawhide** (Frank Chacksfield); Ferri-Nocenzi: **... E niente** (Gabriella Ferri); Lamberti: **Tumbaga** (Giovanni Lamberti); Gershwin: **Someone to watch over me** (Ray Conniff); Stock-Rose-Lewis: **Blueberry hill** (Little Richard); Pagani-Ortolani: **La confessione** (Katyna Ranieri); Burgess: **Jamaica farewell** (Jamaica All Stars Steel Band); Bono: **Beat goes on** (Sonny and Cher); Lafarge: **La Seine** (The Million Dollars Violins); Pallavicini-Mescoli: **Dolce** (Gino Mescoli); Moss-Brown-Santana: **Everybody's everything** (Santana); Chiosso-Buscaglione: **Love in Portofino** (Lester Freeman); Foster: **Oh Susanna** (Ted Heath); Paoli: **Anche se** (Edda Ollari); Anonimo: **Peggy O** (Simon and Garfunkel); Pagani-Giraud: **Mamy blue** (Dalida); Anonimo: **Gyors czardas** (The Matyi Csanyi Gipsy Band); Califano-Capuano: **Non è stata lei** (Little Tony); Lerner-Loewe: **Wouldn't is be loverly** (Cortez); Del Prete-Beretta-Santercole: **Il forestiero** (Adriano Celentano); Cordiferro-Cardillo: **Core 'ngrato** (Laszlo Tabor)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Herman: **Mame** (Kenny Baker); Parish-Miller: **Moonlight serenade** (Frank Sinatra); Herbert: **O gato** (Paul Desmond); Cassia-Huddleston: **Nel mio orto** (Gina Lollobrigida); Caesar-Youmans: **Tea for two** (Keith Textor); Rossi: **Louisiana** (Renato Sellani); Davjack-Sondheim-Bernstein: **America** (The Nice); Calabrese-Andracco: **Il tempo di impazzire** (Ornella Vanoni); Keating: **Ted meets Ed** (Ted Heath-Edmundo Ros); Clack-Bee-Stephenson-Wilkinson: **Blues skies** (The Jackson 5); De Moraes-Powell: **Samba de veloso** (The Zimbo Trio); O'Sullivan: **We will** (Gilbert O'Sullivan); Mulligan: **Swing house** (Stan Kenton); David-Bacharach: **April fools** (Dionne Warwick); Ignoto: **Geordie** (Fabrizio De André); Gershwin: **Love walked in** (Carmen Cavallaro); Berlin: **Drum crazy** (Ted Heath); Amurri-Ferrio: **Sei tu, sei tu** (Fred Bongusto); Alf: **Eu ea brisa** (Orch. Sivuca); Meyers-Schoebel: **Bugle call rag** (Ray McKenzie); Beretta-Suligoy: **Canta Francesco** (Giancarlo Caiani); Luna-Prado: **Duerme** (101 Strings); Young: **Around the world** (James Last); Parker-Lanjean-Yepes: **Jeux interdits** (Miriam Makeba); Santana: **Treat** (Santana); Leeds-Dominguez: **Perfidia** (Edmundo Ros); Mariano-Vandelli: **Un giorno in più** (Maurizio Vandelli)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Fogerty: **Pagan baby** (Creedence Clearwater Revival); Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western** (The Mountain); Harrison: **Isn't it a pity** (George Harrison); Pallesi-Lumni: **Sognare** (I Teoremi); Appice: **Where is happiness** (The Vanilla Fudge); Taupin-John: **The King must die** (Elton John); Anonimo: **John Barleycorn** (The Traffic); Kath: **An hour in the shower** (The Chicago); Battisti-Mogol: **E penso a te** (Bruno Lauzi); King: **You're gonna need me** (The James Gang); Kantner-Slick-Crosby: **A child is coming** (Paul Kantner); Hawkins-Lewis-Broadwater: **Suzie Q.** (José Feliciano); Bekley: **Clarice** (The America); Dylan: **Just like a woman** (Joe Cocker); Vandelli: **Padre e figlio** (Nuova Equipe 84); Winter: **Guess I'll go away** (Johnny Winter)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Ludwig van Beethoven: **Trio in re magg. op. 70 n. 1** - Pf. Wilhelm Kempff, vl. Henryk Szeryng, vc. Pierre Fournier; Dimitri Sciostakovic: **Quartetto n. 3 in fa magg. op. 73** per archi - Quartetto Borodin

9 (18) L'OPERA SINFONICA DI CLAUDE DEBUSSY

(I trasmissione)

La mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer, Jeux de vagues, Dialogue du vent et de la mer - New Philharmonia Orch. dir. Pierre Boulez — **Jeux, poema danzato** - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Costanzo Capirci: **Sonata** - Viola Dino Asciolla, pf. Ornella Vannucci-Trevese

10,10 (19,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sonata in do magg. K. 303 - Vl. Gyorgy Pauk, pf. Peter Frankl

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

Franz Liszt: **Mephisto valzer — Rapsodia ungherese n. 6 in re magg.** - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Hermann Scherchen; Nicolai Rimski-Korsakov: **Capriccio spagnolo op. 34** - Orch. « London Symphony » dir. Hermann Scherchen

11 (20) INTERMEZZO

Antonin Fils: **Sinfonia a otto** - Kammerorchester Saarländische Rundfunks dir. Karl Ristenpart; Johann Melchior Molter: **Concerto in re magg.** - Cl.tto Jacques Lancelot - Orch. da Camera di Rouen dir. Albert Beaucamp; Franz Joseph Haydn: **Quartetto in fa magg. op. 3 n. 5** per archi - Quartetto Italiano; Johann Nepomuk Hummel: **Concerto in mi bem. magg.** - Tromba Michel Cuvit - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

12 (21) LIEDERISTICA

Hector Berlioz: Da « Irlande, nove melodie op. 2 »: **Le coucher du soleil — Elegie** - Ten. Robert Tear, pf. Viola Tunnard — **L'origine de la harpe** - Sopr. April Cantelo, pf. Viola Tunnard — **Hélène**, duetto - Sopr. April Cantelo, contr. Helen Watts, pf. Viola Tunnard

12,20 (21,20) ARCANGELO CORELLI

Sonata a tre in re magg. op. 4 n. 4 - Vl.i Max Gobermann e Michael Tree, vc. Jean Schneideran, clav. Eugenin Earlen

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO FLONZALEY E PIANISTA OSSIP GABRIELOWITCH E QUINTETTO CHIGIANO

Robert Schumann: **Quintetto in mi bem. magg. op. 44** per pianoforte e archi (Quartetto Flonzaley); Luigi Boccherini: **Quintetto in mi min.** per pianoforte e archi (Quintetto Chigiano)

13,15 (22,15) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia in mi bem. magg. K. 16 - Orch. da Camera di Tolosa dir. Louis Auriacombe

13,30 (22,30) JOHANN SEBASTIAN BACH

Passione secondo San Marco, Oratorio per soli, coro e orchestra - Sopr. Helen Herwin, contr. Emmy Lisken, ten. Georg Jelden - Orch. da Camera di Pforzheim e Suddeutscher Madrigalchor di Stoccarda dir. Wolfgang Gonnenwein

14,25-15 (23,25-24) PAGINE PIANISTICHE

Franz Schubert: **Sonata in la magg. op. postuma** - Pf. Giorgio Sacchetti

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Leiber-Stoller: **On Broadway** (Percy Faith); Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente** (Roy Silverman); Lipari-Baldan: **Miracolo d'amore** (Marisa Sacchetto); De Luca-Pes: **Hot dog** (I Marc 4); Reinhardt: **Nuages** (Kenny Ball); Farina-Migliacci-Lusini: **Capriccio** (Ubaldo Continiello); Albertelli-Lombardi: **Fino a non poterne più** (Hunka Munka); Gemmiti-Sperduti: **Non si può dimenticare** (Franco Tortora); Fabrizio: **Come il vento** (Le Particelle); Hart-Rodgers: **Mimi** (André Kostelanetz); Murolo-Tagliaferri: **Piscatore 'e Pusilleco** (Felice Genta); Zaffiri: **Dodici maggio** (Carlo Venturi); Cantoni-Noghtingall: **Cosa conti tu** (Barbara); Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza** (Giorgio Carnini); Bertini: **Ultime foglie** (Luciano Simoncini); Villa: **Campione suonato** (Claudio Villa); Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu** (Enzo Ceragioli); Cazzulani-Pilat: **Se ne va** (Orietta Berti); Kledem: **Susanna in the morning** (I Crickets); De Mura-Albano: **Serenatella sciuè sciuè** (Egisto Sarnelli); Gaudio: **To give** (Al Korvin); Screwball-Trovajoli: **Quisasevà** (Henghel Gualdi); Calabrese-Aznavour: **Sainte Sara** (Iva Zanicchi); Livi-Oliviero: **Ascension** (Stelvio Cipriani); Pace-Panzeri: **Si monsieur, no monsieur** (Domingo); Albertelli-Cordara: **Fuochi artificiali** (Waterloo); McCartney-Lennon: **From me to you** (George Martin); Modugno: **La lontananza** (Caravelli); Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang** (Arturo Mantovani); Laneve: **La leggenda del mare d'argento** (Giorgio Laneve)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Ribeiro-De Barro: **Copacabana** (Edmundo Ros); Alessandro Marcello (Lib. trascr.): **Adagio veneziano** (Massimo Ranieri); Kailimai: **On the beach at Waikiki** (Hill Bowen); Hornet-Betti: **C'est si bon** (Maurice Larcange); Schwandt-Andree: **Dream a little dream of me** (Henry Mancini); Toquinho-Ben: **Que meravilha** (Toquinho e Jorge Ben); Heyman-Young: **When I fall in love** (Marty Gold); Waldteufel: **España** (Arturo Mantovani); Sondheim-Bernstein: **Somewhere** (Dionne Warwick); Santana: **Samba pa ti** (Santana Abraxas); McCartney-Lennon: **A day in the life** (Wes Montgomery); Germani: **Cantata per Venezia** (Fernando Germani); Chelon: **Paris n'a plus l'air de Paris** (Georges Chelon); Dinicu: **A pacsirta** (Erwin Halletz); Jobim: **The dreamer** (Sergio Mendes); Belafonte-Thomas: **Matilda** (Harry Belafonte); Anonimo: **Guajiras** (Carlos Montoya); Ulmer: **Pigalle** (Franck Pourcel); Marazza-Parazzini-Baldan: **Innamorata di te** (Marisa Sacchetto); Swan: **When your lover has gone** (Clarke-Boland); Garfunkel-Simon: **Scarborough fair** (Paul Desmond); Webb: **Up up and away** (Frank Chacksfield); Grasso-Goodman: **Oh! My God** (Pat Boone); Anonimo: **Jesusita en Chihuahua** (Percy Faith); Evans-Livingston: **Bonanza** (Frank Chacksfield)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Ellington: **Mood indigo** (Ted Heath); Wilkinson-Bland-Mitchell: **A little bit of soul** (Aretha Franklin); Dell'Aera: **Stato d'animo** (Baldo Maestri); Ragni-Rado-McDermot: **Black boys withe boys** (Original 8th Avenue Musiciens and Voices); Simon: **Poinciana** (Carmen Cavallaro); Rubashkin: **Casatchok** (Raymond Lefèvre); Pace-Panzeri-Owens-Pilat: **Romantico blues** (Engelbert Humperdinck); Fields-Kern: **A fine romance** (Quart. Dave Brubeck); Lerner-Loewe: **The rain in Spain** (Percy Faith); Morelli: **Ritorna fortuna** (Gli Alunni del Sole); Bardotti-De Moraes-Powell: **Samba preludio** (Patty Pravo); Barimar: **Junius** (The Capricorn College Brass); Farassino: **La canzone dei perché** (Gipo Farassino); Romano: **Maracaibo** (Jack Steffen); Conti-Pace-Panzeri: **Ah, l'amore che cos'è** (Orietta Berti); Sigman-Maxwell: **Ebb tide** (Tom Jones); Robin-Rainger: **Thanks for the memories** (Herb Alpert); Johnson: **Courtain time** (101 Strings); Lauzi: **Il poeta** (Mina); Raskin: **Those were the days** (The 5th Dimension); Masetti: **Spazio** (Glauco Masetti); Luttazzi: **Souvenir d'Italie** (Lelio Luttazzi); Bardotti-Aznavour: **Et moi dans mon coin** (Charles Aznavour); Clark: **Globetrotter** (Terry Clark-Thelonius Monk); Jobim: **Felicidade** (Willie Bobo); Fiastri-Modugno: **Amaro fiore mio** (Domenico Modugno); Ife-Wirtz: **In the morning** (Samantha Jones); Dozier-Holland: **You keep me hangin' on** (Paul Mauriat)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Lennon: **Oh my love** (John Lennon); Page-Plant-Jones: **Stairway to heaven** (Led Zeppelin); Bolzoni: **325** (I Numi); Puente: **Oye como va** (Santana); Osanna: **L'uomo** (Gli Osanna); Hendrix: **In from the storm** (Jimi Hendrix); Emerson-Lake-Freser: **Knife edge** (Emerson Lake Palmer); Russell: **Delta lady** (Joe Cocker); Capaldi-Winwood: **No time to live** (Johnny Winter); Bekley: **Here** (The America); Farner: **Can't be too long** (Grand Funk Railroad); Donida-Mogol: **La folle corsa** (Formula 3); Fabrizio-Albertelli: **Principio e fine** (Donatello); Pagliuca-Tagliapietra: **Era inverno** (Le Orme); Winwood-Capaldi-Wood: **Glad** (The Traffic); Taupin-John: **First episode at hienton** (Elton John)

Stereofonia

ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, MONZA, COMO, PADOVA, TREVISO, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 29 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA E RIMINI: DAL 5 ALL'11 NOVEMBRE

FIRENZE E VENEZIA: DAL 12 AL 18 NOVEMBRE

PALERMO, CATANIA E MESSINA: DAL 19 AL 25 NOVEMBRE

CAGLIARI: DAL 26 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,8), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Maurice Ravel: **Pavane pour une infante défunte** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Peter Maag; Gustav Mahler: **Sinfonia n. 4 in sol maggiore** - « La vita celestiale » su testo tratto da « Des Knaben Wunderhorn » per soprano e orchestra - Sopr. Magda Laszlo - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Peter Maag

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Ludwig van Beethoven: **Coriolano**, Ouverture op. 62 - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Giacomo Zani; Igor Strawinsky: **Petruska** - Scene burlesche in quattro quadri - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Zubin Mehta; Ottorino Respighi: **Pini di Roma**, poema sinfonico: I Pini di Villa Borghese - I Pini presso una catacomba - I Pini del Gianicolo - I Pini della via Appia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franco Mannino

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

- **Lawrence Welk e la sua orchestra**
  Dylan: Don't think twice, it's all right; Shire-Goldstein: Washington Square; David-Bacharach: Wives and lovers; Parish-De Rose: Deep purple; Raleigh-Edwards: Wonderful! Wonderful!
- **Il complesso vocale e strumentale The 5th Dimension**
  Webb: Requiem: 820 latham — The girls song — The worst that could happen — Orange air — Paper cup — Epilogue
- **Musiche di George Gershwin interpretate da Georgia Brown**
  Gershwin: Summertime — It ain't necessarily so — I got plenty o' nuttin' — Fascinating rhythm — But not for me
- **Suona l'orchestra diretta da Gil Evans**
  Taylor: Bulbs; Carisi: Barry's tune; Taylor: Pots

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Johann Sebastian Bach: **Concerto Brandeburghese n. 5 in re magg. BWV 1050:** Allegro - Affettuoso - Allegro - Karl-Heinz Zöller, flauto; Michel Schwalbé, violino; Edith Picht-Axenfeld, cembalo - Orch. Berliner Philarmoniker dir. Herbert von Karajan; Johannes Brahms: **Quartetto in sol minore op. 25 n. 1:** Allegro-Intermezzo-Andante-Rondò alla zingarese - Quartetto Brahms: Montserrat Cervera, vl.; Luigi Sagrati, v.la; Marco Scano, vc.; Pier Narciso Masi, pf.

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

- **L'orchestra The Cambridge Strings**
  Fisher-Roberts: Into each life some rain must fall; Howard-Hough-Adams: I wonder who's kissing her now; Kahn-Jones: The one I love; Kennedy-Williams: Harbour lights; Warfield-Williams: Baby, won't you please come home
- **Manny Albam e il suo complesso**
  Gold: Exodus; Washington-Tiomkin: High noon; Ellington: Paris blues; Steiner: Majority of one
- **Cantano Dave Lambert, Jon Hendricks e Yolande Bavan**
  Hendricks: Himmie that wine; Grant-Patrick-Hendricks: Yeh-Yeh!; Hendricks: Walkin's — Cloudburst
- **Chris Barber e la sua Jazz Band**
  Trad. Alabamy bound — Tom Dooley — Streets of Laredo — Midnight special; Campbell-Newman: Kisses sweeter than wine

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Franz Joseph Haydn: **Missa solemnis in si bem. magg. « Harmoniemesse »** per soli, coro e orch.: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei - M. Sighele, soprano; G. Las, contralto; G. Baratti, tenore; R. Cesari, baritono - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi - Mº del Coro A. Renzi; Georg Muffat (Rev. di Gian Luca Tocchi): **Secondo Florilegio per archi** - Fasc. V: Ouverture (Adagio, pensoso, triste, danzante grazioso e volante, Adagio, pensoso, triste) - Entrata dei maestri d'arme (Marziale e pomposo - Allegro) - Altra aria per gli stessi (Allegro) - Un fantasma (Andante) - Gli spazzacamini (Adagietto) - Gavotta per gli amorini - Minuetto I per l'imeneo - Minuetto II per incantare i due monti (Blandamente) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

- **Il quartetto del sassofonista John Coltrane**
  Loesser-McHugh: Over and over again; Raye-De Paul: You don't know what love is; Lawrence-Altman: All or nothing at all; Gordon-Warren: I wish I knew; Haggart-Durke: What's new
- **Canta Lena Horne**
  Porter: I concentrate on you; Klauber-Stoddard: I get the blues when it rains; Lerner-Loewe: I've grown accustomed to his face; Gershwin: I got rhythm; Neiburg-Daugherty-Reynolds: I'm confessin'; Palmer-Williams: I found a new baby
- **Max Roach, il suo coro e la sua orchestra**
  Roach: It's time — Another valley — Living room

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ANGUILLA IN UMIDO (per 4 persone) — Levate la testa a 1 kg. di anguille. Se piccole tagliatele a pezzi, se grosse privatele prima della pelle. Preparate un soffritto con 50 gr. di margarina GRADINA, 1/2 cipolla tritata, 1 spicchio di aglio che poi leverete e 2-3 foglie di salvia. Unite i pezzi d'anguilla e quando saranno rosolati, salateli e bagnateli con 1/2 bicchiere di vino bianco, che farete evaporare. Aggiungete dei pomodori pelati e passati, del brodo di dado e continuate lentamente la cottura per 20-25 minuti. Aggiungete del prezzemolo tritato con scorza grattugiata (facoltativo) di limone prima di servire.

FEGATO ALLA SALVIA (per 4 persone) — Levate la pellicina a 500 gr. di fegato di vitello in un pezzo solo, poi steccatelo con 70 gr. di lardo a dadi. In una casseruola alta e stretta rosolate 30 gr. di lardo pestato con 30 gr. di margarina GRADINA e 15 foglie di erba salvia. Unite il fegato e quando sarà rosolato copritelo con brodo di dado bollente. Lasciatelo cuocere coperto e lentamente per 2 ore e 1/2. Negli ultimi 10 minuti di cottura versate 1 bicchiere di latte e alzate la fiamma affinché il sugo si addensi. Passate questo al colino, scaldatelo e servite il fegato a fette sottili con il sugo e una polentina morbida o purea di patate.

con fette Milkinette

FONDUTA MILKINETTE (per 4 persone) — Tritate 10 fette MILKINETTE e mescolatele con 1 cucchiaio di farina o di fecola. Passate l'apposita casseruola o una pirofila con 1 spicchio di aglio, versate 1/4 di litro di vino bianco secco, che porterete all'ebollizione, poi unitevi la metà del formaggio, mescolando finché si sarà sciolto. Aggiungete l'altra metà e quando il composto sarà divenuto liscio, cremoso e bollirà leggermente, mescolatevi sale, pepe, noce moscata e 2 cucchiai di kirsch. Tenete la fonduta sempre in leggera ebollizione al centro del tavolo, mentre ogni commensale intingerà pezzetti di pane infilati in lunghe forchette.

HAMBURGERS FARCITI (per 4 persone) — Mescolate 400 gr. di polpa di vitellone tritata con 100 gr. di grasso di rognone, molto fresco, pure tritato, sale e pepe. Con il composto ben amalgamato formate otto bistecchine sottili. Appaiatele inframezzandole con 1/2 fetta MILKINETTE e 1/4 di fetta di prosciutto cotto. Passate gli hamburgers così preparati in uovo sbattuto e pangrattato poi fateli rosolare dalle due parti e cuocere lentamente in 60 gr. di margarina vegetale. Serviteli con spicchi di limone.

RAPE GRATINATE (per 4 persone) — Sbucciate le rape e lessatele al dente. Sgocciolatele e quando saranno fredde tagliatele a fette non troppo sottili. Nel frattempo preparate la besciamella con 40 gr. di margarina vegetale, 40 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata. Mettete le rape in una pirofila unta a strati con besciamella e fette MILKINETTE. Terminate con besciamella, pangrattato e fiocchetti di margarina vegetale. Ponetele in forno caldo (200°) per 20-25 minuti. Servitele con una crosticina dorata alla superficie.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 29 ottobre

13,30 TELEGIORNALE. 1a edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 LE ORIGINI DELL'EUROPA. 6. Ellade
17,05 LA LEONESSA. Telefilm della serie « Daktari » (a colori)
17,55 TELEGIORNALE. 2a edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati. Cronache differite parziali di incontri di calcio di divisione nazionale
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Franz Joseph Haydn: Quartetto in do maggiore op. 33 n. 3; Igor Strawinsky: 3 pezzi per quartetto d'archi. (Quartetto di Berna: Alexander Van Wijnkoop e Eva Zurbrügg, violini; Heinrich Foster, viola; Walter Grimmer, violoncello). Ripresa televisiva di Tazio Tami
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL CERCHIO DEL TEMPO. Racconto sceneggiato della serie « Dove vai Bronson » (a colori)
21,25 SHA-NA-NA. Varietà realizzato dalla Televisione britannica (BBC) al Concorso « La Goelette d'or di Knokke 1972 ». 1° premio (a colori)
22 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE. 4a edizione

Lunedì 30 ottobre

18,10 LAVORICCHIO. Lavori manuali ideati da Fredy Schafroth e presentati da Adriana e Biagio - « La pesca ». Racconto della serie « I cleng » (a colori) - « Le avventure di Lolek e Bolek ». Disegno animato (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 SLIM JOHN. Corso di lingua inglese. 13a e 14a lezione - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 I CARI BUGIARDI. Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,15 ENCICLOPEDIA TV. INCONTRO ALLA PITTURA. Per saper guardare. 9. « Il pittore e il suo universo ». Realizzazione di Roy Oppenheim (a colori)
21,40 LA MUSICA IN AUSTRIA NEL XVIII SECOLO: LIST UND LIEBE. Opera comica in due atti di Franz Joseph Haydn. Rosina, pescatrice: Renate Lenhart; Masino, pescatore, suo fratello: Ernst Gerold Schramm; Erminio, giovane conte: Werner Krenn; La baronessa, sua zia: Hanny Steffek; Lisetta, domestica: Margareta Einarson; Ernesto, prefetto: Ferry Gruber; Violetto, suo figlio: Artur Korn. Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Austriaca (ORF) diretta da Bruno Amaducci. Regia di Hermann Lanske. (Registrazione effettuata nell'ambito del Festival di Bregenz 1972) (a colori)
23,15 TELEGIORNALE. 3a edizione

Martedì 31 ottobre

18,10 IL PASSAGGIO SEGRETO. Telefilm della serie « Zorro » - « Alla scoperta degli animali ». 3. « Il passero ». Realizzazione di Michele Gandin (a colori) - « Francese in famiglia ». Animato dal Prof. Cuttat. Realizzazione di Ivan Paganetti. 3a puntata
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: « Casè Nussbaum Togni Casè ». Servizio di Ivan Paganetti. Consulenza e testo di Walter Schönenberger (a colori) - TV-SPOT
19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte a cura di Grytzko Mascioni (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21,10 DIMENSIONE DELLA PAURA. Lungometraggio interpretato da Ingrid Thulin, Maximilian Schell, Samantha Eggar, Herb Lom. Regia di J. Lee Thompson
22,55 TELEGIORNALE. 3a edizione

Mercoledì 1° novembre

16,45 IL TIGROTTO. Lungometraggio interpretato da Jeff Chandler, Loraine Day e Tim Hovey. Regia di Jerry Hopper (a colori)
18,10 VROUM. Settimanale a cura di Cornelia Broggini. In programma: « In vetrina ». Scelta di libri e dischi di musica leggera internazionale - « L'artista ». Il mimo Dusan Parizek. 4. La marionetta e il cieco - « Con le tue mani ». Lavori manuali con Marco Bottini. 2. Costruzioni di un mosaico - « Chi cosa come quando? ». Quiz a premi
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 TOCCASANA PER IL RAFFREDDORE. Telefilm della serie « Bill Cosby Show » (a colori) - TV-SPOT
19,50 FUTURO SENZA FRONTIERE. Documentario (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 MORTE DI UN PISTOLERO. Telefilm della serie « Bonanza » (a colori)
21,30 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti: « Un monumento a Pinocchio? ». Colloquio di Giovanni Orelli con Aldo Borlenghi, Ivo Monighetti e Luigi Volpicelli
22,20 POLIFONIA RINASCIMENTALE con il Coro Benedetto Marcello diretto da Mario Cairoli. Ludovico Tommaso da Victoria: 3 mottetti: O quam gloriosum - Popule meus - Christe, redemptor omnium; Giovanni Pierluigi da Palestrina: 5 mottetti - Alma redemptoris mater - Sicut cervus - O bone Jesu - Super flumina; Ludovico Tommaso Grossi da Viadana: Exultate justi; Giovanni Croce: Tenebrae factae sunt; Luca Marenzio: O rex gloriae. Ripresa televisiva di Enrica Roffi (Registrazione effettuata nella Chiesa di San Pietro a Biasca)
22,55 TELEGIORNALE. 3a edizione

Giovedì 2 novembre

18,10 QUANDO SARO' GRANDE. Il gioco del mestiere presentato da Fosca e Michel - « Fuffo e Lilla ». 7. Totografi. Racconto con i pupazzi di Michel Poletti (a colori) - « Francese in famiglia ». Animato dal Professor Cuttat. Realizzazione di Ivan Paganetti. 3a puntata (Replica)
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 SLIM JOHN. Corso di lingua inglese. 13a e 14a lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. « Ossari nel Ticino ». Servizio di Enrica Roffi (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 VIDEO 15. Bimensile d'informazione
22 IL MISTERO DEL TAMIGI da « I gialli di Edgar Wallace »
22,55 TELEGIORNALE. 3a edizione

Venerdì 3 novembre

18,10 CAMPO CONTRO CAMPO. Gioco a premi presentato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Gipo Farassino. Realizzazione di Maristella Polli e Mascia Cantoni - « Comiche americane ». 6° episodio: « Il proprio destino negli astri »
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 UNA RAGAZZA SEMPLICE. Tre atti di Shvarkin. Traduzione di Mira Pravdina e Mita Kaplan. Pavel Ivanovic Macarov, piccolo impiegato: Ennio Balbo; Prascovia Ivanovna, sua moglie: Elsa Merlini; Nikolai, figlio di Macarov, studente: Alvaro Piccardi; Olga, domestica in casa Macarov: Paola Bacci; Serghei Sergheievic Grifelev, ingegnere e scienziato: Michele Malaspina; Valentin Grifelev, suo figlio, studente: Franco Giacobini. Regia di Claudio Fino
22,45 TELEGIORNALE. 3a edizione

Sabato 4 novembre

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù realizzato dalla TV Romanda (a colori)
15,35 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « Un monumento a Pinocchio? ». Colloquio di Giovanni Orelli con Aldo Borlenghi, Ivo Monighetti e Luigi Volpicelli (Replica della trasmissione dell'1-11-1972)
16,25 RITRATTI. « Friederich Werthmann ». Realizzazione di Ivan Paganetti. Testo di Manfredo Patocchi (a colori) (Replica della trasmissione del 18-10-1972)
17 VROUM. Settimanale a cura di Cornelia Broggini. In programma: « In vetrina ». Scelta di libri e dischi di musica leggera internazionale - « L'artista ». Il mimo Dusan Parizek. 4. La marionetta e il cieco - « Con le tue mani ». Lavori manuali con Marco Bottini. 2. Costruzione di un mosaico - « Chi cosa come quando? ». Quiz a premi (Replica della trasmissione dell'1-11-1972)
17,50 POP HOT. Musica per i giovani con il Gruppo « Stone the Crows »
18,10 ATTACCO ALLA DILIGENZA. Telefilm della serie « West senza tregua »
18,35 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. « Everglades ». Documentario della serie « Grandi parchi americani » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 20 MINUTI CON L'ORCHESTRA RADIOSA E I SUOI CANTANTI. Regia di Marco Blaser (a colori)
19,40 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,45 IL VANGELO DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini - TV-SPOT
20 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 FORTUNELLA. Lungometraggio interpretato da Giulietta Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas, Eduardo De Filippo e Franca Marzi. Regia di Eduardo De Filippo
22,15 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,30 TELEGIORNALE. 3a edizione

È sorta la nuova Società Italiana per Azioni

AEG-TELEFUNKEN

E' stata perfezionata in questi giorni la fusione fra le due Società commerciali operanti in Italia, AEG S.I.p.A. e TELEFUNKEN RADIO TELEVISIONE S.p.A. del gruppo germanico AEG-TELEFUNKEN.
Ne è sorta la AEG-TELEFUNKEN Società Italiana per Azioni con capitale versato di 2,7 miliardi.
La Società, con circa 700 dipendenti, avrà nel 1972, secondo le previsioni, un giro di affari di circa 40 miliardi di lire.
Questa concentrazione è intesa a realizzare un'organizzazione commerciale sempre più efficiente al servizio della clientela italiana, mettendo a disposizione di quest'ultima, nel modo più efficace, l'avanzata tecnologia di cui la AEG-TELEFUNKEN dispone.
Nel quadro delle sue attività mondiali (circa 2000 miliardi di lire di fatturato globale nel 1971) il Gruppo AEG-TELEFUNKEN intrattiene in Italia intensi rapporti industriali e finanziari, ed ha in atto molteplici collaborazioni tecniche e commerciali. E' infatti nota la partecipazione della AEG-TELEFUNKEN in diverse società italiane attive nel campo dell'elettrotecnica e dell'elettronica e sono note le numerose commesse di grandi componenti nucleari che sono state affidate a società italiane private ed a partecipazione statale per impianti nucleari in Germania.
Il Consiglio di Amministrazione della AEG-TELEFUNKEN S.I.p.A. è composto dai signori: on. Francantonio Biaggi, Presidente; Hans Buehler, Hans Groebe, Alfred Schuller, Horst Brandt e Lamberto Mazza, Consiglieri; Ferdinando Angeloni, Consigliere Delegato.

Il President e l'Offshore

Romy Bonelli col « Lady Nara » ha trionfato nella terza edizione della stupenda gara di altura per Motoscafi Offshore Santa Margherita Ligure - Montecarlo e ritorno.
Primo della O.P. 2 Giulio Torroni che col suo Snoopy III ha condotto una gara entusiasmante.
La contessa Brigitte Felder von Bock ha premiato il bravissimo Torroni col Trofeo President Reserve Riccadonna. La gara era il campionato d'Europa e d'Italia.
Anche noi brindiamo a Bonelli e Torroni, con President Reserve naturalmente!...

LA PROSA ALLA RADIO

La Locandiera

Commedia di Carlo Goldoni (Lunedì 30 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Nella serie *Il teatro invisibile* va in onda questa settimana una edizione per molti versi interessante e particolare di *La Locandiera*. La dirige Luigi Squarzina, un uomo di teatro che il pubblico ben conosce nella triplice veste di regista, direttore artistico dello Stabile di Genova e drammaturgo (recentemente la TV ha trasmesso uno dei suoi lavori più validi, *Tre quarti di luna*). Nella parte di Mirandolina, la bella locandiera, Delia Scala. « Perché ho scelto Delia Scala? E' molto semplice », dice Squarzina. « Non certo per amore dell'insolito. Volevo un'attrice estranea al repertorio goldoniano, un'attrice che in teatro avesse fatto esperienze diverse da quelle consuete: e un'attrice, una grande attrice del teatro leggero — per anni la Scala è stata la nostra migliore soubrette — era davvero quel che cercavo. Da lei potevo ottenere, ed ho ottenuto, una voce, un tono, una personalità che risultassero la carta di tornasole sulla quale gli altri attori reagissero. Gli altri attori sono quelli con cui lavoro abitualmente, Camillo Milli, Eros Pagni, Omero Antonutti, Sebastiano Tringali ».

Lei ha diretto molti spettacoli goldoniani, alcuni dei quali hanno ottenuto un grande successo, in Italia e all'estero, come *I due gemelli veneziani*: nella *Locandiera* c'è qualcosa di diverso, di nuovo rispetto alle sue precedenti regie?

« Di Goldoni ho messo in scena *La vedova scaltra* poi *I due gemelli veneziani*, inoltre *I rusteghi* e *Una delle ultime sere di Carnovale*. Che cosa c'è di nascosto in Goldoni? Goldoni stesso. Goldoni uomo noi lo conosciamo poco. Lui è uno che vuole divertire e non sa di avere dentro di sé quel piccolo inferno che tutti abbiamo in noi. Ora, che cosa viene fuori dalla *Locandiera*? Pensiamo solo alla famosa premessa alla commedia nella quale maltratta le donne ». Scrive infatti Goldoni: « Fra tutte le Commedie da me sinora composte starei per dire essere questa la più morale, la più utile, la più istruttiva. Sembrerà ciò essere un paradosso a chi soltanto vorrà fermarsi a considerare il carattere della *Locandiera* e dirà anzi non aver io dipinto altrove una donna più lusinghiera, più pericolosa di questa... Mirandolina fa altrui vedere come s'innamorano gli uomini. Principia a entrar in grazia del disprezzator delle donne, secondandolo nel modo suo di pensare, lodandolo in quelle cose che lo compiacciono, ed eccitandolo perfino a biasimare le donne istesse. Superata con ciò l'avversione che aveva il Cavaliere per essa, principia a usargli delle attenzioni, gli fa delle finezze studiate, mostrandosi lontana dal volerlo obbligare alla gratitudine. Lo visita, lo serve in tavola, gli parla con umiltà e con rispetto, e in lui veggendo scemare la ruvidezza in lei s'aumenta l'ardire. Dice delle tronche parole, avanza degli sguardi, e senza ch'ei se ne avveda, gli dà delle ferite mortali. Il pover'uomo conosce il pericolo e lo vorrebbe fuggire, ma la femmina accorta con due lagrimette l'arresta e con uno svenimento l'atterra, lo precipita, l'avvilisce. Pare impossibile che in poche ore un uomo possa innamorarsi a tal segno: un uomo, aggiungasi, disprezzator delle donne che mai ha seco loro trattato; ma appunto per questo più facilmente egli cade, perché sprezzandole senza conoscerle e non sapendo quali sieno le arti loro e dove fondino la speranza de' loro trionfi ha creduto che bastar gli dovesse a difendersi la sua avversione e ha offerto il petto ignudo ai colpi dell'inimico... ».

Di fronte a una nota programmatica così precisa come si è comportato?

« Importante per me era ricercare una verità su Goldoni: e ho identificato in Ripafratta Goldoni, e nella locandiera Mirandolina la femminilità. Mirandolina si propone come creatura amabilissima e rinnega quella filosofia perbenista di cui è permeato Goldoni. Attraverso di lei Ripafratta-Goldoni conosce le contraddizioni del vivere. Mirandolina sarà la levatrice di un nuovo uomo, di quel nuovo uomo che deve nascere in lui. D'altra parte Mirandolina è piena di battiti, di sommovimenti, di contraddizioni, che io ho evidenziato valendomi del mezzo radiofonico. Si pensi a quella sua battuta " Io non mi innamoro di nessuno ". Certo, dico io, perché non trova l'uomo giusto. Poi, alla fine, Mirandolina rientra nell'ordine sposando il cameriere, di grado sociale pari a lei: le convenienze sono rispettate, ma sono rispettate perché il conte di Ripafratta non le dice davanti a tutti " ti amo " ».

Lei parlava prima del mezzo radiofonico. Lo trova congeniale ai suoi mezzi?

« Attraverso la radio si possono evidenziare certe battute e in certi casi è meglio sentire che vedere. In questo caso, posso dire che il mezzo radiofonico mi è stato utilissimo per proporre quel mio discorso su Goldoni cui accennavo prima ».

Delia Scala è la protagonista in « La Locandiera » di Goldoni con la regia di Luigi Squarzina

La pazza di Chaillot

Commedia di Jean Giraudoux (Venerdì 3 novembre, ore 13,27, Nazionale)

Si conclude con *La pazza di Chaillot* il ciclo *Una commedia in 30 minuti* dedicato a Sarah Ferrati. « Questa moderna favola », dice la Ferrati, « ha segnato una tappa molto importante nella mia carriera: il mio primo incontro artistico con Giorgio Strehler, l'inizio di una collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano. Otto spettacoli in due stagioni! E la possibilità di cimentarmi con un personaggio, come questa folle di Chaillot che ha subito interessato — e spaventato! — quasi tutte le primedonne della scena italiana ».

Come si dice

Un atto di Roberto Mazzucco (Sabato 4 novembre, ore 22,30, Terzo)

Mazzucco, autore di buon livello, quando vuol far ridere, e ridere bene, ci riesce. E' il caso dell'atto unico *Come si dice*, un « divertissement » fine, misurato. E' la eterna vicenda del triangolo, ma quella di Mazzucco non è la solita variazione sul tema, è il tema stesso, portato di peso sulla scena. Lui, lei e l'altro diventano così protagonisti di un rapido e calibrato gioco verbale diretto da un regista che spiega l'azione. I tre recitano commentando se stessi e l'azione, come se nel dire la battuta che devono dire se ne dimenticassero e pronunziassero in realtà la battuta sottintesa. L'effetto è gradevole e pieno di garbo.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Orfeo

Opera di Claudio Monteverdi (Martedì 31 ottobre, ore 21,15, Nazionale)

Com'è noto circolano ai nostri giorni varie edizioni della Favola d'Orfeo *monteverdiana. Esse costituiscono interpretazioni, ora più ora meno profonde, dell'antico ammirabile testo il quale abbisogna (come tutte le partiture dell'epoca che, se contengono completa la parte del canto, recano per l'accompagnamento il solo « basso continuo ») di un'opera di restauro assai delicata. Fra i musicisti italiani che si sono accinti all'impresa e l'hanno felicemente condotta in porto, basti citare Ottorino Respighi e Gian Francesco Malipiero. Un altro nostro compositore che ha restaurato validamente l'opera del Monteverdi per le scene moderne è l'insigne Valentino Bucchi nella cui elaborazione l'*Orfeo *è trasmesso questa settimana.*

Al mito di Orfeo sono legati, come tutti sanno, capolavori poetici e musicali fra i quali l'opera monteverdiana, favola pastorale in un prologo e cinque atti su versi di Alessandro Striggio junior (costui, figlio del noto compositore di madrigali Alessandro Striggio, serviva nel 1607 i duchi di Mantova in qualità di virtuoso di lira e di violino). Il librettista si richiamò alla famosa rappresentazione scenica in versi di Angelo Poliziano alla quale apportò tuttavia alcune varianti: prima fra tutte il finale lieto invece che tragico in virtù del quale Orfeo, ritornato dopo la scomparsa di Euridice nei suoi luoghi più cari, invoca il conforto della natura e poi, cantando fra cori festosi, ascende alle sfere celesti, guidato dal padre Apollo.

Allorché l'opera fu rappresentata per la prima volta nel febbraio del 1607, Claudio Monteverdi aveva quarant'anni (essendo nato nel 1567) e aveva da pochi mesi perduto la moglie assai amata, Claudia Cattaneo, scomparsa il 10 settembre 1606. Pare che codesto luttuoso avvenimento avesse spinto il « divino Claudio » verso il toccante mito di Orfeo. La partitura dell'opera consiste di un prologo (« Prosopopea della Musica ») e di cinque atti. Vi si alternano pezzi strumentali a cinque, a sette, a otto parti; monodie a una, o a due o a tre voci con il basso « non cifrato »; cori a cappella a cinque voci, cori a cinque voci con basso non cifrato, taluni dei quali provveduti di indicazioni strumentali. Nella « favola » monteverdiana si fondono ammirabilmente lo stile recitativo dei compositori della « Camerata fiorentina » e gli splendori orchestrali dell'intermezzo rinascimentale. I personaggi sono caratterizzati dalla musica, i recitativi si sciolgono in forme espressive, il coro partecipa intensamente alla vicenda drammatica. L'opera, per ciò che riguarda la storia della musica, segna una pietra miliare: essa è infatti il primo melodramma compiuto, dopo i precedenti saggi teatrali del Peri e del Caccini. Fra i luoghi più rammentati, citiamo il coro « Lasciate i monti »; il canto di Orfeo, « Rosa del ciel »; la narrazione di Silvia « In un fiorito prato »; il coro « Ahi, caso acerbo »; i cori degli spiriti e il canto di Orfeo « Qual onor di te fia degno ».

Tannhäuser

Opera di Richard Wagner (Domenica 29 ottobre, ore 10,10, Terzo)

Tannhäuser (*tenore*), di cui è innamorata Elisabeth (*soprano*) la nipote del Langravio Hermann (*basso*), è prigioniero della dea Venere, sul monte Hörsel. Circondato di delizia, il cavaliere avverte tuttavia il desiderio di ritornare sulla terra e implora la dea pagana di lasciarlo libero. Ma Venere si adira. Il cavaliere, allora, invoca la Vergine Maria: il monte (il « Venusberg »), d'improvviso scompare. La scena è ora mutata. Tannhäuser si trova in una valle ridente; inginocchiato dinanzi a un'immagine della Madonna è assorto in preghiera. Passa una schiera di pellegrini diretti a Roma, a invocare la benedizione del Papa. Squilli di corno annunciano un gruppo di cacciatori: sono cavalieri bardi, fra cui Wolfram di Eschenbach (*baritono*) e il Langravio. Wolfram riconosce Tannhäuser, il poeta da tempo scomparso e rimpianto: il Langravio chiede al cavaliere di rimanere e questi sulle prime non accetta. Ma allorché Wolfram fa il nome della dolce Elisabeth e gli ricorda che la fanciulla non ha più partecipato alle gare dei trovatori, dal giorno in cui egli è partito, Tannhäuser decide di riprendere il suo posto e di seguire i cavalieri al castello di Vartebürgo. *Atto II* - Nella sala dei bardi, Elisabeth e Tannhäuser si incontrano prima che abbia inizio la nuova gara fra i poeti trovadorici: il Langravio presiederà la riunione nella quale, per la prima volta dalla partenza di Tannhäuser, Elisabeth sarà regina. Il Langravio annunzia il tema della gara: in un canto i poeti dovranno esprimere l'essenza dell'amore. Il vincitore potrà chiedere qualsiasi premio, con la certezza che esso gli sarà dato. Wolfram inizia la gara: l'amore, egli canta, è una fonte pura a cui bisogna avvicinarsi con animo casto. Tannhäuser, invece, innalza un inno all'amore sensuale. Redarguito dal cavaliere Biterolf (*basso*), Tannhäuser elogia la dea Venere e le delizie del suo regno. I cavalieri, mentre le dame fuggono inorridite, si lanciano contro Tannhäuser, ma Elisabeth lo difende facendogli scudo con il suo corpo. Il Langravio impone al temerario di recarsi a Roma al seguito dei pellegrini e implorare il perdono del Papa. Solo allora, Tannhäuser potrà essere riammesso al castello. *Atto III* - Elisabeth, inginocchiata dinanzi all'immagine della Vergine, prega ardentemente: la fanciulla, infatti, non scorge Tannhäuser nella schiera di pellegrini che son tornati da Roma. Si dice pronta a morire, purché il suo amato sia salvo. Mentre si allontana verso il castello di Varteburgo, Wolfram le chiede di accompagnarla, ma Elisabeth lo ferma con un gesto di diniego. Il cavaliere comprende che la fanciulla si avvia alla morte. Intanto, lacero e consunto, giunge Tannhäuser: il Papa gli ha negato il perdono. Disperato, Tannhäuser invoca Venere, ormai prossimo all'eterna dannazione. La dea appare, in un vapore di luce rossa. Wolfram, allora, pronuncia il nome di Elisabeth e Venere scompare, mentre si odono i rintocchi di una campana a morto. Passa un corteo funebre; nella bara aperta giace Elisabeth e Tannhäuser si getta pentito sul corpo esanime del suo angelo. Implorando il perdono divino, il poeta spira dolcemente.

In ordine cronologico il Tannhäuser *è la sesta opera di Richard Wagner, ove si calcoli il primo tentativo teatrale del musicista, ossia l'opera* Die Hochzeit (Le Nozze), *rimasta incompiuta. Allorché Wagner si accinse a scrivere il testo del* Tannhäuser, *aveva alle sue spalle due forti esperienze artistiche: il* Rienzi *e* L'Olandese volante. *I critici wagneriani hanno chiarito che Tannhäuser segna una regressione per ciò che riguarda l'intensità del sentimento e il colore pittoresco, ma costituisce per contro un progresso per ciò che attiene allo stile drammatico e musicale. Per scolpire nella poesia e nella musica la figura del protagonista, Wagner risalì alle fonti delle saghe nordiche, si richiamò a Tieck e a Hoffmann. Il primo abbozzo del poema, sotto il titolo* Der Venusberg, *risale all'estate del 1842. Nella primavera del '45, la partitura era interamente compiuta. La prima rappresentazione del* Tannhäuser *avvenne il 19 ottobre 1845 all'Opera di Corte di Dresda. Pagine memorabili sono il Coro dei pellegrini, il Coro dei Cacciatori, la splendida Marcia prima del torneo, il canto di Wolfram « Nel rimirar questa adunanza eletta », la invocazione a Maria « O Vergin Santa, deh, tu mi ascolta! » (Elisabeth) e il canto di Wolfram « O tu, bell'astro incantatore ».*

Nabucco

Opera di Giuseppe Verdi (Giovedì 2 novembre, ore 20, Secondo)

Parte I - Gerusalemme. - Nel tempio di Salomone, una folla di ebrei implora la salvezza dalle orde babilonesi e piange la sconfitta del popolo d'Israele. Il gran pontefice Zaccaria (*basso*), mentre l'esercito dei vincitori guidati dal re babilonese Nabucodonosor (*baritono*) sta per entrare in Gerusalemme, conforta gli afflitti e accende gli animi alla speranza: la figlia di Nabucodonosor (Nabucco, nell'opera verdiana), la bella Fenena (*soprano*), è infatti in mano del popolo ebreo. Zaccaria consegna la fanciulla, quale ostaggio, al nipote del re di Gerusalemme, Ismaele (*tenore*). Ma costui ha un debito di riconoscenza verso Fenena che, innamorata di lui, lo ha salvato liberandolo dal carcere babilonese e lo ha poi voluto seguire a Gerusalemme. Mentre i due giovani si apprestano a fuggire, irrompe un gruppo di soldati babilonesi travestiti da ebrei. Sono guidati dalla schiava Abigaille (*soprano*) che si crede, e tutti credono, figlia primogenita di Nabucco. Con la spada in pugno, Abigaille investe con parole irate Ismaele del quale anch'essa, come Fenena, è innamorata. Entrano altri guerrieri babilonesi, guidati dal re. Zaccaria contende loro il passo minacciando di uccidere Fenena, ma Ismaele libera la fanciulla che si getta fra le braccia del padre. L'ira di Nabucco contro gli ebrei esplode incontenibile, mentre Zaccaria e il popolo maledicono il traditore Ismaele.

Parte II - L'empio. - Nella reggia di Babilonia, Abigaille apprende da una carta segreta di non essere la figlia del re, bensì un'umile schiava. Ma quest'avvenimento non fa che rafforzare la sua sete di potere e i suoi sentimenti d'odio verso la rivale Fenena e verso gli ebrei. La sua ira aumenta allorché il gran sacerdote di Belo (*basso*) reca l'annuncio che Fenena (alla quale Nabucco ha affidato le sorti del regno mentre egli prosegue la lotta contro il popolo ebraico) ha ordinato di liberare tutti gli ebrei prigionieri. Fenena, intanto, riceverà Zaccaria che viene a convertirla alla religione ebraica. Il lieto annuncio è dato ai leviti da Ismaele: ma questi, considerando il giovane un traditore, lo respingono. Poco dopo però giunge Fenena insieme con Zaccaria e con la sorella di questi Anna (*soprano*) a confermare la notizia della conversione. Purtroppo la gioia scompare, allorché il vecchio ufficiale Abdallo (*tenore*) reca la triste nuova che il re Nabucodonosor è morto e che Abigaille si è impadronita del potere. Accompagnata dal gran sacerdote di Belo, la schiava giunge per togliere la corona a Fenena: ma, ecco improvvisamente comparire il re creduto morto, con i suoi guerrieri. Egli si pone la corona in capo, proclamandosi dio e ordina a tutti di inginocchiarsi ai suoi piedi. Scoppia un fulmine e strappa la corona dal capo di Nabucco. Il fulmine è la punizione di Geova all'atto temerario e orgoglioso del re babilonese. Abigaille raccoglie la corona e, decisa a continuare la lotta, se la pone a sua volta sul capo.

Parte II - La profezia. - Il gran sacerdote porge ad Abigaille, assisa in trono, la sentenza di morte contro i prigionieri ebrei, fra i quali è la figlia di Nabucco, Fenena. Invano Nabucco, perduta ogni energia e ridotto allo stremo delle forze dopo il tremendo episodio del fulmine, si oppone: Abigaille gli ingiunge di firmare l'iniqua sentenza. Egli si dispera al pensiero che la figlia Fenena è fra i condannati e tenta di revocare l'ordine di morte, ma Abigaille lo fa imprigionare dopo avere strappato l'unica arma che il re ha contro di lei: la carta che rivela le sue origini di schiava. Nella seconda scena dell'atto, sulle sponde del fiume Eufrate, gli ebrei incatenati invocano la patria perduta mentre il gran pontefice Zaccaria ancora li esorta a sperare. *Parte IV - L'idolo infranto.* - Nabucco, dalla finestra, vede Fenena avviarsi al supplizio con un gruppo di ebrei. Nella più alta desolazione, invoca l'aiuto di Geova: improvvisamente il re sente ritornare nelle sue vene l'antico vigore. Il fido Abdallo gli porge allora la spada mentre egli ordina ai guerrieri di seguirlo. Nel tempio, intanto, il

Charles Ives

Lunedì 30 ottobre, ore 21,45, Nazionale

Uno fra i più singolari compositori del nostro secolo è tuttora sconosciuto a quanti nel nostro Paese non abbiano grande dimestichezza con la musica. Nato a Danbury nel 1874 e scomparso a New York nel 1954, Charles Edward Ives fu un musicista audace, precursore di certi esperimenti che saranno tentati da autori d'avanguardia a distanza di un cinquantennio. Dopo gli studi alla « Yale University » fu organista, dal 1893 al 1902, in varie chiese di New Haven, Bloomfield, New York. Lavorò in seguito in una compagnia di assicurazioni, la I. & Myrick, dedicandosi alla composizione senza costrizioni di sorta, libero in tal modo di seguire nuovi itinerari spirituali e artistici, i modi originali che l'ispirazione e la riflessione gli indicavano. Probabilmente, Ives, che ha scritto le sue opere importanti tra il 1906 e il 1916 (dal 1921 in poi tacque quasi completamente) non seguì i casi della « musica nova »; tuttavia nelle sue partiture abbondano esempi di poliritmi, politonalità, politemi, policontrappunti, poliarmonie che finiscono col sottrarre il linguaggio dell'autore americano alla sfera della tonalità. « Già nel 1906 », annotava Paul Collaer, « Ives aveva fatto il giro di tutte le preoccupazioni ritmiche e strumentali che saranno caratteristiche di Schönberg e di Strawinsky ». A Ives la radio dedica questa settimana un concerto sinfonico diretto da Michael Gielen.

La «Nona» di Bruckner

Sabato 4 novembre, ore 21,30, Terzo

I primi appunti della *Nona Sinfonia in re minore* di Anton Bruckner risalgono al settembre del 1887, quando l'Autore, sessantatreenne, incominciava ad essere conosciuto non soltanto nei centri musicali dell'Austria e della Germania, ma anche a Chicago, a New York, a Boston e ad Amsterdam. Sette anni più tardi, egli scriverà ad un amico: « Ho compiuto il mio dovere sulla terra. Ho dato il mio meglio, ma spero che mi sia consentito di terminare la mia *Nona Sinfonia*. Tre tempi sono quasi pronti, l'Adagio è da completare e il quarto ancora da comporre. Spero che la morte non mi tolga la penna di mano tanto presto... ». E invece la morte lo colse proprio mentre stava completando il quarto tempo, dedicato « al Nostro caro Signore ». Stava lavorando, seduto al pianoforte. Era l'11 ottobre 1896. In questo capolavoro, che si offre ora ai radioascoltatori sotto la prestigiosa guida di Armando La Rosa Parodi (si tratta della registrazione del concerto inaugurale della stagione RAI di Roma al Foro Italico), Bruckner sembra volgere indietro lo sguardo verso tutta la propria carriera musicale, iniziatasi a dodici anni, quando era corista nel Monastero di S. Florian in Austria. Grazie anche alla cordiale e precisa interpretazione del maestro La Rosa Parodi, troveremo le varie reminiscenze di opere anteriori illuminate nel modo più lirico e spirituale: ricordi del « Kyrie » dalla *Messa in re minore*, del « Benedictus » dalla *Messa in fa minore*, dell'« Adagio » dell'*Ottava*, del tema fondamentale della Settima e del « Finale » della *Quinta*.

Bellugi-Spada

Venerdì 3 novembre, ore 21,15, Nazionale

Il concerto sinfonico affidato alla direzione di Piero Bellugi a capo dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, ha al centro il nome di Alexander Scriabin, compositore e pianista russo nato a Mosca nel 1872 e ivi morto nel 1915. Si tratta, dunque, di un omaggio al maestro nel centenario della nascita attraverso una delle sue prime opere più significative: il *Concerto in fa diesis minore op. 20* per pianoforte e orchestra, scritto nel 1898 ed ora sostenuto nella parte solistica da Pietro Spada. Non si ha ancora qui lo stile del futuro Scriabin, quando egli diverrà un antitradizionalista a tutti i costi, ma si possono avvertire, insieme con atteggiamenti chopiniani, altre maniere di squisito e delicato intuito lirico. All'inizio del programma è il *Quarto concerto* per archi (1954) di Goffredo Petrassi; al termine *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico per grande orchestra di Richard Strauss. Il lavoro, che reca il numero d'opera « 24 », si ispira ad una poesia di Alexander Ritter, posta dal musicista in testa alla partitura: versi che descrivono la lotta contro la morte. Ma — secondo il pensiero di Wilhelm Mauke — non è che il maestro bavarese pensasse alla lotta con la morte di un particolare individuo in agonia e alla sua redenzione nell'aldilà, ma all'eterna sofferenza di tutto il genere umano. *Morte e trasfigurazione* fu presentato la prima volta ad Eisenach sotto la direzione dell'autore nel 1891. Le quattro parti del poema s'intitolano: *Il letto del sofferente, Febbre-Angosce mortali, Ricordi d'infanzia e di giovinezza, Redenzione.*

Salvatore Di Gesualdo

Mercoledì 1° novembre, ore 17, Terzo

Del maestro fisarmonicista e compositore Salvatore Di Gesualdo abbiamo già parlato tempo fa sottolineandone le capacità espressive e le intuizioni estetiche modernissime nel campo della fisarmonica, strumento che rimane di norma a livello di osteria. Di Gesualdo ha tolto alla fisarmonica ogni pettegolo contorno ed ogni contenuto da strapazzo, elevandola al rango dell'organo antico di un Frescobaldi. E riesce a dimostrarlo praticamente nei suoi recitals e concerti in ogni parte del mondo, dove giunge molte volte non come protagonista di pagine secolari, bensì come vivificatore, attraverso i suoni stessi del suo strumento, di opere contemporanee. Il programma di questa settimana alla radio lo vede impegnato in brani da lui stesso adattati alla fisarmonica. Dopo figurano nell'interessante trasmissione una *Toccata* di Claudio Merulo, una *Toccata* e una *Canzona* di Gerolamo Frescobaldi e una *Toccata* di Bernardo Pasquini. Spiccano poi *Tre Impromptus* a firma del fisarmonicista stesso, oltre al *Tema e Variazioni* di Ettore Pozzoli.

gran sacerdote di Belo attende i condannati. Fenena, confortata dalle parole di Zaccaria, si congeda rassegnata dal mondo. Mentre la fanciulla sta per essere sacrificata, irrompe sulla scena Nabucco: il grande idolo cade infranto, il re proclama libero il popolo d'Israele. Abigaille, che pentita si è avvelenata, invoca prima di morire il perdono di Fenena e supplica il re di unire la fanciulla e Ismaele. Nabucco invita gli ebrei a incamminarsi sulla via del ritorno, mentre Zaccaria loda la grandezza e la potenza di Geova.

Il Nabucco è, in ordine cronologico, la terza opera di Giuseppe Verdi e andò in scena per la prima volta al teatro alla Scala di Milano il 9 marzo 1842. Il successo fu strepitoso e la commozione del pubblico s'intensificò sino alle lacrime nella seconda scena del terzo atto, allorché il coro intonò « Va pensiero », una delle più grandi pagine corali verdiane, una fra le melodie più toccanti, ricca di universali risonanze, oltre il luogo e il tempo. Ma, di là da questa pagina, numerose altre conquistano ancor oggi: basti citare l'esortazione di Zaccaria « Sperate o figli », l'invettiva di Nabucco « Tremin gl'insani », la splendida « preghiera » del gran pontefice Zaccaria « Tu sul labbro de' veggenti », il duetto Abigaille-Nabucco (all'inizio del terzo atto), la preghiera di Nabucco « Dio di Giuda ».

Gramolini-Penta-Ciani

Lunedì 30 ottobre, ore 17,35, Terzo

Giuseppe Gramolini e Corrado Penta, rispettivamente primo violoncello e altro primo contrabbasso dell'Orchestra dell'Opera di Roma, affezionati per professione agli operisti, rievocano questa settimana un delizioso momento di Gioacchino Rossini: il suo soggiorno londinese. Si tratta ovviamente di una pagina di musica cameristica per violoncello e contrabbasso, che il pesarese dedicò all'amico Sir David Salomon (1797-1873), banchiere, sindaco di Londra e dilettante di violoncello. Al Salomon, i cui eredi avevano custodito gelosamente il manoscritto del *Duetto* fino a pochi anni fa, si univa allora il famoso contrabbassista Dragonetti. Rossini era giunto nella capitale inglese nel dicembre del 1823, scritturato dall'impresario del King's Theatre. E racconterà più tardi all'amico Hiller le proprie impressioni ed esperienze: « Ho fatto un mucchio di soldi a Londra [soltanto per questo pezzo, che dura poco più di dieci minuti, ebbe 50 sterline! *n.d.r.*], ma non tanto come compositore, quanto come accompagnatore. Per dire la verità in Italia non ho mai accettato soldi per l'accompagnamento; là non si usa, ma a Londra l'uso è questo e io l'ho seguito come tutti gli altri... Inoltre i musicisti lassù non hanno altro scopo che quello di fare quattrini, e ne ho avuto le prove. La prima volta che presi parte ad una serata vi trovai il celebre cornista Buzzi e il famoso Dragonetti sonatore di contrabbasso. Naturalmente pensai che fossero stati invitati per sonare degli " a solo ". Invece, tutto quel lo che fecero fu di aiutarmi nell'accompagnamento. " Avete le vostre parti? ", chiesi loro, " No ", dissero, " improvvisiamo... " ». Che Rossini non si prodigasse a Londra come autore, dietro l'esempio della precedente attività viennese, è forse spiegato dal fatto che non stimava molto gli inglesi come musicisti. E trovò a Londra, nello stesso sovrano Giorgio IV, la persona più adatta a fare musica. Il re l'aveva infatti ricevuto a corte con il proposito di esibirsi con la propria voce di basso insieme con quella di Rossini, in queste occasioni tenorile, anziché di baritono leggero come l'aveva avuta da madre natura. Una volta, nel corso di una così singolare e — diciamo — regale esecuzione, Giorgio IV si fermò lamentandosi di avere fatto una stecca: « Sire », lo calmò il maestro, « avete il diritto di fare proprio come vi piace. Vi seguirò fino alla tomba ». Gli inglesi, ovviamente, rimasero delusi dal comportamento di Rossini: l'avrebbero voluto ammirare in qualche nuovo lavoro scritto appositamente per i loro teatri. Si dovettero accontentare di applaudire il pesarese quando, seduto al clavicembalo, accompagnava i recitativi delle proprie opere (*Il barbiere di Siviglia, Zelmira, Semiramide*). Inoltre, soddisfatto da sterline in grande quantità, dava lezioni di canto alla figliolanza dei nobili. E i libri di storia della musica ricordano che egli si congedò da quel pubblico, onorandolo di un solo breve lavoro: *Il pianto delle Muse in morte di Lord Byron*, a otto voci. Adesso, grazie all'interpretazione che avremo dai maestri Gramolini e Penta, potremo ammirare anche il *Duetto* per violoncello e contrabbasso scritto nella tonalità di re maggiore. Nello stesso concerto, al pianista Dino Ciani è affidata una pagina dall'*Album de Chaumière* rossiniano, dal titolo *Une pensée a Florence*.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

BANDIERA GIALLA

PER SOLA ORCHESTRA

I dischi strumentali, cioè quelli semplicemente suonati e non cantati, ancora una volta stanno tornando di moda. E' un va e vieni che dura da decenni: in certi periodi un 45 giri per sola orchestra esce fuori improvvisamente, magari grazie a una sigla televisiva o alla colonna sonora di un film fortunato (ultimissimo esempio: *Il padrino*), conquista la vetta delle classifiche e fa riscoprire al grosso pubblico, quello che in definitiva acquistando i dischi stabilisce ciò che è e ciò che non è di moda, il gusto della musica per soli strumenti, gusto che normalmente resta esclusivo degli appassionati di musica classica o di jazz.

In questi giorni non sono pochi, sia in Italia sia in altri Paesi, i dischi strumentali best-sellers, a cominciare da quel *Popcorn* che figura, da noi nell'esecuzione della Strana Società, e all'estero in quella originale degli Hot Butter, in quasi tutte le graduatorie dei « singles » più venduti.

Nelle classifiche italiane i dischi per sola orchestra che recentemente hanno conquistato piazzamenti di prima linea sono il già citato tema da *Il padrino*, *Popcorn*, *Il gabbiano infelice*, quest'ultimo addirittura eseguito da un solo strumento, cioè il « Sintetizzatore Moog ». *Popcorn* impazza anche in Francia, Germania, Danimarca, mentre nelle graduatorie inglesi e americane altri brani, come *Nut rocker* o *Walk in the night* (quest'ultimo del sassofonista Jr. Walker), dimostrano di vendere centinaia di migliaia di copie, così come tempo fa fece *Outta space* di Billy Preston, che superò ampiamente il milione.

Si parlava di va e vieni di questa moda, e infatti negli ultimi anni i casi di dischi strumentali diventati best-sellers sono numerosi ma, in confronto alla massa della produzione, risultano in nettissima minoranza.

Ogni tanto ne è saltato fuori qualcuno: la serie di brani del trombettista e arrangiatore americano Herb Alpert, i grandi temi da film eseguiti da orchestre come quelle di Henry Mancini o Percy Faith o, in Italia, da Ennio Morricone o Riz Ortolani, e così via. Una richiesta costante di questo tipo di musica da parte della massa degli appassionati del genere leggero, però, si è fermata da molto tempo, per l'esattezza dal 1964, anno conclusivo del grande periodo dei dischi strumentali cominciato nel 1955-'56 con solisti come i chitarristi Les Paul e Duane Eddy. Nel 1964 esplose il boom dei Beatles, che trasformarono completamente la musica leggera e moderna e imposero una nuova formula: quella del complesso che fa tutto da sé, nel quale i componenti sono tutti protagonisti e tutti cantanti, o comunque in buona parte cantanti. Una formula che se ne portò dietro un'altra: quella del complesso considerato come accompagnatore di un grosso cantante e nulla, o poco, di più. Queste due formule hanno offerto alla musica strumentale ben poco spazio: i gruppi che seguirono le orme dei Beatles abbandonarono praticamente la concezione strumentale, mentre negli altri gruppi l'attenzione del pubblico veniva accentrata dal cantante al punto che la parte strumentale diventava complementare e in certi casi addirittura irrilevante nonostante la presenza di solisti molto dotati. Certo ci sono state le eccezioni, come Jimi Hendrix o altri illustri strumentisti, ma sono eccezioni relative: più che di strumentisti si trattava di stars, e per musica strumentale non si deve intendere certo il rock di Hendrix o quello di Emerson, Lake e Palmer, ma piuttosto la produzione tipo *Popcorn*.

Oggi, dunque, pare che l'interesse per i dischi realizzati da complessi senza cantante e senza un grosso divo in primo piano (gruppi come, in Italia molti anni fa, i Flippers o addirittura la Roman New Orleans Jazz Band che vendette centinaia di migliaia di copie di *Petite fleur*, il brano reso celebre da Sidney Bechet) si stia lentamente risvegliando. All'estero, soprattutto in Inghilterra e Stati Uniti, questa considerazione viene data già per scontata, al punto che nelle ultime settimane è nato un periodico britannico, *Rumble*, che parla esclusivamente di complessi strumentali e che nel giro di un mese ha quadruplicato la tiratura.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Il padrino* - Santo & Johnny (Produttori Associati)
2) *Popcorn* - La Strana Società (Fonit)
3) *Il gabbiano infelice* - Il Guardiano del Faro (Ricordi)
4) *Alone again, naturally* - Gilbert O'Sullivan (Decca)
5) *Run to me* - Bee Gees (Polydor)
6) *Un albero di trenta piani* - Adriano Celentano (Clan)
7) *Donna sola* - Mia Martini (Ricordi)
8) *Gioco di bimba* - Le Orme (Phonogram)
9) *Noi due nel mondo e nell'anima* - I Pooh (CBS)
10) *Rocket man* - Elton John (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 20 ottobre 1972)

Negli Stati Uniti

1) *Ben* - Michael Jackson (Motown)
2) *Use me* - Bill Withers (Sussex)
3) *Everybody plays the fool* - Main Ingredient (RCA)
4) *Burning love* - Elvis Presley (RCA)
5) *Go all the way* - Raspberries (Capitol)
6) *Baby don't get hooked on me* - Mac Davis (Columbia)
7) *Ding-a-ling* - Chuck Berry (Chess)
8) *Nights in white satin* - Moody Blues (Deram)
9) *Back stabbers* - L'Jays (Philadelphia)
10) *Popcorn* - Hot Butter (Musicor)

In Inghilterra

1) *Mouldy old dough* - Lieutenant Pigeon (Decca)
2) *How can i be sure?* - David Cassidy (Bell)
3) *Wig wam bam* - Sweet (RCA)
4) *You're a lady* - Peter Sellern (Decca)
5) *I didn't now I loved you* - Gary Glitter (Bell)
6) *Children of revolution* - T. Rex (T. Rex)
7) *Too young* - Donny Osmond (MGM)
8) *Burning love* - Elvis Presley (RCA)
9) *Mama weer all crazee now* - Slade (Polydor)
10) *It's four in the morning* - Faron Young (Mercury)

In Francia

1) *Une belle histoire* - Michel Fugain (CBS)
2) *Popcorn* - Hot Butter (Barclay)
3) *Qui saura* - Mike Brant (CBS)
4) *Shreboom* - Mike e Katy Kissoon (Carrère)
5) *My reason* - Demis Roussos (Phonogram)
6) *Alone again, naturally* - Gilbert O' Sullivan (MAM)
7) *Trop belle pour rester seule* - Ringo Willy Cat (Carrère)
8) *Rocket man* - Elton John (DJM)
9) *Besoin de personne* - V. Sanson (Kinney)
10) *Kiss me* - C. Jerome (AZ)

Casacolor:
il mio pittore in bombola
Quel mobile, quel calorifero, quella porta: il colorvecchio
è ovunque. E pensare che è così facile rinnovarlo!
Facile, svelto e divertente. Con Casacolor Spray,
il pittore in bombola. Ventisei tinte bellissime, di moda.
opache o lucide, in bombola normale o grande
(questa con la pistola "Spruzzacolor"
in omaggio.) * Casacolor Spray colora
in un soffio, asciuga in un attimo.
E ora, nuovissimi e attualissimi, gli altri
prodotti della gamma Casacolor Spray:
vernice trasparente per legno,
antiruggine, lucido per mobili.
Casacolor Spray,
colorvecchio te ne vai
Casacolor è in vendita
nei migliori negozi
di vernici.
Non trovandolo
richiedete
informazioni a:
Max Meyer
Via Comasina, 121
Milano
COLORIFICIO
ITALIANO
MAX MEYER
CASA COLOR

Sandro Bolchi porta sul video la vicenda di «Lulù» patetica eroina di Carlo Bertolazzi. Paola Quattrini protagonista

La Traviata della periferia milanese

Lulù (Paola Quattrini) e Mario (Nino Castelnuovo) il ragazzo innamorato che la sposerà e, tradito, la ucciderà. Nella foto a fianco, la Quattrini con Fausto Tommei cui è affidato il pittoresco personaggio del padre, il ciabattino ed ex bersagliere Stefano

Lulù con la cameriera Giustina (l'attrice Marisa Traversi) nell'appartamento affittatole dall'amante Riccardo De Farnesi.
Vive lussuosamente, ma perderà tutto quando De Farnesi la scoprirà con Mario

Ancora la Quattrini con Luciano Alberici nella parte dell'ingegner Saletti, un altro degli amanti della ragazza. Nella foto accanto, Tommei e Cesarina Gheraldi che disegna la figura di Virginia, la madre di Lulù

di Guido Boursier

Torino, ottobre

Il meno convinto sembra Nino Castelnuovo: il suo personaggio, Mario, « un vero ragazzo, entusiasta, innamorato », come dice in didascalia Bertolazzi, è carico di fiori, all'inizio, di parole dolci ed esaltate per la sua Lulù la cui « leggerezza » salta agli occhi di chi sia appena appena svezzato. Poi sposa la ragazza con disarmante ingenuità, per essere tradito e rovinare subito nel gesto melodrammatico di vendetta, un colpo di pistola. Tutto ciò Castelnuovo, che ha assorbito il clima « disincantato » della Roma d'oggi, bel ragazzo che le fanciulle, in fiore o no, si mangiano evidentemente con gli occhi, è difficile lo possa davvero « sentire ».

E tuttavia quelli del « fidanzatino », come nei *Parapluies de Cherbourg*, o l'altro Mario, probabilmente

segue a pag. 122

La Traviata della periferia milanese

segue da pag. 121

più famoso, di *Addio giovinezza*, sono panni che sa vestire benissimo, passando poi con disinvoltura professionale ai ruoli più impegnati che i telespettatori conoscono, Renzo nei *Promessi sposi*, per esempio, o il pugile del *Mestiere di vincere*. Sicché lo vedremo, fremente come un adolescente al primo appuntamento, con Paola Quattrini che, dal canto suo, di Lulù s'è invece quasi innamorata, del suo carattere fresco e corrotto a un tempo, spontaneo e astuto, incosciente, in fondo.

Diceva Corrado Alvaro: « Lulù è colei che vuole adattare la sua povera realtà di piccola donna di piacere ad una immagine ideale, essere quello che vorrebbe chi l'ama, creata dalle parole degli altri alle quali si appiglia per inventare l'illusione di cui si rivestirà volta per volta. Al punto da simularsi incinta appena il giovane amante le dice l'eterno vaneggiamento di chi ama, un pegno per la vita, un figlio. Anche se a donne simili, acuta notazione dell'autore, è impossibile avere figli. Ella non vuole ingannare nessuno ma finisce col tradire tutti. Marionetta senz'anima, senza passioni, senza, forse, appetiti, non può vivere sola un momento, vive dell'invenzione che altri fa di lei... Sarà l'invenzione di una realtà fittizia che pare innocua e che alla fine stringe e diventa tragica ».

Così, in qualche modo, Carlo Bertolazzi anticipava nel 1903 un tipo e un clima che Pirandello doveva successivamente scavare a fondo. Lo immergeva tuttavia negli umori sociali di cui è intriso il suo capolavoro, *El nost Milan*: la sua « Traviata », difatti, è un'attricetta di varietà che viene dalla periferia milanese, dal proletariato, e gli appetiti che Alvaro le nega sono poi quelli di inserirsi in un mondo, il mondo borghese, che considera ideale. Il risultato però, scrive Folco Portinari che ha curato l'edizione del teatro di Bertolazzi con una stimolante prefazione, « è che Lulù rimane una proletaria che non capisce, estranea perciò alla vera struttura ideologica borghese tanto da diventarne la vittima. La sua amoralità e la sua indecisione altro non sono che i segni del suo sbalordimento e del suo disorientamento di fronte a una realtà inafferrabile ».

Lulù con De Farnesi (Ruggero De Daninos), che ha portato la ragazza dall'ambiente del sottoproletariato al lusso borghese. Qui sotto: Fausto Tommei, rivestito a nuovo dalla figlia dopo il matrimonio con Mario

Lulù sembra giocare a tirarsi addosso i guai: ha un ricco amante, De Farnesi (Ruggero De Daninos), che la mantiene lussuosamente, ma lo perde trescando con Mario. Ritorna così alla bottega da ciabattino del padre Stefano, ex bersagliere, e della madre Virginia che passa il tempo giocando a carte e fumando il sigaro: continua la relazione con Mario e riesce, dicendogli d'aspettare un bambino, a farsi sposare. Ma ha già un nuovo amante, Saletti (Luciano Alberici), con cui Mario la scoprirà dopo il matrimonio. Sulla testa del poveretto le tegole cadono, allora, tutte in una volta: è reduce dalla veglia funebre per la morte del padre, ha la sicurezza del tradimento della moglie e questa gli confessa d'aver inventato la gravidanza. Mario afferra la pistola e uccide Lulù.

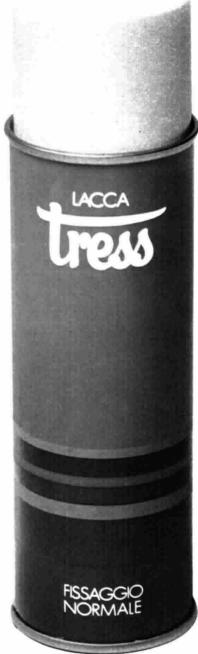
Il regista Sandro Bolchi dice d'aver messo in scena una lettura « bertolazziana » senza bizzarrie: ha dato ai tre atti del copione — girato nel Centro di produzione torinese — un « tempo unico », quasi come un telefilm, cercando il massimo di unità e penetrazione dei due piani su cui *Lulù* si muove, quello della « buona società » e quello del sottoproletariato milanese agli inizi del secolo, un ambiente che trova nel *Nost Milan* la sua più felice rappresentazione « animato da saltimbanchi, venditori ambulanti, operai in cui », come scrive ancora Portinari, « sentimenti, preoccupazioni, aspirazioni, azioni sono collocati tutti ad un livello elementare, naturale, che concede di piangere, ridere e amare in una attesa dominante: esistere a quel livello che consente di respirare, mangiare e amare con una sola apertura sulla speranza, tra il monte di pietà e il lotto ».

E' un'eredità che l'eroina di *Lulù* si porta addosso, così come la commedia, in lingua, è tuttavia « pensata » in quel dialetto lombardo che Bertolazzi aveva scelto per esprimersi e prediligeva, tanto più quando intervengono le pittoresche figure del bersagliere e della sua donna: Bolchi ha perciò « sporcato » con cadenze i dialoghi degli interpreti, cercando per Stefano e Virginia, affidati ad attori esperti nel dialetto come Fausto Tommei e Cesarina Gheraldi, un gergo denso e popolaresco. Lulù lega fra loro i vari e diversi caratteri, giovane, allegra, pasticciona e patetica, una « maschera » che ha conservato la sua carica di comunicazione e immediatezza.

Guido Boursier

Lulù, commedia di Carlo Bertolazzi, va in onda venerdì 3 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

nuova lacca tress

**trentamila
sssssssoffi
per la tua nuova
bellezza**

un soffio
di nuova lacca
Tress...
capelli leggeri
come un respiro

fissaggio normale: verde
fissaggio forte: rosso
per capelli grassi: blu

aggiungi una lira e

goditi un Paulista!

fa i conti, tra una tazza di caffè normale e una tazza di cafè paulista,
il migliore dei caffè brasiliani, c'è solo una lira di differenza
non rinunciare ad un caffè buono come paulista per risparmiare una lira

e per aiutarti a fare meglio i conti paulista ti offre

il pesotondo: 200 e 250 gr. netti

Alla radio da questa settimana «Delitto e castigo» di Dostoevskij, nella riduzione in quindici puntate di Gennaro Pistilli

Indagine sull'amore

Il regista Vittorio Melloni illustra i criteri secondo i quali è stato realizzato per i microfoni il famoso romanzo. Carlo Simoni è Raskòl'nikov, lo studente assassino protagonista della vicenda. Altri nomi nel cast: Gabriella Giacobbe, Mario Valgoi, Raffaele Giangrande, Mariella Zanetti, Eros Pagni

di P. Giorgio Martellini

Torino, ottobre

L'intreccio d'avventure in Dostoevskij si combina con una profonda e acuta problematicità; anzi, esso è posto interamente al servizio dell'idea: esso pone l'uomo in situazioni eccezionali che lo scoprono e lo provocano, e lo fa incontrare e scontrare con altri uomini in circostanze insolite e inattese proprio per provare l'idea e l'uomo d'idea, cioè " l'uomo nell'uomo " ». Così Michail Bachtin in *Dostoevskij (Poetica e stilistica)*, un saggio fondamentale per la conoscenza e la comprensione del narratore russo.

Più semplicemente, e con un occhio al pubbli-

segue a pag. 128

Durante le prove di « Delitto e castigo » negli auditori RAI di Torino: si riconoscono da sinistra Mario Valgoi, Gabriella Giacobbe, Carlo Simoni; a destra, di profilo, il regista Vittorio Melloni. Qui a fianco, due protagonisti dello sceneggiato: Carlo Simoni, che interpreta Raskòl'nikov, e Nicoletta Languasco, cui è affidato il personaggio di Dunja

Indagine sull'amore

Mario Valgoi e Gabriella Giacobbe: sono, in « Delitto e castigo », Svidrigajlov e Pulcherija, la madre di Raskòl'nikov

segue da pag. 127

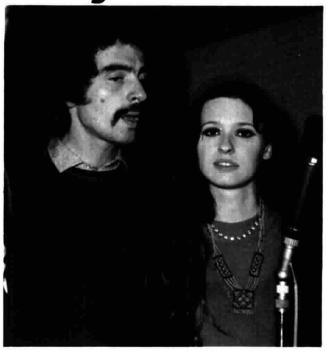
co che segue gli sceneggiati radiofonici del mattino, Vittorio Melloni, regista della riduzione di *Delitto e castigo* in onda da questa settimana, parla di « una vicenda tesa e avvincente, capace di tener desto l'interesse anche di chi, in quei venti minuti, sfaccenda in giro per la casa. L'intreccio, l'avventura sono gli strumenti attraverso i quali l'ascoltatore medio giunge a comprendere e meditare i grandi problemi morali, sociali, esistenziali che formano il tessuto del romanzo ».

Melloni è bolognese, ha 33 anni. Diplomato all'Accademia d'arte drammatica, ha tentato prima la via del giornalismo, poi per qualche anno è stato assistente di Squarzina allo Stabile di Genova. Dal '70 si dedica prevalentemente alla regìa radiofonica. Ha affrontato questa sua prima prova in un « genere » largamente popolare con entusiasmo, ma anche con una certa dose di realismo: « Ho diretto *Delitto e castigo* pensando a mia zia, che non è davvero un'intellettuale bensì una donna " media " nel senso migliore. Il ritmo della narrazione, il " taglio " dei personaggi dovevano insomma esser tali da coinvolgere l'ascoltatore in un dibattito d'idee: ma attraverso uno " spettacolo ", senza forzature oratorie o didascaliche. La riduzione di Gennaro Pistilli, secondo me fedele ed efficacissima, punta ad una visione attuale del romanzo, a mettere in luce quegli aspetti, quei problemi che a distanza di un secolo conservano intatta la loro carica originale. Da un punto di vista tecnico poi Pistilli è riuscito a dare a ciascuna puntata una compattezza, una coerenza interiore del tutto inconsuete: i temi, i personaggi non si disperdono, restano come fissati sul vetrino di un microscopio il cui oculare è offerto all'ascoltatore ».

Dostoevskij è fra gli autori che più spunti hanno offerto allo spettacolo radiotelevisivo; in particolare di *Delitto e castigo* ricordiamo le due riduzioni TV, del '54 e del '63, ed una per i microfoni, sempre nel '54. E' forse superfluo dunque ritornare sulla vicenda di Raskòl'nikov, lo studente che cerca nell'assassinio « a fin di bene » di una usuraia la dimostrazione d'una teorizzata superiorità nei confronti della morale comune. Più importante è invece dar conto dell'interpretazione che Melloni ha tentato del personaggio, e conseguentemente di tutti gli altri, partecipi d'una « polifonicità » che è fra le caratteristiche più originali dell'arte di Dostoevskij.

« Al paradosso », dice il regista, « io vedo Raskòl'nikov come un hippy sbagliato. C'è in lui un disperato bisogno d'amore che inappagato, frustrato origina la violenza e il delitto. Di qui la cifra del nostro lavoro: tutti i personaggi vivono il loro rapporto con la realtà attraverso il problema centrale della solidarietà umana. E' un'indagine sull'amore nella vita dell'uomo: l'antinomia di fondo non è bene-male, peccato-redenzione; è invece amore-non amore ».

segue a [illegible] 130

Indagine sull'amore

Il regista Vittorio Melloni con Mariella Zanetti, che interpreta il personaggio di Sonja. Nella foto a destra, Raffaele Giangrande: è Lužin

segue da pag. 128

Raskòl'nikov ha la voce di Carlo Simoni, alla sua seconda esperienza con Dostoevskij: la prima fu l'Alioscia dei televisivi *Fratelli Karamazov*. Il giovane attore ha detto d'aver trovato in *Delitto e castigo* difficoltà maggiori che non nel teleromanzo diretto da Bolchi: ma difficoltà più remuneranti, anche, nella misura in cui Raskòl'nikov ha un diverso e più completo spessore di Alioscia, portatore invece d'una carica di misticismo che sfuma i contorni del suo carattere.

Attorno a Simoni un gruppo d'attori di vaglia, da Gabriella Giacobbe (Pulcherija, la madre di Raskòl'nikov) a Nicoletta Languasco (la sorella Dunja), da Bruno Cirino (Razumichin) ad Eros Pagni (Porfirij); e ancora Raffaele Giangrande (Lužin), Mario Valgoi (Svidrigajlov), Mariella Zanetti (Sonja), Anna Menichetti (Katerina Ivànovna). Nel personaggio di Marmeladov, l'ubriacone che muore investito da una carrozza, il pubblico ascolterà per l'ultima volta un vecchio amico: Vigilio Gottardi, un attore che al teatro radiofonico dedicò anni di attività e che è scomparso proprio pochi giorni dopo aver recitato in *Delitto e castigo*.

« Ho chiesto a tutti », dice ancora Melloni, « la massima concentrazione possibile nella recitazione: io tento una utilizzazione " visiva " del mezzo radiofonico, voglio usare il microfono come una telecamera. Per questo motivo abbiamo addirittura allestito in auditorio una scenografia, in modo da evitare qualsiasi sonorizzazione artificiosa. Non è stata fatica da poco: ma anche un'avventura comune, vissuta con l'entusiasmo di chi si diverte ».

P. Giorgio Martellini

Delitto e castigo *va in onda ogni giorno, dal lunedì al venerdì, alle 9,50 sul Secondo Programma radio.*

Sistem

pensato per il tuo "sistema" di lavare in lavatrice

Una polvere per il prelavaggio - Una polvere per il lavaggio

Il sistema a due polveri per un risultato completo:

il pulito-bianco.

Alla televisione «Un'avventura della coscienza», documentario di Davide Montemurri sulla figura e sull'eredità spirituale del filosofo e poeta Sri Aurobindo

Aurobindo era figlio d'un medico indiano. Educato in Inghilterra, si batté contro il dominio coloniale britannico. Morì nel 1950

Nasce la città ideale del Platone indiano

Incontro di due mondi ad Auronville, che sta sorgendo per iniziativa di Mère, la discepola di Aurobindo

Mère, la donna che ha raccolto l'eredità spirituale di Aurobindo. Ha 94 anni

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Esistono un momento e un punto in cui teoria allo stato puro e pragmatismo quotidiano si incontrano? E se ciò accade, è possibile che ne scaturisca un fatto concreto? La risposta, affermativa, è legata a tre nomi: Auronville, Mère, Aurobindo. Auronville è una città in costruzione nella ex India francese. Una città diversa dalle altre, dove non corre danaro, dove non ci sono prigioni e polizia, dove ogni cittadino, al di fuori di catechizzazioni gerarchiche, svolge un personale ruolo al servizio della comunità. Una città del futuro i cui criteri urbanistici si ispirano alle maggiori scuole d'avanguardia. Il centro di studi, per esempio. E' uno dei primi edifici sorti nella nascente città. Nelle sue linee si legge inconfondibile lo stile di Aalto, il famoso architetto finlandese. E' giudicato uno degli edifici più funzionali del mondo. Nel nostro caso, Auronville rappresenta l'istante in cui due mondi sono venuti a contatto, il prodotto di questo incontro. Mère è una donna che questa città ha voluto e che ha cominciato a costruire. Ha 94 anni. Aurobindo è l'uomo a cui la donna si è ispirata e di cui per lunghi anni è stata discepola.

Un filosofo, un asceta, un sognatore questo Sri Aurobindo? Per Romain Rolland è stato la più completa sintesi mai realizzata fra il genio dell'Asia e il genio dell'Europa. Per Aldous Huxley, il Platone delle nuove generazioni. Per un giornalista che gli ha dedicato un saggio, un Che Guevara di mezzo secolo fa piantato nel cuore dell'India. Nacque a Calcutta nel 1872, terzo figlio di un medico, per il quale il massimo della perfezione era costituito dal modello di vita britannico.

In conseguenza di questa convinzione il ragazzo

segue a pag. 134

star creme
spalmabilissimo
...con panna
e burro fresco
OFFERTA SPECIALE
L. 320
STAR
CREME
CONTIENE BURRO E PANNA
8 PORZIONI CREMA DI FORMAGGIO 8 PORZIONI
FORMAGGI CON I PUNTI STAR

Nasce la città ideale del Platone indiano

segue da pag. 132

fu mandato ad istruirsi in Inghilterra. I risultati, però, dovevano essere nettamente contrari a quelli sperati. Convintosi della tirannia con cui l'Inghilterra vittoriana opprimeva il suo Paese, Aurobindo fu prima assertore dell'indipendenza e poi propugnatore della rivolta armata. Più volte arrestato e almeno una sulla soglia della forca per attività sediziosa e terrorismo, Aurobindo si impose ben presto all'attenzione dei contemporanei. Fu giornalista, scrittore, poeta e, dopo una lunga esperienza yoga, ideologo di un piano dottrinario le cui radici affondano nel principio della più completa libertà dell'uomo dal servaggio politico ed economico. A cavallo tra gli anni Venti e Trenta crea un Ashram, comunità spirituale e religiosa che si distingue dalle altre, tipiche in India, per un motivo fondamentale che va ricercato in una dichiarazione di Aurobindo: « Voglio fare lo yoga per lavorare, per agire, non per rinunciare al mondo e nemmeno per il Nirvana ».

Lui costruì le idee e per esse si batté per tutta la vita. Mère, che Aurobindo conobbe giovanissima e che subito gli fu al fianco, dette a quell'Ashram i caratteri della città da cui più tardi doveva nascere Auronville. Aurobindo morì nel 1950. Ora, in occasione del centenario della nascita, Davide Montemurri gli ha dedicato un documentario. Quarantadue anni, tarantino, ex attor giovane passato successivamente alla regia, Montemurri ha alle spalle un bagaglio di lavori di alto livello artistico e culturale.

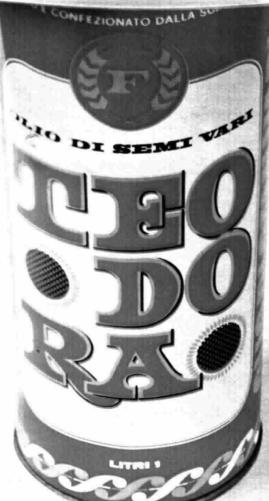
Ricorderemo fra tutti *Anna dei miracoli* e *Agamennone* di Alfieri, entrambi realizzati per la televisione. Perché un'ora di pellicola su Aurobindo? « Perché in un momento storico in cui i giovani di tutto il mondo sono alla ricerca di nuovi e rivoluzionari criteri di vita, l'insegnamento di questo filosofo indiano può essere motivo di attenta analisi e di ricerca. Specialmente il suo integralismo e la sua fede cieca nella libertà in assoluto ». E' però cosa ardua trasferire sui teleschermi un tema come questo. Nella migliore delle ipotesi si corre il rischio che il lavoro vada ad infoltire la serie di quelli destinati ad un pubblico di élite. E, al contrario, l'intenzione è che venga visto dal maggior numero possibile di persone.

L'ostacolo comunque resta lo stesso. Montemurri lo ha abilmente aggirato incastrando il discorso sull'opera e la vita di Aurobindo nel grande capitolo della storia indiana di questo secolo, nei continui tentativi di sottrarsi al dominio britannico, nella conquista della indipendenza in questo immediato dopoguerra. Sarà quindi anche una veloce rassegna di alcuni fra i più importanti eventi storici del nostro tempo.

A questo punto, il profilo del protagonista viene ad assumere le proporzioni di ritratto di ambiente, di tempo, di popoli. Al centro di tutto, comunque, Aurobindo. Specialmente la spiegazione di alcuni principi che per un occidentale potrebbero risultare di faticoso apprendimento. Per offrire al telespettatore una chiave che gli consenta di recepire il massimo del pensiero di Aurobindo, nel documentario sono state inserite tre interviste. Interverranno il professor Corrado Pensa, docente di filosofia e di religioni dell'India e dell'Estremo Oriente, padre Virgilio Fagone di *Civiltà Cattolica* e il professor Ugo Montanari, traduttore del volume *Last Poems*, unica raccolta di poesie di Aurobindo pubblicata in Italia. Per quanto riguarda l'approfondimento dei problemi filosofici e dei rapporti tra pensiero orientale e pensiero occidentale, la parola toccherà al prof. Pensa. Per quel che invece attiene alle implicazioni religiose e morali del pensiero di Aurobindo, sarà padre Fagone a discuterne. Al prof. Montanari toccherà infine di puntualizzare i lati più significativi dell'opera poetica del filosofo.

Il documentario che si intitola *Sri Aurobindo, un'avventura della coscienza* è stato presentato da Montemurri a Pondichéry, cittadina della ex India francese, nella quale Aurobindo trovò rifugio nelle sue frequenti fughe dalla patria, e dove più tardi avrebbe vissuto a lungo. Alla proiezione hanno assistito Mère e gran parte dei suoi discepoli: giovani di tutte le razze e di tutti i Paesi, divenuti oggi i primi cittadini di Auronville. Sarà inoltre presentato a Parigi per l'apertura della sessione di ottobre dell'Unesco.

Nato Martinori

Sri Aurobindo, un'avventura della coscienza *va in onda domenica 29 ottobre alle ore 21,55 sul Secondo Programma televisivo.*

Un secolo di canzoni lombarde alla TV nello spettacolo «La mia morosa cara» con Nanni Svampa, Lino Patruno e Franca Mazzola

Hanno scoperto che Milano sa cantare

Due immagini da « La mia morosa cara »: qui sopra, Franca Mazzola al centro di un balletto « paesano »; in alto, ancora la Mazzola con Lino Patruno

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Appena da pochi anni i milanesi hanno scoperto che anche la loro città — questo ribollente concentrato di commerci smog industrie traffico « danée » — sa cantare. Veramente quelli di mezza età non avevano dimenticato il periodo d'oro, attorno al '40, di Giovannino D'Anzi e del suo paroliere, Alfredo Bracchi: cioè non avevano dimenticato canzoni come *O mia bela Madunina, Lassa pur che el mond el disa, La gagarella del Biffi-Scala* e qualche altra dello stesso genere e della stessa vena felice, nelle quali il dialetto, un tantino annacquato di cosmopolitismo, s'era allargato in un respiro genuino. Poi, però, le generazioni del dopoguerra fecero presto a cancellare le memorie dei padri, e l'anima musicale di Milano svicolò perdendosi nei viali delle rimembranze. Altri ritmi, altri motivi esplodevano dai juke-boxes.

Finché d'un tratto, sei o sette anni fa, con il coraggio proprio di certi personaggi ormai incredibili, Carletto Colombo — che, per essere il direttore della Compagnia Stabile del Teatro Milanese, continua ostinatamente e fervidamente a credere nella vitalità del vernacolo — mise su uno spettacolo il cui titolo, *Milanin Milanon*, era

segue a pag. 138

Insieme...
perchè amano
le stesse cose, hanno gli stessi gusti
insieme scelgono
Confezioni Marzotto
per donna, uomo, giovane, ragazzo.

Hanno scoperto che Milano sa cantare

segue da pag. 136

preso a prestito da un brano abbastanza celebre di un importante scrittore dell'Ottocento, Emilio De Marchi. Uno spettacolo per il quale, con puntiglio filologico, s'era andati a scavare nella polvere del passato ritrovandovi canzoni, della città e del contado, che ci sorpresero tutti. I milanesi impararono in quell'occasione che i loro nonni e i bisnonni avevano pure avuto una voce per cantare. E il cielo della metropoli grigia parve rasserenarsi un poco.

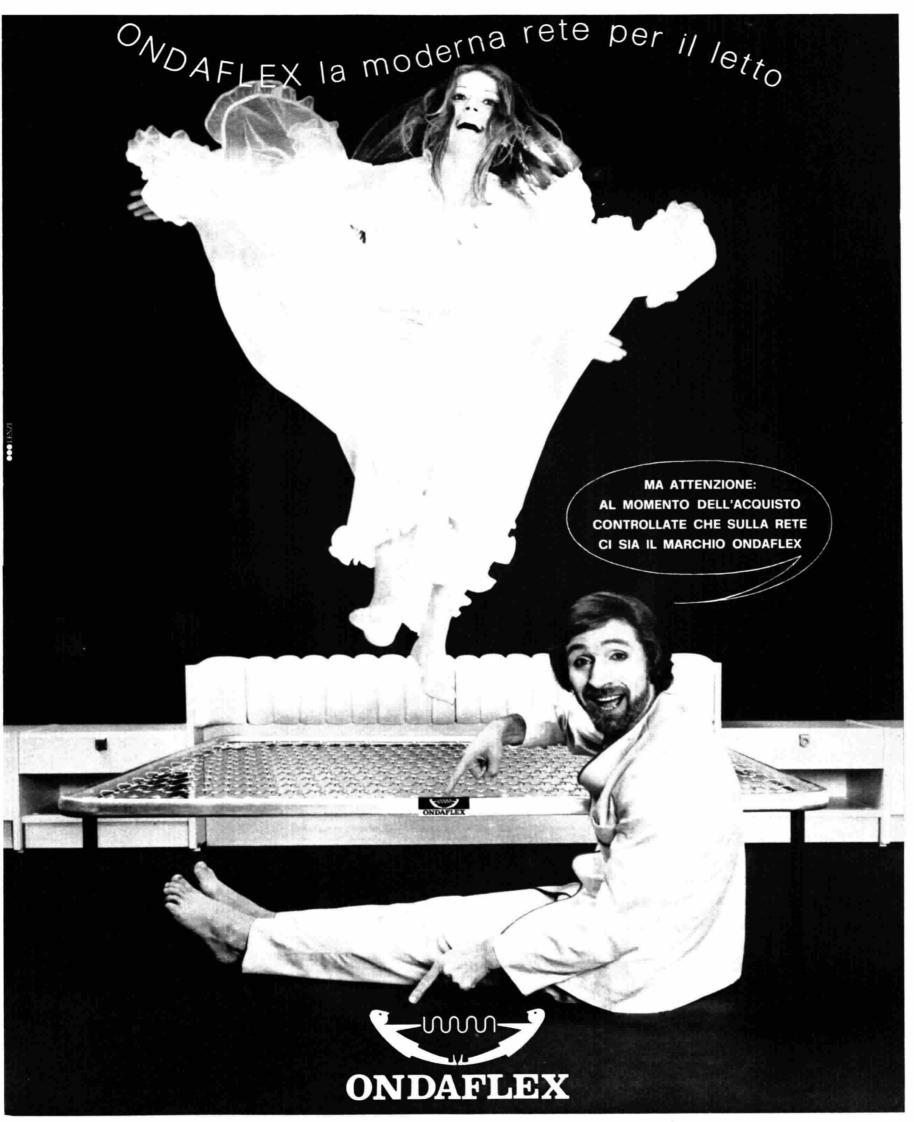
Fortunatamente il sasso lanciato nello stagno non calò sul fondo dell'oblio: lo raccolse Nanni Svampa, che a quell'epoca stava già salendo la scala del successo, insieme con Roberto Brivio, Gianni Magni e Lino Patruno, all'insegna dei Gufi. Del resto era già un po' di tempo che il Nanni, milanese di Lambrate e dimentico dei suoi studi universitari in economia e commercio, pensava al folk dei Navigli; e quando i Gufi, come tutte le cose simpatiche di questo mondo, si sciolsero, e lui rimase solo con il Patruno, schiacciò l'acceleratore delle sue ambizioni. Parve, sulle prime, un sodalizio male assortito: il Patruno è così uomo del Sud che una volta, per amore di iperbole, scrivemmo che è un siciliano di Crotone (e naturalmente da Crotone ci scrissero chiedendoci garbatamente di precisare che Crotone è in Calabria, non in Sicilia). Fu, invece, un « matrimonio » felicissimo, perché il Nanni, che non ha mai studiato canto, canta benissimo con quella sua grinta da periferia; e il Lino, che non ha mai studiato musica, suona la chitarra come pochi virtuosi del jazz. « Matrimonio » fecondo, anche, dal momento che il duo diventò presto un trio, con Franca Mazzola.

La mia morosa cara, che va in onda questa settimana alla televisione, ha i loro volti e le loro voci: itinerario in un secolo di canzoni lombarde, e forse anche più di un secolo perché Svampa e Patruno si sono calati in questo spettacolo con la curiosità e lo spirito degli speleologi.

Oggi si dice folk, e fa molto fino: il Nanni, il Lino e la Franca, molto più semplicemente, esprimono l'anima del popolo lombardo. Con una sfumatura di impegno intellettuale, certo; ma con la semplicità di un dialetto che assurge a linguaggio universale. Aprano tranquillamente il televisore anche gli spettatori da Bologna in giù, non temano di non capire questi tre « ostrogoti »: Svampa-Patruno-Mazzola, a modo loro, restituiscono al Sud ciò che il Sud, « 'o paese d' 'o sole », ha generosamente distribuito per tanti anni, a tutta Italia.

Carlo Maria Pensa

Da sinistra: Franca Mazzola, Nanni Svampa, Lino Patruno. Costituiscono un trio ormai popolare tra i cultori del « folk ». « La mia morosa cara » è diretto da Guido Stagnaro

La mia morosa cara *va in onda domenica 29 ottobre alle 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede alcuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex regolabile,, potete regolare Voi il molleggio, dal rigido al molto elastico: come preferite!

Coppa Davis: l'«insalatiera» è giunta sul nostro continente per la prima volta dal 1937

Lo « show » di cui è stato protagonista Jon Tiriac: l'« orso dei Carpazi » sembra pregare il giudice-arbitro, l'argentino Morea, di concedergli il punto

È passata sull'Europa come una meteora

Personaggi, episodi, curiosità dell'incontro con il quale gli Stati Uniti si sono aggiudicati in Romania il massimo trofeo del tennis dilettantistico. Come e perché Nastase ha fallito la rivincita

di Guido Oddo

Bucarest, ottobre

La Coppa Davis, che gli Stati Uniti hanno vinto quest'anno per la ventiquattresima volta, è la più famosa competizione tennistica del mondo per squadre nazionali. Ad essa partecipano formazioni di tutti i continenti. Per motivi di praticità organizzativa e logistica queste formazioni vengono però raggruppate in tre zone, l'europea che è la più numerosa, quella orientale e l'americana. Sono state cinquantasei le nazioni iscrittesi all'edizione del 1972. Una, il Sud Africa, è stata però estromessa a causa della sua politica razziale. Trentaquattro delle cinquantasei nazioni iscritte hanno giocato nella zona europea: otto di esse non appartengono politicamente all'Europa, ma all'Asia e all'Africa. Undici squadre hanno dato vita alla zona orientale, undici a quella americana.

Per la prima volta dalla sua istituzione, grazie ad un voto favorevole dell'assemblea della Federazione internazionale, relativo ad una proposta di Luigi Orsini, presidente della nostra Federazione, anche la nazione detentrice della Coppa Davis ha dovuto schierarsi al via come tutte le altre squadre parteci-

Dopo la vittoria, la squadra americana mostra al pubblico dello Stadio del Progresso di Bucarest l'« insalatiera ». In secondo piano, con i baffi, Stan Smith, principale artefice del successo; accanto a lui, seminascosto, il giovane Van Dillen, che ha disputato il doppio. Ultimo a destra è il capitano degli Stati Uniti, Dennis Ralston. Nella foto di sinistra, il grande sconfitto Ilje Nastase: molti lo davano favorito contro Smith, ha invece perso seccamente in tre set

panti. Fino allo scorso anno, infatti, la nazione che deteneva la Coppa, per averla vinta l'anno prima, si doveva limitare ad ospitare in casa propria, nel « challenge round », la finalissima, quella squadra che, attraverso la disputa dei turni eliminatori della propria zona, e delle finali con le vincitrici delle altre due zone, aveva acquisito il diritto di sfidare la nazione detentrice.

La Coppa Davis non è solamente il nome dato a questa competizione, ma anche l'oggetto per la conquista del quale tante nazioni si battono. Essa posa su un basamento circolare in legno, sul quale sono applicate le targhette con i nomi delle nazioni che l'hanno conquistata dal 1900 al 1972. Sono 61 le targhette, a causa delle interruzioni dovute alle due guerre, ma i nomi ricorrenti sono solamente quattro, Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna e Francia. Gli Stati Uniti l'hanno vinta ventiquattro volte, l'Australia ventidue volte, sei delle quali con il nome di Australasia, in collaborazione con la Nuova Zelanda. Due sole nazioni europee sono riuscite nell'impresa di aggiudicarsela: la Gran Bretagna e la Francia. I francesi la vinsero per sei volte consecutive grazie all'apporto dei famosi « 4 moschettieri » Borotra, Cochet, Lacoste e Brugnon; la Gran Bretagna la vinse invece nove volte, in un arco di tempo di oltre trent'anni, tra il 1903 e il 1936. Quell'anno fu l'ultimo nel quale una nazione europea detenne la Coppa. Da allora essa venne alternativamente conquistata da Stati Uniti e Australia.

Con l'avvento del professionismo e l'esclusione di molti campioni dalla Coppa Davis, ultimo seppure malconcio baluardo del dilettantismo tennistico, da una decina d'anni nel dialogo tra Stati Uniti e Australia hanno incominciato ad inserirsi altre nazioni. A rompere la monotonia della finalissima tra Stati Uniti ed Australia fu proprio l'Italia, nel 1960. Ma al nuovo, inatteso interlocutore l'Australia, allora detentrice della Coppa, non consentì che poche, timide parole: fummo sconfitti per 4 a 1. L'Italia giunse alla finalissima anche l'hanno seguente, e fu un 5 a 0 sempre a favore dell'Australia. Tuttavia l'impresa di giungere fino al « challenge round » fu eccezionale, anche perché in Italia esistevano solo due giocatori di livello mondiale, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola.

Dopo di noi ci riuscirono Spagna, Messico, India, Germania Occidentale e infine la Romania. Se si esclude la Germania, le altre nazioni hanno avuto in comune una caratteristica negativa: lo scarso numero di praticanti. La formula della

segue a pag. 143

È passata sull'Europa come una meteora

segue da pag. 141
Coppa Davis prevede un impiego massimo di quattro giocatori, due per i singolari ed altri due per il doppio. Ma in pratica bastano un fortissimo singolarista ed un buon doppista per assicurarsi il successo, almeno fino a che non si incontrano formazioni ancor meglio dotate.

Ecco perché con due soli giocatori a rappresentare tutta una nazione tennistica Italia, Spagna, India, Messico e Romania attinsero alla finalissima di Coppa Davis.

Il caso più attuale, quello della Romania, è anche quello più al limite. La Romania è giunta per ben tre volte alla finalissima, nel 1969, nel 1971 e quest'anno. Essa dispone di due soli giocatori, Jon Tiriac e Ilje Nastase. I pochi altri, le riserve, non superano in valore tennistico un nostro buon « seconda categoria ». Tiriac e Nastase sono al vertice di una piramide costituita da non più di cinquemila praticanti.

Gli Stati Uniti dispongono di almeno una decina di giocatori di classe mondiale, al vertice di una piramide costituita da circa dodici milioni di praticanti. Dopo avere disputato le prime due finalissime in casa dei detentori della Coppa, gli Stati Uniti, quest'anno la Romania ha potuto ospitare a Bucarest la squadra americana. In verità la finalissima avrebbe dovuto essere ancora giocata negli Stati Uniti, ma alcune lacune di ordine formale del regolamento hanno consentito ai romeni di chiedere l'inversione del campo e, grazie anche all'adesione degli avversari, essi sono riusciti nell'intento.

Nel 1937 gli Stati Uniti portarono via dall'Europa la Coppa Davis, sconfiggendo a Wimbledon la Gran Bretagna. Da allora la Coppa Davis, fece altri dieci viaggi, ma sempre sul tragitto Stati Uniti-Australia. Ora finalmente tornava in Europa.

Sirola e Nic Pietrangeli: grazie a loro, due volte l'Italia in finale

La squadra americana attorno alla Coppa: da sinistra Harold Salomon, Smith, il capitano Dennis Ralston, Van Dillen e Gorman

Storia dell'insalatiera

A volte capita: si riceve un costosissimo regalo che assolutamente non soddisfa i nostri gusti, per cui quando la cugina di Milano si sposa... Con la Coppa Davis capitò più o meno così: si era nel 1900, il tennis si giocava ancora in pantaloni lunghi e camicia ma era già sport mondiale, nel senso che era conosciuto in più continenti. Alcuni ragazzi inglesi decisero di sfidare altrettanti giovanotti statunitensi e per rendere più competitivo lo scontro mister Dwight Davis, uno dei componenti l'équipe americana, mise appunto in palio una colossale insalatiera, utilizzata per i cocktail di frutta e sottratta da casa con il consenso dei genitori che non avevano gradito eccessivamente quel goffo regalo di nozze. Secondo un'altra versione, la Coppa, che pesa sei chili ed è in argento (valore attuale, sulle 300 mila lire) sarebbe stata, più semplicemente, acquistata presso un rigattiere di Boston. Da oggetto indesiderato l'« insalatiera » ha assunto, con il passare degli anni e con l'evolversi del tennis, il simbolico aspetto del premio più ambito in campo dilettantistico. E per inserirsi in questi nuovi panni non è poi cambiata di molto: in settant'anni si è soltanto abbellita con una base massiccia costituita da due piani di targhe, sulle quali sono scritti i nomi dei vincitori. E' dal 1937 che la Coppa è una faccenda privata tra Australia e Stati Uniti: altre nazioni sono riuscite a raggiungere la finalissima, ma nessuna ha potuto toglierla ai due Paesi tennisticamente più progrediti del mondo.

L'Italia in Coppa Davis

Detto che delle sessantuno edizioni di Coppa Davis sin qui disputate gli Stati Uniti sono riusciti ad aggiudicarsene ben 24, perdendo altrettante finali, e detto che in Europa soltanto la Francia (dal 1927 al 1932) e la Gran Bretagna (dal 1903 al 1906 e nel 1912 come Isole Britanniche; dal 1933 al 1936 come Gran Bretagna) hanno conquistato il trofeo (le altre 22 edizioni sono state vinte per 16 volte dall'Australia e per 6 dall'Australasia agli albori della manifestazione), appare giusto a questo punto parlare della presenza italiana.

Gli azzurri sono arrivati due volte in finale ed in entrambe le occasioni sono stati sconfitti sempre dall'Australia, nel 1960 e nel 1961. Vediamo di rivivere queste due splendide pagine del nostro tennis.

1960: l'équipe è formata da Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola. I turni eliminatori nella « poule » europea non sono facili: gli azzurri superano a fatica l'Ungheria, quindi il Cile (aggregato all'Europa) e la Gran Bretagna. La finale europea, contro la Svezia di Lundqvist, si svolge a Baastad e l'Italia s'impone più largamente di quanto non dica il punteggio (3-2). La finale interzone impone all'Italia di affrontare il « mostro » statunitense: i primi due singolari — si gioca già a Perth, in Australia, nazione detentrice dell'insalatiera — vanno agli USA, ma qui succede il miracolo e dopo aver vinto il doppio Pietrangeli supera Bucholz e Sirola, nel punto decisivo, si sbarazza in tre soli set di McKay. In finale niente da fare: gli australiani ci soverchiano e si perde 4-1 a Sydney.

1961: l'Italia arriva alla finalissima eliminando nuovamente nella finale interzone gli Stati Uniti, che a Roma schierano per la verità una formazione debole (Reed, Douglas e Dell). Tra gli azzurri rientra Fausto Gardini ed è proprio lui a concedere l'unico punto agli USA battuti per 4-1. In finale (a Melbourne) l'Australia ci piega però nettamente, schierando tre « mostri sacri »: Fraser, Laver ed Emerson. 5-0.

Erano in molti a pensare che la Coppa sarebbe rimasta almeno per un anno nel nostro continente, grazie al successo dei romeni. I romeni erano infatti favoriti. Il fattore campo era indubbiamente uno dei punti di forza della squadra romena ma altri elementi parlavano a loro favore: il doppio ad esempio. Tiriac e Nastase hanno costituito una delle più agguerrite formazioni degli ultimi anni, certamente la più forte formazione europea. Nastase, che aveva appena vinto il torneo di Forest Hills, superando tutti i più forti giocatori del mondo, avrebbe inoltre dovuto assicurare alla Romania il punto del singolare contro il numero due americano, e non era escluso che egli potesse riuscire anche nell'impresa di battere, il numero uno, Stanley Smith. Quest'ultimo lo aveva sconfitto tre volte su tre, ma nell'incontro più importante, la finale di quest'anno a Wimbledon, il successo dell'americano era stato di strettissima misura, al quinto set, dopo un incontro durato oltre tre ore e risultato equilibratissimo. Due errori di Nastase nell'ultimo gioco dell'incontro avevano determinato la sua sconfitta. Se i due errori li avesse commessi Smith,

segue a pag. 144

È passata sull'Europa come una meteora

segue da pag. 143

il risultato avrebbe potuto essere capovolto.

A Bucarest, Nastase attendeva il momento della grande rivincita. Jon Tiriac aveva un compito meno assoluto. Doveva cercare di battere il numero due americano e di vincere il doppio con Nastase. Gli Stati Uniti potevano contare su Stan Smith per i due punti nei singolari e dovevano sperare nel punto del loro numero due. Non facevano eccessivo affidamento in una vittoria nel doppio.

Come sempre, è stato il risultato del doppio a determinare la riconquista della Coppa Davis da parte degli Stati Uniti. Una formazione di doppio anche se costituita da fuoriclasse richiede alcuni anni per raggiungere il necessario affiatamento. Tiriac e Nastase giocano insieme da oltre sette anni, Smith e il suo compagno, Erik Van Dillen, da poco più di un anno. Hanno vinto gli americani e la delusione del pubblico romeno è stata enorme.

Tra Nastase e Tiriac da alcuni mesi non corre buon sangue. Jon Tiriac ha trentatré anni, per il mondo dello sport è ormai un anziano. E' nato in un paese ai piedi dei Carpazi, è divorziato. E' un uomo che si è duramente conquistato il

segue a pag. 148

Il « Mister Miliardo » del tennis mondiale: Laver, australiano

I piú forti del mondo

Volete sapere chi è il più bravo tennista? Non è facile rispondere anche perché alcuni hanno abbracciato serenamente il professionismo — dove a rigor di logica si guadagna di più — ed altri sono rimasti dilettanti: così a rigor di logica si guadagna di meno, ma mancando i più bravi qualche dollaro in più si tira fuori.

Eccovi comunque una rosa di bravi da far venire il capogiro. Primo fra tutti Rodney Laver, conosciuto anche come « Mister Miliardo », australiano, 34 anni, professionista itinerante, appartenente alla troupe di Lamar Hunt: l'anno scorso, in circa dieci mesi di attività, ha incassato 285 mila dollari, 174 milioni di lire, cioè 17 milioni al mese, franco di vitto, alloggio e viaggi in aereo. E' però doveroso dire che in tre anni Rodney Laver, mancino lentigginoso, rosso di capelli, ha coperto non meno di 356 mila chilometri, ossia all'incirca la distanza che separa la Terra dalla Luna.

Poi Stanley Smith, ventisei anni, 194 centimetri, statunitense, sergente dell'esercito e numero uno in Coppa Davis, ovviamente dilettante. Guadagna Smith? Be', se la cava. Vincendo a Wimbledon il singolare maschile, ad esempio, si è messo in tasca sette milioni e mezzo di lire, più un milioncino per il doppio. Poi Ilje Nastase, romeno, ventisei anni: il « Joe grinta » della situazione, tutto muscolo. Numero uno in Davis di Romania e dunque dilettante. Guadagna parecchio ma la sua caratteristica n. 1 è che ha i piedi convergenti, quasi piatti: i medici gli hanno consigliato di farsi operare, lui sorride.

E poi John Newcombe, australiano, professionista, uomo da almeno centoventi milioni di lire l'anno, e Arthur Ashe, professionista USA di colore, e Tony Roche, piccolo mancino professionista australiano, e lo spagnolo Orantes.

E c'è ancora chi pensa che San Carlo produce solo patatine.

Quando si sente il nome San Carlo, vengono subito in mente quelle patatine così saporite, croccanti, appetitose.

Ed è naturale.

Perché non solo le produciamo con ogni cura da tanti anni. Ma le facciamo anche arrivare con ogni cura dappertutto, grazie alla nostra eccezionale organizzazione.

Oggi però i nostri mezzi non trasportano più solo patatine, ma anche tutti i nostri nuovi prodotti.

Il delizioso Panbrace e le fette biscottate. O i grissini, sempre così friabili. La Cremanocciola per la merenda dei vostri ragazzi. I tortellini dal delicato sapore casalingo. O il panettone, morbido, fresco, preparato con i buoni ingredienti dell'antica tradizione milanese.

A tutti, noi dedichiamo la stessa sapienza artigianale e la stessa efficienza industriale, per offrire alla vostra tavola prodotti sempre più variati e di altissima qualità.

Tanto che non ci stupiremmo se un giorno qualcuno chiedesse: "Ma come, la San Carlo produce anche patatine?".

È passata sull'Europa come una meteora

segue da pag. 144

suo posto al sole. E' stato per otto anni consecutivi campione di Romania fino a che nel 1967 non è saltato fuori un ragazzino di vent'anni a strappargli il titolo. Quel ragazzino era Ilje Nastase che qualche anno prima aveva fatto addirittura il raccattapalle durante gli incontri di Coppa Davis in cui giocava Tiriac. Tiriac lo prese sotto la sua protezione. Lo portò in giro per il mondo, gli fece guadagnare dei soldi, ma, a quanto si dice, sui guadagni di Nastase Tiriac non era del tutto disinteressato.

Nastase intanto cresceva tennisticamente e ad un certo momento si accorse di potere fare a meno della tutela di Tiriac. Nacquero i primi contrasti e nel giugno di quest'anno, « Capra » e « Orso », i loro nomi di battaglia, decisero di non giocare più insieme il doppio, tranne che in Coppa Davis. Ma il perfetto ingranaggio tennistico si era rotto e se ne è avuta la prova proprio a Bucarest con una sconfitta disastrosa. Gli stessi due giocatori avevano vinto il doppio nella finalissima dello scorso anno a Cleveland battendo gli stessi avversari, Smith e Van Dillen, in maniera altrettanto perentoria.

Tutti si sono allora scagliati contro Nastase, reo di non avere giocato secondo le sue possibilità e di non avere saputo collaborare a sufficienza con Tiriac. A 26 anni, Nastase è rimasto probabilmente il ragazzo che raccattava le palle a Tiriac, un ingenuo a volte estroverso per reazione. Tanto è vero che fuori dal campo egli ha bisogno di qualcuno che lo segua e lo consigli. Dinanzi al suo pubblico che lo voleva vedere vincere ad ogni costo, Nastase si è perso. Contro Smith, nel singolare della prima giornata, non è esistito, non ha avuto reazioni di sorta. Nemmeno la presenza della sua fidanzata, una ragazza belga, dalla bellezza molto appariscente, figlia di un banchiere di origine italiana, è riuscita a dargli quella forza morale e agonistica di cui invece Tiriac è depositario. I romeni, sportivi e non sportivi, lo hanno accusato addirittura di essersi venduto agli americani.

« Rusine, rusine! » che vuol dire vergogna, era l'espressione più comune sulla bocca degli scandalizzati e delusi tifosi. Nastase non si è venduto a nessuno. Da una vittoria in Coppa Davis gli sarebbero derivati vantaggi ben più grandi che i quindici milioni che, secondo la fantasiosa accusa, egli avrebbe intascato per perdere.

Quello che è successo a Bucarest nei giorni dell'incontro non è facilmente descrivibile e, se anche lo fosse, sarebbe forse poco credibile. Chi ha potuto seguire gli incontri alla televisione, non dimenticherà facilmente il fanatismo che ha accompagnato le prestazioni dei giocatori romeni, ed in particolare quelle di Jon Tiriac, che è sempre stato il beniamino della sua gente, ma che con le sue ultime « imprese » è addirittura diventato l'eroe tennistico romeno. Tiriac sta al nostro Pietrangeli come Nastase sta al nostro Panatta. La folla applaude Panatta se vince ma è pronta a delirare ancora per il vecchio Nic, come avvenne lo scorso anno quando l'Italia vinse la Coppa del Re di Svezia. Solo che sul terreno agonistico Pietrangeli non assomiglia a Tiriac, il paragone calzerebbe meglio con Fausto Gardini. Gardini sapeva scatenare il pubblico; lo svedese Schmidt, colto dai crampi durante una finale europea di Coppa Davis, non dimenticherà mai quei momenti. Dinanzi a lui Gardini gli doveva apparire come il diavolo delle leggende, con tanto di coda, di occhi fiammeggianti e con l'inseparabile forcone in mano.

Ma dopo quanto si è visto a Bucarest, il diavolo deve essere una brava persona e si riterrebbe molto offeso se qualcuno osasse paragonarlo a Jon Tiriac. Quello che Tiriac è riuscito a combinare sia di fronte al suo primo avversario, Tom Gorman, sia contro Stan Smith, è fuori da ogni convenzione sportiva. Ha escogitato i sistemi più sottili e micidiali per demoralizzare l'avversario che lo stava battendo, per frastornarlo, coadiuvato dal suo capitano Stefan Georgescu, da ineffabili giudici di linea, pronti a interpretare a modo loro il regolamento tennistico fino alle più assurde decisioni. Gorman ad un certo punto deve avere sperato solo che tutto, comunque, finisse.

Ma quando in campo Tiriac si è trovato di fronte a Stan Smith, le cose sono andate bene solo per metà. Alla fine dell'incontro vittorioso, Smith ha dichiarato: « Ammiro Tiriac come giocatore, ma ho perso il rispetto che ne avevo come uomo ». Perché, a parte tutto, quando ha giocato a tennis, Tiriac è stato un leone.

Stan Smith, nato 26 anni fa a Pasadena in California da famiglia benestante, è considerato da due anni il più forte giocatore non professionista del mondo. Solo quest'anno la sua posizione è stata insidiata proprio da Ilje Nastase, ma questa finalissima di Coppa Davis ha riconfermato in pieno il suo valore. Imperturbabile, con un lieve sorriso ironico a commentare le incredibili decisioni dei giudici di linea, ad un certo momento è sembrato che Smith potesse perdere la testa. Come era successo al suo compagno Gorman. La sua classe, di gran lunga superiore a quella del suo avversario, gli ha consentito di superare la buriana che si era scatenata sul campo e di conquistare quel successo che consentiva agli Stati Uniti di riportarsi in patria la prestigiosa Coppa Davis.

Guido Oddo

Adriano Panatta: oggi è il solo « fuoriclasse » che conti il tennis italiano

Per giocare a tennis

Ed ora che sapete tutto o quasi tutto sui campioni del tennis mondiale, avrete sicuramente una gran voglia di prendere in mano una racchetta e di cimentarvi al più presto con il vicino di casa. Ecco dunque qualche consiglio utile per rendere più facile il primo contatto:

a) E' importante iniziare con un maestro. La volontà e lo spirito d'iniziativa sono attributi non indifferenti, ma l'impostazione nel tennis è tutto ed è anche minor fatica.

b) Per i principianti sono « vietate » le racchette metalliche. Una buona racchetta di legno è l'ideale per partire col piede giusto. Non sapete però quanto costa il materiale. Catalogo alla mano, ecco dunque qualche cifra orientativa: racchetta di legno da L. 8000 a L. 20.000. Racchetta metallica da L. 20.000 a L. 35.000. Maglietta: da 3 a 5000. Calze: da 1000 a 1500. Palle (scatola di 4): da 1600 a 2000. Pantaloncini: da 4 a 8000. Gonnellino: da 4 a 6000. Borsa da tennis (speciale, con scomparto per racchetta): da 6 a 10.000.

Infine, per chi ama la lettura, ecco alcune tra le ultime pubblicazioni sul tennis, disciplina da scoprire. Tennis facile *di Gianni Clerici (L. 800, Oscar Mondadori);* Giochiamo a tennis *di Mottram (L. 600, Garzanti);* Tennis in tredici lezioni *di Fausto Gardini (L. 2200, De Vecchi).*

Le più grandi manifestazioni

Coppa Davis a parte, il tennis, grosso fenomeno commerciale, d'accordo, ma non per questo intenzionato ad abbandonare quel pizzico di tradizione e di garbata ricercatezza che lo rendono sport dolce e bello, ha le sue pietre miliari stagionali in quattro tornei che si svolgono in tre continenti. I quattro tornei sono Wimbledon, Londra; Roland Garros, Parigi; Forest Hills, New York, e i campionati internazionali d'Australia.

Il più classico, il più atteso, il più mistico è indiscutibilmente il torneo di Wimbledon, che quest'anno, fatto sensazionale, ha ospitato sul « central court » una finale di domenica. E' la prima volta nella storia dello sport britannico che una importante manifestazione sportiva viene disputata il dì di festa. Le quattro manifestazioni costituiscono il grande « slam » del tennis mondiale: ebbene c'è un uomo che ha già conquistato due volte il grande « slam », si tratta di Rod Laver, « Mister Miliardo », di cui si è parlato a parte.

Quest'anno, inoltre, è stato varato il Grand Prix Commercial Union, dotato di 375 mila dollari, pari a circa 225 milioni di lire. Si tratta di un gran premio a largo raggio che considera le manifestazioni più importanti di tutta la stagione. In sintesi è un campionato a tappe che premierà il vincitore con un assegno di 30 milioni, mentre al secondo ne andranno soltanto 21. Attualmente al comando della classifica c'è il romeno Nastase, seguito dallo statunitense Smith, quindi l'iberico Orantes. Il nostro Adriano Panatta è al centro del gruppo, verso la quindicesima posizione.

Primati curiosi

● Il maggior numero di games giocati in un incontro singolare è stato di 126. Il match si svolse il 5 novembre del 1966 a Varsavia tra Roger Taylor (Gran Bretagna) e Wieslaw Gasiorek (Polonia). Vinse l'inglese con il punteggio di 27-29; 31-29; 6-4. L'incontro era valido per la Coppa del Re.

● Il maggior numero di games giocati in doppio è stato di 147. Dick Leach e Dick Dell, dell'Università del Michigan, superarono Tommy Mozur e Lenny Schloss per 3-6; 49-47; 22-20 il 18-19 agosto del 1967 a Newport.

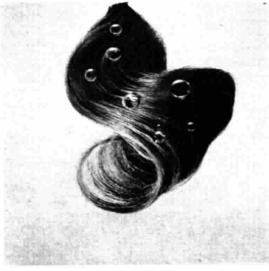
● Il record di maggior durata, non in games ma in minuti, appartiene alla coppia inglese Bobby Wilson-Mark Cox che nel corso dei campionati internazionali USA « indoor » (1968) riuscì ad avere ragione dopo 6 ore e 23 minuti degli statunitensi Pasarell-Holmberg con il punteggio di 26-24; 17-19; 30-28.

● Il servizio più rapido che sia mai stato misurato è quello del britannico Michael Sangster al quale, nel giugno del 1963, è stata accreditata una velocità di 248 chilometri orari; la palla passando sopra la rete, viaggiava ancora ad una velocità incredibile: 174 chilometri orari.

(I testi incorniciati sono a cura di Mario Bruno).

La sfida Pantèn.

Sfida la caduta della pettinatura

Una ciocca di capelli fissata con Pantèn Hair Spray conserva più a lungo la forma della pettinatura.

Sfida l'umidità

Pantèn Hair Spray contiene particolari sostanze, che impediscono all'umidità di penetrare nel capello e di guastarne la linea.

Sfida la fragilità dei capelli

Al microscopio, molti capelli si vedono spezzati o sfrangiati. Pantèn Hair Spray rinforza il capello e, conservandolo morbido, evita che si rompa.

PANTÈN
HAIR SPRAY
LACCA VITAMINICA

PANTÈN = marchio registrato

Protagonista di « Uomo avvisato... » è un giovane funzionario di banca, Mino Gatto (Paolo Ferrari, qui sopra). Gatto, separato dalla moglie, vive con la figlia Martina (Antonella Pieri, scena a destra)

Essere anche solo imputati è già quasi una pena

In TV, per la serie « Di fronte alla legge », « Uomo avvisato... »: che cosa succede quando un innocente riceve un avviso di procedimento

Sull'avviso di procedimento esprime qui la sua autorevole opinione il professor Giovanni Conso, chiamato in questi giorni alla cattedra di Procedura penale dell'Università di Roma, tenuta da Giovanni Leone fino alla sua elezione a Presidente della Repubblica.

di Giovanni Conso

Roma, ottobre

La Costituzione italiana ha un bel dire che l'imputato non può essere considerato colpevole sino a che non sia stata emanata nei suoi confronti una sentenza di condanna definitiva: di regola tutti, o quasi tutti, ci comportiamo come se la

Un controllo effettuato in banca rivela un piccolo ammanco nell'eredità di Martina. Il magistrato inizia un'indagine e Mino Gatto, come gli altri funzionari dell'istituto, riceve un « avviso di procedimento ». Nella foto sotto, Gatto con l'avvocato Marini (Enzo Liberti)

Martina (Antonella Pieri, qui con il « padre » Paolo Ferrari) riceve da un vecchio zio una piccola eredità depositata proprio nella banca dove lavora Mino Gatto

L'« avviso di procedimento » non significa che Mino Gatto è colpevole ma soltanto che è in corso un'indagine giudiziaria nei suoi confronti. Una distinzione importante ma che sfugge a molti. La gente comincia a guardarlo con sospetto ritenendolo coinvolto in uno scandalo. In questa scena Mino Gatto a colloquio con il dottor Ricci (Aldo Barberito)

colpevolezza dell'imputato fosse una cosa scontata, bisognosa soltanto di un po' di tempo per essere accertata con i crismi voluti dalla legge.

Basterebbe una considerazione semplicissima, più ancora dei discorsi di principio, a sottolineare la profonda erroneità di un atteggiamento orientato in senso così colpevolistico: il numero dei procedimenti che si concludono con il proscioglimento dell'imputato è tanto elevato da raggiungere grosso modo la percentuale del cinquanta per cento. Ci sono statistiche su statistiche a darne puntualmente conto, da anni e anni, con esasperante monotonia.

E' vero che una notevole quantità di proscioglimenti dipende dal sopravvenire di una causa di estinzione del reato, sul tipo dell'amnistia o della prescrizione; mettiamo pure in conto i proscioglimenti che si giovano del beneficio del dubbio, anche se non sempre l'insufficienza di prove torna a vantaggio dell'imputato. Restano egualmente moltissimi i casi di proscioglimento con formula piena o, comunque, ampiamente liberatoria.

Tutto questo, dimostrando che gli errori della giustizia sono da sempre all'ordine del giorno, anche per l'obiettiva difficoltà delle indagini, dovrebbe suggerire per lo meno un po' di cautela non soltanto agli inquirenti, ma specialmente all'opinione pubblica. Assistiamo invece, con sempre maggior frequenza, a veri e propri episodi di linciaggio morale, dominati dalla fretta di bollare a fuoco con il marchio della giustizia sommaria chi viene a trovarsi, magari all'improvviso, nei panni dell'imputato.

Non bisognerebbe neppure dimenticare che il nostro ordinamento, influenzato da secoli di impostazioni inquisitorie, tutte tese alla repressione unilaterale, senza spazio per la difesa, elargisce l'etichetta di imputato o (il che è praticamente lo stesso sul piano delle valutazioni sociali) di indiziato con una facilità impressionante. Basta molto poco per incapparvi: l'eccessivo zelo di un funzionario che, con la sua particolare severità, veda reati anche là dove non ne esistono; la permalosità di un vicino che si senta offeso per uno sgarbo ricevuto o che ritiene di aver ricevuto; la malignità di un conoscente che si affretti a rivelare una nostra piccola contravvenzione. Il legislatore considera, infatti, come imputato chi viene indicato quale reo nel rapporto redatto da un pubblico ufficiale o nella querela o nella denuncia provenienti da un privato.

Il dilagare di questa qualifica, tanto rovinosa sotto tutti i profili giuridici ed umani, è ulteriormente agevolato dal fatto che non esiste forse nessun altro Paese al mondo così inflazionato di norme penali. Ce ne sono di tutti i tipi, di tutte le gradazioni, di tutte le epoche. Norme del secolo scorso, nascoste chissà dove, colpiscono con sanzione penale comportamenti spesso insignificanti; norme recentissime, sparpagliate nelle leggine più disparate, minacciano pene criminali (talora una piccola ammenda!) per at-

segue a pag. 152

Essere anche solo imputati è già quasi una pena

segue da pag. 151

tività che sarebbe molto più logico sottoporre a sanzioni amministrative o civili.

Assurgere al ruolo di imputato è una iattura che può capitare a tutti, senza la benché minima colpa: eppure neanche questa eventualità ci induce a guardare chi ne è colpito con quel beneficio d'inventario che ciascuno di noi pretenderebbe dagli altri qualora, a sua volta, venisse a trovarsi nei guai.

E sono guai grossi. Francesco Carnelutti ne ha dato un'immagine puntualissima descrivendo la sottoposizione al processo come una sorta di pena a se stante, talora più onerosa e dolorosa della stessa condanna finale. Dal rischio dell'arresto preventivo, quando non addirittura dall'immediata cattura, alla sospensione cautelare delle proprie attività di lavoro, dalle spese processuali all'impegno di ricercare le prove, dalle ansie dei familiari alla fastidiosa pubblicizzazione della vicenda, con la privacy invasa e la pace distrutta: una serie di danni non calcolabili, che neppure la sentenza più limpidamente assolutoria potrà mai compensare.

A parte, ovviamente, il dramma senza eguali che accompagna ogni ipotesi di detenzione preventiva, sovente poi smentita a più o meno lunga scadenza (ma, purtroppo, sempre irreparabilmente) da un provvedimento di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi o dall'assoluzione finale, i disagi maggiori cui va incontro l'imputato derivano proprio dall'atmosfera colpevolistica, fatta di curiosità e malevolenza, che si forma attorno alla sua persona, quasi sempre con un accanimento ben di rado giustificato dalle circostanze di fatto.

Mino Gatto e Federico Riccieri (l'attore Silvio Spaccesi). Gatto riuscirà facilmente a dimostrare la sua innocenza ma nella pubblica opinione il « dubbio » continuerà a rimanere

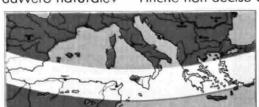
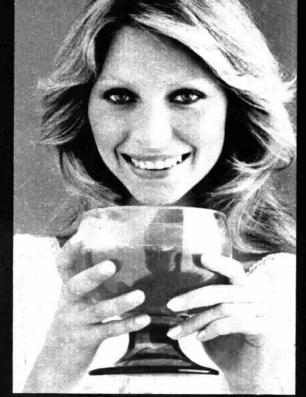
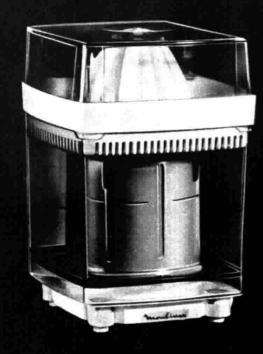
Non bastano le forti carenze riscontrabili sul piano della nostra educazione civica, secondo il destino comune alle democrazie ancora troppo giovani, a spiegare la crisi che sistematicamente travaglia la presunzione di non colpevolezza. Vi contribuisce in modo decisivo la nostra organizzazione giudiziaria, più che mai antiquata e contraddittoria. Valgano due esempi per tutti. Il primo concerne le modalità con cui hanno luogo le notificazioni relative ai processi penali; il secondo gli infelici criteri adottati per dare applicazione al nuovo istituto dell'avviso di procedimento.

A differenza di quanto accade in altri settori del nostro ordinamento (civile, amministrativo, tributario), le notificazioni penali ignorano nel modo più assoluto le esigenze di riserbo che la delicatezza della materia imporrebbe anche per ragioni oggettive. Ci sarebbe in teoria un sistema molto semplice, elementare addirittura: quello della notifica in busta chiusa. La legge stabilisce, invece, che la copia dell'atto destinata all'imputato venga consegnata, qualora il diretto interessato non si trovi momentaneamente nella sua abitazione o nel suo domicilio al momento in cui si presenta l'ufficiale giudiziario, a una qualsiasi « persona che conviva anche

segue a pag. 154

Un altro goccetto? Senza complimenti!

(Quando si parla di un brandy naturale, la generosità è proprio sospesa a un filo).

La prima volta che assaggiò brandy Florio, decise che quello sarebbe diventato il suo brandy. Tempo di farlo sapere in giro e la casa gli si riempì di amici. "Ma lo sai che il tuo brandy è davvero naturale?" "Per forza, nasce giusto al centro del Mediterraneo." "Dove il sole brucia!" "Certo! brucia da maggio fino a ottobre inoltrato e matura un'uva che sembra fatta apposta per distillarne un brandy così." Parole sacrosante. Ma con quella scusa del sole il suo brandy era diventato il loro. Finché non decise di ricevere gli amici uno alla volta. Senza naturalmente venir meno alla sua abituale generosità. A volte offre loro il suo brandy Florio perfino in teleselezione.

Brandy Florio: Brandy Mediterraneo, il brandy naturale.

Essere anche solo imputati è già quasi una pena

Antonella Pieri. L'originale TV vuol dimostrare come l'opinione pubblica non abbia ancora compreso il fine dell'« avviso di procedimento », un sistema giudiziario che ha soltanto lo scopo (meritevole) di mettere chiunque nelle condizioni migliori di esercitare il proprio diritto di difesa

segue da pag. 152

temporaneamente con lui, o, in mancanza, al portiere o a chi ne fa le veci »; in caso di impossibilità, si deposita la copia in Municipio ed un avviso di tale deposito viene affisso alla porta di casa! Si sfiora, a dir poco, la brutalità.

Lungi dal migliorare, la situazione si è aggravata da due anni in qua, a seguito dell'introduzione dell'avviso di procedimento. Curioso, ed amaro, il destino di questo tipo di atto, creato con l'intento di favorire la difesa dell'imputato informandolo tempestivamente che un procedimento penale si è iniziato contro di lui. Grazie, in parte, al sistema di notificazione di cui si è detto e, in parte, alla circostanza che tale avviso dev'essere indirizzato non soltanto all'imputato ma anche alle persone offese o danneggiate dal reato (e possono essere moltissime, con una miriade di avvisi), il nuovo istituto si sta rivelando più di danno che di vantaggio per l'imputato.

Gli addebiti, anche se ben lungi dall'essere documentati e provati, vengono divulgati in forma ufficiale ai quattro venti. Intanto, proprio sulla scia di quell'errata visuale che si traduce in un costante fraintendimento della presunzione di non colpevolezza, il gergo corrente ha già provveduto a cambiare in peggio il nome dell'avviso. Anziché di avviso di procedimento, si preferisce parlare di avviso di reato, dando quasi per scontato che il reato vi sia. Invece, tutto è ancora da dimostrare: il procedimento ha, appunto, lo scopo di accertare se il reato esiste o no e, nella prima eventualità, se l'imputato ne è l'autore. La via della condanna e, quindi, del riconoscimento della colpevolezza è lunga.

Giovanni Conso

Uomo avvisato..., *per la serie* Di fronte alla legge, *va in onda giovedì 2 novembre alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.*

dixan erba

dixan sport

dixan fango

dixan smog

d fr

i dixan

Tanti detersivi diversi, uno per ogni sporco

Le occasioni per sporcarsi sono tante.
Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato i dixan.
Ogni dixan agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello.
La lavatrice rende di più con i dixan programmati.

E' un prodotto Henkel

72.8.5.1

Compie cento anni l'Istituto Geografico Militare: un secolo di studi, di ricerche, di lavoro al servizio della difesa e dello sviluppo civile del Paese

L'Italia in centimetri

Nella sede fiorentina dell'Istituto, sezione plastici: così viene preparato il modello in gesso per le macchine termoplastiche

di Antonino Fugardi

Firenze, ottobre

Unificata politicamente, l'Italia non lo era ancora topograficamente. Quell'uomo politico straniero, il Metternich, che l'aveva con disprezzo a suo tempo definita un'« espressione geografica », non sapeva che neppure sotto il profilo delle carte geografiche l'Italia poteva considerarsi un Paese unitario. Esistevano infatti 238 carte topografiche, delle quali 126 erano disegnate con luce obliqua, come si usava negli uffici topografici di Torino e di Napoli, e le altre 112 a luce verticale, secondo la tecnica austriaca; 144 litografate e 94 incise su rame, e quest'ultime non tutte alla stessa maniera, perché quelle di Napoli avevano diversità di bulino e di tratteggio. Un piccolo caos che provocava disguidi e difficoltà rilevanti in quanto senza buone carte topografiche, uguali per tutto il territorio nazionale, non si potevano tracciare nuove strade, costruire ponti ed acquedotti, ampliare la rete ferroviaria, aprire canali di irrigazione, aggiornare il catasto, insomma realizzare tutte quelle opere che sono indispensabili per lo sviluppo civile di una popolazione.

Venne allora istituito — giusto cento anni fa, il 27 ottobre 1872 — l'Istituto Topografico Militare che riuniva gli uffici topografici del Regno di Sardegna, del Regno di Napoli e del Granducato di Toscana. Dieci anni dopo gli venne dato il nome di Istituto Geografico Militare, nome che conserva tuttora, così come conserva la sede che è quella dell'antica « Sapienza », un edificio la cui costruzione venne iniziata a Firenze nel '400 e destinato a sede di studi e di meditazione.

Perché un incarico di carattere squisitamente civile, qual è quello dei rilevamenti e della rappresentazione del territorio, sia stato affidato ad un ente militare è facile a comprendersi. Perché, specialmente a quei tempi, ogni angolo di terreno veniva visto con l'attenzione e la preoccupazione che vi si dovesse svolgere una qualsiasi possibile battaglia; ma soprattutto perché mancava una tradizione diciamo così privatistica in materia. Infatti, per secoli, solo due categorie di persone (a parte isolate eccezioni) si erano preoccupate di disegnare, con maggiore o minore approssimazione, le carte geografiche: i marinai e i militari. I primi per le esigenze della navigazione, i secondi per conoscere in anticipo i luoghi dove era preferibile marciare e combattere. Gli altri non avevano alcun interesse a veder rappresen-

Altri due aspetti delle complesse lavorazioni che si svolgono nell'Istituto. Qui sopra, la sala di allestimento e montaggio dei plastici. Nella foto a fianco, la sezione fogli plastici: a sinistra, le macchine centrifughe per la sensibilizzazione; al centro e a destra, presse pneumatiche per la fotoincisione, mediante lampade ad arco; sullo sfondo, le vasche per lo sviluppo

tato il terreno su un pezzo di carta: i pellegrini ed i rarissimi turisti si affidavano al tracciato delle strade, alle guide, alle diligenze; i mercanti seguivano con i cavalli ed i muli le vie di grande comunicazione; i contadini si accontentavano di conoscere i confini dei propri campi.

Perciò fu un'ovvia e naturale conseguenza dei dati di fatto quella di affidare la redazione delle carte geografiche italiane ad un istituto militare. Il quale, nei suoi cento anni di vita e di attività, è rimasto sempre tale perché diretto ed amministrato da generali, colonnelli ed altri ufficiali, del resto tecnicamente molto preparati, ma in realtà compie il suo lavoro impiegando personale civile altamente specializzato (su 600 dipendenti non più di una sessantina appartengono all'Esercito) e realizza una produzione che è generalmente rivolta ad usi civili. Basti

segue a pag. 158

Qui a fianco: la sede fiorentina dell'Istituto Geografico Militare, creato il 27 ottobre 1872. Nell'altra foto un'immagine del passato: tecnici dell'Istituto al lavoro nei primi anni del Novecento

L'Italia in centimetri

segue da pag. 157

pensare che l'Istituto vende in media 600 mila carte all'anno delle varie scale, e di esse non più del 30 per cento vengono acquistate dalle Forze Armate. Questo per dire che quasi tutte le carte edite dall'Istituto Geografico Militare, anche quelle su scala ridotta, cioè al 25.000, possono essere comperate (a modico prezzo) da tutti, italiani e stranieri, senza alcuna autorizzazione e senza chiedere permessi speciali. Esiste un regolare catalogo che ognuno può richiedere, ed in base ad esso ordinare le carte che servono oppure acquistarle presso le principali librerie. Questo non significa che l'Istituto non stampi anche carte riservate ai Comandi militari italiani ed alleati. Ma costituiscono una percentuale irrisoria e non sono poi altro che le normali carte destinate al pubblico con l'aggiunta di qualche deposito o di qualche installazione bellica che ad un ingegnere, ad un geometra, ad un geologo, ad un turista interessano poco o nulla.

I primi compiti affidati al nuovo Istituto furono quelli di completare la cartografia dell'Italia meridionale su scala 1 : 50.000 (un centimetro uguale cinquecento metri) e di redigere la carta d'Italia al 100.000. Un lavoro massacrante che vide tutti i giorni i tecnici girare per le contrade d'Italia con livelle, cannocchiali e tavolini portatili su treppiede, chiamati « tavoletta pretoriana », che misuravano, confrontavano, disegnavano. Quarant'anni prima G. G. Belli aveva preso un tantino in giro i topografi che s'affaccendavano a Roma per i lavori stradali di piazza Poli: « Pe' ricrami, ne fanno ogni tantino - e allora ècchete dua cor un treppiede - un cannello coll'acqua e un occhialino ». Negli ultimi anni del secolo scorso l'atteggiamento era un po' cambiato, ma quegli uomini, che sembravano gingillarsi con tanti strani strumenti ed andavano a scegliersi, per disegnare, i posti più impervi o più scomodi, suscitavano un misto di ammirazione e di diffidenza. Eppure furono questi uomini, insieme con i cartografi, gli ingegneri, i geologi, i tipografi, militari e civili, dell'Istituto che scrissero un particolare tipo di storia d'Italia, e cioè la storia del territorio, con il suo paesaggio sempre uguale nelle linee generali, ma sempre mutevole nei particolari per le assidue opere del lavoro umano. Lo fecero con grandi sacrifici e talvolta a rischio della propria vita. I fulmini che si scaricano sui treppiedi costituiscono un capitolo ancora vivo nel ricordo dei topografi. E le pallottole degli abissini e degli arabi, in Eritrea, in Somalia, in Libia ed in Etiopia, sibilarono spesso e volentieri vicino alle teste dei tecnici dell'Istituto che dovevano fornire ai Comandi le cartine di zone assolutamente sconosciute e che perciò andavano a fare i rilevamenti precedendo le stesse pattuglie avanzate dell'Esercito.

Per oltre mezzo secolo i sistemi per redigere le carte subirono poche varianti e non molti perfezionamenti. Alla base ci stava sempre il disegnatore che si serviva dei consueti strumenti. Fu così che venne completata la carta topografica d'Italia al 25.000, un vero monumento in 3453 tavolette a colori, la maggior parte delle quali recentemente aggiornate, che costituisce il fondamento di tutta la cartografia italiana, la base per le carte che servono ai lavori pubblici, alle scuole, al turismo, ai ministeri, alle amministrazioni locali, alle imprese edilizie. E fu così che si procedette alla redazione delle carte al 100.000 (in 28 fogli e a 5 colori), al 200.000 (67 fogli a 12-14 colori), ecc.

Nel frattempo però si studiava per rendere il lavoro meno faticoso e più preciso. L'Istituto fu il primo ad applicare un nuovo sistema di fotoincisione delle carte, escogitato dal col. Avet, dell'Istituto stesso, copiato anche all'estero e rimasto in vigore per molti anni, fino a quando non venne ideato un nuovo procedimento, anch'esso ad opera di un ufficiale dell'Istituto, il gen. Gliamas. Altra importante innovazione fu quella del rilevamento fototopografico (1896), effettuato cioè con l'ausilio di una macchina fotografi-

segue a pag. 160

UN
AVANTISTA
moderno, dinamico,
sicuro di sé.
Veste Issimo.
Confezioni maschili Issimo
in tessuto antimacchia.
issimo
veste uomini

L'Italia in centimetri

segue da pag. 158

ca, secondo un sistema inventato dall'ing. Pio Paganini, anch'egli dipendente dell'Istituto. Questa innovazione suscitò l'interesse dello Stato Maggiore austriaco che chiese di poterlo applicare. L'autorizzazione venne concessa, e così nella Grande Guerra 1915-'18 i piani dell'esercito austro-ungarico vennero studiati su carte realizzate con un sistema italiano.

In compenso, si deve — sembra — ad un plastico del massiccio del Grappa, realizzato agli inizi del secolo dall'Istituto Geografico Militare, se il gen. Cadorna, prima ancora della nostra entrata in guerra, pensò di far studiare una linea difensiva d'emergenza per l'eventualità, che allora — intorno al 1912 — non sembrava molto probabile (vigeva la Triplice Alleanza), di una guerra contro l'Austria e di un forzato arretramento al di qua del confine. E fu appunto la linea Grappa-Montello-Piave che salvò l'Italia dal disastro dopo Caporetto.

Accanto alle carte topografiche e geografiche, l'Istituto Geografico Militare ha svolto anche importanti compiti nel campo della geodesia, cioè la ricognizione e la misurazione della Terra. Un'opera fondamentale in tale settore è quella di stabilire punti indicativi su tutto il territorio nazionale, punti di cui si conosce la latitudine, la longitudine, l'altitudine, in modo da prenderli come riferimento per le cosiddette triangolazioni, sulle quali si eseguono i calcoli per stabilire la posizione di un corso d'acqua, di un albero, di un manufatto, ecc. L'Istituto ha ricoperto l'Italia di ben 42 mila punti trigonometrici (si chiamano così), che sono poi quei bianchi pilastrini che si possono incontrare dappertutto. Inoltre l'Istituto stesso è stato incaricato di provvedere ai rilevamenti di situazioni che interessano tutta la comunità nazionale, come le misure per la Torre di Pisa, per la Laguna di Venezia e per lo Stretto di Messina. Ed infine si è messo in grado di fornire agli studiosi un immenso materiale di consultazione con una biblioteca ricca di decine di migliaia di volumi e con due riviste, *L'Universo* e il *Bollettino di Geodesia e Scienze Affini*.

Fu lo stesso Istituto Geografico Militare ad imprimere una svolta determinante agli studi topografici e geodetici grazie ai prof. Santoni e Nistri che riuscirono a impiegare le fotografie prese dall'aeroplano (siamo agli inizi degli anni Trenta) per derivare carte topografiche e geografiche. Nacque così l'aerofotogrammetria che ha reso enormi servizi ai rilevamenti, specialmente per la documentazione a fini civili, ed ha sollevato l'uomo dal faticoso lavoro della ricognizione sul terreno. Con l'aerofotogrammetria l'Istituto Geografico Militare ha revisionato tutte le sue carte ed ha iniziato la elaborazione di un'altra carta fondamentale d'Italia, ancora al 50.000, resa necessaria sia dalle mutate esigenze delle operazioni militari che, essendo basate sul movimento, trovano troppo ridotte le carte al 25.000, tipiche invece della guerra di posizione; sia dalla diffusione dello studio e della didattica della geografia per i quali la carta al 50.000 fornisce nel modo migliore tutti gli elementi essenziali.

E così in un secolo di vita l'Istituto Geografico Militare ha dato all'Italia strumenti indispensabili non solo per la sua difesa, ma anche per la sua crescita civile: ingegneri, agrimensori, pubblici amministratori, geologi, archeologi ed ora anche i cultori dell'ecologia hanno operato e continuano ad operare grazie ai rilevamenti, alle carte e agli studi di questo Istituto. Il quale, a sua volta, è impegnato a tener dietro a tutte quelle trasformazioni e a tutti quei progressi che esso stesso ha contribuito a realizzare. Il programma più gravoso che lo attende, infatti, all'inizio del secondo secolo di vita è quello dell'aggiornamento. Una volta il territorio mutava lentamente col passare dei secoli: si costruivano infatti poche strade e poche case, e le coltivazioni erano press'a poco sempre le stesse. Oggi i cambiamenti avvengono nello spazio di pochi mesi: basti pensare a quelli provocati dalle autostrade. Perciò una carta topografica e geografica invecchia rapidissimamente, tanto che l'uomo non fa in tempo ad aggiornarla sullo stesso ritmo.

Così da pochi giorni è entrato in funzione all'Istituto un elaboratore elettronico che raccoglie su nastro perforato tutte le varianti e poi le riproduce su disegno con la massima precisione, compiendo in un decimo di tempo il lavoro di dieci persone. E mentre si accingono a preparare elettronicamente la nuova carta geografica d'Italia, i dirigenti ed i tecnici dell'Istituto Geografico Militare volgono lo sguardo al cielo perché saranno domani i satelliti a fotografare la Terra e a fornire più precise misure in modo da consentire la redazione di carte fedeli al centesimo di millimetro.

Antonino Fugardi

Creato da Francis Durbridge per la radio nel 1938, il personaggio di Paul Temple ha resistito all'usura del tempo ed è approdato felicemente al video

di Pietro Pintus

Roma, ottobre

C'è una storiella che circola alla BBC (la televisione di Stato britannica). Un telespettatore scrive alla direzione programmi: « E' possibile che tutta la vostra capacità d'umorismo consista nel volerci far credere che Marty Feldman sia un comico? ». Dopo qualche tempo lo stesso telespettatore scrive: « In che considerazione tenete il pubblico dal momento che nei vostri maledetti dibattiti ci sono sempre tutti ma manca sempre uno di noi? ». Passa una settimana e arriva un'altra lettera: « Siete tutti d'accordo sul fatto che il film — così lo chiamate voi — trasmesso ieri sera sia stato unicamente apprezzato dai ritardati mentali? ». Nuovo silenzio e finalmente questa letterina: « Ma non pensate che nei casi disperati come il vostro l'uni-

Abbigliamento sobriamente sportivo, una Rolls Royce, un'espressione d'ironico distacco: è il Paul Temple TV, l'attore Francis Matthews; al suo fianco, nel ruolo della moglie di Temple, Steve, è l'attrice Ros Drinkwater

Ha stancato il suo inventore ma non il pubblico

Con gli anni lo scrittore-detective s'è trasformato in un raffinato playboy. I semplici segreti d'un giallista non «classico» ma abilissimo artigiano

ca salvezza sarebbe trasmettere un Durbridge? ». Il giorno dopo va in onda un episodio della serie *Paul Temple*. Ultima letterina: « Tutto sommato mi piacete perché siete gente di poche parole. Paul in ogni caso potrebbe tagliarvi la gola; se non lo fa è perché è un gentleman. Non può nemmeno abbattervi perché non conosce il karatè. Tutt'al più può consegnarvi a Scotland Yard: ciò che vi meritate, comunque, non si espia in una prigione di Stato. Salutatemi il signor Francis Durbridge; che almeno lui campi cent'anni ».

La storiella-apologo testimonia da un lato della fervida tradizione dello humour inglese, dall'altro della indiscussa capacità di Francis Durbridge di fare spettacolo. Anche se, come sottolinea Franca Cancogni, la traduttrice dei Durbridge trasmessi dalla nostra televisione, da *La sciarpa* (nel lontano '63), *Paura per Janet*, *Melissa* a *Giocando a golf, una mattina*, *Come un uragano*, *Un certo Harry Brent* e *L'altro uomo* (che vedremo a dicembre), i suoi originali televisivi, in Inghilterra, non costituiscono mai lo spettacolone, il « clou » della serata: insomma sono infallibili per ciò che riguarda il consenso del pubblico, ma non assumono proporzioni elefantiache. Curiosamente nella patria dell'avventura poliziesca anche un Durbridge è ridimensionato; tanto che, paradossalmente, finisce con l'acquistare una dilatazione maggiore ed echi, risonanze e suggestioni altrimenti imprevedibili proprio all'estero.

E' un gentleman

Per tornare al personaggio di Paul Temple, di cui una prima serie di avventure va in onda la domenica pomeriggio, è bene ricordare che la sua genesi è radiofonica. Durbridge lo costruì alla fine degli anni Trenta e ancora oggi — sia pure parsimoniosamente — continua a consegnare alla radio il copione di qualche nuovo episodio. Naturalmente il personaggio di un « serial » non conosce crisi evolutive, di modo che Paul Temple è sempre un giovane scrittore affermato, ormai ricchissimo, la cui passione per gli enigmi polizieschi si trasferisce dalla pagina scritta di successo alle avventure investigative, alla sperimentazione in prima persona, e « a caldo », delle proprie capacità induttive e deduttive. Detective-gentleman per antonomasia, con maggiordomo e cottage in campagna, Paul, che ha in Steve una moglie brillante, graziosa e intelligente collaboratrice, nonostante sia uno sportivo non impiega mai la forza: il suo fascino e il distacco ironico con il quale guarda ai casi della vita glielo impediscono.

Il *Paul Temple* televisivo, che ha come protagonista Francis Matthews (la moglie Steve è l'attrice Ros Drinkwater), è frutto di una coproduzione anglo-tedesca: il protagonista e il suo mondo sono « created » da Francis Durbridge, in parole povere lo scrittore inglese ha ceduto i diritti per la messa in onda del personaggio e delle sue avventure che di volta in volta — pur rimanendo invariato lo schema di base — sono scritte e dirette da autori e registi diversi. Sul teleschermo Paul appare — i cultori del « genere » sono molto attenti a questi particolari — non solo come un gentleman, come ricordava l'autore delle lettere nella storiella, ma come una specie di raffinato playboy dalla smagliante eleganza: aiutando il colore, Francis Matthews (attore di cinema « molto britannico » e pungente: qualcuno forse lo ricorderà accanto ad Ava Gardner nel

Si gira a Londra un nuovo giallo di Durbridge per la TV

« L'altro uomo » è il titolo provvisorio del nuovo giallo a puntate di Francis Durbridge in preparazione per la TV. Una troupe italiana, diretta dal regista Alberto Negrin, ha girato gli esterni in Inghilterra: ad Hampton, nel sobborgo londinese di Richmond, lungo il Tamigi e per le vie di Londra. Alcune scene sono state realizzate in due antichi « college », quelli di Richmond e di Saint Mary. Ecco alcune foto scattate sul set: qui accanto, Sergio Fantoni e Laura Belli; sopra, Renato De Carmine e Nicoletta Rizzi che appaiono anche nella foto in alto con altri interpreti

Ha stancato il suo inventore ma non il pubblico

lontano *Sangue misto* di George Cukor), sfoggia giacche, camiciole, pullover e completi da yacht degni di un attore hollywoodiano in vacanza. In realtà Paul Temple, anche per necessità di coproduzione, si trova molto spesso in vacanza all'estero: dedicati tre mesi all'anno alla stesura di un libro, gli altri nove fanno parte della fase « pratica » che può svariare dall'Inghilterra alla Costa Azzurra, dalla Provenza alla Spagna, dall'Italia alla Svezia e alla Germania.

I record

Anche in Italia il successo dei testi di Durbridge è indiscusso: basterà notare che *Come un uragano* ha registrato l'ascolto più elevato tra i gialli trasmessi dalla televisione (una media per puntata di 22 milioni di spettatori) e che *Un certo Harry Brent*, protagonista Lupo, ha battuto ogni record di gradimento (83) sempre sul terreno non facile dell'intrigo poliziesco. Tuttavia i giallisti « puri » quasi unanimemente affermano che lo scrittore inglese non può esser certo considerato un « classico » del giallo, alla stregua di un'Agatha Christie o di un Rex Stout: gli manca la geometrica struttura del creatore di storie poliziesche e « non è neanche un narratore particolarmente dotato ». Quale è allora il segreto per arrivare a un impatto così violento e totale con la massa indifferenziata del pubblico? Dice ancora Franca Cancogni: « Certo Durbridge non è un " classico " del giallo, tuttavia è sempre, o quasi sempre, un abilissimo artigiano della suspense. Pochi come lui sanno orchestrare e dotare con tanta abilità, nelle prime puntate, una situazione di interesse spasmodico. Da quella tensione viene il resto, con un meccanismo implacabile: anche se alla fine, tutto sommato, lo spettatore ha la sensazione di avere assistito a una conclusione poco convincente o addirittura abbastanza confusa. In definitiva si tratta di un gioco, di un divertimento di classe, dai risultati più che brillanti. E' inutile chiedergli di più, non saprebbe darcelo ».

Intanto, mentre si srotolano le avventure internazionali di Paul Temple e il sessantenne Durbridge dalla sua casa sul Tamigi irradia gli sceneggiati mozzafiato senza entrare nel merito dei discorsi che vengono fatti sul suo lavoro (« Mi diverto abbastanza per mettermi tutti i giorni, alla stessa ora, davanti a un tavolo e a una macchina da scrivere »), prepariamoci alla grossa avventura che prenderà il via fra qualche settimana e che si articolerà in cinque puntate: *L'altro uomo*. Diretto da Alberto Negrin, un giovane regista che proviene dall'inchiesta televisiva e che ha dato eccellente prova di un linguaggio diretto e asciutto con *La rosa bianca* e *Astronave Terra* — tanto per citare due titoli diversi ma molto significativi —, lo sceneggiato di Durbridge allinea un cast di grande interesse: Giampiero Albertini, Sergio Fantoni, Renato De Carmine, Nicoletta Rangoni Machiavelli, Nicoletta Rizzi e Laura Belli.

Una Londra violenta

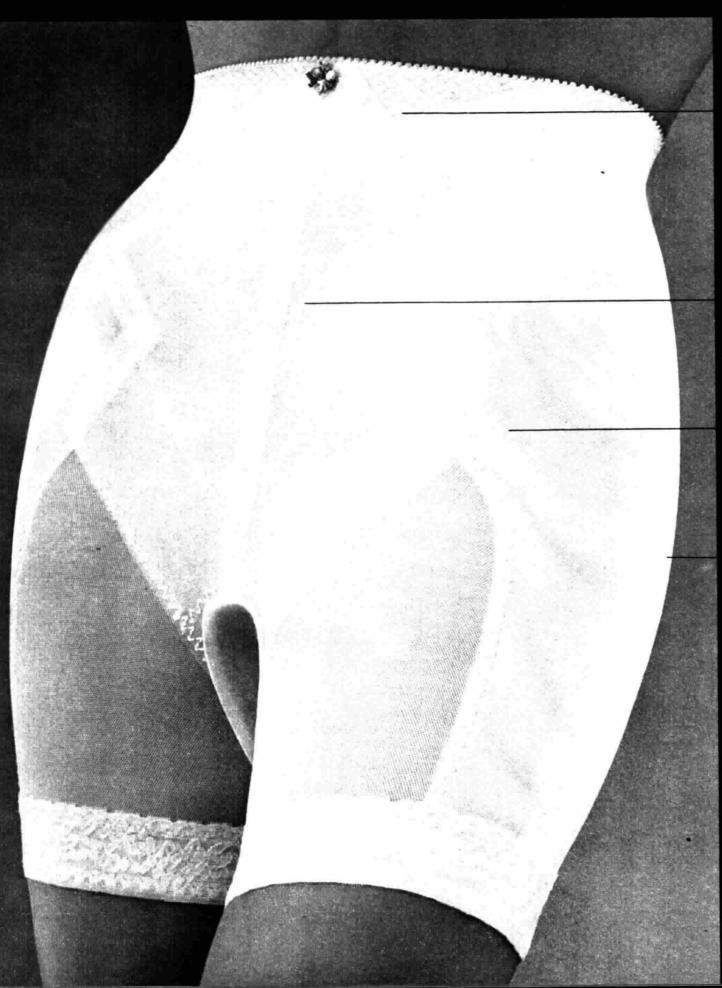
Microcosmo rappresentativo del mondo dello scrittore è come sempre un paesino, non lontano da Londra, con la sua vita regolata, il trantran quotidiano, le chiacchiere al pub. La cittadina è Hampton, con la fila di case sul fiume, nella quiete del periodo estivo. In una di queste case-battello, durante le vacanze, viene trovato ucciso un uomo, uno scienziato italiano. E francamente a questo punto non me la sento di dirvi di più. Ciò che si deve aggiungere invece è che Alberto Negrin, partendo dalla traduzione della Cancogni e dall'adattamento di Biagio Proietti, ha puntato molto sulla ambientazione realistica della storia, con una Londra fluviale non oleografica, dura e violenta come il tessuto della vicenda che vi si svolge. Per intenderci, non tanto i prati verdi e pettinati di una tipica Inghilterra borghese, quanto gli sfondi brulicanti e colti dal vivo di un'Inghilterra industriale riscoperta cinematograficamente e con l'ausilio della telecamera a mano.

Di conseguenza anche i personaggi subiscono una specie di declassamento sociale e psicologico. Un esempio per tutti: l'ispettore Mike Ford, che ha la maschera terragna e contadina di Giampiero Albertini. Mike Ford, poliziotto di campagna, è vedovo da due anni, con un figlio, Roger, che deve continuare gli studi, quando si trova al centro dell'inchiesta più importante della sua vita. Fuori del mito e ritirando fuori a tratti la vecchia grinta, in qualche modo è « costretto » a rimescolare gli antichi veleni, senza alcuna illusione professionale. Dice al cognato all'indomani della scoperta dell'assassinio: « Ogni volta che ho un caso di omicidio da risolvere mi domando perché ho scelto di fare questo mestiere. Per fortuna che a Hampton di omicidi non ce ne sono tanti... anzi, quando ne capita uno, ho quasi paura di essere tanto arrugginito da non saperlo risolvere... ho chiesto io tre anni fa di lasciare Londra e venire qui a Hampton. Un ritmo di lavoro molto più tranquillo, più adatto a un uomo come me. In fondo sono proprio un uomo tranquillo, che ha sbagliato mestiere ».

Pietro Pintus

Paul Temple *va in onda domenica 29 ottobre alle 18,10 sul Nazionale TV.*

Regina di Quadri "a vita alta".

E' piú che una guaina... è un controllo totale!

Controllo in vita

L'esclusiva "fascia confort" senza stecche e senza cerniere funziona come un ventaglio: si apre per permettere di scivolare nella guaina e si richiude poi elasticamente assicurando il massimo controllo in vita.

Controllo davanti

Il pannello centrale Regina di Quadri è appositamente studiato per spianare perfettamente l'addome dal basso verso l'alto.

Controllo sui fianchi

Anche nei pannelli laterali nessuna stecca! Uno speciale tessuto rinforzato controlla i fianchi, il doppio di una guaina normale.

Controllo dietro

Uno speciale rinforzo - a taglio anatomico - consente un deciso e naturale controllo delle forme.

playtex

Regina di Quadri "a vita alta"

Anche in nero.

Milva uno e due. Stile « Barbarella » e, nella fotografia a destra sopra il titolo, in un più tradizionale atteggiamento romantico. Quest'anno la cantante tornerà al teatro con « L'opera da tre soldi » di Brecht

Milva spiega il suo «no» a Canzonissima

«Il mio nome, almeno, volete lasciarmelo?»

Dice la cantante che da quando prende parte al torneo canoro non è mai riuscita a spingersi oltre la seconda manche: «Sono stata sempre sbattuta fuori». Quest'anno, poi, mancando Ornella Vanoni, Patty Pravo ed altre temibili avversarie, «non ci sarebbe stato», aggiunge, «gusto a battersi»

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

Intervista piuttosto nervosa con Milva. Inoltre breve e (per necessità) telefonica. Meno, molto meno ed, anzi, il contrario di quanto mi ripromettevo. Date le circostanze, meglio così di nulla. Avrebbe potuto dirmi: « No, non se ne fa niente ». E' nel suo carattere. Eravamo d'accordo che avrei dovuto chiamarla al telefono per prendere appuntamento. All'ora stabilita, non prima per non svegliarla, perché so che quando è a Roma va a letto tardi la sera, compongo il suo numero. Avevo però fisso in testa, e chissà perché, il nome di Mina. E' la stessa Milva a rispondere. « Buongiorno », dico. « La signora Mina? ». E me ne fossi reso conto subito! Forse avrei potuto rimediare.

« Milva, prego! Sono la signora Milva! Almeno il mio nome me lo volete lasciare? ».

In quel momento avrei preferito sprofondare o trovarmi all'altro capo del mondo, non essere giornalista e non avere più bisogno di lei. Cerco di scusarmi della « gaffe » — una « grigia », come diciamo noi giornalisti — nell'imbarazzo che è

segue a pag. 168

«Il mio nome, almeno, volete lasciarmelo?»

segue da pag. 167

facile immaginare. E Milva, tagliando corto, secca, sbrigativa, mi domanda chi sono e che cosa desidero da lei. Le spiego che sono la stessa persona del giorno prima e qual è il mio nome. E poiché ci conosciamo da anni ormai: « Ci si mette pure lei, ora? Milva, mi chiamo Milva ».

Il mio proposito di intervista consisteva nel domandarle perché quest'anno ha rinunciato a *Canzonissima*. Ma pensavo che, incontrandoci, avrei potuto forse riferire qualche impressione più fresca sul suo conto. Ma, ormai, di incontro non era più il caso di parlare. Ogni concreta possibilità era andata irrimediabilmente compromessa. Non solo, ma Milva si era talmente innervosita che un poco del suo nervosismo lo aveva trasmesso anche a me. Non riuscivo più a trovare il foglietto di carta sul quale avevo abbozzato la traccia di tre o quattro domandine.

Giusto, dunque. Milva e non Mina. A Milva ciò che è di Milva, ed a Mina ciò che è di Mina. Due donne, due cantanti, due personalità diverse, due modi di essere e di intendere le cose senza la più piccola possibilità di equivoco. Però: « Mi scusi, giacchécisiamoperchénonsbrighiamotuttopertelefono? Guadagnotempoioeloguadagnalei ». Così Milva, tutto d'un fiato, sminuzzando tra le labbra le parole in un modo che era davvero difficile decifrare. Che fare? « Ma certo, signora. Come desidera ». Già il giorno avanti mi aveva detto allo stesso modo: « Mitelefonidomattinadopoleundici. Devoancoravestirmi, andaredalparrucchiere, mangiareunbocconeescapparevia dicorsa'nsaladoppiaggio ». Se potevo insomma usarle questa cortesia. Potevo dire di no?

« Mi domanda perché non vado a *Canzonissima?* », dice, ma capisco che si è un po' addolcita. « Non ci vado perché avevo già detto che non ci sarei andata. L'avevo deciso prima della Mostra di Venezia. Mi sono stupita, anzi, di vedere nella lista dei partecipanti il mio nome. Era stata la mia Casa discografica a decidere ». No, non si è rifiutata per impegni di lavoro. C'entrano anche quelli, è vero, ma la ragione vera della sua decisione risiede altrove. « Non è un mistero per nessuno, per il pubblico e meno ancora per voi giornalisti, che io a *Canzonissima*, da quando vi prendo parte, non sono riuscita mai ad arrivare in finale. Sempre, dico sempre, alla seconda " manche " sono stata sbattuta fuori ». Insomma dice che non vedeva la « necessità », quest'anno, di farsi sbattere fuori ancora una volta, o — come dice lei stessa — di andare a battere nuovamente la testa contro il muro. Pensavo che molto dipendesse dal genere di canzoni, le ultime almeno, che Milva canta, non adatte cioè a un tipo di gara come *Canzonissima*.

« Macché! Macché! L'anno passato, cantando *La filanda*, alla prima "manche", con 425 mila voti, mi ero classificata addirittura dietro ad Orietta Berti, la favorita. Ma alla seconda tornata puntualmente sono stata sbattuta fuori. Mi dica, a lei piacerebbe? ».

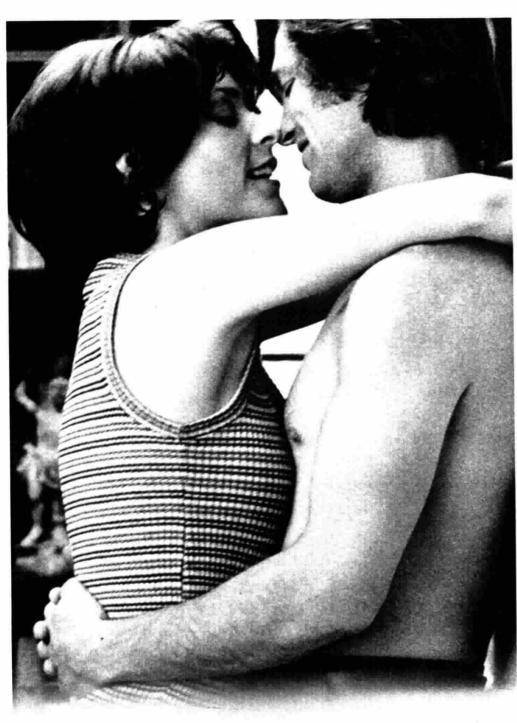
« Sbattuta fuori »: me lo avrà ripetuto almeno dieci volte. Milva è convinta che, per quanto la riguarda, interviene sempre « qualcosa » che finisce per danneggiarla. Colpa di nessuno, s'intende: una canzone mal scelta, concorrenti troppo forti. « Non lo so », dice Milva, « fatto è che in finale non sono mai riuscita ad arrivare. La canzone dell'anno scorso, per esempio, *Bella ciao*, la seconda, era sbagliata ». Non fu lei però a sceglierla, ma la sua Casa discografica. « Volevano una canzone popolare, che fosse conosciuta da tutti e che tutti, dunque, potessero votare. Abbiamo sbagliato. Meglio: ho sbagliato, perché a rimetterci, in questi casi, non è la Casa discografica, ma io ».

Quest'anno ha voluto pensarci bene. E dopo lunghe esitazioni ha deciso per il no. Sarebbe stato « no » anche se fosse stata sicura di giungere in finale. « E già! La Ornella non c'è. La Patty nemmeno. Avrei avuto maggiori possibilità, ma non ci sarebbe stato interesse alcuno. Con chi mi sarei battuta? Questo non vuol dire che io non parteciperò mai più a *Canzonissima* ». Milva potrebbe dire di sì già dal prossimo anno, avendone magari bisogno. « Ma in questo momento », dice, « non ho bisogno di far vedere e sentire che esisto anch'io ».

Così mi parla del suo lavoro. Ha vinto all'ultima Mostra internazionale della canzone di Venezia. Presto uscirà il film *D'amore si muore* in cui, oltre a recitare, canta il motivo che accompagna i titoli di testa. Alla fine del mese incomincerà le prove de *L'opera da tre soldi* di Bertolt Brecht, regia di Strehler, che è un poco il suo Pigmalione, il suo Mentore. Debutto a Milano. Subito dopo registrerà dodici canzoni, tratte da altrettante musiche da film di Ennio Morricone, con testi di scrittori noti. Alberto Bevilacqua, per esempio, ha « parolato » per lei ben tre motivi: *La Califfa*, *Questa specie d'amore* (due film tratti da due suoi romanzi e da lui stesso diretti come regista) e *Dio, uno di noi*, che avrebbe dovuto chiamarsi *Al popolo di Parma*. Insomma Milva ne ha di impegni. E tutti molto seri.

Sbaglierò, ma mi pare di avere percepito, così, per un istante, nella sfumatura della voce, che, se non è proprio pentita della sua decisione, un po' di nostalgia per *Canzonissima* ce l'ha.

Giuseppe Bocconetti

C'è solo sesso nell'amore?

No! Amore è soprattutto proteggere chi si ama. Come?

Con la nuova Assicurazione SAI per la famiglia.

Tutte le garanzie per proteggere la vostra famiglia, i vostri beni, la vostra casa e voi stessi, in un solo documento semplice e chiaro.

E potete scegliere le garanzie che vi interessano, e scartare le altre.

SAI: per proteggere il vostro amore.

Da Lugano con un record il bergamasco che non molla

A Felice Gimondi, il solo corridore che nell'arco della stagione 1972 abbia saputo contrastare efficacemente la strapotenza di Eddy Merckx, il titolo di campione della «Domenica sportiva»

di Aldo De Martino

Milano, ottobre

Sembra, da anni, che il ciclismo sia in agonia, che regga il « cartellone » sorretto dalla pubblicità e dai giornali, che i giovani lo disattendano, assorbiti dal rombo acuto dei motori e dei motorini. E forse è vero, ma il favore popolare, che spesso s'accende con un fiammifero, è lento a morire e sotto la cenere della noia sa anche aspettare con pazienza.

In Italia s'attende, da lustri ormai, un nuovo Coppi e serpeggia una segreta « voglia » anti-Merckx, attenuata, umiliata, dal livello eccezionale del campionissimo belga. Merckx è considerato un po' fanatico perché vuol vincere sempre, soprattutto perché ci riesce, ed è vero che l'unico atleta che in qualche periodo ha dato l'impressione di poterlo contrastare è stato Felice Gimondi, l'ultima illusione di « grandeur » per i tifosi nostrani.

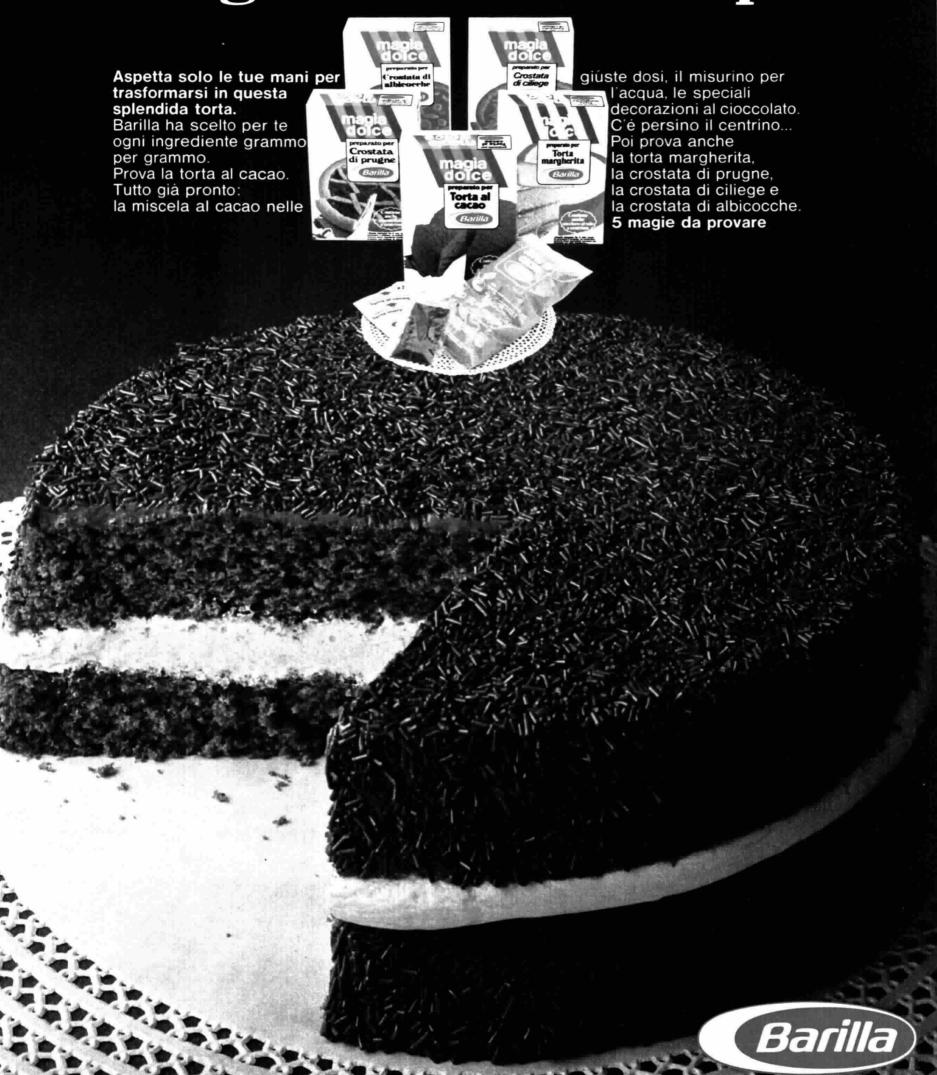
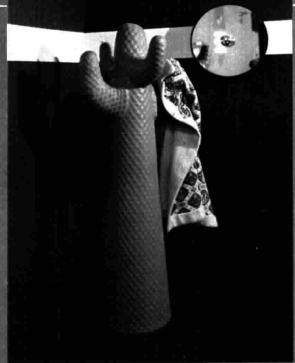
Ecco perché Felice Gimondi è diventato campione della *Domenica sportiva* 978, subito dopo la vittoria di Eddy Merckx. Assente il rivale imbattibile, Gimondi ha superato gli « altri » a Lugano e anche il vecchio record del belga, in una gara a cronometro che vanta tradizioni di prestigio. E' stato votato dalla giuria di undici giornalisti con sette preferenze ed è la prima volta che ottiene consensi. Soltanto un altro italiano, Franco Bitossi, l'ha preceduto, il 2 aprile scorso, perché aveva vinto tre corse in una settimana.

Negli studi TV per « La domenica sportiva »: Pierino Prati e il campione del mondo 1972 d'automobilismo Emerson Fittipaldi

Gimondi sembrava si fosse imborghesito dopo la cruda giornata d'estate che, cinque anni or sono, vide morire di fatica e di droga sul Mont Ventoux l'inglese Tom Simpson: quest'anno invece, a 30 anni, il ruvido e accorto atleta bergamasco ha ritrovato fiducia e grinta. Non tutto è perduto dunque per i tifosi semplici e sinceri del ciclismo italico; comunque si può ben dire che, dopo Merckx, dignitosamente viene Gimondi. Se poi è vero che scozzesi e genovesi, in parsimonia, sono allievi dei bergamaschi, la carriera del corridore di Villa d'Almè comincia domani.

Per ora il televisore offerto dal *Radiocorriere TV* ha premiato un calciatore, Bettega, e due ciclisti, ma è probabile un pronto pareggio degli idoli dello stadio, mallevadore l'incontro « mondiale » di Berna contro la Svizzera. *La domenica sportiva* 978 è riuscita a trattare, con larghezza, ben nove sport e tra gli ospiti hanno avuto successo, in modo particolare, i fratelli Fittipaldi, brasiliani con nonno di Potenza. Wilson, il fratello più anziano, ha riconosciuto che Emerson, il ventiseienne neocampione del mondo di « formula 1 », per gli amici « muso di topo », è più bravo di lui. E' una dichiarazione scaramantica, a nostro parere: Wilson è bravo e ritenterà il sorpasso.

La domenica sportiva *va in onda domenica 29 ottobre alle ore 22,30 sul Programma Nazionale TV.*

Magia Dolce Barilla: la magia che riesce sempre!

Atmosfera spaziale

ARREDARE

Nella foto a sinistra, il cactus-attaccapanni e, sotto, un salotto confortevole e tranquillo (Interdesign)

Il gusto attuale, come si sa, è impostato su tipici materiali che ne compendiano lo spirito: acciaio, perspex, cristallo, plastica.
Materiali evocativi dell'epoca spaziale in cui viviamo, molto belli, molto significativi nella loro essenzialità.
Qualche volta però, in tutto questo brillare di superfici lucidissime e nette, vien fatto di desiderare qualcosa di più tipicamente « gemütlich » che ci riporti sulla terra, dagli spazi siderali: qualcosa che rappresenti una trovata spiritosa e un po' pazza da contrapporre al rigore estetico del tutto-acciaio.
Da Interdesign ho visto un salotto che mi è piaciuto molto: divani e poltrone in legno chiaro, quasi dei cassoni, con l'interno imbottito e rivestito di un bel velluto rustico color mattone: i mobiletti, variamente accostabili, sono dei cubi dello stesso legno, forniti o no di cassetti. Un insieme molto semplice ma confortevole, caldo e « sereno », mi pare la parola giusta.
E poi la trovata spiritosa, un po' da « Disneyland » forse, ma divertente, piacevole, allegra e colorata: un cactus molto inventato, in materiale plastico di un incredibile verde mela. Pensate come può essere divertente in un bagno, in una camera da bambini e, perché no?, in un ingresso tutto nero, questo coloratissimo attaccapanni.

Achille Molteni

BIG BON

Agip è un bel posto

...c'è... BIG BON tuttauto

Prime piogge, nebbiolina, un brivido di freddo quando si aprono le portiere. Arriva la cattiva stagione e la tua auto deve essere difesa.

Fermati al primo BIG BON dell'Agip, troverai tutto ciò di cui ha bisogno la tua auto per affrontare l'autunno. Innanzitutto gli oggetti «di sicurezza»: batterie (garanzia speciale valida in tutti i BIG BON), la lampada portatile, che è così necessaria in mille occasioni. Le candele di ricambio, naturalmente, e poi i tappetini e i proteggi sedili, le famose foderine.

Già che ci sei pensa anche ai portasci ti faranno comodo per i fine settimana d'inverno.

Freccia a destra entra all'Agip!

C'è BIG BON che ti aspetta con TUTTAUTO!

all'Agip c'è di piú

LSPN - 40/27/10

UNA PICCOLA DIFFERENZA

Per il vocabolario della lingua italiana « odore » è una qualità delle cose che si sente con l'olfatto, oppure fragranza, *mentre « profumo »* è esalazione odorosa, fragranza, olezzo. *Si direbbe insomma che fra le due parole non esista che una piccola differenza e se lo spiega il vocabolario è certamente vero. Quando però si parla di odori e profumi riferendosi alle persone la differenza si ingigantisce. Perché una cosa è spandere attorno a sé un delicato profumo e ben altra far sentire il proprio odore. In altre parole, mentre un profumo è sempre ben accolto dal prossimo, l'odore non è mai gradito. Prima di pensare a profumarci, allora, dichiariamo guerra agli odori e combattiamola a fondo, ma in modo piacevole. Per esempio con un bagno schiuma colorato di azzurro e poi con un deodorante delicato che non solo non irrita la pelle ma si può spruzzare anche sui vestiti perché non macchia. I due prodotti, dalla caratteristica confezione azzurra, hanno caratteristico anche il nome: O.BA.O. E adesso vogliamo profumarci? L'ultimissima novità è Chanel n. 19, erede e discendente dell'indimenticabile Chanel n. 5. Il nome non ha bisogno di spiegazioni perché della celebre Coco tutte le donne sanno tutto (comunque, per chi non lo sapesse, il n. 19 ricorda la sua data di nascita). Quanto all'aroma si tratta di un cocktail di iris blu di Firenze, violetta, ylang-ylang delle Comore, giacinti bianchi, muschi profumati ed essenze di bosco. Il lancio è di questi giorni e per chi non ama le decisioni affrettate dell'ultimo momento può costituire la prima idea per i regali di Natale.*

cl. rs.

Sapevate che prima di Gerber nessuna pastina per bambini era autorizzata "alimento prima infanzia"?

pastina
prima infanzia
Gerber
DIASTASATA

Gerber presenta la prima pastina autorizzata* come "alimento prima infanzia" perchē diastasata cioē resa piú assimilabile.

Anche nel settore delle pastine per bambini la Ricerca Gerber ha trovato qualcosa di nuovo e di meglio per la crescita.

La Pastina Prima Infanzia Gerber nutre meglio il bambino senza affaticare il suo delicato organismo, grazie all'elevato contenuto di proteine pregiate, e soprattutto all'alta percentuale di farina diastasata, che rende la pastina molto piú assimilabile.

Per questo, a differenza delle pastine semplicemente dietetiche, la Pastina Gerber è autorizzata a chiamarsi "Alimento Prima Infanzia", un riconoscimento che il Ministero della Sanità le ha attribuito per le sue particolari caratteristiche.

Pastina Gerber: la prima autorizzata a chiamarsi "Alimento Prima Infanzia".

* **Autorizzazione del Ministero della Sanità N. 700.5 Bis/2868**

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Inimicizia

« In un procedimento penale per reati contro il patrimonio sono incappato in un giudice istruttore che assolutamente non mi può vedere. Non si tratta di un giudice severo. Si tratta di un uomo spietato, che evidentemente mi ha preso in forte antipatia e che orienta tutto il suo operato su questo sentimento. Vorrei, come è mio diritto, ricusare il giudice, ma il mio avvocato dice che non è possibile. Lei che ne pensa? » (Lettera firmata).

Incomincio col dire che presumo che il suo avvocato, conoscendo in concreto la situazione, abbia ragione e sia comunque più attendibile di me. Posso solo aggiungere che, generalmente, gli imputati attribuiscono sempre ad antipatie o ad inimicizia grave la condotta rigorosa dei magistrati che li perseguono: solo quando questi magistrati sono, giustamente o ingiustamente, longanimi, avviene che gli imputati siano pienamente soddisfatti. Comunque, tenga presente che è principio largamente riconosciuto che la semplice severità ed il semplice rigore manifestati dal giudice nel corso dell'istruzione e nel compimento di atti processuali discrezionali (per esempio, mediante la emissione di un mandato di cattura facoltativo, che poteva cioè anche non essere emesso) non possono essere considerati, di per sè stessi, indice di inimicizia grave nei confronti del prevenuto. Occorrono altri elementi da cui si possa dedurre che l'inimicizia, a prescindere dal rigore con cui si esercita la propria funzione, concretamente esiste.

Conclusione a sorpresa

« Dopo un lungo e complicato processo civile, eravamo giunti, io ed il mio avversario, alla " precisazione delle conclusioni ". Posso garantirle, sulla fede del mio avvocato, che l'avversario, precisando le sue conclusioni, non aveva fatto una certa richiesta. Quando più tardi, ai fini della udienza di trattazione, i nostri avvocati hanno presentato le così dette " comparse conclusionali ", è avvenuto che l'avvocato della controparte, nella sua conclusionale, ha portato rilevanti modifiche alle conclusioni. Inutile dire che, nella nota di replica, il mio avvocato si è affrettato a far presente l'illecito. Ma il curioso è che il giudice (nella specie il Tribunale) non ne ha tenuto conto ed ha giudicato a favore del mio avversario proprio sulla base di ciò che era detto nella comparsa conclusionale dello stesso e non era stato detto in sede di precisazione delle conclusioni. C'è rimedio? » (Ettore L. - X).

Se nella comparsa conclusionale del suo avversario le conclusioni sono state realmente modificate ed il Tribunale ha realmente giudicato sulla base di tali modifiche di conclusione, il rimedio c'è ed è costituito dal giudizio di appello, nel quale potrà essere facilmente posta in rilievo l'infrazione a precise norme del Codice di procedura civile. Mi pare tuttavia difficile (scusi se glielo dico) che il Tribunale abbia commesso un errore così grossolano. Può darsi (dico: può darsi) che la comparsa conclusionale del suo avversario si sia limitata a « chiarire » le conclusioni presentate nell'apposita udienza e che il Tribunale abbia emesso la sentenza sulla base di quelle conclusioni, ma tenendo conto dei chiarimenti successivi. Questo succede non di rado, perché le conclusioni, nella loro formulazione generalmente lapidaria, non sempre sono eccessivamente chiare, anzi vengono talvolta tenute a bella posta in una certa nebulosità proprio allo scopo di tirar fuori il colpo gobbo « esplicativo », non previsto dell'avversario, in sede di comparse conclusionali e di note di replica. Tutto dipende, insomma, nel caso suo, dall'accertare se le conclusioni sono state realmente modificate o se invece esse sono rimaste sostanzialmente intatte, anche se la comparsa conclusionale dell'avversario, secondo quello che è del resto il suo scopo, le ha convenientemente chiarite.

Lo scapaccione

« Avendo visto per strada un ragazzino che torturava un cane, l'ho allontanato dalla povera bestia dandogli uno scapaccione. Lo rifarei. Purtroppo, il padre del piccolo manigoldo non l'ha intesa a modo mio e mi ha minacciato una querela per percosse. Se la querela sarà effettivamente presentata, crede che sarò condannato? » (Lettera firmata).

A rigor di termini, temo che dovrebbe essere condannato. Infatti è vero che quando un ragazzino tortura un animale indifeso il meno che possa essergli dato, per il suo bene, è uno scapaccione (purché non eccessivamente forte), ma è altrettanto vero che questo diritto di correzione dei minorenni spetta, ed entro ristrettissimi limiti, solo ai genitori ed alle persone da essi delegate all'allevamento ed educazione dei minori. Un terzo non può quindi assumersi spontaneamente il compito di surrogare il genitore assente: non è ammessa cioè, in materia, la così detta « gestione di affari ». Mi auguro comunque che, nel caso suo, lo scapaccione non sia stato forte e che il papà del bambino, passata l'ira per questa violazione della sua sovranità, rinunci alla idea di sporgere querela.

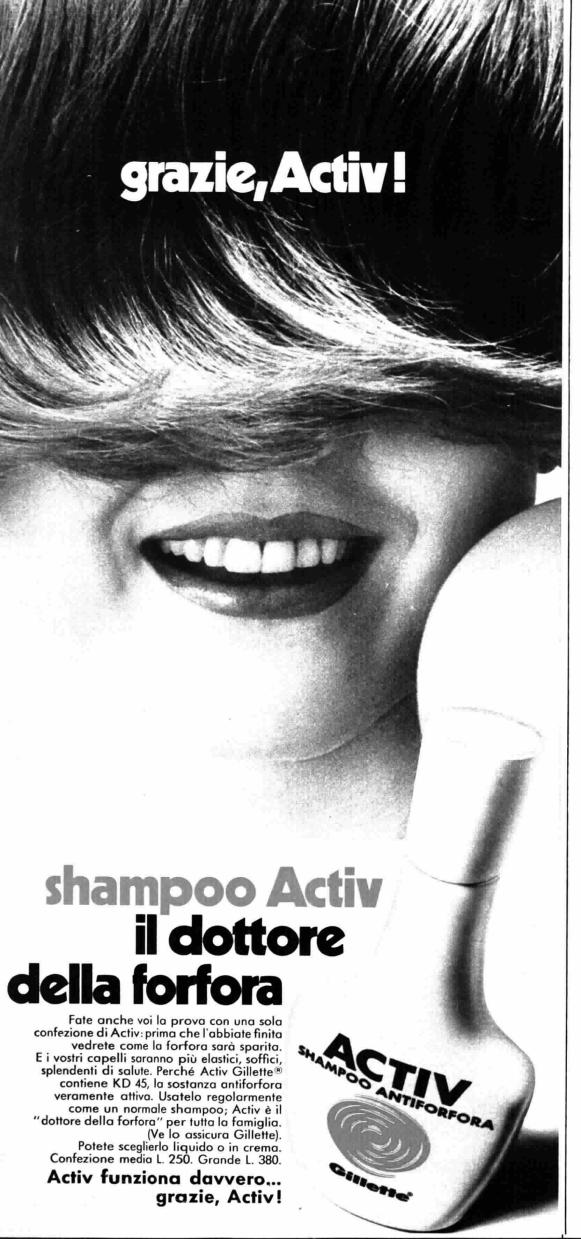
Antonio Guarino

il consulente sociale

Cardiopatico

« Sono un cardiopatico di 63 anni e devo la mia salvezza (dopo ben 4 interventi tanto difficili quanto, purtroppo, inutili) allo stimolatore elettrico del cuore, al pace-maker, insomma. Ma al grande sollievo iniziale è ora subentrato in me il pensiero che l'apparecchio si possa guastare; vivo con questa costante preoccupazione. Vorrei sapere se l'INAM, che mi ha " installato " il pace-

segue a pag. 178

GRAN TURCHESE
merenda
colussi PERUGIA
L.320
tempi duri...
GRAN TURCHESE
...per i troppo buoni
GRAN TURCHESE
Nuovo
"incarto freschezza"
5 pacchi L.320
PERUGIA
colussi

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 176

maker, ha pensato anche all'eventualità dei guasti » (S. C. - Ancona).

In qualità di assistito dall'INAM e come portatore di pace-maker lei comparirà nell'anagrafe nazionale elettronica dei portatori di elettrostimolatori (pace-maker) costituita presso il Servizio Meccanografico Centrale dell'INAM, a Roma, in collaborazione con una qualificata équipe cardiologica romana. L'iniziativa assunta dall'INAM, che rappresenta il primo esempio nel mondo, intende proprio consentire un'assoluta tempestività di interventi in casi di guasti o di disturbi, o in ogni caso in cui si renda necessario un controllo dell'apparecchio, fornendo in pari tempo utili ragguagli per l'ulteriore perfezionamento tecnico di costruzione degli apparecchi stessi.

Tale opera sarà possibile in quanto tutte le notizie « cardiologiche » riguardanti ogni singolo paziente verranno memorizzate e continuamente aggiornate su disco magnetico, dal quale si potrà in ogni istante richiamare l'intera storia clinica del soggetto e del suo apparato di elettrostimolazione. I portatori di pace-maker saranno provvisti dall'INAM di un apposito tesserino di identificazione, grazie al quale sarà facile ottenere subito le notizie memorizzate. E' tuttavia previsto l'inserimento nell'anagrafe anche dei soggetti non assistiti dall'INAM. L'anagrafe elettronica nazionale (che sarà gestita in collaborazione tra le unità burocratiche interessate e munita di tutti i mezzi necessari per il suo efficace funzionamento) si inquadra nelle prospettive di sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale.

Due pensioni

« *Sono titolare di due pensioni, quella di riversibilità (in quanto vedova) e quella di vecchiaia. Ma vorrei sapere perché, mentre la pensione di vecchiaia è d'importo minimo, quella di riversibilità non raggiunge nemmeno il minimo "garantito per legge"* » (R. M. - Alba, Cuneo).

A norma di legge, così si regola l'INPS quando l'interessato ha diritto a più pensioni:

— nel caso si tratti di due pensioni — di cui una diretta (vecchiaia, invalidità o anzianità) e l'altra ai superstiti (indiretta o di riversibilità) con unico titolare — a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti), l'importo minimo è garantito unicamente sulla pensione diretta, mentre la pensione ai superstiti viene corrisposta nella misura effettiva (non viene cioè portata alla misura minima garantita); se invece si tratta di pensione ai superstiti con più beneficiari, vengono elevate al minimo ambedue le pensioni;

— qualora invece si tratti di più pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi e di « altre forme di previdenza » ed il loro ammontare complessivo superi l'importo minimo garantito, la pensione o le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria o delle Gestioni speciali per gli « autonomi » vengono corrisposte nella misura effettiva. Se, però, l'importo complessivo non raggiungesse il minimo garantito, la pensione (o la somma delle pensioni) dell'assicurazione generale obbligatoria o delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi vengono aumentate di quanto occorre per raggiungere, unitamente all'ammontare delle pensioni delle altre forme di previdenza, il minimo stesso.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Prescrizione

« *Desidererei gentilmente essere ragguagliato sui termini di prescrizione previsti per la richiesta di rimborso di imposte pagate e non dovute. Tale termine in passato è stato determinato in tre anni, però mi dicono che da qualche tempo vi è stata una costante giurisprudenza tendente a fissare in dieci anni il termine di prescrizione di cui sopra. Vorrei quindi conoscere se ciò corrisponda o non a verità.*

Entrando nel caso particolare, aggiungo che si tratta di una imposta comunale pagata in più e non dovuta: ciò in seguito ad una decisione, divenuta definitiva, della competente commissione tributaria (cui avevo fatto ricorso), la quale, a suo tempo, ridusse l'imponibile accertato dal Comune. Nelle more del giudizio, frattanto, era stata iscritta a ruolo, e pagata, una imposta superiore a quella determinata dalla citata decisione » (G. I. - Ragusa).

Nulla è innovato in materia di prescrizione.

La prescrizione decennale non è frutto della giurisprudenza: è prevista dall'art. 2946 del C. C. quale prescrizione ordinaria.

Detto articolo però recita anche: ... « salvi i casi in cui la legge dispone diversamente... ». In questi casi rientra il suo.

Imposta di famiglia

« *Il Comune di Milano, nel determinare l'imponibile della imposta di famiglia per l'anno 1971, ha compreso, in aggiunta alla mia pensione, il reddito corrispondente agli interessi del 5% sull'indennità di anzianità da me incassata all'atto del mio pensionamento, avvenuto nel 1969.*

Ciò che mi sorprende è che tale reddito è stato considerato, nella stessa misura, anche per l'anno 1972 malgrado le mie obiezioni.

E' giusto un simile procedimento per il quale viene tassato, vita natural durante, il frutto dell'indennità di anzianità? » (Giovanni Cardosi - Milano).

E' legittimo che si presuma fruttifera (perché investita) la somma percepita per indennità di anzianità.

A lei l'obbligo (noti: l'obbligo) nella specie, di dimostrare il contrario: o che non è investita o che la somma è andata — tutta o in parte — in spese.

Sebastiano Drago

CHI SCEGLIE LA QUALITÀ BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

TROVA LA FORTUNA

PER TUTTO IL 1972 SCARTA LA LASTRINA E SUPERVINCI CON BROOKLYN

50 auto Innocenti "Mini 1000"

10 viaggi "I.T." Pan Am*: 12 giorni a New York

10 motoscafi Rio 310 con motore fuoribordo

100 "Matacross" Guazzoni 50 Export

100 ciclomotori "Ciao" Piaggio

100 chopper "Easy Rider" Gios

100 biciclette "Marina" Gios

100 cassettophone Philips N 2000

100 caschi integrali "Boeri Sport"

100 radio National R-70

1000 medaglie d'oro "Ponte di Brooklyn"

8230 dischi+magliette Brooklyn Club del Maglif. Roma

EXTRAMINT · ORANGE · SPEARMINT · LIQUORICE · LEMON · YOGURT · 5 LASTRINE 5 AROMI · CHLOROPHYLL · CHERRY · ANANAS · RASPBERRY · FRUITS FLAVOR — BROOKLYN CHEWING GUM

perfetti

IL NOME DELLA QUALITA'

Aut. Min. N. 2/219138 del 11/12/1971

* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Cinque domande

« Nella zona di Bologna, su quale frequenza è possibile ricevere in FM i tre Programmi della Radio italiana? Un amico, cultore di elettronica, mi ha detto che è possibile ricevere in OL il segnale audio della TV. E' possibile? E se sì, su quale frequenza? E' possibile captare dai trasmettitori di Milano la radiostereofonia a Bologna? Potrebbe suggerirmi nome e prezzo indicativo di testine adattabili al braccio della piastra stereo Philips GA 247 e con caratteristiche consone al mio amplificatore Philips RH 591? Inoltre vorrei conoscere le frequenze di stazioni straniere ricevibili a Bologna che trasmettono programmi di musica classica » (Stefano Signani - Bologna).

Rispondiamo per ordine ai molti quesiti. La zona di Bologna è servita dai seguenti trasmettitori: Bologna (Budrio): Programma Nazionale 90,9 MHz; Secondo Programma 93, 9 MHz; Terzo Programma 96,1 MHz. Colle Barbiano: Nazionale 87,6 MHz; Secondo 89,5 MHz; Terzo 91,7 MHz. E' inoltre possibile ricevere anche le emissioni dal Monte Venda sulle seguenti frequenze: Nazionale 88,1 MHz; Secondo 89,0 MHz, Terzo 89,9 MHz.

Se con OL si intendono onde lunghe, siamo spiacenti di comunicarle che su tale gamma non è trasmesso alcun segnale audio TV (che tra l'altro essendo modulato in frequenza non potrebbe essere ricevuto con i normali ricevitori per tale banda che sono previsti per la modulazione d'ampiezza).

Non crediamo possibile ricevere a Bologna l'emissione stereofonica irradiata da Milano data la distanza e la quota dell'antenna trasmittente.

Le consigliamo anzitutto una testina magnetodinamica (ad esempio la Shure M 44-7 del costo orientativo di 20 mila lire) tuttavia dovrà verificare se il braccio del GA 247 è dotato di attacco universale (in caso contrario potrà acquistare l'apposito adattatore presso un buon rivenditore).

Premesso che sarà difficile captare stazioni estere che trasmettono in FM date le caratteristiche di propagazione delle onde ultra corte, dovrà mettersi in ascolto sulle onde lunghe, medie o corte, senza pretendere però un ascolto di qualità paragonabili a quello offerto dalla ricezione delle emissioni a modulazione di frequenza.

Registratori

« Desidero sapere se si trovano ancora registratori monofonici con ottime prestazioni (3 testine, 4 piste, controllo prima/dopo nastro, ecc.) con altoparlante incorporato frontale. Questi apparecchi sembrano essere del tutto scomparsi lasciando il posto a registratori stereo che hanno gli altoparlanti posti sui due lati; il che mi rende spiacevole l'ascolto. Mi interessano apparecchi a 3 o 4 velocità con almeno 5 W di uscita, ma non sono riuscito a trovarne. Voglio anche avere due controlli separati di tono e monitor. Che tipo di registratori viene usato dalla RAI? » (Franco Taraglio - Montanaro, Torino).

In effetti registratori monofonici che abbiano tutti i requisiti richiesti non sembrano ormai più presenti sulla produzione. Comunque un registratore che rispondeva alle condizioni specificate era nella produzione Revox fino a qualche anno fa. Le consigliamo perciò di cercare di reperirlo sul fiorente mercato dell'usato. I registratori usati dalla RAI sono diversi a seconda del tipo di impiego: dagli Ampex professionali si passa ai Revox e infine ai portatili (ma non per questo meno « professionali ») « Nagra ».

Riversamento

« Riversando da un nastro ad un altro ma con la stessa velocità di scorrimento del primo (cm 9,5/s) l'incisione di musica lirica o sinfonica, il riversamento stesso subisce sensibili variazioni negative di qualità nel confronto con l'originale? In caso affermativo, data la stessa velocità di scorrimento del nastro nei due magnetofoni, gradirei conoscerne il perché? » (Michele Mechelli - Roma).

L'operazione di riversamento peggiora sempre la qualità dell'incisione, in maniera più o meno sensibile in funzione: a) della velocità di scorrimento del nastro; b) della qualità degli apparati impiegati; c) del contenuto dell'incisione. Nel suo caso trattandosi di musica lirica o sinfonica e di una velocità di scorrimento relativamente bassa si avrà in generale una degradazione della qualità che potrà o meno risultare percepibile in funzione della qualità degli apparati di registrazione o riproduzione. Le cause di tale degradazione risiedono in pratica nelle caratteristiche pratiche dei registratori. Infatti ogni apparato si discosta dal comportamento ideale in quanto ad esempio non registra né riproduce correttamente le alte e le basse frequenze rispetto a quelle medie (caratteristica non uniforme della cosiddetta « banda passante »), inoltre può « distorcere » a certe frequenze ecc. Tali difetti vengono a sommarsi durante i riversamenti.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 10

I pronostici di PAOLA QUATTRINI

Atalanta - Verona	1	x	
Fiorentina - Torino	1	x	
Inter - Cagliari	1	x	2
Juventus - Milan	1	x	2
L. R. Vicenza - Lazio	x		
Palermo - Sampdoria	1	x	
Roma - Napoli	1		
Ternana - Bologna	1	x	
Bari - Perugia	1		
Brescia - Brindisi	x		
Reggina - Como	1		
Savona - Parma	1		
Spal - Modena	x		

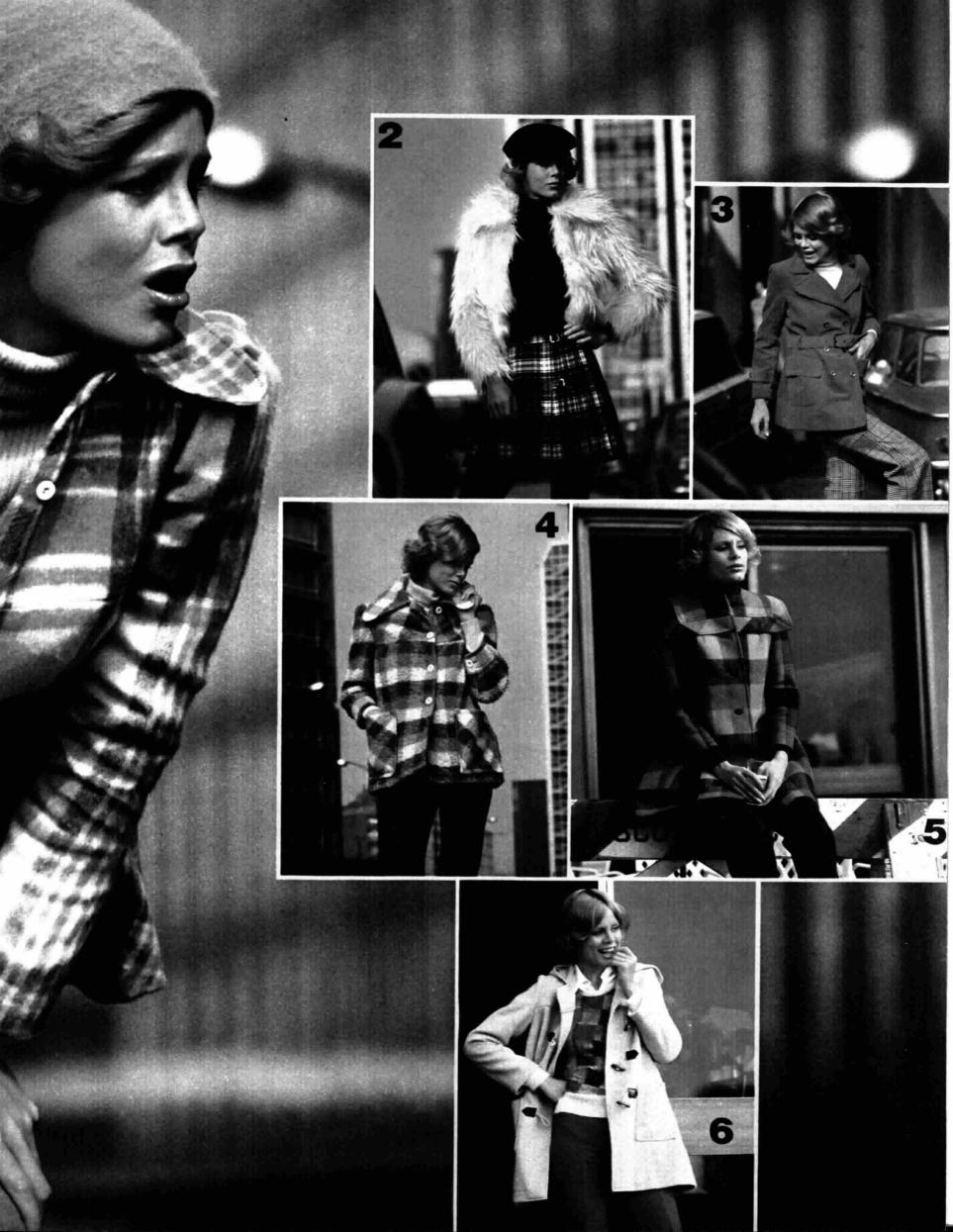
VENT'ANNI A PASSEGGIO

MODA

Per portare a passeggio vent'anni non occorrono costosi abiti firmati dall'alta moda, bastano un po' di allegria, un po' di fantasia e tanto colore. L'allegria mettetela voi, ragazze. Colore e fantasia ve li offre la moda giovane, quella alla portata dei vostri borsellini sempre in crisi, che si sceglie nei grandi magazzini. Ecco che cosa ha pensato per voi la Standa: tanti giacconi in tutte le fogge oggi sulla cresta dell'onda: stile pittore, stile baby, stile cacciatore, e ancora il montgomery o il giubbotto in finta pelliccia e da abbinare alle attualissime gonne a pieghe, ai pantaloni svasati, a camicette e maglioncini di ogni colore (a proposito di colore: scegliete pure quelli decisi come il giallo, il rosso e il turchese, oppure quelli classici come il marrone, il sabbia, il blu, ma se vi piacciono le tinte pastello approfittatene perché questo è il loro momento). **cl. rs.**

1

❶ Tessuto mouflon per il completo formato da giacca scozzese a campana e pantaloni uniti (12.500 lire). In angora maglioncino e berretto (4000 e 1250 lire). ❷ Di grande attualità il giallo e il lungo pelo sintetico del giubbotto (9500 lire), accompagnato da un kilt scozzese (4500 lire) e da una maglietta a collo alto (2000 lire, come il berretto di feltro). ❸ Quest'anno il velluto si impone anche nell'abbigliamento da città. Qui un giaccone a coste larghe stile cacciatore (16.900 lire), abbinato a pantaloni principe di Galles (5000 lire) e maglietta in leacril (2000 lire). ❹ Carré sbieco, linea sciolta, maniche a camicia arricciate sulla spalla per la giacca da pittore in casentino scozzese (14.500 lire). Pantaloni in panno (5500 lire). ❺ Lo stile baby si riflette in questa cappottina a quadri giganti con un bordo sbieco (ricordate i volantini dell'estate?) che sottolinea il carré (16.900 lire). Pantaloni in panno 5500 lire, maglioncino a collo alto 2000 lire. ❻ Il montgomery in misto lana (10.000 lire) è un classico che non ha bisogno di presentazioni, come del resto i pantaloni in panno turchese e la camicia in flanella di cotone (5000 e 3900 lire). Nuovo è invece il maglioncino in acrilico a pelo lungo con il davanti disegnato a rombi (il prezzo è 3500 lire)

2
3
4
5
6

IL NATURALISTA

Sospendere la caccia

« Ho letto sui giornali piemontesi che lei, a nome degli Enti Protezionistici, ha chiesto all'assessore all'ecologia della Regione la sospensione immediata della caccia a causa delle condizioni climatiche eccezionali. Mi piacerebbe sapere quali ragioni motivate ha addotto per la richiesta di tale assurdo provvedimento » (Un cacciatore).

Solitamente non rispondo a chi non si firma, ma in questo caso farò un'eccezione perché la mia risposta valga per tutti i cacciatori. Anzitutto dirò che l'assessore all'ecologia, avv. Debenedetti è una persona molto sensibile ai problemi ecologici ed alla loro importanza. Infatti la Regione Piemonte è stata l'unica a posticipare di 15 giorni l'apertura della caccia. In quanto ai motivi che ho esposto per la temporanea sospensione della caccia adesso, e per una sospensione di due anni a partire dall'anno venturo, sono riassumibili in breve.

1) La caccia, oggi, è diventata un'attività assurda dato che va considerata da un punto di vista strettamente ecologico e non ci è possibile vederla da un altro lato. Bisogna avere il coraggio di valutare la tragica realtà naturale in tutta la sua gravità. Non si può andare avanti con le tergiversazioni, le limitazioni, i contentini, le mezze misure. La natura è esausta, non aspetta, e quando la fase irreversibile della crisi ecologica si presenterà sarà troppo tardi per fare marcia indietro; e proprio l'estinzione della fauna è uno dei primi e più importanti segni d'allarme della crisi in atto, che vanno pertanto attentamente ascoltati per evitare i catastrofici meccanismi di riequilibrio naturale. Non facciamoci illusioni, nessuna scoperta o invenzione umana sarà mai in grado di risuscitare specie animali o vegetali estinti.

2) Se al quadro drammatico del nostro patrimonio naturale aggiungiamo le proibitive condizioni climatiche di questa estate (neve in Piemonte al 15 settembre al di sopra dei 900 metri, temperatura notturna sui 3 gradi sopra zero in pianura e piogge eccezionali e insistenti) si vede chiaramente quanto sia giustificata la richiesta di chiusura della caccia, proprio perché questa potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso.

3) I cacciatori piemontesi hanno sostenuto che il loro « sport » deve continuare, che essi sono i soli veri amici della natura, che hanno speso centinaia di milioni per il ripopolamento di lepri e altri animali che invece di « dare addosso alla caccia si dovrebbero semmai chiudere le pollerie e magari anche le macellerie »! Come si vede, sono sempre gli stessi speciosi argomenti di chi sente come la sua attività sia ogni giorno più impopolare e, non volendo rinunciare ad uccidere per divertimento, considerando soltanto il proprio egoistico tornaconto, diventa addirittura ridicolo nelle sue proteste. Mi pare non sia il caso di spendere molte parole per confutare la « trovata » dei polli e dei vitelli che sono animali di allevamento, non sono in via di estinzione, vengono soppressi eutanasicamente, non si possono paragonare alla fauna selvatica. Infatti polli e vitelli oggi non hanno più nessuna funzione nella conservazione degli equilibri ecologici. Invece le lepri e altri animali da ripopolamento immessi nell'ambiente naturale in numero eccessivo, sproporzionato cioè alle altre specie selvatiche, possono essere fattori di grave squilibrio e portare danni all'agricoltura, come è accaduto recentemente a Nizza Monferrato dove le lepri in soprannumero hanno danneggiato la corteccia delle piante da frutto. Quindi il tanto vantato ripopolamento, risulta spesso una azione controproducente.

4) Ultimo punto è quello degli animali nocivi. L'ecologia ha fatto giustizia finalmente del concetto di nocività « inventato » dai cacciatori ». In natura non esistono animali nocivi, esistono solo degli effetti di nocività provocati da alcune specie di animali in particolari condizioni ambientali (ad esempio se in soprannumero, o nel caso non siano più controllati dai loro antagonisti). Un solo caso, per tutti, quello delle vipere: oggi esse sono così numerose che sono diventate un flagello; l'abbandono della campagna e l'uccisione dei loro nemici naturali ha provocato l'aumento di questi rettili, che dieci anni fa non avevano mai dato disturbo a nessuno, anzi svolgevano una loro utile azione nell'equilibrio naturale. Infatti in Svizzera, dove gli equilibri ecologici sono ben rispettati, esiste addirittura una legge di protezione per la vipera! Dimostro subito la giustezza di questa legge che potrebbe sembrare assurda a molti. Facciamo la ipotesi che l'uomo riesca a distruggere quasi tutte le vipere esistenti in Italia, quali sarebbero le conseguenze? Che i topi e le arvicole non più controllati da questi rettili aumenterebbero a dismisura, provocando un flagello nocivo all'agricoltura umana forse superiore a quello delle vipere. Se anziché stupirci se alcuni animali provocano danni, perché non riconosciamo che un ambiente naturale originario è diventato oggi rarissimo?

Angelo Boglione

preparati in un brodo di verdure scelte

Gustodelicato

(i piselli che potete mangiare anche così!)

De Rica

Gustodelicato

PISELLI AROMATIZZATI

Piselli tenerissimi, cucinati in un brodo delicato fatto con tutti i sapori dell'orto: sedano, cipolla, lattuga, carota...

Dolci, squisiti, ricchi di aromi naturali per insaporire ogni pietanza.

De Rica il buon sapore di una volta

LSPN-57/1/1

MONDO NOTIZIE

Sud Africa

Le trasmissioni televisive, il cui inizio è previsto nel Sud Africa per il 1975, saranno direttamente a colori (sistema PAL) con 37 ore di programmi alla settimana. Lo ha riconfermato il governo sudafricano precisando che in una prima fase funzionerà un solo canale nelle due lingue del Paese, l'inglese e l'afrikaans, che servirà i principali centri abitati: la rete di distribuzione sarà composta da 17 stazioni trasmittenti e da stazioni a terra per i collegamenti via satellite. Le entrate della South African Broadcasting Corporation, l'organismo governativo che già gestisce in regime di monopolio i servizi radiofonici, proverranno dai canoni di abbonamento e dalla pubblicità ad inserti che potrà raggiungere al massimo il 10 per cento della programmazione complessiva.

Radio commerciale

Il governo inglese ha scelto le prime 25 città che avranno la radio commerciale: Londra, Birmingham, Manchester e Glasgow inizieranno le trasmissioni prima della fine del 1973, mentre un altro gruppo di dieci stazioni entrerà in funzione nella prima metà del 1974. Questa prima fase dell'operazione radio commerciale locale si concluderà nel 1975 con altre 11 stazioni. Nel dare la notizia della scelta governativa, il *Daily Telegraph* del 20 giugno ha ricordato che, secondo la legge approvata che prevede un massimo di sessanta stazioni, la definizione dei criteri di assegnazione delle licenze, della potenza dei trasmettitori e dell'ammontare della pubblicità spetta alla Independent Broadcasting Authority (questo è il nuovo nome della ITA dal 12 luglio, quando appunto è diventata responsabile anche della radio commerciale). Per il primo gruppo di ventisei stazioni (a Londra ne sono state assegnate due) sono già arrivate alla IBA circa cinquecento domande di licenza da parte di giornali, società televisive, ex radio pirate, gruppi finanziari.

Pubblicità olandese

Secondo dati diramati dall'ufficio stampa della NOS olandese, nel 1971 sono stati spesi 447 milioni di fiorini per la pubblicità; la cifra rappresenta un aumento del tre e mezzo per cento rispetto a quella dell'anno precedente. Secondo calcoli approssimativi, 122 milioni e mezzo sono stati spesi in pubblicità radiofonica e televisiva: 111 per la televisione e i restanti 11 milioni e mezzo per la radio. I due « media » avrebbero quindi assorbito il 27 per cento del denaro investito nella pubblicità. La pubblicità sui giornali è invece in regresso: nel 1971 gli annunci hanno assorbito 182 milioni di fiorini contro i 189 dell'anno precedente.

Manifesto degli intellettuali

Alcuni intellettuali francesi hanno aperto una campagna perché venga definita pubblicamente una politica dei programmi televisivi. Dopo aver stigmatizzato lo scarso livello delle trasmissioni proposte nelle ore di maggior ascolto, questo manifesto chiede in particolare « che si ponga fine alla pretestuosa opposizione fra una televisione per il grosso pubblico e una televisione culturale ». Il documento si chiude con un invito rivolto ai telespettatori perché aderiscano all'iniziativa. Fra i promotori e i primi firmatari del manifesto, il *Figaro* ha citato Aragon, René Clair, Maurice Clavel, Etaix, Mauriac, Piccoli, Françoise Sagan, Sartre, Lalou e Juliette Gréco.

TV scolastica

Francoforte è la prima città tedesca ad avere costruito uno studio per programmi televisivi scolastici ad uso della città stessa. Lo studio, che è costato più di mezzo milione di marchi, potrà fornire programmi, diapositive e filmati alle centocinquanta scuole di Francoforte.

Eurovisione culturale

Nel corso della conferenza intergovernativa « Eurocult » tenutasi di recente a Helsinki, il ministro degli affari culturali francese Jacques Duhamel ha proposto che i Paesi europei riuniscano immediatamente i loro migliori specialisti per definire insieme « i criteri e le caratteristiche di una serie di trasmissioni culturali da trasmettersi simultaneamente da parte delle televisioni europee ». Per il ministro questo programma sarebbe anzitutto un manifesto, « un programma culturale per seicento milioni di europei attraverso il quale affermeremmo la nostra fratellanza ». La proposta, che deve essere ancora esaminata dalla commissione competente, sembra aver suscitato a Helsinki larghi consensi.

tutta la Peugeot in breve : m 3,58

DIMMI COME SCRIVI

di voler esaminare

Gatto '51 — Lei non viola le leggi dell'universo intestardendosi negli incontri sbagliati però ottiene comunque come risultato l'infelicità. E' generosa, ma lo sente un po' come un dovere, è sensibile, affettuosa anche se per difendersi aggredisce. E' anche intelligente, ma non sa valorizzarsi a sufficienza. Le sue intuizioni sono molto valide e, quando è necessario sa essere forte, soprattutto se si tratta di difendere le persone e le cose che ama. Sa sacrificarsi sorridendo e sa dare ottimi consigli (peccato che non li metta in pratica lei stessa). Non si sente capita e questo provoca depressioni e malinconie. E' più testarda che tenace e, per non dare un dispiacere, è anche disposta a rinunciare a cose valide. Difficile nella confidenza, profonda nelle commozioni, lei sa ascoltare con altruismo.

Prego di esaminare la grafia.

Benedetto - Palermo — Peccato che lei, come molti altri lettori del resto, si sia limitato alla copia di un testo scritto da altri. La grafia così perde di spontaneità, ed a me non è consentito di svolgere agevolmente l'esame. Lei è molto sensibile, attento alle sfumature, alle parole. Non è facile per lei essere aperto, più per pudore che per diffidenza. Possiede una bella intelligenza, ma la ricerca della perfezione limita la sua spontaneità che invece apprezza moltissimo negli altri. E' un conservatore di idee e di cose; teme il ridicolo e le opinioni altrui e, per troppa riflessione, trattiene i suoi slanci e la sua impulsività. Ha animo gentile, modi garbati.

La saluto cordialmente.

Cerco amore — Sentimentalmente è ancora immatura, malgrado la sua età, e si complica la vita creandosi ostacoli inesistenti per soddisfare una sua forma di egocentrismo che deriva da piccoli complessi di inferiorità. E' intelligente, ma complicata e questo serve soltanto a ridurre la sua spontaneità e disinvoltura. Gira attorno alle parole per il piacere di tormentarsi. E' una timida che qualche volta strafà, è passionale e un po' inibita. Sia libera, semplice, accetti le sue solide basi di buonsenso e guardi le cose con i suoi occhi e le giudichi con serenità, senza lasciarsi influenzare da falsi idoli. E' questa la maniera più diretta per trovare presto un assestamento.

capire meglio me stesso

Incerta 14-7-1972 — Lei è molto ambiziosa ed il suo atteggiamento di orgogliosa timidezza non le permette di sentirsi mai appagata. Le riesce difficile tenere il suo giusto ruolo per il desiderio di emergere e spesso cade in errore per il continuo conflitto tra il suo perbenismo e il bisogno di suscitare l'ammirazione o anche soltanto la sorpresa altrui. Noto anche una punta di invidia verso chi ottiene di più dalla vita e una totale mancanza di diplomazia. Lei pretende di essere accettata senza modificare i suoi atteggiamenti, senza adeguarsi agli altri o cercare di capirli. Così facendo lei andrà incontro a molte delusioni. Lei è molto intelligente, perciò cerchi di comprendere il carattere delle persone che avvicina: le sarà più facile dominarle.

sulla Rubrica da

Maggiolina 1948 — Ipersensibile e ansiosa, lei si lascia un po' suggestionare dagli ambienti e dall'intelligenza altrui. La mancanza di sicurezza le fa perdere molte buone occasioni. Non le mancano le ambizioni ma la sua incostanza non le permette di realizzarle. E' osservatrice, intuitiva, generosa. Quando è avvilita diventa dispersiva e manifesta la sua volontà soltanto quando si sente difesa. E' predisposta ai sogni inutili. Migliori la sua cultura per sentirsi più sicura di sé stessa e non si lasci dominare dalle sue prime impressioni: essendo passionale e di fondo buono rischia di sbagliare nei giudizi.

esame della sua

Trinacria '51 — Le sue ambizioni sono più un divertimento della fantasia che un autentico piano per il futuro e questo la rende dispersiva, malgrado le sue basi pratiche. Si lascia dominare dalle sue impressioni, è dolce, non troppo aperta, affettuosa e facile agli sbalzi di umore. Quando si tratta di prendere una decisione impegnativa, si rifugia nella pigrizia, come uno struzzo nasconde la testa sotto la sabbia. L'insofferenza a certe situazioni la spinge a fare dei colpi di testa spesso pericolosi. E' costante in lei il desiderio di novità e il fastidio per le banalità. Quando vuole sa essere molto simpatica e se decide di usare delle sue innate doti diplomatiche, può raggiungere ciò che vuole.

esaminasse la grafia.

Paola - Carpi — Si mostra un po' aggressiva, ma in realtà è giusta e buona. E' molto intelligente, forte e combattiva, soprattutto se si tratta di difendere i suoi affetti. E' indipendente nei pensieri e manca di diplomazia. Non escludo che possa farsi molti nemici per la troppa sincerità. Qualche volta diventa petulante, dispotica ed egocentrica. Il suo carattere è ancora in formazione, è quindi in tempo a modificarlo. Controlli le parole: anch'esse possono ferire, e sia meno drastica nei giudizi e nelle opinioni. Coltivi di più i suoi studi.

rubriche dei responsi

L. Giuseppina 1915 - Torino — Non è mai tardi per tentare di migliorare, specialmente quando si possiede un temperamento come il suo: sensibile, ambizioso e ricco di ideali che varrebbe la pena di esaminare anche da un punto di vista pratico. Il suo animo è gentile, è dignitosa ed anche un po' orgogliosa. Sempre attenta a non offendere, lei fa di tutto per rendersi utile, per essere accettata. E' romantica e si è fermata ai modi ed all'educazione del buon tempo andato. E' discreta e poco portata alle confidenze. Pensi di più a sé stessa e non si preoccupi dell'età: lei è giovane, dentro.

Maria Gardini

scacco matto

adesso Amaretto di Saronno

Concentrarsi, prevedere. Un abile compagno di gioco che ti impegna a fondo, poi la mossa studiata a lungo: scacco matto. La partita è finita, adesso Amaretto di Saronno. Amaretto di Saronno, distillato dalla Illva. Un liquore moderno ricavato da un'antica ricetta.

L'OROSCOPO

ARIETE

Probabili riavvicinamenti affretteranno conclusioni soddisfacenti e redditizie. Ondata benefica e costruttiva. Settimana particolarmente favorevole e felice per tutto ciò che interessa affari e studi. Giorni ottimi: 29, 31 ottobre e 2 novembre.

TORO

Nervosismo e impazienza da eliminare al più presto per non compromettere le trattative in corso. Siate anche più comprensivi con quelli di casa. Le confidenze siano più misurate e caute. Giorni favorevoli: 1 e 2 novembre.

GEMELLI

Rischio di commettere errori di tattica per il troppo parlare. Potrete rimediare verso metà settimana incontrando la persona adatta per rimettere in equilibrio la situazione. Il lavoro causerà qualche fastidio. Giorni buoni: 29 e 30 ottobre.

CANCRO

Nelle manifestazioni pubbliche e private è bene mantenere austerità. Siete stimati, e per questo farete strada. Nel settore del lavoro analizzate bene la situazione, poi agite in conseguenza. Giorni favorevoli: 30, 31 ottobre e 1° novembre.

LEONE

Tutte le discussioni dovranno essere trattate con accurata diplomazia. Impegnatevi solamente nelle iniziative pratiche, semplici e di rapida soluzione. Raggiungerete poco per volta lo scopo prefisso. Giorni fausti: 29 e 30 ottobre.

VERGINE

La settimana è favorevole ai ricuperi finanziari. Nel settore affettivo è possibile un passo avanti in meglio. Non date peso alla critica, quando essa è fatta dalle donne. I progetti devono essere corretti. Giorni buoni: 31 ottobre e 2 novembre.

BILANCIA

Siate ottimisti e coraggiosi, prudenti e diplomatici, poi avrete una sorpresa. Per la casa e la vita affettiva le cose si presenteranno equilibrate come voi desiderate. Giorni fausti: 29, 30 ottobre e 2 novembre.

SCORPIONE

Sappiate misurare le vostre risorse prima di assumere impegni eccessivamente gravosi per le vostre capacità. Giove vi aiuterà a mettere ordine nelle cose intime e in quelle della professione. Giorni brillanti: 3 e 4 novembre.

SAGITTARIO

Situazione iniziale piuttosto caotica. Vi troverete davanti a una decisione difficile da prendere. Non forzate il destino, ma lasciate che il tempo operi per voi. Qualcuno cercherà di fare il prepotente. Giorni dinamici: 1 e 2 novembre.

CAPRICORNO

Risolverete ogni cosa e guadagnerete la pace dello spirito. Una lieta notizia. La persona amata riuscirà ad ottenere ciò che attende da lungo tempo. Lievi disturbi dovuti a piccoli abusi. Giorni favorevoli: 29 e 31 ottobre.

ACQUARIO

Ricompariranno vecchie amicizie e avrete l'impressione di aver conquistato punti di vantaggio. Il vostro destino è entrato nel momento di maturazione e di consolidamento. La fortuna vi sorriderà. Sfruttate il 29 e il 30 ottobre.

PESCI

Sappiate discernere il bene dal male, poi ogni cosa finirà col prendere una giusta strada. Accettate i piccoli sacrifici. Momenti felici il 29 ottobre e 1° novembre.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Pini ammalati

« Ho due pini nel mio cortile, ora si sono molto alzati e hanno raggiunto luce aperta, sono però molto spennacchiati poiché perdono molti aghi. Penso siano ammalati poiché la corteccia del tronco è molto scrostata e in molti tratti il tronco è scoperto. Come potrei curare i miei pini? » (Cassaroli - Rimini).

Come ho detto in altra occasione il deperimento dei pini deriva dall'aria inquinata in varie maniere. Quelli delle grandi pinete rivierasche sono in gran parte ammalati e molti sono già morti perché il fumo e i vapori nocivi degli stabilimenti industriali dopo essere stati spinti sul mare ne tornano carichi anche di salsedine e danneggiano le pinete. In questo caso non vi è nulla da fare.

Ibisco

« Ho nel mio terrazzo una pianta di ibisco che fa dei fiori rosso arancione tipo gigli di S. Antonio. Sono meravigliosi, fioriscono al mattino, si chiudono alla sera e l'indomani cadono. Si possono essiccare questi fiori per preparare tisane? Come si può propagare l'ibisco? » (Ada B. - Genova).

Nei giardini vengono coltivate oltre 20 specie diverse di ibischi. Ve ne sono arbustive ed arboree. Tra le specie più diffuse: « siriacus », « tricornus », « rosa sinensis ». Questo ultimo è a portamento cespuglioso o ad alberello alto sino a 3 metri, foglie semipersistenti, la fioritura è invernale.

Quasi tutte le specie sono coltivabili in Italia. Si moltiplicano per seme e per talea. Occorre terreno ben drenato. Per preparare gli infusi le consiglio di attenersi a quelli preparati con fiori secchi che si trovano da ogni erborista. L'ibisco si propaga per seme e per divisione, innesto o talea. La semina va fatta in maggio giugno. La propagazione per divisione si fa a fine inverno. L'innesto in primavera e la talea a primavera o in settembre.

Azalea

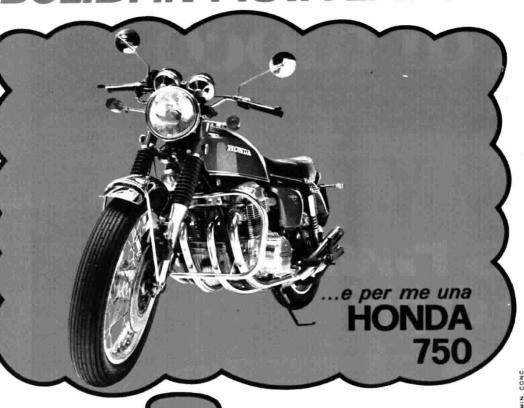
« Le ho spedito a parte una scatoletta contenente alcune foglie di azalea infestate da un male. La prego di volerle esaminare ed avere la cortesia di indicarmi di che cosa si tratta, ed il rimedio. Questa azalea fa parte di una aiuola di altre azalee e rododendri » (Irene Mascetti - Venegono Superiore, Varese).

L'annunciata scatoletta con le foglie ammalate non mi è pervenuta. Tuttavia penso si tratti di « crysomyxa rhododendri » o ruggine del rododendro, un fungo microscopico che attacca anche l'abete rosso. Si manifesta con macchie arancione sulla pagina inferiore delle foglie di rododendro e azalea. Bisogna spolverare zolfo ramato o irrorare con zolfo bagnabile.

Giorgio Vertunni

Lagostina vi promette (e mantiene) 25 anni di fuoco

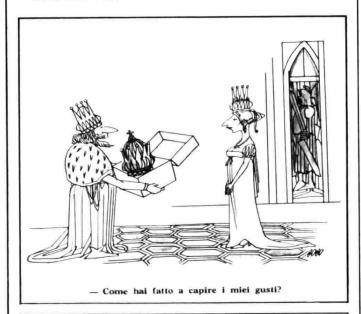
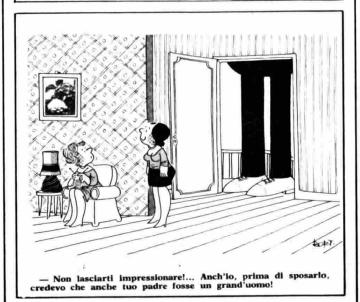
E Lagostina promette e mantiene così: con una garanzia illimitata. Garanzia su un acciaio inossidabile purissimo 18/10. Garanzia sul fondo Thermoplan. Garanzia su un sistema di valvole di assoluta sicurezza. Garanzia di massima concentrazione del sapore e mantenimento dei principi nutritivi dei cibi durante la cottura. Garanzia di disegno funzionale per una totale facilità di lavaggio. Garanzia di perfezione delle finiture. Garanzia di qualità-cucina: perché Lagostina regala a tutti il libro di ricette speciali per pentole a pressione. Tutto questo, noi lo chiamiamo economia. Per 25 anni.

LAGOSTINA

vale di piú

IN POLTRONA

— Come hai fatto a capire i miei gusti?

Senza parole

— Non lasciarti impressionare!... Anch'io, prima di sposarlo, credevo che anche tuo padre fosse un grand'uomo!

Perché assassinare i colori?

Ecco come può scolorire un vestito lavato in acqua calda.

Identico vestito ma lavato con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

Ogni volta che
per pulire bene
usi l'acqua calda,
tu rischi di assassinare
i colori del tuo bucato.
Ariel invece
è stato formulato apposta
per pulire in acqua fredda.
In acqua fredda, Ariel
pulisce tutto il tuo bucato e
- in piú - protegge i colori.
Provalo!

Nessuna cera ti dà
un regalo come questo
(o un altro a tua scelta).
Eccetto Emulsio.

Gratis
3 dischi
"TIRA A SPECCHIO"

Per tutti i tipi di lucidatrice

Sutter

emulsio
cera per pavimenti
contenuto netto gr. 1000
Sutter

Nessuna cera ti dà
questo pavimento a specchio.
Eccetto Emulsio.

Sutter

IN POLTRONA

— Per favore figliolo mettiti la maglia di lana!

— Caro, tornerò tardi: devono essersi bagnate le candele...

— Sì, mamma, è una serata molto divertente: Carlo è già caduto due volte dal divano!...

Senza parole

confidenzialmente O.P.

sped. in abb. post. / gr. 2°/70